KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 142 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 17 giugno 1994

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

IL GOVERNO CONFERMA: BUCO DI TRENTAMILA MILIARDI, E I SOLDI NON CI SONO

Scoppia la guerra dell'Inps

Si profilano una «sospensione temporanea» degli effetti della sentenza della Consulta e un'imposta «una tantum»

Slitta ancora il decreto per l'occupazione

ROMA — Sospensione temporanea degli effetti della sentenza della Corte costituzionale sulle pensioni. Se questo non bastasse, in arrivo ci sarebbero «misure compensantive di entrata da far pagare all'intera platea dei contribuenti. Una sorta di tassa speciale, ancora da definire nei dettagli. Questa la proposta messa a punto dal governo — che stima in 30 mila miliardi il buco aggiuntivo per l'Inps — in un'infuocato e tempestoso vertice a Palazzo Chigi ricco di gialli e di gaffe. Oggi dovrebbe essere chiarito meglio il quadro.

La guerra delle pensioni ieri ha conosciuto altre battaglie. Nel diverbio si è inserita anche la Corte dei conti che ha criticato la disinvoltura con cui la Consulta ha emanato la sentenza. La guerra insomma è tutti contro tutti.

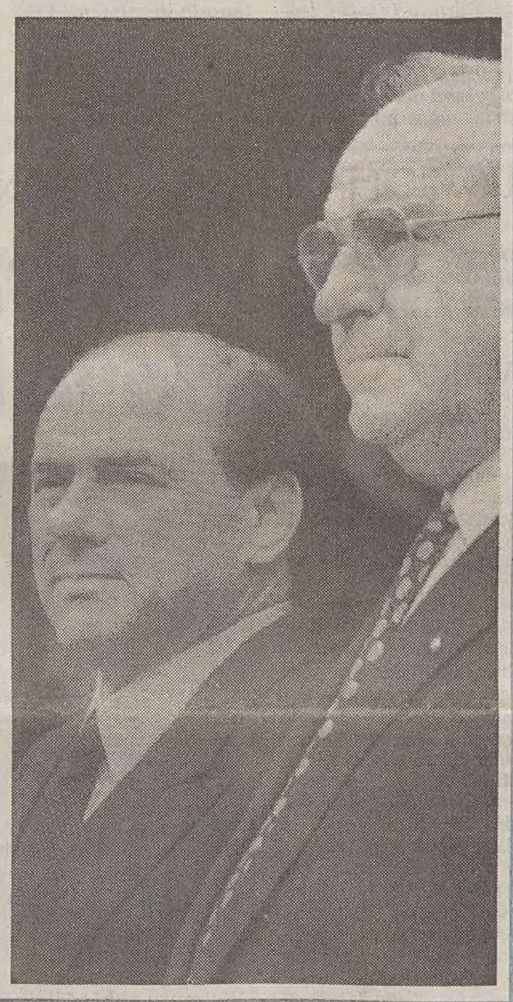
E ieri all'ordine del giorno dei lavori del governo c'erano anche i provvedimenti per il mercato del lavoro. Misure che invece, dopo quello dell'altra settimana, hanno subito un altro slittamento. Comunque il ministro Mastella ha intenzione di presentare un disegno di legge sul lavoro interinale (o lavoro «in affitto») tra giugno e luglio. Cgil, Cisl e Uil «sono interessate alla creazione di nuovi posti di lavoro purchè sia occupazione totalmente aggiuntiva, concreta e verificabile. E purchè non si mettano in discussione i diritti del lavoro oggi esistenti e si riconosca la scelta prioritaria del lavoro a tempo indeterminato rispetto alle varie flessibilità».

A pagina 2

DEBUTTO ALL'ESTERO DEL CAPO DI GOVERNO

Berlusconi incontra Kohl Entrambi «soddisfatti»

Impegno per l'integrazione europea. «Non ci sono ministri fascisti». Forza Italia per ora non confluirà nel gruppo Ppe



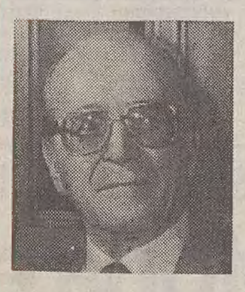
BONN — Colloqui «fruttuosi», clima «di cordialità e amicizia»: a Bonn, nella prima missione all'estero da presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi ha stabilito con Helmut Kohl un rapporto che lo ha visibilmente soddisfatto. Soddisfatto anche Kohl: il cancelliere voleva sentirsi dire che la politica europea dell'Italia non cambia e così è stato: «Gli ho confermato la volontà di continuare il cammino comune verso l'integrazione europea», ha spiegato in una conferenza stampa Berlusconi. «Sintonia particolare» su alcuni temi: rimedi alla disoccupazione, impulso all'iniziativa privata, apertura ai Paesi dell'Europa centrorientale. «Molto interesse», ha precisato Berlusconi, è stato espresso da Kohl anche sul progetto di una «task force» per la difesa dei diritti umani e contro il dolore, da attuare all'interno dei grandi organismi internazionali, che l'Italia proporrà al prossimo G7.

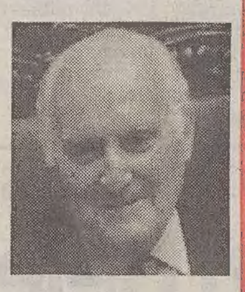
Berlusconi ha illustrato a Kohl anche «il grande cambiamento politico in Italia» e nella conferenza ha puntualizzato sui ministri «fascisti»: «Non consento a nessuno di fare affermazioni lontane dalla realtà come questa. Questi ministri hanno una provenienza che non dà adito a dubbi. Hanno una credibilità e un sentimento assolutamente democratici». Quanto al Parlamento di Strasburgo, gli eletti di Forza Italia per ora manterranno la loro identità: solo in un secondo tempo «decideremo in che gruppo confluire». Berlusconi ha precisato: la decisione non deriva da un «no» di Kohl all'ingresso di Forza Italia nel Partito popolare europeo.

A pagina 2

«AFFETTUOSA SOLIDARIETA'»

Il caso Citaristi smuove Scalfaro Ed è polemica





ROMA — Scalfaro ha espresso la sua «affettuosa solidarietà personale» all'ex cassiere della Dc Severino Citaristi, agli arresti domiciliari per l'inchiesta sulle tangenti nonostante sia anziano e malato di cancro. E Berlusconi, pur negando di voler attaccare i magistrati di «mani pulite», ha dato ragione al Capo dello Stato ritenendo «molto strano» che per una persona anziana e gravemente ammalata possa essere decisa una misura restrittiva.

Il «caso Citaristi», o meglio l'aspetto umano di questa inchiesta sulle tangenti, ha messo nuovamente in risalto le contraddizioni presenti nella legge sulla custodia cautelare da sempre oggetto di polemiche. Una legge, ha affermato il ministro della Giustizia Alfredo Biondi, che va rivista in modo da garantire sia l'indipendenza della magistratura che la tutela della libertà personale.

Alcuni esponenti della sinistra (il verde Mauro Paissan e Famiano Crucianelli di Rifondazione Comunista) hanno criticato l'iniziativa di Scalfaro di telefonare, anche se a titolo personale, all'ex cassiere della Dc. Il giudice milanese Maurizio Grigo che ha ordinato gli arresti domiciliari ha sdrammatizzato l'episodio. «Non credo — ha detto — che il Presidente della Repubblica abbia telefonato a Citaristi come presidente del Csm». E Vittorio Sgarbi, presidente della commissione Cultura, intende organizzare una raccolta di firme per chiedere la scarcerazione di Citaristi.

A pagina 2

DIECI «SOSPENSIONI»

L'evasione-beffa Tutta la colpa è dei «carcerieri»

PADOVA — Cadono le prime teste per la clamorosa evasione dal carcere di Padova del boss Felice Maniero e di altri 5 detenuti. Sono stati sospesi da funzioni e stipendio il direttore del carcere, il comandante del reparto della polizia penitenziaria e il capoposto preso in ostaggio e poi rilasciato. La sospensione riguarda anche sette agenti.

E mentre il sindacato di polizia e quello degli agenti di custodia sostengono che come al solito «volano gli stracci», nella vicenda si è inserita una morte misteriosa: Giancarlo Faggian, uno dei principali imputati del maxi-processo contro la mafia della Riviera del Brenta, è stato trovato morto nella sua abitazione.

Il sottosegretario alla Giustizia Mauro Borghezio, alla Camera, ribadisce che tutta la colpa è di funzionari e agenti, e ricorda l'informativa del Viminale inviata alle autorità de carcere per allertarle sul piano d'evasione. «L'ispezione disposta dall'autorità — dice Borghezio — ha permesso di rilevare un generale scadimento del tono operativo, mancanza di zelo, spirito di servizio e consapevolezza dei propri doveri». Ma qualcuno non è soddisfatto dell'analisi del ministero della Giustizia e parla di «attacco al governo». Il deputato di Forza Italia Titti Parenti nella fuga-beffa vede lo zampino degli 007, «delle strutture dei servizi segreti compromesse con il vecchio potere».

A pagina 4

SCIOPERO CON CORTEI E TRAFFICO PARALIZZATO

Sul tavolo del governo la «Vertenza Trieste»

Servizio di
Barbara Muslin

TRIESTE — Una grande manifestazione dei lavoratori dell'industria ha percorso ieri mattina le strade di Trieste, paralizzando il centro cittadino e i collegamenti esterni a partire dalle 9. Proclamato dalle federazioni provinciali di Cgil, Cisl e Uil, lo sciopero ha visto scendere in piazza un migliaio di dimostranti, in rappresentanza delle realtà a rischio dell'area giuliana, dal porto alla marineria, dalla cantieristica alla siderurgia. Ma la solidarietà si è allargata a macchia d'olio, coinvolgendo anche i pensionati e i dipendenti del terziario, mentre molti pubblici esercizi hanno espresso la loro adesione rinviando di un'ora l'apertura mattutina. Cortei si sono formati in diversi punti urbani, con pesanti ripercussioni sul traffico, per congiungersi alla manifestazione centrale partita da piazza Unità. Non sono mancati sit-in sui binari della stazione, nè sporadici momenti di tensione, ma alla fine è stato ottenuto un incontro, per il 24 giugno, con il coordinatore della task force per l'occupazione Gianfranco Borghini. Sul tavolo delle trattative, la «Vertenza Trieste».

In Trieste

L'ESPERIENZA TANGENTOPOLI

Il p.m. Davigo accusa: «Tutti falsi i bilanci delle grandi industrie»

«Chi li controlla è incapace, o truffatore, o complice»

MILANO — «I bilanci di molti grandi gruppi industriali sono falsi. Le società di certificazione che attestano la regolarità di tali bilanci o sono incapaci o sono complici o sono truffate». Lo afferma uno dei magistrati del pool mani pulite, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Pier Camillo Davigo. Davigo poi ha definito la nostra giustizia un sistema dove «il privilegio feudale è considerato modernità e l'eguagliana è considerata arretratezza». Davigo ha citato ad esempio il caso del pubblico ufficiale, status necessario per iporizzare il reato di concussione.«Quando il pubblico ufficiale è soggetto passivo di reato, come nel caso dell'oltraggio, allora tutti lo sono, anche quello che buca i biglietti in treno. Ma se è soggetto attivo - ha aggiunto - allora nessuno è pubblico ufficiale, nemmeno i consiglieri di amministrazione delle Ferrovie che hanno preso valigiate di soldi e che hanno assunto chi buca i biglietti».

A pagina 5

INTERNI
Sempre più giallo nella morte delle ragazze nella Senna

ESTERI
Crisi nucleare: Pechino scende in campo a fianco di Pyongyang
***
Ruanda: Parigi vuole intervenire ma il mondo sta a guardare

ECONOMIA
Ina, è bufera: emendamento della Lega «inaccettabile» per il governo

SPORT
In carcere Roberto Goveani ex presidente del Torino Calcio

DOMANI L'ESORDIO DEGLI AZZURRI

Usa '94, questa sera il «via» ai Mondiali

CHICAGO — Ed ecco che si aprono i campionati del mondo di calcio «stile americano». Sarà la cantante Diana Ross la stella della cerimonia inuagurale di Usa '94 che si terrà al Soldier Field di Chicago, durerà trenta minuti e sarà seguita in televisione, secondo le stime degli organizzatori, da un miliardo di persone (diretta televisiva su Raiuno e Telemontecarlo). Sul campo sfileranno le bandiere dei Paesi che partecipano alla manifestazione, poi ci sarà un'esibizione di ballerini. Infine farà il suo ingresso trionfale la Coppa del mondo che una delle ventiquattro squadre alla fine si porterà a casa.

In tribuna d' onore ci saranno il presidente degli Usa Bill Clinton, il cancelliere Helmut Kohl e il presidente della Bolivia Gonzalo Sanchez de Lozada. La partira inaugurale (inizio ore 21) è Germania-Bolivia: pronostico facile a favore degli attuali campioni, almeno apparentemente.

Si entra così nel vivo dei Mondiali Usa '94, che domani sera (alle 22, ora italiana) vedrà l'esordio degli azzurri contro l'Eire. Una partita che Sacchi ha già giocato mille volte nella testa e sul quaderno degli appunti. Il ct italiano dice: «Gli irlandesi cercheranno di esasperare i contenuti fisici e agonistici della gara e l'Italia non deve cadere nel loro gioco».

Per l'esordio mondiale, dopo le opache prove delle ultime amichevoli, l'Italia torna al 4-4-2 e si affida ai suoi magnifici sette rossoneri doc: Tassotti, Maldini, Costacurta, Baresi, Albertini, Donadoni e Massaro, tutti avvezzi allo schema-Sacchi. «Intrusi» sarebbero Pagliuca, Dino Baggio, Roby Baggio e Signori. Si dice che la squadra del debutto l'abbiano fatta i milanisti, Baresi in testa. Ma Sacchi naturalmente smentisce.

In Sport

LE IPOTESI A PALAZZO CHIGI PER COPRIRE IL «BUCO» CHE POTREBBE ARRIVARE A 30 MILA MILIARDI

Inps, occorre un'«una tantum»

ROMA — Sospensione temporanea degli effetti delle sentenze della Corte costituzionale sulle pensioni. Se questo non bastasse in arrivo ci sarebbero «misure compensantive di entrata da far pagare all' intera platea dei contribuenti. Una sorta di tassa speciale, di 'tassa Casavola' ancora da definire nei dettagli. Questa la proposta messa a punto dal governo in un infuocato e tempestoso vertice a Palazzo Chigi ricco di gialli e di gaffe. La più clamorosa è di Palazzo Chigi che intorno alle 21 manda in sala stampa un comunicato nel quale si conferma l'estrema ampiezza del buco previdenziale, confermando a 30 mila miliardi gli oneri per l'Inps; sottolinea che si cercherà di arrivare a una sterilizzazione degli effetti attraverso la sospensione delle sentenze; e preannuncia nel caso questo non bastasse o non fosse idoneo, «un contributo speciale compensativo a carico dei soli pensionati».

Quest'ultimo aspetto scatena una vera e propria sollevazione tra i sindacati e lo stesso ministro del Lavoro, Clemente Mastella, chiede a Berlusconi che venga corretta. Passa circa mezz'ora di panico e di voci incontrollate poi Palazzo Chigi diffonde un secondo comunicato nel quale il contributo a carico dei pensionati si trasforma in «misure compensative di entrata», a carico evidentemente di tutti.

I sindacati e Mastella in sostanza hanno ottenuto il loro scopo evitando come spiega il leader della Cgil, Bruno Trentin, «una rottura radicale». «Se proprio si deve pagare — sottolinea il sindacato — allora è meglio farlo tutti e non gravare solo una parte dei contribuenti».

La battaglia delle pensioni ieri ha conosciuto altre battaglie. Nel diverbio si è inserita anche la Corte dei Conti che ha criticato la disinvoltura con cui la Consulta ha emanato la sentenza. Per il presidente della Corte, Giuseppe Carboni, «non si è tenuto nel giusto conto l'articolo 81 della Costituzione che impone una copertura finanziaria per ogni spesa». La guerra insomma diventa di tutti contro tutti e ieri il presidente della Corte Costituzionale Francesco Casavola è stato ricevuto da Scalfaro.

A fare il punto sulle intenzioni del governo in materia di conti pubblici ieri è toccato al ministro del Bilancio, Pagliarini, secondo cui è tassativo mantenere inalterato il livello del deficit. Se si sforano i 154 mila miliardi indicati da Ciampi, scatta immediata una manovra correttiva. «Se i 154 mila miliardi diventano 159 mila o di più — spiega — li faremo tornare 154 mila. E questa sarà la nostra linea del Piave». Sul piano generale Pagliarini sprizza però ottimismo. «Dai mercati internazionali giungono notizie entusiasmanti, stiamo andando fortissimo, e credo che rivedremo al rialzo le stime sulla crescita del prodotto interno lordo. Nel documento di programmazione economica che presenteremo nelle prossime settimane dovremmo fissarla al 2,5%». E visto che è in vena di esternazioni il ministro del Bilancio non si sottrae neanche da un giudizio sull'allarme avanzato dalla Ragioneria a proposito della mancata copertura dei provvedimenti fiscali varati la scorsa settimana dal governo. «Si tratta di preoccupazioni assolutamente infondate. Forse sono anche logiche ma non si può ridurre tutto a una logica puramente aziendalista».

Paolo Tavella

Un altro rinvio per l'occupazione

ROMA — «Non bisogna caricare di attese risolutive l'incontro con il presidente del Consiglio». Pietro Larizza, segretario generale della Uil, mette le mani avanti poche ore prima del vertice con Silvio Berlusconi. All'ordine del giorno i provvedimenti per il mercato del lavoro. Misure che avrebbero dovuto essere approvate oggi dal governo. Ma il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, fuga subito ogni certezza: tutto slitterà alla prossima settimana. Malgrado ieri sera a Palazzo Chigi sia arrivata una delegazione della Confindustria, guidata dal vicepresidente, Carlo Calleri, e dal direttore generale, Innocenzo Cipolletta.Il rinvio, spiega Mastella, «è dovuto a motivi tecnici: l'esecutivo intende esaminare il piano anche con i sindacati autonomi».

In ogni caso la strada intrapresa da Cgil, Cisl e Uil sembra quella giusta: «E' un contributo su cui si può discutere. Il nostro compito è quello di affinare il tutto, di mitigare le asprezze, se ci sono. Ma a un certo punto la decisione ci sarà. I tempi non possono essere infiniti». Anche perchè Mastella ha intenzione di presentare un disegno di legge sul lavoro interinale (o lavoro «in affitto») tra giugno e luglio. «Il governo — assicura Bruno Trentin, leader della Cgil — ci ha garantito che, prima di qualsiasi decisione, ascolterà nel merito i nostri suggerimenti». Il prossimo appuntamento infatti è fissato per martedì.

«Ci sono proposte del governo e proposte, che noi riteniamo più produttive, da parte del sindacato — spiega Larizza —. Su queste due tesi non si vota, ma si dovrà valutare se esistono le condizioni per formulare proposte utili senza arrivare a un braccio di ferro tra le parti».

Cgil, Cisl e Uil «sono interessate alla creazione di nuovi posti di lavoro purchè sia occupazione totalmente aggiuntiva, concreta e verificabile. E purchè non si mettano in discussione i diritti del lavoro oggi esistenti e si riconosca la scelta prioritaria del lavoro a tempo indeterminato rispetto alle varie flessibilità».

Insomma, le tre confederazioni pretendono il rispetto dell'accordo sul costo del lavoro del luglio scorso. Il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, non usa mezzi termini: «Non bastano da soli i provvedimenti sul mercato del lavoro. Bisogna affrontare le reti infrastrutturali, la formazione professionale e l'orario di lavoro». Tre questioni, sottolinea D'Antoni, «decisive per creare occupazione: è illusorio pensare che solo i provvedimenti in discussione possano fare il miracolo».

La proposta del governo è da bocciare perchè, spiega Luigi Viviani, segretario condfederale della Cisl, «risponde a questa logica: le aziende assumono solo se potranno pagare meno e licenziare più facilmente. Non si può pensare di creare un'area di lavoratori precari perchè questo cambia il clima del Paese, crea insicurezza e influisce sui diritti dei lavoratori. Per questo ci sembra una regressione».

Critiche arrivano anche da parte della Cisal, il sindacato autonomo, guidato da Gaetano Cerioli, che sottolinea: «E' un modo di legiferare nel quale si individuano ben pochi elementi di novità e dal quale non emerge una chiara volontà politica di affrontare in modo organico ed esauriente i gravi problemi di rifoma del mercato del lavoro».

Chiara Raiola

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NEL DUELLO CON LA ORTHO PHARMACEUTICAL

La Corte di New York dà ragione a Korff

NEW YORK — Dopo una lite iniziata 5 anni fa e approdata alla Corte Federale di New York, il giudice degli Stati Uniti Charles Tenney ha clamorosamente respinto le ragioni della Ortho Pharmaceutical Corporation, controllata interamente dal colosso americano Johnson & Johnson. Quest'ultima chiedeva il ritiro per concorrenza sleale della pomata antirughe distribuita dalla società Korff negli Stati Uniti.

La crema antirughe Korff è stata giudicata efficace e non in concorrenza con i prodotti della casa farmaceutica.

I risultati dei test sulla pomata di Korff effettuati dai ricercatori dei laboratori americani ed europei sono stati considerati validi ed affidabili. Il giudice ha anche precisato che la casa farmaceutica americana non può fare promozione, negli USA, di presunte qualità antirughe della pomata da loro prodotta.

La Johnson & Johnson, in attesa di una rivincita, ha rilevato per 300 miliardi di lire la società Roc, diretta concorrente di Korff in farmacia, di proprietà della holding francese Lvmh (Louis Vitton).

Per Korff è una rilevante vittoria giudiziaria che avrà una grossa eco nel mercato cosmetico mondiale.

IL COLLOQUIO CON L'EX CASSIERE DELLA DC AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Scalfaro telefona ed è polemica

«Il Capo dello Stato l'avrà fatto a ragion veduta», afferma il Cavaliere

ROMA — Scalfaro ha espresso la sua «affettuosa solidarietà personale» all'ex cassiere della Dc, Severino Citaristi, agli arresti domiciliari per l'inchiesta sulle tangenti nonostante sia anziano e malato di cancro. E Silvio Berlusconi, pur negando di voler attaccare i magistrati di «mani pulite», ha dato ragione al Capo dello Stato ritenendo «molto strano» che per una persona anziana e gravemente ammalata possa essere decisa una misura restrittiva. Il «caso Citaristi», o meglio l'aspetto umano di questa inchiesta sulle tangenti, ha messo nuovamente in risalto le contraddizioni nella legge sulla custodia cautelare da sempre oggetto di polemiche. Una legge, ha affermato il ministro della Giustizia, Biondi, che va rivista in modo da garantire sia l'indipendenza della magistratura che la tutela della libertà personale. Quest'ultima, ha sottolineato il ministro, può essere sacrificata soltanto per imprescindibili esigenze processuali.

Alcuni esponenti della sinistra (il verde Mauro Paissan e Famiano Crucianelli di Rifondazione comunista) hanno criticato l'iniziativa di Scalfaro di telefonare, anche se a titolo personale, all'ex cassiere della Dc. Il giudice milanese Maurizio Grigo che ha ordinato gli arresti domiciliari ha sdrammatizzato l'episodio. «Non credo — ha detto — che il Presidente della Repubblica abbia telefonato a Citaristi come presidente del Csm. E' certamente stato un intervento di solidarietà umana fra persone che si conoscono». Berlusconi, a Bonn, non ha esitato a schierarsi dalla parte di Scalfaro. «Credo — ha dichiarato ai giornalisti — che se il Presidente della Repubblica ha ritenuto di dare questa solidarietà, l'avrà fatto a ragion veduta. Credo — ha aggiunto — che quando si è nella situazione di età e fisica del signor Citaristi, ci sia il dovere di un grande rispetto e credo che certe forme debbano essere utilizzate soltanto quando ricorrono tutti gli elementi previsti dalla legge. Come cittadino comune — ha concluso — credo che si debba avere un'interpretazione della legge a favore dei cittadini. Mi pare che la pratica non vada in questa direzione».

Il giudice Grigo: «Un intervento di solidarietà umana»

Ai Verdi e a Rifondazione comunista il gesto di Scalfaro è sembrato invece una sconfessione dei giudici milanesi e quindi una indebita ingerenza del Capo dello Stato nell'attività della magistratura. Di tutt'altro avviso invece alcuni rappresentanti della maggioranza. Per Tiziana Maiolo, presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Scalfaro ha compiuto un «gesto nobilissimo». Vittorio Sgarbi, presidente della commissione Cultura, intende organizzare una raccolta di firme per chiedere la scarcerazione di Citaristi. Dalla parte di Scalfaro sono infine ex esponenti della vecchia Dc come Arnaldo Forlani e del Ppi come Ciriaco De Mita.

Secondo Forlani «c'è in giro un accanimento, un clima che ha poco a che fare con la giustizia». Per De Mita è pressochè generale l'opinione che il provvedimento riguardante Citaristi sia stato di carattere «vendicativo».

Elvio Sarrocco

BERLUSCONI A BONN OSPITE DI KOHL

«Decideremo poi dove confluire»

Helmuth Kohl e Silvio Berlusconi all'ingresso della Cancelleria a Bonn.

ROMA — Almeno all'inizio i parlamentari di Forza Italia formeranno al Parlamento di Strasburgo un gruppo autonomo, e non entreranno in quello dei popolari europei. «Per ora manteniamo una nostra identità di gruppo, impareremo il funzionamento delle istituzioni e poi decideremo dove confluire»: Silvio Berlusconi nega che il Cancelliere Helmut Kohl abbia posto il veto.

Questo sembra l'unico argomento rimasto in sospeso dopo un «fruttuoso», «cordiale» e «amichevole» incontro (3 ore) che i due capi di governo hanno avuto ieri a Bonn. Evidentemente Kohl, che cerca un nuovo interlocutore conservatore-moderato a Roma, intende stare ancora un po' alla finestra. Non è un mistero la polemica interna che ha investito il Cancelliere per la sua decisione di ricevere (con gli onori militari) il capo di un governo nel quale figurano ministri postfascisti. Ma ci ha pensato lo stesso Berlusconi a rispondere ai timori espressi dai socialdemocratici, dai verdi e dagli ebrei tedeschi, in una conferenza stampa prima di lasciare la Germania.

Per Berlusconi è stato il battesimo estero, la sua prima uscita oltre i confini da quando è presidente del Consiglio. Caso ha voluto che incontrasse l'altro grande vincitore delle elezioni europee, che da 12 anni guida la Cancelleria tedesca e che ha unito le due Germanie. Kohl era molto curioso di conoscere la nuova leadership italiana. Non solo per il suo impegno nel risanamento economico («le misure che abbiamo recentemente preso per dare impulso all'imprenditorialità dei giovani stanno avendo grande successo», gli ha raccontato Berlusconi); ma anche e soprattutto per le intenzioni sul fronte europeo.

«Ho confermato al Cancelliere la nostra volontà di continuare il cammino comune verso l'integrazione europea», ha detto a questo proposito il presidente del Consiglio. Che ha così rassicurato l'anima europeista della Germania e ha soddisfatto Kohl sulla necessità di aprire ai mercati dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Come risultato della volontà «di dare più forza all'azione comune», Italia e Germania hanno deciso di «concordare insieme le linee direttrici di ciascuna delle prossime quattro presidenze europee». Dal primo luglio toccherà infatti alla Germania, poi ogni sei mesi alla Francia, alla Spagna e all'Italia. Passaggi decisivi per l'Unione europea poichè alla fine del '96 dalla conferenza di revisione prevista da Maastricht dovranno uscire eventuali correttivi o la conferma del Trattato.

Al G7 di Napoli si entrerà nel merito di una proposta che ieri Berlusconi ha illustrato a Kohl: la nascita, all'interno dell'Onu e della Nato, di una task force per la difesa dei diritti umani contro il dolore, capace di intervenire tempestivamente e autonomamente «in qualsiasi parte del mondo si aprano delle ferite».

Roberta Sorano

«FORZATI DAI QUOTIDIANI» I CONTRASTI TRA LEGA NORD E FORZA ITALIA

Divergenze, acqua sul fuoco

Anche sul voto salva-Rai «equivoche le interpretazioni» della stampa

ROMA — I titoli forti dei giornali sul contrasto Bossi-Berlusconi? Forzature. La richiesta di chiarimento rivolte dal presidente del Consiglio all'inquieto alleato? Equivoci voluti dei giornali, che scambiano delle frasi di cortesia per inviti perentori. Da Bonn, dove si è recato per la sua prima visita di Stato, il presidente del Consiglio getta acqua sul fuoco. Da parte della Lega, tocca a Speroni, ministro per le riforme, invitare alla calma e a cercare di chiarire alcuni equivoci.

Così, se nella notte di mercoledì la riunione della segreteria della Lega si era conclusa con un pieno appoggio al governo e aveva edulcorato, su richiesta dello stesso Speroni, l'interpretazione dei due termini «laburismo» e «indipendentismo» usati da Bossi all'indomani del voto europeo per marcare la distanza del suo movimento da Forza Italia, il giorno dopo tutti appaiono preoccupati di non riverberare sul governo i possibili contrasti all'interno della maggioranza e di temperare il tentativo di Bossi di prendere le distanze, a sinistra, dal leader del «polo delle Libertà» fino a rifiutare il progetto, attribuito a Maroni, di una possibile lista unica. Così che, alla fine, emerge che il contrasto maggiore finisce per esserci proprio all'interno della Lega, dove si attende dalla riunione di Pontida un chiarimento e dove un gruppo di senatori si oppone non solo alle presunte «aperture a sinistra» del Senatur, ma si spinge a criticarne addirittura il linguaggio «intimidatorio e propagandistico» nei confronti dell'alleato di governo. Senatori, peraltro subito bacchettati dal loro capogruppo, Francesco Tabladini, che si affretta anch'egli a dare colpa alle agenzie di stampa che hanno raccolto le voci, definendo una «montatura» le critiche a Bossi.

Speroni invece preferisce affermare che tra Bossi e Maroni non c'è alcuna differenza d'opinioni, nè contrapposizione. Quanto a Berlusconi, «se il presidente del Consiglio, dopo l'esito elettorale, magari fraintendendo certe espressioni, chiede una garanzia sulla governabilità, quella già c'è, anzi non è mai stata messa in discussione perchè gli attacchi di Bossi sono stati sempre da Bossi a Berlusconi, mai dalla Lega al governo». Poi, però, anche Speroni non rinuncia alla sua bacchettata. Il chiarimento, dice, è lecito sia richiesto da un militante e non da un «esterno». «Io, aggiunge a mò di spiegazione, non mi permetto assolutamente di dire chi, secondo me, deve succedere a Occhetto, se D'Alema o Veltroni, così come la leadership di Bossi è un fatto interno alla Lega». E il «polo unico» di cui ha parlato Maroni? Secondo Speroni si tratta soltanto di «sinergia operativa a livello locale», visto che in Forza Italia c'è un po' di tutto.

Speroni inoltre polemizza con gli alleati, Berlusconi e Fini, perchè non rispetterebbero gli impegni sul federalismo e protesta perchè un suo progetto di modifica dell'art. 122 della Costituzione non è stato messo dal presidente del Consiglio all'odg della riunione di oggi del governo.

Ma getta acqua sul fuoco su un altro episodio: quello del voto leghista in commissione, al Senato, contro il decreto salva-RAI, assieme ad An, che ha fatto parlare i giornali di maggioranza spaccata. E' un equivoco, ha detto il ministro leghista. «Siamo d'accordo con il decreto, sempre che ci sia la dovuta copertura».

Neri Paoloni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.G. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 16 giugno 1994 è stata di 64.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL NUMERO DUE DEL PDS A TRIESTE PER RICORDARE LA SCOMPARSA DELL'EX SEGRETARIO DEL PCI

D'Alema: «Sono qui solo per ricordare Berlinguer»

TRIESTE — Una citazione l'ha presa anche dal libro di Walter Veltroni, «La sfida interrotta», regalo dell'autore medesimo. «A beneficio dei giornalisti presenti — ha detto — che sono qui solo per questo. Non siamo impegnati in uno scontro mortale». Gelida e unica, la battuta politica che Massimo D'Alema ha fatto cadere proprio nel mezzo della commemorazione di Enrico Berlinguer. Ospite a Trieste dell'omonima associazione, D'Alema non ha accettato nemmeno un breve botta e risposta sulla successione alla segreteria. Il taglio della serata, del resto, l'aveva già anticipato, in apertura, il presidente della Federazione triestina del Pds, Claudio Tonel, smentendo che D'Alema fosse in città per tastare il polso dei militanti locali e sorvolando diplomaticamente sul fatto che, nell'assemblea pubblica di venerdì, molti della Quercia avessero storto il naso sui metodi «verticistici» e sullo stesso nome del numero due del partito. Ma la manifestazione triestina era uno stretto omaggio nel decennale della morte di Berlinguer: nessuno spazio per prosaiche diatribe politiche, quindi, nè il minimo accenno al fatto che anche qualcuno dei quadri della Federazione giuliana pensa che non sia poi così malvagia l'idea di consultare la base. Tant'è. Duri a morire il lessico, l'iconografia e anche la diffidenza per i dibattiti non pilotati, pur nel rispetto dei limiti dell'occasione commemorativa.

Ieri, nel frattempo, sono iniziate tra le polemiche le consultazioni dei 200 dirigenti di Botteghe Oscure, da cui, entro martedì, dovranno emergere le candidature per il dopo-Occhetto. Il metodo, deciso dal coordinamento politico del partito, fa discutere. «Non credo a questa procedura chiesastica», ha detto il riformista Lanfranco Furci, supporter di D'Alema, che chiede al numero due di uscire allo scoperto con la sua 'piattaforma', così come dovrebbero fare tutti gli altri candidati. Ventun parlamentari progressisti hanno invece scelto di scrivere al presidente del partito, Giglia Tedesco, per sollecitare procedure trasparenti, mentre il presidente della giunta regionale toscana, il pidiessino Vannino Chiti, un altro dissenziente, vuole un «coinvolgimento reale e ampio», proprio come già espresso, due giorni fa, da una consistente parte del Pds triestino.

Tornando all'omaggio a Berlinguer, D'Alema ha sottolineato la novità del 'compromesso storico': un'idea, il patto tra sinistra e moderati, di stringente attualità, per impedire la nascita di un fronte clerico-fascista.

ar. bor.

«Iniziative per i giornali allo studio del governo»

ROMA — Il segretario della Federazione della stampa (Fnsi), Giorgio Santerini, rileva in una dichiarazione che «un pacchetto di iniziative a favore dei giornali è allo studio del governo», aggiungendo che «sono misure che riguardano tariffe postali, liberalizzazione delle vendite, Iva, nodo pubblicitario, ovvero quello che la Fnsi ha definito tre anni fa disequilibrio pubblicitario tra carta stampata e televisione.

«Adesso il nuovo governo — prosegue Santerini — sembra orientato a intervenire. Se così avverrà non potremo che prenderne atto con soddisfazione. Certo che è meglio aver ragione con anni di ritardo piuttosto che arroccarsi, come taluni hanno fatto stoltamente, sulle spontanee ragioni del mercato».

Santerini si riferisce ad alcune indiscrezioni di stampa, secondo le quali le idee sulle quali i tecnici del ministero delle Finanze stanno lavorando sarebbero cinque: alleggerimento dell'Iva sulle 'rese' dei giornali; obbligo degli enti statali a pubblicare i bilanci; tariffe postali agevolate; ritocchi sulla pubblicità in tv; liberalizzazione delle vendite.

SCRITTRICI: McCARTHY

Amanti, polemiche e politica. Storia di una vera ribelle

Recensione di
Roberto Francesconi

Non c'è mai stato spazio per i toni sfumati nei giudizi su Mary McCarthy. Se Alfred Kazin non esitò ad attribuirle «una mente sempre votata alla distruzione» e Robert Lowell la definì «una Diana che spara frasi gelide sulla mondanità del pettegolezzo», William Barrett la riteneva invece «l'unica donna capace di tenere testa agli uomini», mentre a Karl Miller piaceva ritrarla come «il solo spirito volterriano prodotto dalla cultura statunitense del Novecento».

Sino alla morte, avvenuta nell'autunno del 1989, Mary McCarthy fu odiata o amata senza risparmio. Anche gli avversari, comunque, le riconobbero sempre l'onore delle armi. Del resto risulta davvero impossibile ricostruire il percorso seguito dagli intellettuali Usa di scuola liberal-radicale ignorando le testimonianze da lei offerte su decenni intricati e contraddittori, nel corso dei quali andava prendendo forma la parte più viva della sinistra americana contemporanea.

Della generazione costretta a fare i conti con la lacerante crisi del 1929, con il drammatico crollo dell'utopia rivoluzionaria in Urss, con l'esigenza di inventare un nuovo tipo di letteratura capace di mantenere una precisa valenza politica, divenne esponente di primissimo piano molto presto, in pratica fin da quando, appena ventunenne, approdò a New York cominciando a scrivere su «The Nation» brillanti recensioni, che ne segnalarono l'enorme talento. Poi vennero gli articoli della «Partisan Review», i romanzi («Gli uomini della sua vita», «Il gruppo», «Cannibali e missionari», «Uccelli d'America»), i saggi e gli interventi pubblici con cui spesso sparava ad alzo zero contro gli avversari.

«Interessarsi alle lotte del passato, identificarsi con passione in una causa — spiegò una volta —, significa sperimentare uno stato di tensione contro la realtà e una forma di anticonformismo ribelle. È un atteggiamento raro in America, dove i bambini vengono istruiti alle virtù del sistema in cui vivono, quasi che la storia avesse raggiunto il suo felice coronamento con l'educazione civica americana».

Durante l'ultimo periodo della sua vita Mary McCarthy si era messa al lavoro per comporre un'autobiografia, che purtroppo non riuscì a terminare. Dopo una prima parte dove il racconto si arrestava al 1933, anno della laurea al Vassar College e del matrimonio con l'attore Harold Cooper Johnsrud, apparve postumo il volume sul periodo dell'esordio pubblico, «Intellettuale a New York», ora tradotto dal Mulino (pagg. 121, lire 16 mila), che contiene una dettagliata analisi di avventure politiche e sentimentali decisive per le future scelte della scrittrice.

Istinto e ragione si mescolano in capitoli dove vengono chiariti i motivi che la portarono a prender parte alla campagna a favore di Trotskij, con grande dispetto dei suoi amici stalinisti, a partecipare alle manifestazioni pubbliche a fianco degli operai, a rimettere in piedi insieme a un piccolo gruppo di amici la «Partisan Review» facendola diventare la voce più influente della sinistra Usa, a vivere da donna sessualmente libera. Di tanto in tanto, poi, emerge quella cattiveria in seguito diventata proverbiale. Accade, ad esempio, quando rammenta un incontro con Dorothy Parker («restai delusa dalla sua figura tozza, oggi la televisione, con i suoi talk show, mi ci avrebbe preparata»), o un pranzo con John Steinbeck («non mi interessava né come artista né come persona; e lui ricambiava»).

Bella, indipendente, spregiudicata, Mary McCarthy non nasconde i suoi pregiudizi e le sue riserve nei confronti dei compagni di lotta. Eccola battagliare tra le coperte con Philip Rahw, difendendo la superiorità letteraria dei gentili sugli ebrei («Shakespeare, Michelangelo, i russi e Flaubert erano dei nostri»), oppure gettar fiele sui partecipanti alle feste della sinistra organizzate per raccogliere fondi e mettere a punto idee («Non era difficile, dopo tutto, essere la più carina a un party per mezzadri»).

Tra le reazioni suscitate dalle notizie dei processi moscoviti voluti da Stalin, i continui traslochi in un periodo di equilibrismi economici per sopravvivere con i pochi dollari rimasti in tasca, i dibattiti sulle strategie utili alla creazione di una letteratura, c'è spazio anche per un'analisi delle caratteristiche anatomiche dei numerosi amanti. Chiarisce in proposito: «Ero in grado di fare confronti per quanto riguarda la dotazione sessuale dei diversi uomini con cui facevo l'amore, e vi trovavo differenze sorprendenti. Secondo la mia esperienza, c'è di norma un rapporto con l'altezza. Può darsi che esistano individui piccolissimi con membri mostruosamente grandi, ma non ne ho mai conosciuti».

Analisi sociale e impegni mondani dividevano in parti uguali le giornate della giovane e brillante sinistra newyorkese nel corso degli anni Trenta, e spesso era proprio un abbondante consumo di bevande alcoliche a rendere più animate le discussioni. Fu proprio sotto l'effetto di una sbornia euforica che Mary McCarthy finì tra le braccia di Edmund Wilson, «un Minotauro nel labirinto tristemente dipendente dal sacrificio annuale delle vergini», oltre che figura di prestigio della critica militante.

Alcune settimane più tardi quell'uomo «troppo vecchio e troppo grasso» diventava il secondo dei suoi quattro mariti. Pochi giorni dopo le nozze i due ebbero un violentissimo litigio dove la materia del contendere era di natura politica. Fedele al suo temperamento ribelle, Mary McCarthy decise di buttare tutto all'aria. Poi ci ripensò perché, spiega, «nella realtà nulla è così grave come sembra o come, a rigor di logica, dovrebbe essere». E così, conclude, «anche se non si ristabilì mai, per quanto malandato quel matrimonio durò altri sette anni».

VIAGGIO IN ISTRIA

Terra di olivi. Terra di radici

Dignano (ormai bilingue) ricostruisce: un passato antico e forte, un'agricoltura mediterranea

Dall'inviato
Paolo Rumiz

DIGNANO — Gli olivi che da Dignano scendono dolcemente verso il mare e l'arcipelago di Brioni sono vecchissimi o neonati. Mancano gli alberi adulti, la gelata del 1985 li ha sterminati. C'è appena qualche ceppo con le «pole» che rinascono. Isolati, enormi come capitribù, i rugosi capostipiti marcano la trigonometria del territorio. I contadini di qua li chiamano per nome. Sulla strada che porta a Fasana, un chilometro dopo la chiesetta del Capitel, sulla sinistra, c'è l'olivo della Màsena. Ha almeno 300 anni.

Niente sembra scuoterlo, nemmeno il «bang» supersonico sparato a ripetizione dagli «F 16» in volo verso la Bosnia, altissimi e invisibili. Lo chiamano così perché un secolo fa il raccolto di quell'unica pianta consentì di riempire una macina, tre quintali di roba. «No ghe fa mal i denti a chi che lo ga impiantà», dice il dignanese Luciano Del Zotto detto «spin», ex tracciatore navale a Pola e ora agricoltore-pensionato. Non aver mal di denti significa, ovviamente, non essere più in vita.

Il totalitarismo ama le battaglie del grano, non la cura dell'olivo. La sua epica esige monumentali trattori e grandi pianure, non la cura meticolosa dei piccoli appezzamenti. Così, partiti gli italiani, i comunisti lasciarono andare in malora gli olivi della pietrosa Dignano: un patrimonio inestimabile di bianchere, olive buse, rossignole, carbonazze, rovignesi. Attorno alle piante crebbero ginestre e ginepri. E al posto degli esuli arrivarono immigrati dal Danubio, abituati al latifondo e lontani dalla cultura mediterranea.

Anche la potatura cadde in disuso. Secondo gli istriani, l'olivo dice ammiccando al suo padrone: «Più te me fa povero e più te fasso ricco». Ma i nuovi arrivati non capirono l'antico aforisma, e gli oliveti decaddero, Dignano si impoverì. Oggi, abbagliato dal panorama, il turista non vede e non sa: il vento sparge pur sempre profumo di rosmarino e gli olivi fioriscono rigogliosi anche tra i rovi. Ma chi vide quel posto nel dopoguerra non può rassegnarsi: «Era tutto un giardino, oggi mi fa male al cuore», dice Del Zotto. Niente erbacce, erba rasata, terra rivoltata, muretti a secco senza incrinature.

Ma qualcosa, per la prima volta, cambia. Dopo la gelata qualcuno ha ripiantato alberi nuovi, anche il comunismo è finito e il coltivatore diretto ha più spazio. Nella comunità autoctona c'è una vitalità nuova, la crisi dei grandi «kombinat» industriali ha costretto un po' tutti, anche i giovani, a tornare alla campagna. Così, sul lato Sud della strada due fratelli hanno ricominciato ad arare e a potare. I vecchi copostipiti non sono più soli, piante nuove crescono. Sembra un simbolo dell'esodo. Anche allora rimasero solo i vecchi e i bambini. E appena ora i primi adulti riempiono quel vuoto generazionale.

Giù verso Fasana, c'è qualche trattore in azione, la terra respira, forse domani finalmente piove. Mentre suo genero cura la vigna, Checco Doriguzzo, 84 anni, russa beato all'ombra di un olivo. Ogni mattina prende il carretto con l'asino, esce dalla sua casa di Dignano e si cala verso il mare, fra le sue campagne. Quando non dorme, lavora instancabilmente. Da quando in casa hanno comprato una mungitrice meccanica non si dà pace, cerca di farsi utile almeno cacciando le mosche d'intorno. Checco ha 84 anni ma lavora da 78. Da quando un bel giorno sua madre lo riportò a casa dalla prima elementare. E in cambio regalò un prosciutto al maestro di scuola.

* * *

So di un dignanese che vive da cinquant'anni all'estero e ha una moglie tedesca, ma in casa continua a parlare il suo dialetto. Non solo, ma rampogna chiunque non usi la «favela» con i figli. Sui nativi, Dignano esercita un «inprinting» specialmente forte. Già a Gallesano, a un tiro di schioppo soltanto, il marchio non è più lo stesso. Solo quelli nati sotto il campanile di San Biagio parlano vero «bùmbaro» canterino, sono così orgogliosi e terragni. Niente a che fare con i parenzani o gli umaghesi. La gente di qua non guarda al mare ma alla terra, e alla terra è straordinariamente attaccata.

Forse è per questo che da qui se ne sono andati meno italiani che altrove. Oggi, su novemila abitanti del Comune, 2250 sono italiani. Dice Anita Forlani, anima instancabile della Comunità: «Qui è rimasta gente semplice, attaccata non all'ideologia ma al campanile. Gente che ha continuato ad andare in chiesa anche negli anni difficili». A rallentare l'emorragia dopo il '45 fu anche il brutto ricordo di un altro esodo nella Grande guerra, quando per motivi strategici tutta la popolazione attorno alla base navale dell'Impero fu spedita in Austria e Ungheria. Al suo ritorno, nel '18, italiani e slavi trovarono solo case svaligiate e campi incolti.

Domenico Giacometti «tamburin», Giovanni Giachin «spacapulpiti», Luciano Del Ton «ciavarin», Lucia Demarin «paricusa». I patronimici servono tuttora a distinguere antiche famiglie dallo stesso cognome. I libri parrocchiali qui sono più antichi del Concilio di Trento, che li istituì. E in quei libri si vede che alcuni cognomi (Bonassin, Vellico, Toffetti) non sono cambiati dal 1492, quando i nobili dignanesi firmarono con Venezia lo statuto di autonomia. Furono concessi un podestà e autonomia impositiva, e da allora alla cittadina rimase un forte senso di ribelle autogoverno.

Così, oggi, quando il neosindaco Lidia Del Ton riafferma le pressanti necessità del suo Comune, non fa che ricollegarsi a una tradizione più antica di mezzo millennio. Accorpata sotto il comunismo al maxi-Comune di Pola, Dignano si era trasformata in dormitorio dei polesani, in terra di grassazione della nomenklatura. Il cantiere svuotò le campagne, e dagli edifici pubblici furono asportati salotti, archivi, persino il busto di Antonio Smareglia. Così, oggi c'è un po' tutto da fare: fognature, viabilità, restauri di residenze secolari, rilancio della cultura locale.

* * *

Dignano ha bioritmi mediterranei, dopo le due è l'ora della siesta, per strada non c'è anima viva. Così, quando d'un tratto il silenzio del meriggio si riempie di una musica straniera di sonagli e tamburelli, molti curiosi subito escono per vedere cosa accade, altri sbirciano dalle persiane. E' un matrimonio di zingari: in piazza arrivano in rumoroso disordine macchine targate Maribor, Ascoli Piceno, Kosovska Mitrovica; la sposa ha i pantaloni larghi con i lustrini, è frastornata, sembra l'unica a non divertirsi; un parentado multinazionale gesticola frenetico, mangia e beve, issa su un bandierone croato camicie e drappi dal significato incomprensibile.

«Vedo sempre facce nuove, in questo paese non conosco più nessuno. Allora mi prendono le palpitazioni e mi chiudo in casa a guardare la televisione». Seduto al bar, un contadino croato del posto scuote la testa e confessa di uscire sempre più di rado per non vedere la decadenza del paese. Magari tornassero quelli di prima, dice, faremmo ponti d'oro. E allora ecco che nello sbando generale delle immigrazioni selvagge, la Comunità degli italiani resta, anche agli occhi dei non-italiani, l'unico presidio vitale dell'identità del luogo. E' anche per questo che oggi Dignano è nei fatti un Comune bilingue. Con l'italiano che talvolta serve, persino fra i croati autoctoni, a rimarcare la differenza con i nuovi venuti.

Questo attaccamento alle radici dà i suoi frutti. Dopo un calo drammatico, le iscrizioni alle scuole in lingua italiana ricominciano ad aumentare. Nel 1945 gli istroveneti iscritti a scuola erano 497, gli istro-croati appena 21. Nel '62 il rapporto è ormai completamente invertito: 149 contro 510. E' il culmine dell'immigrazione. Poi l'emorragia continua, ma su entrambi i fronti: gli italiani scendono a 59, i croati a 397. Oggi, i primi risalgono a quota novanta, con otto classi elementari e due sezioni d'asilo. Anche qui, come altrove, l'aumento è sostenuto dai figli di matrimoni misti o addirittura da non italiani, che imparano la lingua in modo perfetto.

La Comunità è l'unica ad aver tenuto in vita una banda e un coro, a organizzare mostre e incontri. I suoi membri sono i soli a presentarsi tutti insieme ai battesimi, ai funerali, alle veglie. Insieme ci si sente meno soli, dicono. Non sempre questa compattezza orgogliosa è capita. Col parroco, don Marijan Jelenic, ci sono talvolta degli attriti; a San Biagio gli italiani non si sentono abbastanza «di casa». Così la Comunità si è scelta una «sua» chiesa separata, quella del Carmine, dove lo stesso Jelenic officia solo in italiano. Ma è una soluzione di «apartheid» che rischia di aumentare l'isolamento dei nativi.

* * *

Anita Forlani rimarca che l'isolamento ha anche altre ragioni: la semiclandestinità dei rapporti con i dignanesi dell'esodo. Qualche parente viene, si diverte, si meraviglia delle tradizioni tenute in vita, poi riempie il bagagliaio di quel buon pane cotto con legna di ginepro; infine riparte, e chi s'è visto s'è visto. Non è solo la tradizionale tirchieria dignanese. E' che la dirigenza degli esuli dice ancora «no» ai rapporti ufficiali con gli «ex comunisti». Così a Dignano è più facile vedere gemellaggi con Vicenza o partite di calcio con squadre della Brianza che incontri fra istriani. E soprattutto non arrivano aiuti, né materiali né morali.

Il bisogno di aiuti è enorme. La Forlani mi schiude la sua antica casa in Cal Nova, trasformata in archivio di documenti. E' nata a Fiume ma ama Dignano, e appassionatamente insegna ai dignanesi a custodire la loro storia. Ha lavorato per far avere alla Comunità la più prestigiosa sede di palazzo Bradamante, e ora, famiglia per famiglia, fa l'inventario dei reperti storici. Cassapanche medievali, trine secentesche, ori e fermacapelli. Per non parlare dei torchi e i vecchi forni da restaurare. Lo scopo è mettere su, a palazzo Bettica, un museo etnografico.

Qui una volta scorrevano più olio e vino che acqua. Dignano era ricca, sotto Venezia era più grande di Pola, già nel Cinquecento era il centro più popoloso dell'Istria con 350 «fuochi», cioé tre-quattromila persone. E poi venti confraternite, segno di un benessere consolidato dal profondo Medioevo. Per questo nelle soffitte, ancora oggi, dormono oggetti preziosissimi. Raccoglierli bloccandone la commercializzazione non è solo un'operazione di antiquariato. E' sancire i diritti dell'autoctonia.

(9 - segue)

Tre aspetti della vita di Dignano, nelle foto di Tiziano Neppi: a sinistra in alto, vita nei campi (chi con l'asino, chi col trattore); accanto, lo sposalizio degli zingari; qui sopra il sindaco Lidia Del Ton: «In paese tutto da rifare».

RESTAURI: POLEMICA

Beck: «Ora basta, giù le mani da Raffaello»

FIRENZE — Un appello al mondo dell'arte e della cultura per una mobilitazione contro il restauro di un celebre affresco di Raffaello conservato in Vaticano è stato lanciato dal critico d'arte statunitense James Beck, a nome dell'organizzazione «Artwatch international» (da lui diretta) che da New York si occupa della conservazione delle opere d'arte in tutto il mondo.

Il critico della Columbia University, che in passato ha avuto parole dure su molti restauri compiuti in Italia (compreso quello degli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina), ha detto di essere molto preoccupato per il futuro della «Scuola di Atene» (1510 circa), l'affresco custodito nella Stanza della Segnatura in Vaticano. «Sono state montate delle impalcature per un restauro» ha detto «nonostante l'opera fosse a mio avviso in condizioni perfette, essendo stata restaurata meno di 30 anni fa. Ho scritto al direttore dei Mmusei vaticani, ma non sono riuscito a sapere cosa intendano fare. Non si può andare avanti così, prima di toccare opere di questo rilievo occorre parlarne, dar voce anche agli artisti contemporanei. Far tutto da soli e poi presentare i risultati del lavoro non è più possibile, occorre consultare la comunità artistica e culturale».

James Beck, che sulle opere della Stanza della Segnatura ha scritto un libro, ha annunciato di aver ricevuto le prime adesioni da parte del critico Carlo Pepi e da Corrado Maltese, dell'Università La Sapienza di Roma. Forti preoccupazioni Beck ha espresso anche per la «Fonte Gaia», la monumentale fontana realizzata da Jacopo della Quercia tra il 1408 e il 1419 per la piazza del Campo di Siena. In piazza da decenni si trova una copia dell'opera, mentre l'originale, smontato, è conservato nel Palazzo Pubblico. «Da tre anni» dice Beck «stanno pulendo l'originale pezzo per pezzo. Ho visto tre grandi pezzi già puliti: sembrano diventati di gesso. E' un lavoro sbagliato fin dal principio, che va fermato al più presto».

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Relax per il legionario stanco. Offre Re Agrippa

GERUSALEMME — Quello che si ritiene sia uno dei più grandi centri medici, termali e di riposo dell'epoca romana, risalente al primo secolo dopo Cristo, è stato scoperto da archeologi israeliani nei pressi delle sorgenti del Banyas, ai piedi delle alture del Golan. E' qui, secondo lo storico dell'epoca Giuseppe Flavio, che i legionari romani, dopo aver represso la rivolta degli ebrei e distrutto a Gerusalemme il tempio biblico, nel 70 d.C., vennero a riposarsi e a curarsi, su invito del monarca locale Agrippa II.

Secondo il dipartimento delle antichità di Israele, si tratta di un complesso di lussuosi edifici, su una superficie di 22.500 metri quadrati, che comprende edifici con ampi cortili, saloni coperti di marmo, una rete di ampi passaggi sotterranei, bagni pubblici. Il prof. Vasilius Tsafiris, che assieme a Shoshana Israeli dirige gli scavi, ha detto che si tratta di uno dei più importanti ritrovamenti di questo tipo al mondo, sia per le dimensioni sia per l'ottimo stato di conservazione degli edifici. «Abbiamo trovato i resti dei piani superiori di alcuni edifici e in altri punti siamo scesi a una profondità di cinque metri» ha detto Tsafiris, secondo cui il complesso «risale al primo secolo d.C. E può perciò essere legato al periodo del re Agrippa II».

Gli scavi sono stati compiuti da un'équipe di 50 studenti di cinque università americane, che hanno anche trovato gallerie sotterranee, la più lunga delle quali è di 30 metri, e il Cardo, la strada principale che attraversava l'intero complesso da Nord a Sud.

Scelti i finalisti del Premio Viareggio Al polacco Herling il «Versilia»

ROMA — La giuria del Premio Viareggio ha proceduto alla scelta delle opere finaliste. **Narrativa**: Luigi Anderlini, «Caro Luca»; Francesco Biamonti, «Attesa sul mare»; Paolo Di Stefano, «Baci da non ripetere»; Silvana La Spina, «Quando Marte è in Capricorno»; Antonio Tabucchi, «Sostiene Pereira». **Poesia**: Franco Loi, «L'angel»; Giovanni Raboni, «Ogni terzo pensiero»; Renzo Ricchi, «Nel sabato dell'eternità»; Tiziano Rossi, «Il movimento dell'adagio»; Toti Scialoja, «Rapide e lente amnesie». **Saggistica**: Marina Addis Saba, «Anna Kuliscioff»; Emanuele Andreoni Fontecedro, «Natura di voler matrigna»; Chiara Frugoni, «Francesco e l'invenzione delle stimmate»; Dante Isella, «L'idillio di Meulan»; Lea Ritter Santini, «Ritratti con le parole». Il premio Viareggio Versilia è andato all'autore polacco Gustav Herling.

IL DIRETTORE DEL CARCERE DI PADOVA E NOVE SUOI SOTTOPOSTI SOSPESI DAL LAVORO E DALLO STIPENDIO DOPO L'EVASIONE DI MANIERO

«Cacciati» per la fuga-beffa

Ricostruito il film della rocambolesca impresa.

Pronti gli identikit degli uomini del commando.

Misteriosa morte di uno degli imputati nel maxi-processo contro la mafia del Brenta

PADOVA — Scattano i primi provvedimenti per la clamorosa evasione dal carcere di Padova del boss Felice Maniero e di altri cinque detenuti. Sono stati sospesi dalle funzioni e dallo stipendio il direttore del carcere «Due Palazzi», Oreste Velleca, il comandante del reparto della polizia penitenziaria Cesare Patrizio e Raniero Erbì, il capoposto che è stato preso in ostaggio e poi rilasciato dal «commando». Il provvedimento di sospensione riguarda anche sette agenti di custodia - dei quali non è stato reso il noto il nome - coinvolti a vario titolo nella violazione delle consegne e del mancato esercizio dei controlli. Oltre alle responsabilità amministrative, emergerebbero anche responsabilità di ordine penale che potrebbero far scaturire, nelle prossime ore, provvedimenti da parte della magistratura nei confronti di agenti e di operatori penitenziari coinvolti nella clamorosa fuga dal carcere.

E mentre il Siulp, sindacato di polizia e quello degli agenti di custodia contestano i provvedimenti e sostengono che, come al solito «volano sempre gli stracci», polemizzando col fatto che le responsabilità più in alto non vengono mai colpite, ieri mattina al carcere «Due Palazzi», l'evasione di Felice Maniero e degli altri cinque detenuti è stata ricostruita in ogni dettaglio. Alla presenza di Bruno Cherchi, il magistrato che conduce l'inchiesta, che ha fatto filmare tutto per avere a disposizione una prova documentale, gli agenti di polizia penitenziaria hanno rifatto esattamente quanto è accaduto all'alba del 14 giugno.

Alla ricostruzione ha partecipato anche Raniero Erbì, la guardia scelta presa in ostaggio dai malviventi e rilasciato dopo 21 ore. Erbì, alla fine, si è sentito poco bene ed è stato portato via dai carabinieri che lo hanno riaccompagnato a casa. Il «film» dell'evasione è cominciato poco dopo le 10 e si è concluso dopo quasi 4 ore. Le varie fasi sono state seguite anche dal vice direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, l'ex magistrato Francesco Di Maggio.

Ieri pomeriggio inoltre, sono stati diffusi gli identikit dei quattro componenti del commando che ha compiuto il blitz nel carcere. In base alla descrizione fornita dagli agenti penitenziari in servizio durante l'evasione, tutti e quattro portavano gli occhiali e parlavano con varie inflessioni dialettali. Uno, in particolare, sembrava un veneto che volesse falsificare una pronuncia napoletana.

Quanto all'abbigliamento, soltanto uno dei quattro viene descritto con un gilet da caccia che recava la scritta «carabinieri», mentre gli altri indossavano abiti normali. Tre di loro avevano i capelli neri corti (uno era stempiato, un altro portava un berretto in testa e aveva la barba), il quarto invece era biondo. Quest'ultimo era alto circa 1,85 e aveva un'età approssimativa di 35 anni. Di un altro solo è stata fornita l'altezza e la probabile età: si tratta di uno dei tre banditi con capelli neri, alto 1,75 e di circa 40anni.

E nella clamorosa vicenda dell'evasione del Maniero si è inserita ieri sera una morte misteriosa. Giancarlo Faggian, 41 anni, di Legnaro (Padova) uno dei principali imputati del maxi-processo contro la mafia della Riviera del Brenta, è stato trovato morto nella sua abitazione.

Pare, che la morte sia dovuta ad un'overdose. A Faggian, per il quale la pubblica accusa aveva chiesto una condanna a 16 anni e sei mesi di reclusione, erano contestati una serie di violazioni della legge sugli stupefacenti in concorso con Felice Maniero e Antonio Pandolfo, protagonista della clamorosa evasione.

Faggian, in particolare, era accusato di aver fatto parte di una associazione armata finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di eroina e cocaina. L'uomo era ritenuto dagli inquirenti un esponente di spicco della malavita del Piovese. Faggian, inoltre, aveva costanti rapporti con l'organizzazione capeggiata da Maniero. Il boss evaso aveva fatto da testimone al matrimonio di Faggian.

Intanto ieri alla Camera il sottosegretario alla Giustizia Borghezio ha ricostruito la fuga- beffa individuando all'interno del carcere di Padova tutte le responsabilità. Ma anche se il conflitto sulle responsabilità è chiuso, almeno al momento, si dà per certo che dovrebbe cadere anche una testa «eccellente», quella del direttore nazionale degli istituti di pena. Le responsabilità sono tutte a Padova. Ma c'è qualcuno che non è soddisfatto dell'analisi fatta dal ministero della Giustizia e parla di «attacco al governo». E' il deputato di Forza Italia Titti Parenti che nell'evasione-beffa vede lo zampino degli 007, «delle strutture dei servizi segreti compromesse col vecchio potere». E lì invita a guardare. Perchè si «faccia pulizia», introducendo «dei criteri di rotazione».

GLI AFFARI NEI CASINO'

Il giudice Pavone: «Per me Maniero si trova a Portorose»

CITTANOVA D'ISTRIA — Il giudice veneziano Pavone non ha dubbi: Felice Maniero è già al sicuro a Portorose. Il magistrato, che ha istruito il processo contro la mafia del Brenta punta tutto sulla costa istriana, non solo perchè dista poche ore di motoscafo da quella veneta, ma anche perchè il boss evaso ha sempre avuto grande interesse per gli affari nei casinò d'oltreconfine, dove si sarebbe fatto un sacco di amici pronti a offrirgli protezione. Secondo il giudice, inoltre, la mala del Brenta si sarebbe insediata già negli anni Ottanta nelle case da gioco di Portorose, Bled e Nova Gorica da dove avrebbe gestito il riciclaggio di denaro sporco.

E in Croazia? Per il momento, l'identità di "Faccia d'angelo" risulta sconosciuta. Nessuno ne parla, soprattutto alla polizia. I mass media croati hanno in pratica ignorato la notizia mentre all'Ufficio dell'Interpol di Zagabria si trincerano dietro a un secco no comment. «Ci dispiace ma non siamo autorizzati a dare informazioni di questo tipo» spiega al telefono un addetto della centrale zagabrese. Non è chiaro insomma se sia giunta da Roma una richiesta di cattura alle autorità di Zagabria, né si sa se mai arriverà.

Ieri, intanto, nemmeno alla questura di Pola erano al corrente dell'evasione di Maniero. Sembravano distanti anni luce quei giorni del settembre 1992 quando a Pola venne catturato e subito consegnato alla mobile triestina un altro esponente della mala del Brenta: Rocco Bagnato, luogotenente del più noto "Cacao", alias Giovan Battista Licata (attualmente detenuto a Venezia). Quest'ultimo era nel mirino dei croati per una banale vicenda di detenzione di armi a Cittanova. Ma nella cittadina istriana il clima di tensione di quei mesi (caratterizzati da diversi attentati dinamitardi) è completamente cambiato: non si vedono più "strani individui" (così li definisce la gente) che si aggiravano attorno alla villa di Licata e alle case da gioco.

Oggi, sembra tornata la tranquillità. «Ma quale malavita: qui nell'Istria croata il giro d'affari dei casinò è modesto, e nessuno si sognerebbe di riciclare qui il suo denaro» garantisce Francesco Catalano, siciliano, gestore da due anni assieme alla moglie del Casinò Rivarella. «Il vero giro d'affari è in Slovenia con migliaia di giocatori ogni giorno». Catalano non è l'unico a essere sbarcato in Istria: fino a Parenzo la case da gioco sono tutte in mano a imprenditori italiani. A Umago, per esempio, il casinò viene gestito da ex croupiers di San Remo. Parenzo è invece controllata da un triestino, Carlo Zurlia mentre il Maestral di Cittanova appartiene a una società veneta.

Alessio Radossi

SOSPETTI DI LEGAMI CON GLI ESTREMISTI CROATI, MA C'E' CHI PARLA DI MACCHINAZIONE SERBA

Di casa in Istria la mafia del Brenta

A Cittanova la villetta a due piani dove si era nascosto Giovan Battista Licata, adesso in carcere a Venezia

La villetta-nascondiglio di Licata. (foto Balbi)

Servizio di
Silvio Maranzana

CITTANOVA D'ISTRIA — «I legami tra la mafia del Brenta e gli estremisti croati non sono altro che una macchinazione politica serba inventata per screditare i nemici.» Mirko Konjar, nome di battaglia «Micho», si placa solo davanti a un bicchiere di «slivovica». «Dammi quà la pistola», aveva detto, all'apparire dei giornalisti, alla ragazza dietro al bancone. E non è che scherzasse poi tanto. Il bar «Itd» di Cittanova è un covo di estremisti croati. Girano un nugolo di giovani pettoruti con cicatrici in faccia. «Tutti questi hanno anni di prima linea sulle spalle», spiega Micho. E sorride. Qualcuno indossa la maglietta con la scritta «Legione nera» e la mappa della Grande Croazia sulla schiena. Altri, nel cortile, girano con un certo gusto un gigantesco spiedo su cui è infilzato un agnello pressochè intero. Fuori staziona in permanenza una macchina della polizia.

Il gestore del locale è Micho che è anche il più stretto collaboratore di Giovan Battista Licata, detto «Cacao», il luogotenente in Istria di Felice Maniero. «Collaboratore in affari», dice lui. «Sporchi», aggiungono i giudici di Pola, Trieste e Mestre che lo tengono sotto tiro. Micho gestisce assieme a Pina, l'amante di Licata, tre boutique a Cittanova e una ditta di import-export. «Trattiamo vestiti, non armi o droga», specifica.

Adesso che Licata è in carcere a Venezia, non si fa fatica a farsi indicare la casa a due piani, ora occupata da altri forestieri, a un chilometro dalla piazza del paese, dove ha vissuto tranquillo per mesi e mesi, mentre la polizia italiana lo cercava furibonda. In una delle centinaia di migliaia di case affittate ai turisti da Capodistria e Portorose in giù, in una delle migliaia di isolotti della Dalmazia, Felice Maniero non avrebbe difficoltà a godersi un esilio dorato. «Licata ha sempre voluto aiutare la Croazia», sostiene Mirko Konjar, ed è una frase che dice molto.

La protezione data dai croati ad alcuni boss mafiosi è innegabile. Dalla Croazia venivano i bazooka e le armi che la mafia del Brenta ha usato in molte delle sue azioni criminali, d'altra parte Licata è sospettato di aver fatto approdare a Umago una nave argentina piena d'armi per i miliziani croati.

Il ruolo delle manovre politiche sotterranee internazionali e dei servizi segreti dell'Italia e dell'ex Jugoslavia, in queste vicende di sangue e di traffici di morte, è tutto da chiarire. Ufficiali del Sismi sono sospettati di aver protetto la latitanza in Istria di Friedrich Schaudinn, condannato a 22 anni per la strage del treno «904», e forse anche l'inspiegabile fuga di Maniero sarebbe più spiegabile in un'ottica del genere.

Da Cittanova sono spariti anche il commerciante di carne veneto alto e smilzo e il francese con i capelli lunghissimi e gli occhiali che portavano in giro Licata sulla Mercedes targata Venezia completamente bianca. Così come tutta bianca era la Ferrari che Maniero possedeva e guidava già a 22 anni, pur senza aver mai preso la patente. Ma la figlia di «Cacao» ci torna spesso. E Micho è tornato nel suo locale. «Sono marcito per quindici mesi nel carcere di Pola, il posto più fetido del mondo - racconta- il mio amico Licata è ancora dentro, ma per la sua donna, Pina, stanno scadendo i due anni in cui le era proibito di mettere piede in Croazia. Presto torneremo a lavorare assieme.» Un certo genere di attività forse sta per rifiorire.

Va in Francia per operarsi a un ginocchio Un Tir la falcia e perde entrambe le gambe

REGGIO EMILIA — Una casalinga reggiana ha un ginocchio dolente, da 14 anni ormai, per un incidente agricolo. Se ne va in Francia, a Lione per la quarta volta consecutiva, a un controllo dal prof. Bousquet, luminare di ortopedia. È davanti all'albergo, in compagnia di figlia e cugina, in attesa del controllo, fissato per l'indomani mattina. Un Tir non rispetta il divieto d'accesso e a un certo punto della statale 82 i freni vanno in tilt. Tampona due auto che si incendiano: perdono la vita due donne francesi, uno rischia di finire bruciato vivo.

L'autotreno impazzito giunge dinnanzi agli scalini del Sun Hotel: taglia un piede a Ivano Menozzi, 43 anni, tutte e due le gambe di Gabriella Terzi Iori (52 anni), per sfiorare soltanto gli arti inferiori della figlia di questa, Ivana (33 anni). Che ha il riflesso di sollevare la parte superiore del corpo materno, evitando che venga schiacciato in toto; eppoi, pur ferita — anche adesso gira in carrozzella, ma solo precauzionalmente —, raccoglie le tre estremità tranciate, nella speranza (vana) che si possano riattaccare.

Zelo inutile, purtroppo, con la madre che, dopo una settimana di rianimazione, martedì pomeriggio, veniva dichiarata fuori pericolo, senza poter riacquistare le proprie gambe. Idem per il piede del cugino Ivano, che ne ha per un'altra trentina di giorni. Alla notizia dello straziante incidente il marito di Gabriella Terzi, Franco Iori, rischia l'infarto, ma poi parte per Lione col genero. E il camionista assassino? Arrestato, perché lì non doveva entrare.

Vanni Zagnoli

Aereo militare precipita nel Leccese Perdono la vita i due giovani piloti

LECCE — Un aereo militare «MB 339», della 61.ma Aerobrigata di stanza a Galatina (Lecce), è precipitato ieri, schiantandosi al suolo nei pressi del campo sportivo di Melpignano. I due occupanti sono morti. Il velivolo partecipava in formazione ad un volo di addestramento. Si presume che il pilota istruttore, ten. Umberto Oriolo, di 28 anni, di Bari - con il quale era l'allievo ufficiale di complemento Paolo Ceccato, di 22 anni, di Salò (Brescia) - sia rimasto alla guida dell'aereo, invece di porsi in salvo assieme all'allievo, per evitare che precipitasse in una zona abitata.

L' MB 339 precipitato ieri è il terzo aereo militare caduto nelle ultime settimane in Puglia: nelle precedenti due circostanze i piloti erano riusciti a salvarsi, lanciandosi con il paracadute.

Il tenente Umberto Oriolo, che aveva al suo attivo 1100 ore di volo, dal giugno 1992 era istruttore esperto presso la scuola di volo militare della 61/a Brigata di Lecce. Dopo aver ottenuto la maturità scientifica a Bari era entrato nell' 87 in Accademia a Pozzuoli con il corso «Grifo sesto». Si era sposato nel febbraio '91 con Fiorella Oliva, di Napoli, con la quale viveva nel «villaggio azzurro» dell' aeroporto di Galatina (Lecce).

L'allievo pilota Paolo Ceccato prima di iscriversi alla scuola dell'aeronautica si era diplomato alla scuola per geometri di Salò dove abitava con i familiari: il padre Rinaldo, ex guardia forestale, la madre Angela, ex maestra elementare e la sorella Clara, di due anni più vecchia.

«I LEGALI SBAGLIANO A SCIOPERARE»

Il Csm difende Cordova e «riprende» gli avvocati

NAPOLI — Gli avvocati hanno tutte le ragioni per lamentarsi («sarebbe ingiusto ed illogico ignorare il loro disagio»), ma l'utilizzo esasperato dello strumento dello sciopero («un diritto») suscita preoccupazione e potrebbe «provocare danni irreparabili». E poi su Cordova:«appare ingiustificata la personalizzazione della vicenda sul procuratore della Repubblica di Napoli. Quel magistrato è nella sede attuale da appena otto mesi e non può essere responsabile di uno stato di tensione che risale a ben altro tempo».

L'assemblea del Consiglio superiore della magistratura, dopo un lungo ed acceso dibattito, ha votato il documento redatto dal consigliere Alessandro Criscuolo sullo sciopero degli avvocati che, partendo dal capoluogo partenopeo, si è esteso a macchia d'olio in molti palazzi di Giustizia della penisola. Un indirizzo chiaro, dunque, quello espresso nella nota del Csm. Un elaborato che ha ottenuto 18 voti favorevoli, tra i quali quello del vice presidente Galloni, e 7 contrari (3 gli astenuti).

E Cordova, da Castelcapuano, ha subito espresso in una dichiarazione tutta la sua soddisfazione per la «risoluzione approvata, caratterizzata - afferma - da ammirevole e condivisibile equilibrio tra le esigenze di efficienza dell'intervento giudiziario e di adeguatezza del livello delle garanzie». Sempre il Procuratore, accusato dagli avvocati napoletani di aver mandato la polizia giudiziaria al Consiglio dell'ordine con la richiesta di esibire i verbali delle assemblee, esprime «particolare compiacimento per il riconoscimento della legalità dell'azione della Procura». E continua mostrando «piena adesione all'invito degli organi di autogoverno di riprendere un dialogo leale e costruttivo che non ho mai inteso interrompere e che, nell'ambito degli spazi consentiti dalla legge, non intendo sicuramente rifiutare. In conclusione Cordova ringrazia Scalfaro.

Tornando al documento, per il Csm «spetta al Governo ed al parlamento porre in essere gli interventi necessari per ristabilire un miglior equilibrio tra accusa e difesa nella fase delle indagini preliminari». Val la pena ricordare, in tal senso, che alla base della ribellione dei legali partenopei - sfociata in un blocco delle udienze di due anni e mezzo negli ultimi cinque - ci sono tutta una serie di rivendicazioni. Problemi che a loro dire minerebbero la funzione stessa della difesa. Primo fra tutti, l'impossibilità di consultare il cosiddetto registro degli indagati in determinate condizioni.

Già accusa e difesa. Per il Csm «L'unica soluzione praticabile sulla strada di un equilibrio delle posizioni anche nella fase investigativa, senza condizionare l'efficienza delle indagini, è che si ponga fine all'astensione delle udienze e si riprendano le fila di un dialogo che non dovrà più essere interrotto». E proprio ieri gli avvocati civilisti ed amministrativisti del Foro di Napoli hanno deciso di prorogare l'astensione fino al giorno 20.

PER L'ACQUA

Bolletta da 213 milioni

L'AQUILA — Forse ci sarà un errore di lettura del contatore, forse un computer è impazzito: certo è che entro il 27 giugno, l'utente Silvano Ranalli, un anziano abitante a Collarmele in provincia dell'Aquila, dovrà pagare 213 milioni di bolletta per il consumo di 44 mila metri cubi di acqua. Fatti i conti, la somma che l'ente idrico pretende, appare esatta. L'utente non è riuscito ieri ad avere spiegazioni dall'ente e tornerà alla carica. Afferma di non aver consumato 44 mila metri cubi di acqua neppure in tutta la sua vita. La bolletta si riferisce ad un semestre. Informatica fuori senno, o impiegati distratti?

CHIEDIAMO FINO AL 20% IN MENO PER DARVI UN USATO CHE VALE DI PIÙ.

SELEZIONE SPECIALE 150 USATI COME NUOVI

MODELLO	QUOTAZIONE QUATTRORUOTE*	NOSTRA OFFERTA**
UNO TurboDS 5p	2° SEMESTRE '93 L. 14.900.000	L. 12.800.000
TIPO TurboDS 5p Eco SX	1° SEMESTRE '93 L. 16.300.000	L. 13.100.000
TEMPRA S.W. TurboDS SX	2° SEMESTRE '93 L. 21.900.000	L. 21.000.000
ALFA 33 1.3 i.e. L Cat	1° SEMESTRE '93 L. 13.800.000	L. 12.900.000

*Giugno '94 **Offerta valida fino al 30/06/1994

Presso le Succursali Fiat e da Autogestioni trovate vetture Fiat, Lancia, Alfa Romeo con pochissimi chilometri ed in ottime condizioni, in molti casi full optional e spesso con soli sei mesi di vita, garanzia della casa estensibile con il SuperService fino al 3° anno oppure garanzia SUS per 12 mesi. E su tutti i modelli comodi finanziamenti SAVA. Informatevi. SAVA

E' UN'INIZIATIVA DELLE SUCCURSALI FIAT E DI AUTOGESTIONI

SUCCURSALE FIAT • Via C. Marzio, 18 - 34123 Trieste - Tel. 040/31.81.111

DICHIARAZIONE BOMBA DEL PM DAVIGO DURANTE UN CONVEGNO

«Troppi bilanci truccati»

Il problema investe i grandi gruppi - Difficile anche per gli esperti smascherare le falsità

MILANO - «I bilanci di molti grandi gruppi industriali sono falsi. Le società di certificazione che attestano la regolarità di tali bilanci o sono incapaci o sono complici o sono truffate».

Lo afferma uno dei magistrati del pool mani pulite, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Pier Camillo Davigo, il giudice è intervenuto ad un convegno su «le nuove regole della finanza» e ha parlato, applauditissimo, di criminalità economica.

L'occasione era la presentazione di «Il miraggio» un romanzo dell'avvocato Alberto Ledda ex consulente finanziario, ambientato appunto nel mondo della grande finanza. Alla serata erano presenti i vicedirettori del Sole 24 Ore e del Corriere della Sera, Federico Rampini e Ferruccio De Bortoli e il finanziere Jody Vender.

Davigo, da sempre abituato a parlare in modo chiaro ed esplicito, è andato subito al cuore del problema. Ha definito la nostra giustizia un sistema dove «il privilegio feudale è considerato modernità e l'uguagliana è considerata arretratezza». Davigo ha citato ad esempio il caso del pubblico ufficiale, status necessario per iporizzare il reato di concussione.

«Quando il pubblico ufficiale è soggetto passivo di reato, come nel caso dell'oltraggio, allora tutti lo sono, anche quello che buca i biglietti in treno. Ma se è soggetto attivo - ha aggiunto - allora nessuno è pubblico ufficiale, nemmeno i consiglieri di amministrazione delle Ferrovie che hanno preso valigiate di soldi e che pure hanno assunto chi buca i biglietti».

Il giudice di «Mani pulite» ha sparato a zero sui gruppi industriali italiani («i loro bilanci spesso sono irregolari») ma ha riservato analogo trattamento alle società di certificazione che danno il via libera a questi bilanci. «Queste società di certificazione - ha concluso - o sono incapaci, o sono complici o sono truffate». Nei primi due casi c'è poco da stare allegri, nel terzo «vuol dire che i grandi gruppi industriali hanno una straordinaria capacità criminale». E di crimini economici si occupa anche il romanzo di Alberto Ledda avvocato e per molti anni consulente di finanza internazionale che ha già scritto diversi libri che prendono spunto da questo avvien nelle zone «grige» della finanza. «Il banchiere protagonista del mio libro - spiega - è un eroe positivo, bravo professionalmente e onesto. Ma come molti grandi finanzieri e banchieri a un certo punto si trova invischiato in una vicenda, una salata a una grande banca che non riesce più a controllare.E fa una brutta fine».

Nel pomeriggio di ieri, avvicinato da alcuni cronisti, Davigo non ha fatto marcia indietro ma ha smorzato un pò i toni della polemica:«Non volevo dire che tutti i bilanci di tutte le società siano falsi.E' invece vero che non sempre è possibile verificare per una società di revisione la falsità o meno dei bilanci». Nonostante le precisazioni di Davigo, l'Assirevi l'associazione italiana revisori contabili, ha espresso forte preoccupazione per l'uscita del giudice di «mani pulite». La preoccupazione, «deriva dalle gravi, indifferenziate e generalizzate accuse che sarebbero state espresse e che screditano immotivamente l'operato delle società di revisione».

SEI ANNI A UN CUNEESE

«Vi trovo io un lavoro»: condannato violentatore

MONDOVI' - Nicola Isacco, 34 anni, di Farigliano (Cuneo), è stato condannato dal Tribunale di Mondovì a sei anni di reclusione. L' uomo, coniugato, incensurato e titolare di una ditta di pulizie di Fossano (Cuneo), era accusato di sequestro di persona, violenza carnale e atti di libidine violenta. A denunciarlo, nei primi giorni dello scorso mese di gennaio, erano state due diciottenni violentate dopo essere state contattate sulla base di una inserzione per cercare lavoro. In particolare, dopo avere chiesto aiuto all' Associazione Telefono Rosa, la prima ragazza si era presentata al responsabile della sezione buoncostume della squadra mobile di Torino, Sergio Molino, raccontando di avere messo una inserzione su un giornale di annunci economici e di avere ricevuto una telefonata con la proposta di lavoro da parte di un uomo che diceva di avere una ditta di pulizie ad Asti con filiale a Torino. L' uomo era andato a prenderla a casa, ma dopo avere imboccato la Torino- Savona si era diretto in una cascina disabitata dove la ragazza era stata seviziata e violentata sotto la minaccia di una pistola. Analoga la storia denunciata quasi contemporaneamente dall' altra diciottenne, legata, frustata e violentata.

LE ULTIME ORE DELLE DUE GIOVANI TOSCANE

E nel giallo della Senna ora c'è anche un uomo

PARIGI - Angelique, una zingarella di 14 anni, è affogata mercoledì sera nello stesso canale in cui hanno trovato la morte sabato Costanza e Monica. Niente in comune fra queste sciagure, salvo la conferma che scivolare nelle gelide acque del canale della Senna non è poi così difficile. L'ipotesi favorita degli inquirenti francesi, che la morte delle due ragazze italiane non si tratti di un'azione criminosa, appare oggi più fondata.

Angelique si era allontanata dal suo campo nomadi, avventurandosi sulle rive del canale, a qualche chilometro di distanza da Beaulieu. E' scivolata, l'acqua fredda l'ha bloccata e non c'è stato nulla da fare. Un fatto che sarebbe passato inosservato, se cinque giorni fa non fossero stati ripescati i corpi di Costanza e Monica, le due ragazze toscane legate da un rapporto sentimentale, che andava oltre l'amicizia, e che le famiglie avevano tentato in ogni modo di contrastare.

Cosa può essere successo alle due ragazze dopo il loro arrivo a Parigi, alla gare de Lyon dove avevano lasciato i loro zaini portando via soltanto poche cose, come se avessero deciso di fare una breve gita, in una località dove soltanto qualcuno che ben conosceva Nogent-sur-Seine, Beaulieu e la regione dell'Aube avrebbe potuto condurle? L'interrogativo rimbalza da giorni, mentre la gendarmerie, svuotato il canale alla ricerca di indizi, è sulle tracce di un uomo. L'uomo, che i gendarmi stanno cercando nelle località vicine a Beaulieu, è stato visto da diversi e concordanti testimoni insieme alle vittime. Mentre le ricerche nelle acque del canale non hanno finora dato esiti (alcune voci hanno riferito di una borsa trovata ieri sera ma non ci sono conferme ufficiali), i medici avrebbero appurato che Costanza e Monica, prima di finire in acqua, avevano camminato a lungo. Niente biciclette, quindi, o almeno, se pure le ragazze sono state viste il giorno prima in giro per il paese in bicicletta, non è con questo mezzo che sono arrivate la sera sul canale.

I VERTICI RAI: «PERDEREMO PUBBLICITA'»

Tatarella ai «professori»: «Non toccate i palinsesti»

ROMA - Altolà ai professori. Il governo Berlusconi chiede che non siano varati i palinsesti prima che sia definita la linea di risanamento dell'azienda. Con un'iniziativa che non ha precedenti, il ministro delle Poste di An, Giuseppe Tatarella, lo ha chiesto in una lettera al direttore generale, Gianni Locatelli, proprio nel giorno in cui il suo collega di partito Francesco Storace tornava a chiedere le dimissioni dei professori.

La lettera ha generato l'immediata reazione dei vertici dell'azienda. Nessuna polemica sull'interferenza del governo nel lavoro del cda, che deve rendere conto al Parlamento, ma una contestazione nel merito: «la tempestiva attuazione dei palinsesti è condizione fondamentale per ridurre i costi aziendali».

Ma torniamo alla lettera di Tatarella. Secondo il ministro, prima di stabilire quali programmi mandare in onda nel prossimo anno i vertici Rai dovrebbero aspettare le prossime scadenza: l'invio del piano triennale di ristrutturazione al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, le controdeduzioni del ministero delle Poste, il dibattito in Consiglio dei ministri, la «disponibilità del ministro delle Poste ad ascoltare, da qualsiasi parte provengano, orientamenti e valutazioni», il confronto in sede parlamentare con tutte le forze politiche.

Tatarella non si sofferma sul tempo che potrebbe trascorrere fino al termine di questo iter. E conclude la lettera a Locatelli così: «converrà con me, con la logica e con la ratio della legge e del risanamento che il consiglio di amministrazione dell'azienda non debba assumere importanti decisioni di strategia aziendale, quali sono le linee direttive per i palinsesti, prima che sia definita la strada del risanamento aziendale.

IN BREVE

Uccisa dal freddo come la sorellina nel campo nomadi

CAGLIARI - Una bambina di poco più di un mese, figlia di una coppia di nomadi, è morta per il freddo in una baraccopoli di zingari alla periferia di Cagliari. Giorgia (questo il nome della piccola, nata il 6 maggio) è stata trovata priva di vita nella sua culla, così come era successo nel 1988 alla sorellina Tiziana, il cui corpo era stato aggredito dai topi. Quest' ultima vicenda aveva suscitato sei anni fa notevole scalpore, accelerando l' iter di approvazione di una legge regionale per i nomadi che ha preso proprio il nome dalla piccola Tiziana e che prevedeva l' allestimento di una serie di campi per nomadi dotati di una serie di servizi essenziali.

Arrestata un'intera famiglia: gestiva self-service della droga

TORINO - Tre donne, nonna, madre e nipote, avevano trasformato la loro abitazione in un «self service» della droga, apparecchiando ogni giorno il tavolo della loro cucina con dosi confezionate, metadone e siringhe per i tossicodipendenti che potevano «bucarsi» sul posto. Sono tre catanesi, da anni residenti a Torino: una giovane nonna vedova, Maria Costanzo, 52 anni, la figlia Caterina Raimondo, 37 anni, e la nipote, Ingrid Iris H., 16 anni, tutte pregiudicate. Sono state arrestate dalla polizia con l' accusa di associazione per delinquere. Nonna e madre sono state rinchiuse nel carcere delle Vallette, la minorenne è stata portata al centro di prima accoglienza del tribunale dei minori.

«Cara sorella rimarrai zitella» Lei infuriata si butta dal balcone

MONTEROTONDO (ROMA)- Dopo una lite con la sorella, una donna, ieri pomeriggio, si è gettata dal balcone della sua abitazione Monterotondo, perdendo la vita. Si tratta di L.G., una ragazza di 24 anni che viveva con la mamma, divorziata da tempo, e la sorella di 23 anni. La lite, stando a quanto raccontato dalla madre, è scaturita da motivi futili. L.G., Infatti, avrebbe preso in giro la sorella perchè invaghita di un ragazzo che secondo lei non l' avrebbe mai sposata. Di qui le due sono arrivate presto alle parole grosse e alle grida, udite dai vicini. Mentre la sorella andava ad aprire la porta, essendo suonato il campanello, L.G. si è lanciata verso il vuoto dal balcone cadendo sulla strada.

GINECOLOGO E PEDIATRA FALSIFICANO CARTELLE CLINICHE

Diagnosi sbagliata, bimba muore Manette a due medici negligenti

NAPOLI - Una di quelle vicende che fanno letteralmente accapponare la pelle: una bimba morta, nel novembre '92, appena 47 ore dopo la nascita (forti difficoltà respiratorie); una documentazione contraffatta che attesta per normale le condizioni fisiche della piccola al momento del parto; una visita notturna breve e distratta del pediatra reperibile della clinica privata dove era stata messa al mondo; la disperata corsa all'ospedale; l'autopsia che rileva la presenza di liquido amniotico nei polmoni e, sempre nei polmoni, di una emopericardio.Condizione patologica, quest'ultima, che doveva per ovvi motivi persistere fin dalla nascita.

Ieri, due medici, Pasquale Iossa (57 anni), ginecologo ed Alessandro Mancaruso (44), pediatra, sono stati arrestati su richiesta del Pm Paolo Fortuna ed in base ad un provvedimento emesso dal gip Vincenzo De Falco. Per il primo l'accusa è di favoreggiamento e falso, per Mancaruso, invece, di omicidio colposo e falso. Il giudice ha inoltre sospeso dall'esercizio della professione il direttore della cattedra di Microchirurgia e laserterapia Pediatrica della prima facoltà di medicina partenopea, Antonio Di Mezza (46 anni), su cui pende un'accusa di omicidio colposo. Notificati pure due avvisi di garanzia ad altrettanti medici: Pasquale Donadio (35 anni), per favoreggiamento, e Domenico Costantino (34), ancora per omicidio colposo. Nessuno di loro operò con diligenza e professionalità nel caso della morte della piccola Carmela Martina Picardi, deceduta - come detto - dopo neppure due giorni di vita. Una bruttissima storia quella che ha avuto come tragico palcoscenico una clinica privata napoletana, Villa Aurora, già coinvolta in passato in diversi scandali giudiziari. Secondo gli investigatori, dopo le ripetute segnalazioni dei genitori di Martina, che notavano nella piccola una grossa difficoltà respiratoria appena alle 4,30 del mattino che precedette la morte, arrivò in clinica il pediatra reperibile, il dottor Mancaruso, che però andò via appena trenta minuti più tardi, evidentemente convinto delle buone condizioni della paziente. Alle 7,30 circa il medico ritorna a Villa Aurora e finalmente si decide a trasferire la bimba al Secondo Policlinico. Ma ormai è troppo tardi.

†

"Il Signore ha dato,
il Signore ha tolto.
Sia benedetto
il nome del Signore!".
(Giobbe 1,21)

Il giorno 16 giugno è stata accolta dalla Misericordia di Dio l'anima buona della signora

Anna Ritossa ved. Bisiacchi
di anni 82

Ne dà l'accorato annuncio il figlio don ERMANNO, assieme alla comunità parrocchiale della Sacra Famiglia.
Si ringrazia la direzione, le suore e tutto il personale della Casa di riposo S. Domenico per la grande dedizione dimostrata.
Le esequie avranno luogo sabato 18 alle ore 11.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Potleca in Baldas

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la sorella, il fratello, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 giugno 1994

Ciao

zia

- SILVIO, SILVANA, MICHELE

Trieste, 17 giugno 1994

†

Non è più con noi

Giovanni Visintin
pensionato Acegat

Lo annunciano i figli RINO con ANITA, CLAUDIO con EDDA; i nipoti TIZIANA e DAVIDE, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Marina De Marco

Ti pensiamo sempre

Pupetta

Zio ENZO e GIULI

Trieste, 17 giugno 1994

†

Si è spenta serenamente

Bruna Tieni ved. Zanmarchi

Ne dà il triste annuncio la sorella SILVANA con le nipoti tutte.

I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fulvio Buonaccorsi

ringraziano commossi tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone, 17 giugno 1994

†

Si è ricongiunta al suo PIERO

Ottavia Chmet ved. Crisman

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, il genero MARIO, i nipoti PAOLO con ANN, CARLO, la sorella LINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, ai medici, alla caposala e al personale del reparto di Nefrologia per le cure prestate.

Un ringraziamento particolare al primario, ai medici, al caposala e al personale della Clinica medica che ottimamente l'hanno curata e assistita per lungo tempo.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1994

Ciao

Ottavia

Tua sorella LINA con ERMINIO, i nipoti SONIA, BIBO e LISA; GRAZIELLA, RICCARDO e MANUELA.

Trieste, 17 giugno 1994

Partecipano al dolore la cognata ANTONIA, i nipoti MARISA, SILVIA, MARINO e BRUNA, i pronipoti MARCO, GABRIELE e MATTEO.

Trieste, 17 giugno 1994

Vicini a LILLY e famiglia: zii NINO, MARCELLA e cugini.

Trieste, 17 giugno 1994

Partecipano al dolore:
- DARIO, FULVIA, CLAUDIO, FABIO FRATNIK e famiglie;
- ELVIRA e MARINO FRATNIK;
- famiglia BARRANCOTTO.

Trieste, 17 giugno 1994

I cugini CRISMAN di Torino partecipano al dolore di LILIANA.

Trieste, 17 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Cosmini

Lo annunciano con tanta tristezza la sua ANDREANA e l'adorata figlia LOREDANA con il marito LIVIO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor BUDICIN, ai medici e infermieri della V Medica.

I funerali seguiranno sabato 18 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1994

Ciao

papà

grazie per il tuo sorriso, rimarrai per sempre nel mio cuore, un ultimo abbraccio dalla tua LOREDANA.

Trieste, 17 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giocondo Luciano Stefanato

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 giugno 1994

†

Il 15 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Brusaferro

Addolorati lo annunciano la moglie ELDA, la figlia CORINNA con il marito SALVI e la piccola ROSANNA, la consuocera NIVES RUSSO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 giugno alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 giugno 1994

La LEGA NAVALE ITALIANA partecipa commossa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del socio

Oscar Brusaferro

ricordandone le sue doti umane e l'amore per il mare.

Trieste, 17 giugno 1994

Oscar

Ti sarò sempre vicina.
- MARIA

Trieste, 17 giugno 1994

Ciao

capo

ROBERTO con AKSANA, EMANUELA con GIORGIO e LARISSA.

Trieste, 17 giugno 1994

Indimenticabile amico

Oscar

- SABINO

Trieste, 17 giugno 1994

TILLY e GIORGIO piangono l'amico

Oscar

Trieste, 17 giugno 1994

†

Dopo lunga malattia il grande cuore di

Nives Pappadopulo in Eccardi

ha lasciato nel più profondo dolore il marito MANLIO, i figli CLAUDIO e LIVIO (assente) con le mogli FIORA e ISABEL e i diletti nipoti EURO e ALESSANDRA con MAURA e ARMANDO e i pronipoti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 18 alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 giugno 1994

Tanto vicini nel grande dolore: ARIANNA e GIORGIO RIVOLT e famiglia.

Trieste. 17 giugno 1994

Si associa al lutto la famiglia VARESANO.

Trieste, 17 giugno 1994

Partecipano al dolore dei familiari i cugini:
- ANITA GIANOLLA SAMSA
- GIANNA CANDOTTI
- RINO CANDOTTI e famiglie.

Trieste, 17 giugno 1994

†

Il 12 giugno si è spento

Aldo Sartori

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella GRAZIELLA, i nipoti ROBERTO e LUISA con LOREDANA e MAURIZIO, i nipotini ERIKA, FURIO, SERGIO, i parenti tutti.

Trieste, 17 giugno 1994

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Elvino Bartole

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, i figli GIORGIO, PAOLO, ALIDA e WALTER, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 giugno 1994

Ciao

nonno

- ALESSANDRO, MAURIZIO, LORENZO, PIER, CHIARA, BARBARA, EVA

Trieste, 17 giugno 1994

Profondamente addolorate per la perdita di

Elvino Bartole

partecipano al lutto le famiglie: BERGIN, TORCELLO, KOMAR, GIULIANI, PREGARC, BERZAN, ZONCAPE', BEMBIC, MICATOVICH,

Trieste, 17 giugno 1994

†

Ha concluso il cammino terreno

Laura Lussi
maestra

La ricordano con affetto ai tanti che le vollero bene i nipoti GIULIO e SERGIO ZANMARCHI unitamente alle rispettive famiglie.

Un riconoscente e sentito grazie alle suore della Casa San Giuseppe e alle suore e personale della Casa San Domenico per l'amore e le attenzioni rivoltele in questi anni.

Le esequie avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Anna.

Trieste, 17 giugno 1994

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati

GEOMETRA

Paolo Paoletti

Inconsolabili lo annunciano il papà PIERO, l'amata DORI e l'adorata LUISA, la sorella STELLA con GIUSEPPE e SILVIA, la suocera DINA, l'amico fraterno FRANCO PIERI e famiglia unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati domani, sabato 18 giugno, alle ore 12 nella chiesa parrocchiale di Pieris.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Pieris, 17 giugno 1994

Affettuosamente vicini alle famiglie PAOLETTI: ERSILIA e NEVIO, LUISA e MARIA CORBATTO e ANGELA GALLO.

Staranzano, 17 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Claudia Meriggioli

Con immenso dolore e infinito rimpianto piangono

mamma, papà, ILEANA

Domani 18 giugno ore 19 verrà celebrata una Messa nella chiesa di Duino.

Trieste, 17 giugno 1994

ALLARMANTE DECISIONE DI PECHINO MENTRE MOSCA S'INALBERA SULLE POSSIBILI SANZIONI

La Cina con la Corea del Nord

Segnali positivi sul «nodo nucleare» vengono invece dalla missione dell'ex presidente Carter a Pyongyang

NEW YORK — L'ex presidente americano Jimmy Carter ha tratto conclusioni incoraggianti dalla sua missione per disinnescare la crisi nucleare nordcoreana, che Washington però giudica sempre «molto grave». Questo giudizio è stato espresso dalla stessa Casa Bianca, dove Bill Clinton ha sceverato la questione con i consiglieri presidenziali mentre Carter si incontrava a Pyongyang con il «grande leader» Kim Il Sung.

Il consulto alla Casa Bianca si è svolto dopo segni allarmanti provenienti da Pechino: in un incontro con i giornalisti stranieri, il portavoce del ministero degli esteri Shen Guofang ha specificamente evocato un trattato con Pyongyang risalente al 1961, che prevede un intervento militare cinese a fianco dell'antico alleato nel caso di scoppio di una conflagrazione bellica nella penisola coreana.

Shen Guofang ha parlato soprattutto dell'importanza del dialogo per risolvere i contrasti sul programma nucleare della Corea del Nord, finora assai restia a consentire ispezioni in grado di fugare ogni sospetto sul potenziamento dei suoi arsenali atomici. Ma nel contempo il portavoce cinese non ha esitato a ricordare l'alleanza militare con Pyongyang e a condannare le graduali sanzioni prospettate dagli Stati Uniti quale ritorsione per i passi intrapresi sulla «via nucleare».

Hanno cominciato frattanto ad arrivare le prime prese di posizione sul programma americano di sanzioni, che Pyongyang ha già detto di considerare come un atto di guerra. Tokyo e Seul, nonostante le esitazioni dei giorni scorsi, si sono subito schierate con Washington, e anche Londra ha dato una sua incondizionata approvazione.

Si è inalberata invece Mosca, che ha rimproverato agli americani di non avere cercato una più ampia consultazione. Il ministro degli esteri Andrei Kozyrev ha indicato che la Russia privilegia sempre la propria proposta per una soluzione negoziata in un foro internazionale. Egli ha fatto comunque capire che, pur non approvando le sanzioni, Mosca non vi si opporrebbe in sede di Consiglio di sicurezza dell'Onu, come potrebbe fare invece Pechino.

La gigantesca statua di Kim Il Sung domina il panorama della capitale nordcoreana.

Da parte loro, nel presentare la bozza di sanzioni, gli Stati Uniti hanno indicato che sono decisi a trovare un modo per aggirare un eventuale veto cinese al Consiglio di sicurezza. Lo stesso Clinton - che si era lasciato convincere ad accantonare le posizioni di principio sui diritti umani per rinnovare alla Cina importanti agevolazioni commerciali - ha proclamato che sulla questione nordocreana non intende assolutamente recedere.

Le nuove prospettive di idillio fra Washington e Hanoi sembrano avere creato un certo disagio a Pechino, che ha protestato duramente contro un accordo americano- vietnamita per prospezioni petrolifere nelle Spratley, l'arcipelago su cui la Rpc rivendica da anni la sovranità col nome di Nansha. Le Spratley sono situate tra le coste filippine e quelle vietnamite, a 1.200 chilometri da quelle cinesi e a 4.500 da Pyongyang.

Ieri, intanto, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha accolto favorevolmente l'impegno preso dal presidente nordcoreano Kim Il Sung di non espellere dal Paese i suoi ispettori, dopo la decisione di Pyongyang di uscire dall'Agenzia. Le dichiarazioni di Kim Il Sung sono state riferite dall'ex presidente americano Jimmy Carter, che ieri ha avuto un incontro con lui.

Due ispettori dell'Aiea sono attualmente a Yongbyon, un centinaio di chilometri a nord di Pyongyang, dove sorge un impianto nucleare che si sospetta sia usato dai nordcoreani per la produzione di armi atomiche. Agli esperti dell'Agenzia internazionale è tuttavia stato impedito di esaminare le barre per l'alimentazione dell'impianto sostituite recentemente, dalle quali si sarebbe potuto accertare l'eventuale produzione di ordigni nucleari.

IMBARAZZA L'OMAGGIO A LENIN

Prima visita viet a Mosca Hanoi alza il suo prezzo

MOSCA — Non era nel programma ufficiale della visita - e certo non ha deliziato gli ospiti - l'omaggio a Lenin del premier vietnamita Vo Van Kiet, 71 anni, che ha deposto nel mausoleo sulla Piazza Rossa una corona di fiori. «E' una delle figure più grandi questo secolo», ha commentato il dirigente del partito comunista vietnamita.

In mattinata il premier - è la sua prima visita dopo la dissoluzione dell'Urss - aveva creato difficoltà dell'ultimo minuto sul nuovo «accordo di amicizia», costringendo a rinviare alla sera la cerimonia della firma. Sostenuta dall'Urss prima nella guerra contro gli americani, poi nelle dispute contro la Cina e nel conflitto cambogiano, Hanoi alza ora il prezzo della sua cooperazione. Il 'piatto forte' degli accordi è costituito dall'ex base americana in Vietnam di Cam Ranh, passata nel 1981 ai sovietici, il cui affitto deve essere rinegoziato.

Gli scambi tra Russia e Vietnam hanno superato nel 1993 i 300 milioni di dollari: Hanoi offre riso, tè, caffè, fibre tessili e altre merci che concorrono a colmare il deficit cronico che ha verso Mosca. I russi forniscono fertilizzanti, legname, macchinari.

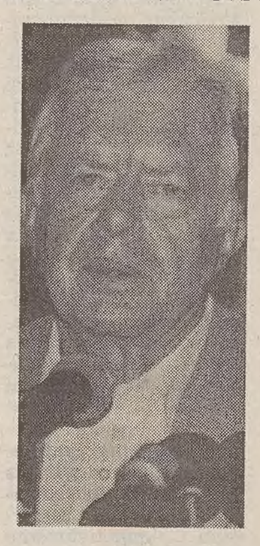
Tokyo si schiera a fianco di Clinton I retroscena della strategia russa

Commento di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Mentre fonti ufficiali del Pentagono riferiscono su movimenti di truppe nordcoreane al confine con la fascia demilitarizzata, Washington ha messo a segno due importanti vittorie sul fronte diplomatico. Ichiro Ozawa, responsabile della difesa e consulente del primo ministro Tsutomu Hata, ha dichiarato alla stampa americana che «il Giappone è pronto e deciso a seguire gli Usa nell'applicazione di severe sanzioni economiche nei confronti della Corea del Nord, a patto che il consiglio di sicurezza dell'Onu le approvi».

Il Giappone si è, tra l'altro, dichiarato disponibile a bloccare l'invio di rimesse in yen che ogni mese i 200 mila residenti coreani in territorio nipponico spediscono a Pyongyang. Secondo una stima statistica rilevata a Tokyo, il 90% dei coreani che vivono in Giappone sarebbero filonordisti. Ogni mese, queste persone (per lo più operai sottopagati nelle industrie del Settentrione) spediscono in Corea una cifra intorno ai 700 milioni di dollari, circa 1.200 miliardi di lire in yen, valuta pregiata che contribuisce non poco a risollevare la pessima situazione economica interna della Corea del Nord.

Stato storicamente schiacciato dalla preponderanza di Cina e Russia, la Corea del Nord si è andata a infilare in un vicolo cieco. Nazione povera, afflitta da alta disoccupazione, da totale mancanza di infrastrutture, con un reddito pro-capite pari a un milione e mezzo di lire all'anno (nella Corea del Sud il reddito è di 12 milioni all'anno e la popolazione è tre volte superiore), i nordcoreani vivono immersi nella agiografica esaltazione di una famiglia di dittatori vetero-comunisti, i quali sono convinti che con la bomba atomica possono fare un salto di qualità.



L'ex presidente Usa Jimmy Carter.

È una fantasia delirante ma «realistica», risponde il generale Pershing del Dipartimento di Stato, «sono riusciti a impossessarsi di materiale radioattivo già lavorato, ad alta sofisticazionetecnologica, che gli è stato venduto dalla mafia russa, che l'ha rubato o acquistato dalla Georgia e dall'Ucraina. I nordcoreani rappresentano una terribile minaccia e vanno fermati».

Il consiglio di sicurezza dell'Onu si riunirà in questi giorni per decidere quali sanzioni applicare. Intanto Jimmy Carter si è recato a Seul a parlare con il presidente sudcoreano Kim Yung Sam e ieri ha raggiunto Pyongyang per incontrarsi con i militari nordcoreani. In via ufficiosa, Carter è andato a controllare la situazione di persona ed è molto probabile che, non appena ritornato in patria, riferirà a Boutros Boutros-Ghali, che poi deciderà in merito.

L'altra vittoria diplomatica, per gli americani, è stata la dichiarazione di Eltsin, il quale inaspettatamente ha fatto sapere che appoggerà la risoluzione dell'Onu e darà una mano agli Usa (ma ieri c'è stato un improvviso dietro-front, ndr). Accolta con enorme soddisfazione politica in Usa, la notizia ha avuto invece un'eco tragicomica in ambiente finanziario. Non è sfuggito, infatti, ai businessmen americani (e alla McDonnell Douglas) l'improvvisa scelta da parte della Malesia e della Birmania di firmare un inaspettato contratto commerciale con la Russia per complessivi 700 milioni di dollari. Eltsin ha piazzato infatti dei vecchi Mig ormai inutilizzabili scaricandoli agli indonesiani, che li hanno preferiti scartando la proposta della McDonnell Douglas, l'industria californiana di aerei che proponeva velivoli migliori a prezzi inferiori.

I businessmen americani si sono sentiti ricattati dai russi, che — secondo loro — avrebbero chiuso un ottimo contratto commerciale «vendendo» il voto al consiglio di sicurezza dell'Onu.L'amministrazione Usa non ha rilasciato alcun commento in proposito, ma è chiaro che non è casuale l'improvvisa fortuna economica dei russi.

DAL MONDO

Kabul è ancora sotto il tiro di razzi Nessuna trattativa

KABUL — Per il terzo giorno consecutivo, ieri Kabul è stata bombardata con razzi sparati dalle fazioni rivali afghane che si contendono il potere. Il bilancio è di 4 morti e 88 feriti. E' dal primo gennaio che la capitale è teatro di violenti combattimenti; da quando cioè le forze che appoggiano il premier Gulbuddin Hekmatyar lanciarono un'offensiva per rovesciare il presidente Burhanuddin Rabbani, rivale di sempre. I tentativi di mettere fine alle lotte tribali e riportare la pace in un paese lacerato da quindici anni di guerra contro l'occupazione dell'Armata Rossa, sono falliti. Il mese scorso l'Onu inviò una delegazione per incontrare i leader afghani. Ma le parti in lotta non sono pronte a negoziare.

Imboscata islamica contro la polizia in Egitto: un morto, due feriti

IL CAIRO — Ancora un attentato di presunta matrice islamica nella regione meridionale di Assiut. Una pattuglia di polizia è stata presa in una imboscata nei pressi del villaggio di Om al-Qussour: un agente è stato ucciso, due sono rimasti feriti. Il capo delle forze di sicurezza della regione di Assiut ha detto che presunti militanti integralisti islamici cercavano evidentemente vendetta per la morte di un militante della al-Gamaa al-Islamiya, abbattuto dalla polizia il mese scorso. Ieri intanto la polizia aveva arrestato 79 presunti estremisti islamici tutti nelle regioni meridionali. Assiut è la roccaforte degli oppositori islamici del presidente Mubarak. In due anni e mezzo gli attentati e gli scontri tra estremisti e forze dell'ordine hanno provocato oltre 380 morti.

Tolone: confessa l'assassino della deputata Yann Piat

MARSIGLIA — Lucien Perri ha confessato di avere assassinato Yann Piat, la deputata francese uccisa il 25 febbraio. Perri, 22 anni, era stato arrestato in un retata insieme a un altro giovane, che ha a sua volta confessato di essere stato alla guida della moto utilizzata nell'attentato. I due, arrestati insieme ad altre 30 persone a Tolone, sono stati identificati come piccoli trafficanti di droga. Perri ha confessati di avere sparato contro la Piat mentre questa rientrava in macchina a casa a Hyeres, vicino Tolone. Alla guida della motocicletta, un giovane di cui non è certa l'identità: ma si tratterebbe di Marco di Carlo. Le confessioni hanno permesso di scarcerare un sospetto detenuto da quattro mesi. La Piat era impegnata contro la criminalità organizzata locale.

Giudice salomonico negli Usa «Dividete le ceneri del ragazzo»

NEW YORK — Timothy Wayne Sheff e Carla Seelye Irvin, divorziati, si sono contesi anche i resti mortali del figlio dodicenne, vittima di un incidente stradale. Lui insisteva per la cremazione, lei era per la sepoltura. E' successo a Havana, Illinois. Il ragazzo, Timothy Jr., era stato travolto da un'auto mentre andava in bicicletta il 9 giugno. Ieri il giudice Thomas Brownfield ha sentenziato salomonicamente che il corpo sia cremato ma che le ceneri siano spartite tra madre e padre. Ma, come nell'episodio biblico, quando re Salomone ordinò di dividere a metà il bimbo fra due donne che ne rivendicavano la maternità, una delle parti ha fatto marcia indietro. La madre ha rinunciato a ogni pretesa perchè, ha detto, «i figli non sono una torta da fare a fette».

MENTRE LA TREGUA TIENE ANCORA

Bosnia, i numeri dell'orrore A Londra bozza dei confini

BELGRADO — Guerra di Bosnia, 702.o giorno ieri fissando l'inizio 'ufficiale' delle ostilità al 5 aprile del '92. Ecco i numeri del massacro, che - se anche presi con beneficio d'inventario - fanno rabbrividire: 143.631 morti (16.680 bimbi), 166.680 feriti (34.203), 12.000 invalidi (1.820), 1.250.000 profughi (250.000).

La fonte è Radio Sarajevo, e a parere comune si tratta di cifre eccessive. Ma, anche facendo una tara notevole, restano numeri di un massacro avvenuto sotto lo sguardo sostanzialmente indifferente del mondo. E ciò mentre incalza la stanchezza mediatica sulla vicenda, ormai superata dai corpi dei bimbi fatti a pezzi a colpi di machete nel Ruanda. Come se un massacro cancellasse l'altro.

Comunque, a fatica, i segnali di pace si fanno più frequenti: un po' perché le parti sono esauste, un po' perché il mondo 'civile' si è deciso dopo due anni a dettare le sue condizioni, pena dure ritorsioni quali il ritiro dei caschi blu.

Ieri a Londra sono ripresi i lavori del «gruppo di contatto» (rappresentanti di Usa, Russia, Ue, Onu); mentre il cessate il fuoco generale, giunto al settimo giorno, è sostanzialmente rispettato, tranne che nella sacca musulmana del Bihac.

Il «gruppo di contatto», intanto, sta mettendo a punto le mappe di spartizione della Bosnia partendo dal principio - di fatto, anche se non formalmente, acquisito - di assegnare il 51 per cento alla Federazione croato-musulmana e il 49 per cento ai serbi, che ora ne controllano il 70.

Ma dalla quantità bisogna passare alla qualità, il che è estremamente complesso. Non a caso il presidente serbo bosniaco Radovan Karadzic ha detto: «La distribuzione percentuale non è la cosa più importante, la chiave di volta è la garanzia di un territorio compatto».

Voci concordi parlano della definizione di 5 zone 'grigie', cioè di difficile attribuizione poiché ora vi si trovano i serbi, che le considerano strategiche e irrinunciabili, ma in precedenza la popolazione era in maggioranza musulmana. Le zone sono Zvornik, Doboj, Visegrad, Rogatica e Brcko. Il nodo più duro è quest'ultimo centro, che controlla il vitale quanto stretto corridoio che - unico - garantisce le comunicazioni tra la parte occidentale della repubblica serbo-bosniaca (e quindi la Krajina, regione croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione) e quella orientale, che confina con la Serbia.

L'ipotesi che sembra prendere piede nel gruppo di controllo è di affidarle all'amministrazione dell'Unprofor. Ma sarà dura da far accettare alle parti.

SIPRI

Le nuove guerre

STOCCOLMA — Sono 34 le guerre combattute nel 1993, tutte con un comune denominatore: sono conflitti interni ai singoli paesi. «Siamo di fronte a una raltà imprevista e ancora sconosciuta», ha detto il presidente dell'Istituto internazionale di ricerca per la pace di Stoccolma (Sipri), Adam Daniel Rotfeld, presentando il consueto rapporto annuale. La difficoltà di far fronte a questo nuovo tipo di conflitti risiede nel fatto che sia le Nazioni Unite sia la maggior parte degli accordi internazionali per la sicurezza sono basati sul principio delle relazioni tra Stati, mentre i conflitti armati in corso negli ultimi anni sono interni ai singoli Stati. Il commercio internazionale di armi e conseguentemente la spesa mondiale per materiali bellici sono comunque in calo. Il trend è cominciato nel 1987: gli introiti delle vendite di armi in quell'anno furono di 45 miliardi di dollari, nel 1993 di «soli» 22 miliardi di dollari.

CONTINUA LA LENTA TRAVERSATA IN TRENO DELLA SIBERIA VERSO MOSCA

Con Solgenitsin un ritorno al passato

Molto rispetto formale, ma intellettuali e scrittori russi lo vedono ormai lontano dalla realtà

Servizio di
M. Teresa Carbone

MOSCA — Un vecchio proverbio (naturalmente cinese) avverte che non bisogna mai entrare due volte nello stesso fiume. E a una riflessione del genere è forse giunto Aleksandr Solgenitsin a due settimane dal suo ritorno in Russia dopo un esilio di vent'anni, mentre il treno che lo porta da Vladivostok a Mosca attraversa lentamente la Siberia.

Da un punto di vista formale la presenza del vecchio scrittore è accolta dovunque con grande rispetto, anche se l'altro giorno la polizia ferroviaria russa ha annunciato di avere accresciuto la sorveglianza nelle regioni dell'Amur e del Chita, lungo il confine con la Cina, per evitare che il convoglio su cui viaggia Solgenitsin possa essere attaccato dalle bande di gangster locali che più volte negli ultimi tempi hanno assaltato i treni della Transiberiana.

Ma, di là dalla deferenza formale che nessuno esita a tributargli, il ritorno in Russia dell'autore dell'«Arcipelago Gulag» — spenta l'eco dell'arrivo a Vladivostok, con centinaia di giornalisti piovuti da mezzo mondo nella speranza di carpire un'intervista esclusiva — è in prevalenza commentato dai politici e dagli intellettuali russi con un certo distacco. Quando, per citare un esempio, Aleksandr Isayevich ha parlato di una repubblica slava con capitale a Kiev, poche sono state le reazioni sdegnate: i più si sono limitati a sorridere, come si fa di fronte alle «esternazioni» di un vecchio zio ormai lontano dalla realtà.

Solgenitsin visto dal disegnatore Lurie.

«Sono contento che Solgenitsin sia tornato — ha per esempio dichiarato uno scrittore dell'ultima generazione, Viktor Erofeev —, perché già solo con la sua presenza farà qualcosa di buono: spaccherà i nazionalisti in "puri" e "impuri" e quindi li indebolirà. Quanto alla sua attività letteraria, appartiene ormai al passato».

E un giovane critico, Artemij Troitskij, è stato anche più esplicito: «La vita e le opere di Solgenitsin sono pressoché ignote fra i russi delle ultime generazioni. Certo, nell'ambito della comunità intellettuale il suo nome suscita ancora molto rispetto, ma la sua influenza politica è limitata a causa della lunga lontananza dalla Russia. Se fossi in lui, condurrei una vita appartata e direi a tutti i politici di starsene alla larga».

Con espressioni meno dirette, analoghi suggerimenti gli sono stati rivolti anche da esponenti del movimento per i diritti umani, timorosi che Solgenitsin possa accostarsi ai nuovi nazionalisti russi. Secondo il deputato Sergej Kovalëv, «risulterà difficile, se non impossibile, allo scrittore trovare gli alleati giusti nella Russia di oggi. Sono passati i tempi del confronto-scontro fra due "anime rette" come Sakharov e Solgenitsin».

Un certo imbarazzo si nota anche nelle reazioni delle autorità politiche, se oltre alle congratulazioni di circostanza non si è andati oltre a un generico desiderio di Eltsin di incontrare il celebre ex esule.

Come reagisce Solgenitsin a questo clima tiepido? Nell'incontro che ha avuto con i giornalisti nel corso della sua tappa a Khabarovsk, lo scrittore ha affermato che la nuova Russia non lo sorprende: «I suoi vari aspetti riflettono un problema comune a tutto il Paese: l'instabilità. Ma solo da noi dipende quello che succederà».

«Lasciamo la via della menzogna» Il manifesto del «grande vecchio»

Pubblichiamo in una nuova versione italiana un passo dell'articolo «Vivere senza partecipare alla menzogna», sorta di manifesto intellettuale di Solgenitsin. Per quanto risalga al febbraio 1974, il testo torna oggi di attualità.

Testo di
Aleksandr Solgenitsin

La nostra strada è non sostenere la menzogna coscientemente in nessuna delle sue manifestazioni. Individuato il confine della menzogna, dobbiamo scostarci da questo confine in cancrena. Non tentiamo di ricomporre le ossa e lo squame morto dell'ideologia, o di ricucire i ciarpame marcio e ci stupiremo di quanto velocemente la menzogna cadrà indifesa, e ciò che deve essere denudato si presenterà nudo davanti al mondo.

E allora lasciamo che ognuno, vincendo la propria esitazione, scelga, o resterà servo cosciente della menzogna (si capisce, non per vocazione, ma per mantenere la famiglia, per educare i figli nello spirito della menzogna!) o per lui è venuto il tempo di scuotersi e di diventare un uomo onesto, degno di rispetto da parte dei suoi figli e dei suoi contemporanei. E da quel giorno in poi lui:

- non scriverà, non sottoscriverà, non farà stampare in nessuna maniera nemmeno una frase che, secondo lui, altera la realtà;

- non dirà una frase del genere né durante una conversazione privata né davanti a più persone, né di propria iniziativa né sotto suggerimento altrui, né in veste di propagandista, di maestro o di educatore, né recitando una parte in teatro;

- non rappresenterà, appoggerà, riferirà nemmeno un pensiero falso, o una verità falsata che riconosce come tale, né in pittura o nella scultura, né fotograficamente, tecnicamente e musicalmente;

- non riporterà né oralmente né per iscritto nessuna citazione «ufficiale» per compiacenza, per salvaguardarsi, per avere successo nel lavoro, se non sarà pienamente d'accordo con il pensiero citato o se questo non sarà esattamente attinente al suo discorso;

- non si farà costringere a prendere parte a una manifestazione o a un'assemblea se ciò sarà contro il suo desiderio e la sua volontà;

- non alzerà la mano per votare a favore di una proposta che non condivide sinceramente; non darà un voto pubblico né segreto a una persona che non considera meritevole o della quale diffida;

- abbandonerà una seduta, una riunione, una conferenza, uno spettacolo teatrale o una rappresentazione cinematografica nel momento in cui sentirà pronunciare una menzogna, un'assurdità ideologica o un discorso sfrontatamente propagandistico;

- non si abbonerà o non compererà un giornale o una rivista, dove le informazioni vengono manipolate e dove vengono taciuti fatti di primaria importanza.

Chiaramente non abbiamo qui elencato tutti i modi possibili e necessari per evitare la menzogna. Ma colui che inizierà a purificarsi, con lo sguardo purificato riuscirà a riconoscere con facilità anche gli altri casi.

Se saremo mille non riusciranno a fare niente a nessuno. Se saremo decine di migliaia non ricosceremo più il nostro paese!.

Se rimaniamo vigliacchi, allora basta lamentarci che ci impediscono di respirare: siamo noi stessi a impedircelo. Allora pieghiamoci ancora di più, aspettiamo e i nostri fratelli biologi manipoleranno oltre ai nostri geni anche i nostri pensieri.

Se abbiamo paura anche di questo, allora siamo miseri e perduti,ed è a noi che è rivolto il disprezzo di Puskin: «A che pro dare a mandrie i doni della libertà? La loro eredità da generazione a generazione è una frusta e un giogo di sonagli».

[Traduzione di Martina Kafoll]

RUANDA / MENTRE IL GENOCIDIO DEI TUTSI COMMUOVE L'OPINIONE PUBBLICA

Il mondo sta a guardare

Parigi preme per l'intervento, ma gli stessi ribelli massacrati respingono la sua offerta

PARIGI — Le immagini della tragedia del Ruanda che continuano a fare il giro del mondo sembrano commuovere l'opinione pubblica internazionale, ma non i rispettivi governi a stringere i tempi di un'iniziativa di pace. Comunque, anche se questa tarda ad essere impostata, si va chiarendo nelle ultime ore la posizione dei più importanti paesi occidentali e della Russia sulla questione.

Il 'la' è stato dato ieri dal ministro degli esteri francese Alain Juppè, che ha spronato alleati europei e paesi africani ad organizzare un intervento per proteggere «i gruppi minacciati di sterminio». La risposta di molti paesi è stata tiepida, pochi si sono detti favorevoli, mentre l'Italia sta già contribuendo a missioni umanitarie (una delle ultime è stata quella guidata da Maria Pia Fanfani) con l'invio di aiuti e di mezzi dell'aeronautica militare.

Juppè - che ha subito ricevuto l'appoggio dell'ex primo ministro Jacques Chirac, il quale ha avuto su questo tema un colloquio con il segretario generale dell'Onu - ha chiesto che i paesi occidentali si scuotano dal «torpore e dall'inazione» che ha caratterizzato finora il loro atteggiamento; ed è andato ancora al di là chiedendo che i responsabili del «genocidio siano sottoposti a giudizio».

La pronta risposta negativa del Fronte patriottico ruandese, che da Parigi ha rifiutato categoricamente una qualsivoglia presenza francese in Ruanda, non ha scoraggiato Juppè, il quale ha respinto tutte le accuse, comprese quelle secondo le quali la Francia avrebbe favorito in passato il governo hutu e avrebbe cercato di procrastinare un intervento in Ruanda quando ancora sarebbe stato possibile salvare migliaia di vite.

All''entusiasmo' di Parigi non corrisponde tuttavia analogo zelo da parte di altre capitali: Bruxelles ha detto chiaramente che non si unirà alla Francia per inviare truppe in Ruanda. «Il Belgio - ha detto il ministro della difesa belga Leo Delacroix, riferendosi al passato coloniale - non è il paese più adatto ad impegnare truppe in Ruanda». Bruxelles, tuttavia, non ha escluso di offrire aiuti logistici alle truppe di altri paesi che volessero recarsi nel martoriato paese africano.

'Sofferta' anche la posizione degli Stati Uniti. Dopo avere ammesso con riluttanza che in Ruanda ciò che si sta compiendo è definibile come «genocidio», gli Usa hanno deciso ieri di affittare per 10 milioni di dollari all'Onu sessanta mezzi cingolati pesanti: porteranno i primi contingenti della forza di pace votata dal Consiglio di sicurezza.

Anche Londra ha ribadito di non voler inviare uomini ma di «essere pronta» a fornire aiuto logistico.

Il governo britannico ha inoltre deciso lo stanziamento di 5 milioni di sterline (oltre 12 miliardi di lire) per l'assistenza alle migliaia di profughi ruandesi, mentre l'Oxfam - la maggiore organizzazione umanitaria britannica - oggi invia una delegazione in Ruanda per valutare come soccorrere la popolazioni.

Di solo «sostengo logistico» parla anche Bonn, che non ha preso per ora posizione sulla questione Ruanda.

Per Mosca, abbastanza tiepida sull'argomento, «la questione non è all'ordine del giorno, anche se teoricamente si può parlare di una possibile partecipazione di forze russe alle operazioni di pace in Ruanda», secondo quanto ha detto ieri Andrei Kustovski, del ministero degli esteri russo.

Un gruppo di ribelli tutsi si prepara all'offensiva finale contro Kigali.

RUANDA / SUL TERRENO

Si scoprono nuove stragi e la tregua non funziona

KIGALI — Stenta ad imporsi la tregua concordata martedì a Tunisi tra i governativi e il Fronte Patriottico Ruandese (FPR): ieri i ribelli tutsi hanno nuovamente bombardato la capitale e l'inizio degli attesi colloqui di pace, previsto per ieri, è stato rimandato di 24 ore.

La milizia del Fpr ha bombardato con artiglieria e colpi di mortaio le posizioni dei governativi in un estremo tentativo di conquistare Kigali. I ribelli hanno tentato di assumere il controllo delle maggiori arterie di collegamento della capitale. Le forze governative, in maggioranza di etnia hutu, controllano ancora il centro di Kigali ma sono completamente circondate.

Fonti Onu riferiscono tuttavia che i combattimenti ieri sono stati di intensità minore rispetto ai giorni scorsi.

Il cessate-il-fuoco concordato a Tunisi con la mediazione dei capi di stato e di governo presenti al XXX vertice dell'Organizzazione per l'Unità Africana (OUA) doveva avere effetto immediato, ma evidentemente gli ordini non hanno ancora raggiunto i comandanti militari in Ruanda. Nessuna delle due parti ha informato la missione Onu sulla volontà di interrompere le ostilità e l'apertura del tavolo negoziale per la tregua fissata per ieri è stata rinviata a oggi senza che fossero fornite spiegazioni. La posizione del FPR è stata esplicitata con chiarezza: non intende mettere fine alle ostilità se per prime le truppe governative non accettano il cessate-il-fuoco.

Il conflitto, scoppiato il 6 aprile all'indomani della morte dei presidenti di Ruanda e Burundi in un non chiaro incidente aereo, ha provocato finora centinaia di migliaia di morti tra i civili. I caschi blu dell'Onu e i guerriglieri del FPR continuano a scoprire fosse comuni nei quartieri periferici di Kigali e nella campagna circostante. La maggior parte delle vittime sono civili dell'etnia di minosanza tutsi uccisi da milizie filo-governative hutu. Ora che l'FPR ha conquistato la maggior parte del territorio settentrionale e orientale del paese, i massacri si sono fatti più sporadici anche se non passa giorno in cui si denunciano nuove carneficine ad opera di gruppi di sbandati.

Il governo provvisorio è già da settimane fuggito dalla capitale rifugiandosi in un primo tempo a Gitarama, città a d una quarantina di km da Kigali e poi, in seguito all'avanzata del FPR, in una località nella parte occidentale del paese al confine con lo Zaire.

La ridotta missione di caschi blu presente a Kigali ha tentato anche ieri di proseguire nella evacuazione dei civili di entrambe le etnie dalla capitale ma è stata bloccata dalle fazioni in lotta. L'Onu è particolarmente ansiosa di evacuare i circa 3-4.000 tutsi bloccati nel complesso della Sacra Famiglia, nel centro della città controllato dai governativi. Dalla chiesa del complesso, martedì scorso sono stati portati via una sessantina di ragazzi che secondo alcuni testimoni oculari sarebbero stati massacrati. I caschi blu ritengono che i ragazzi siano stati effettivamente uccisi ma non è in grado di stabilirlo con certezza perchè è stato loro negato l'accesso nella zona dove si ritiene che i giovani siano stati seppelliti.

SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA

Cadono i privilegi in Israele per il rabbinato ortodosso

GERUSALEMME — Inizio della fine del rigido e geloso «monopolio» del rabbinato ortodosso nella gestione degli affari religiosi in Israele, nell'orientamento della legislazione civile su molti punti importanti della vita pubblica, e nelle sovvenzioni statali. Infatti la Suprema Corte di giustizia dello stato ha ammesso un ricorso dei rabbini conservatori e riformati che chiedevano di ricevere anch'essi fondi dallo stato.

La vicenda solo apparentemente è una piccola disputa finanziaria. In realtà essa rappresenta l'inizio di un mutamento che, coerentemente attuato, porterà a profondi cambiamenti nella vita religiosa e dunque sociale di Israele.

Dal 1948 – anno della creazione dello Stato – vige infatti in Israele uno «status quo» politico-religioso che rappresenta il punto di compromesso raggiunto tra gli ebrei laici e quelli osservanti sulla traduzione concreta della legge biblica e della tradizione religiosa ebraica («halacha») nella vita di tutti i giorni: osservanza del sabato, matrimoni, funerali, cibi «kasher» (cioè confezionati secondo la «halacha»).

Solo il rabbinato «ortodosso», sovvenzionato dallo Stato, ha potuto finora sentenziare su tutti questi aspetti. Suprema autorità religiosa in Israele sono i rabbini-capo sefardita (oggi Elihau Bakhsi Doron) ed ashkenazita (Israel Meir Lau). Pur nella diversità di rito, ambedue appartengono agli ebrei «ortodossi», cioè ai tradizionalisti. Solo essi, e non i conservatori o i riformati, possono ufficialmente compiere alcune funzioni molto importanti.

Ad esempio non esiste di fatto, oggi, in Israele, matrimonio civile: l'ebreo deve sposarsi di fronte al rabbino, mentre il musulmano va dal suo muezzin ed il cristiano dal prete o pastore. Analoga cosa vale per i funerali, per decidere se un cibo è «kasher» o no e, ancora, per stabilire chi sia ebreo e chi no.

Si tratta, come sottolinea spesso la stampa israeliana, di un grande potere, dal quale erano fin qui esclusi i rabbini conservatori e quelli riformati. Ma ora la cose cambieranno.

COLPITA ANCHE LA CAPITALE SUDYEMENITA

L'aeroporto di Aden bombardato da caccia dello Yemen del Nord

IL CAIRO — Caccia dell'aviazione nordyemenita hanno bombardato l'aeroporto di Aden e diversi quartieri della capitale sudyemenita che è stata colpita anche dall'artiglieria delle forze governative di Sanaa: in città 18 civili sono morti e diversi altri sono rimasti feriti. Non si hanno notizie di vittime all'aeroporto, ma soltanto danni ad alcune infrastrutture.

Sul fronte diplomatico prosegue l'opera di mediazione dell'algerino Lakhdar Brahimi, inviato del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali. Dall'inizio della guerra civile, scoppiata con la nuova secessione del Sud il 4 maggio, dopo quattro anni di unificazione mai completata tra nord e sud, ben cinque cessate-il-fuoco sono falliti.

Brahimi, poco prima di lasciare la capitale nordyemenita dove ha incontrato nuovamente il presidente Ali Abdullah Saleh, ha detto che sono stati fatti progressi verso un cessate il fuoco duraturo, ma che restano ancora grossi ostacoli da rimuovere.

«Sebbene le posizioni non siano coincidenti, vi è una base che spero porti da qualche parte», ha detto il diplomatico algerino prima di partire per Riad, uno dei partner nella trattativa.

Ali Abdullah Saleh e il suo rivale sudista Ali Salem al-Beidh per ora hanno dato un assenso di massima alla riattivazione della commissione militare multinazionale per monitorare la futura tregua.

L'ASSASSINIO DI CHAMOUN

Faida fra cristiani libanesi, Geagea incriminato

BEIRUT — Il leader dei miliziani cristiano maroniti delle Forze libanesi, Samir Ggeagea, è stato formalmente incriminato a Beirut per l'assassinio nel 1990 del rivale Dany Chamoun, della moglie e dei due figli.

Insieme a Geagea, primo «signore della guerra» libanese a finire sotto processo dalla fine della guerra civile del 1975-90, dodici miliziani delle sue Fl sono stati incriminati per l'assassinio di Chamoun, figlio dell'ex presidente Camille Chamoun e leader del partito nazional-liberale, suo grande rivale.

Geagea, 44 anni, era stato arrestato lo scorso 21 aprile ed incriminato il 13 giugno successivo insieme al capo di stato maggiore delle Fl, Fouad Malek, ed a sei miliziani, in connessione con l'attentato ad una chiesa di Junieh, 18 chilometri a Nord di Beirut, costato lo scorso 27 febbraio nove morti e 53 feriti tra i fedeli.

ALFA 164. SUPER PER SCELTA, UNICA PER STILE.

Design esclusivo, elevate prestazioni, sicurezza e comfort. Un controllo totale in ogni condizione che diventa stile di guida sicuro e preciso. Sei versioni ed una ricca dotazione di serie. Per scegliere l'elasticità del 2.0 Twin Spark, le straordinarie prestazioni del 2.0 V6 Turbo, la raffinata ingegneria del 3.0 V6 24v oppure, ai vertici della sua categoria, il 2.5 Turbodiesel. Alfa 164. Sportività e prestigio ai massimi livelli. **Da oggi 164 è solo Super.**

A partire da L. 41.800.000*

164 Super	Cilindrata c.c.	Potenza max. CV CEE (giri/min.)	Velocità max. km/h
T.Spark	1995	144 (5800)	210
V6 TB	1996	202 (6000)	237
V6 24v	2959	207 (6300)	240
TD	2500	125 (4200)	202

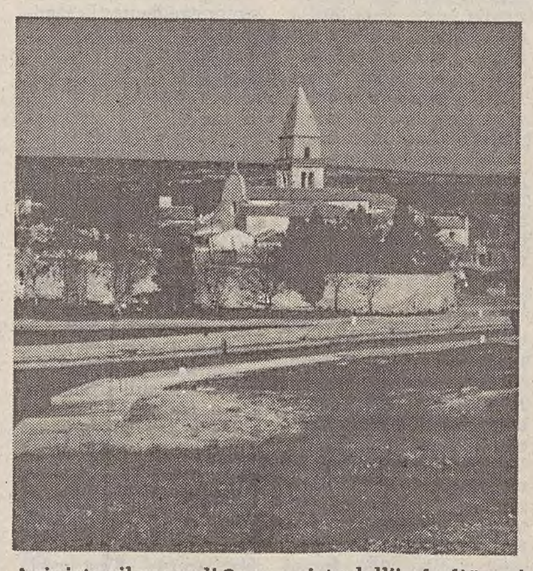
ABS di serie su tutti i modelli.
* Prezzo chiavi in mano escluse tasse regionali.

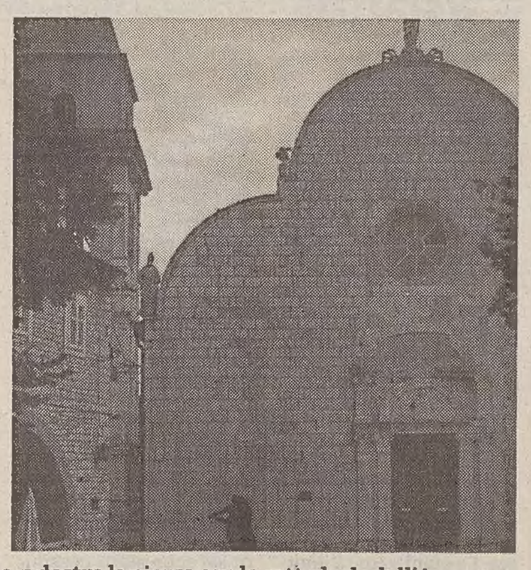
Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti SELENIA MOTOR OIL

Il Piccolo
speciale
weekend
Venerdì 17 giugno 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

ITINERARI CULTURALI / 8) A OSSERO, SULL'ISOLA DI CHERSO

Sulle orme degli Argonauti





A sinistra il paese di Ossero visto dall'isola di Lussino, a destra la piazza con la cattedrale dell'Assunta.

Quella parte di Adriatico settentrionale, comunemente chiamata Quarnero, che si addentra fra la costa orientale istriana e la litoranea catena montuosa del Velebit costituisce, geologicamente parlando, la propaggine più avanzata del complesso sistema insulare della Dalmazia marittima. E Cherso, la prima di queste isole, sembra quasi preannunciare l'inizio di questo mondo idealmente sospeso tra il cielo e il mare, in cui la natura ha conservato intatta tutta la sua freschezza.

Facilmente accessibile grazie ai quotidiani collegamenti marittimi dalla località istriana di Brestova e da Veglia, l'isola di Cherso, che si snoda lunga e stretta da Nord a Sud per 68 km, è caratterizzata in più punti da territori di selvaggia bellezza altalenanti fra estese pietraie e tormentati altipiani, sui quali la violenza dei non rari venti di bora ha impresso alla rada e bassa vegetazione una posizione perennemente china. Ed è proprio qui, fra questi articolati terreni carsici, che faticosamente avanza serpeggiando, a partire dall'approdo di Faresina, l'unica strada maestra di quest'isola e di quella successiva di Lussino, entrambe collegate grazie al ponte carrozzabile situato a pochi passi dal paese di Ossero (in croato Osor).

Storicamente, l'isola di Cherso — come del resto le altre principali isole quarnerine di Veglia, di Arbe e di Lussino — fu abitata fin dalla preistoria e successivamente popolata dalla tribù illirica dei Liburni, dai Greci e dai Romani, sui quali si innestarono, in prosieguo di tempo, i Bizantini, i Croati e i Veneziani. Proprio questi ultimi lasciarono qui, come altrove, le tracce di una civiltà ancora oggi ben visibili sia sul piano urbanistico che artistico-culturale. Disseminati quasi fossero gioielli di una preziosa collana, i diversi paesi sparsi sull'isola, quali Caisole (oggi Beli), Valun, Lubenizze e la stessa cittadina di Cherso — tanto per citarne qualcuno — racchiudono molte e varie memorie di un lontano e composito passato, reso a tratti ancora più suggestivo dai richiami del mito.

Ed è proprio nel mito che lo stesso stupendo paese di Ossero, più degli altri, affonda le sue radici. Infatti, nel luogo dove oggi esso sorge (e cioè nel punto dell'isola di Cherso più vicino all'isola di Lussino) si consumarono, stando a una leggenda ampiamente nota già a molti storici e geografi antichi, una parte degli episodi collegati alla celebre saga degli Argonauti e del loro intrepido condottiero Giasone.

Sarà utile ricordare che questi uccise proprio qui Apsyrto, figlio di Aete re della Colchide, che lo inseguiva con lo scopo di riprendersi la sorella Medea e il vello d'oro trafugato dallo stesso Giasone. Trascurando il mito, l'attuale paese di Ossero — anticamente chiamato Apsyrtum a ricordo del nobile colchese ucciso — fu in realtà un importante emporio marittimo dell'Alto Adriatico.

Al di là delle numerose tracce preistoriche e della presenza di significativi castellieri illirici, il sito divenne con i Greci un fondamentale punto di riferimento della via dell'ambra (che allacciava, com'è noto, il Mediterraneo orientale alle regioni dell'Europa centrale e settentrionale) e con i Romani una consolidata città con più di ventimila abitanti.

Una città, questa, che nonostante varie fasi alterne, mantenne fino a gran parte del Medioevo la supremazia su tutto il Quarnero. Poi, immiserita e spopolata anche a causa della malaria, essa decadde definitivamente a partire dal XV secolo.

Oggi Ossero, simbolicamente ancora in gran parte difesa dalle spesse mura veneziane e impreziosita dalle tante case signorili patinate dal tempo, offre ai visitatori un'indubbia meta di alto valore storico, archeologico e artistico. Nella pregevole piazza centrale, dove un tempo si ergeva il foro romano, si possono ammirare la rinascimentale cattedrale dell'Assunta, il vecchio palazzo vescovile e quello dell'ex municipio, entrambi edificati nel XV secolo.

Quest'ultimo edificio è caratterizzato, tra l'altro, da una loggia coperta a volta, al cui interno spiccano numerose lapidi romane immurate. Attualmente esso ospita il piccolo ma significativo museo locale, entro il quale sono gelosamente conservati i grandi e i piccoli tesori del passato di quella che giustamente è stata definita «la piccola città eterna».

Stefano Zucchi

SULL'ALTIPIANO DELLO SCILIAR

Appuntamento a Fiè con la «Cavalcata»

BOLZANO — Sulle orme del menestrello Oswald von Wolkenstein si rinnova in questo fine settimana sull'altipiano dello Sciliar l'appuntamento con l'ormai classica cavalcata.

Lo spettacolo cavalleresco che giunge quest'anno alla sua dodicesima edizione comprende una suggestiva armonia tra storia, sport, tradizione, cultura, avventura e folclore. La Cavalcata dedicata alla leggenda di Oswald von Wolkenstein, l'ultimo dei menestrelli, si compone di una parte sportiva e di una sezione ricca di festeggiamenti.

Nella parte festiva del sabato che quest'anno si tiene a Fiè (località ormai celebre per i bagni di fieno, a pochi chilometri da Bolzano), sfilano le varie squadre addobbata nei rispettiva costumi tradizionali, viene sorteggiato l'ordine di partenza, i diversi tornei vengono illustrati a pubblico e partecipanti dai signori del castello foggiati nei costumi storici, e la manifestazione viene aperta ufficialmenet dai patrocinatori. La domenica le squadre composte ognuna da quattro cavalieri si esibiscono a ripetizione da un torneo all'altro, per misurarsi in velocità, forza e maestria nel dominare gli ostacoli e nel dirigere i destrieri.

La premiazione dei vincitori a Castel Presule, che conclude la cavalleresca manifestazione, ne costituisce l'apice: festeggiamenti ricchi, sontuosi e inesauribili, proprio come ai tempi del Wolkenstein.

SAN CANZIAN D'ISONZO

Piatti particolari con fiori e frutta e vini speciali

Il Gruppo Enogastromomico triestino, in collaborazione con il ristorante «Arcimboldo» di Enzo Fumis, a San Canzian d'Isonzo, propone anche quest'anno un convivio enoguidato veramente speciale. Tutti piatti a base di fiori e frutta e, in abbinamento, vini altrettanto particolari: vitigni autoctoni dei Colli Orientali del friuli, dell'az. vitiv. Emilio Bulfon di Valeriano (Pn). Ecco il menù completo.

All'aperto: Pinzimonio abbinato al vino Scaglin. In entrata: Dindospeck con mousse di kiwi; pere con crema di robiola e noci; fior di zucca farcito; involtini esotici – preparati con il vino Civicin.

Entrée ai primi. Risotto alla rosa canina e mirtilli; gnocchi di patate e albicocche gratin – ancora vino Cividin. Sorbetto all'anguria. Per continuare: tagliata alle mele e maggiorana; spiedino di verdure; sfaldina di maiale alle fragole e peperoncino – in abbinamento Piculit Neri.

A finire: panna cotta ai petali e semi di papavero. Caffè. Digestivo. Il prezzo, tutto compreso, è di lire 55.000-. Telefono 0481-76089. San Canzian d'Isonzo – Via Risiera di San Sabba n. 17 (strada principale). Il ristorante rimane chiuso il lunedì. La manifestazione si svolgerà oggi (17 giugno)

Gruppo Enogastronomico Triestino

Appuntamenti

TRIESTE

* Al Bastione Fiorito Alice Gombacci espone novanta grandi tele. La mostra resterà aperta fino al 14 luglio.
* Fino al 23 giugno alla Galleria Cartesius la rassegna «Dialoghi» di Franco Chersicola. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30.
* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 da domani si pare la rassegna «Fiori di...» che coinvolge ben 26 artisti. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.
* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea, questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* «L'arte di latta» è il titolo della mostra aperta alla sala Candioli all'interno della spiaggia di **Grado** fino al 17 luglio. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.
* Fino al 24 giugno nella biblioteca comunale «Sandro Pertini», a **Ronchi dei Legionari**, si può visitare la mostra Le stagioni del colore nella pittura di Gianni Segatto.
* Nella sala mostre del cinema «Vittoria» a **Gorizia** si può visitare fino a domani la rassegna «Antemoliti», percorsi dell'arte contemporanea. Orario cinema.

FRIULI

* Una mostra della flora mitteleuropea nelle stampe e litografie del 700-800 si può visitare nel museo della civiltà contadina del Friuli di **Aiello**. Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

VENETO

«Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.

«Cinque stanze per la depressione»: questo il tema di una rassegna aperta al Museo Correr fino al 10 luglio. Orario 10-18.

* Ha aperto i battenti a Palazzo Ducale la grande mostra dedicata ai Normanni. Fino al 6 novembre. Tutti i giorni dalle 10 alle 19.
* Alla Fondazione Guggenheim a **Venezia** è aperta la mostra «I vetri di Joseph Albers». Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio.
* «Josef Albers: vetro, colore e luce» è il titolo di una esposizione che si può visitare alla collezione Guggenheim fino al 10 luglio. Tutti i giorni dalle 11 alle 18.
* Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 er 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a **Treviso** si può visitare la mostra «Giocattolo di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'.

OLTRECONFINE

* A **Lubiana**, alla galleria Moderna, «Paesaggi»: sono esposte opere di 5 fotografi (Baltz, Bustamante, Doherty, Gerz e Grauerholz). Feriali 10-18, festivi 10-13. Fino al 19 giugno.
* A **Capodistria**, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.
* Questa sera a **Lubiana** al centro culturale Cankariev Dom, alle 20, concerto dell'Orchestra Filarmonica Slovena.
* Sempre oggi a **Sesana** nel comprensorio fieristico, alle 22, rock al femminile col gruppo italiano «Steel Drama». Partecipano anche i complessi «Foxy lady» e «Night Jump».
* Domani a **Pirano** in piazza Tartini alle 19 concerto bandistico. Orchestra di fiati della società «K. Pahor».
* Ancora domani a **Isola D'Istria**, nel Parco Arrigoni, alle 21, «Maurphy's Law»: musica rock e punk con i complessi «Link der Wasser» e «Richies».
* A **Lubiana**, alla Galleria «Tivoli», è allestita la mostra «Terzo gran premio del disegno Alpe-Adria». Opere di otto artisti. per l'Italia Emilio Vedova. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.

A VILLANOVA DI SAN DANIELE OGGI COMINCIA LA BIKER FEST

Moto, birra (a fiumi) e rock'n'roll

Tre giorni di festa attendono il pacifico paese di Villanova di San Daniele del Friuli. Oggi a mezzogiorno avrà inizio l'ottava edizione della Biker Fest, una delle più note manifestazionimotociclistiche europee, organizzata dal Moto club Motars. Circa diecimila centauri provenienti da tutte le regioni d'Italia e soprattutto dal Nord Europa, in particolare da Lussemburgo, Inghilterra e Germania, soggiorneranno nell'area del parco festeggiamenti di Villanova in un attrezzato campeggio gratuito e, pagando un biglietto di ingresso di ventimila lire, godranno di un ricco programma di spettacoli.

Molte le attrattive della Biker Fest, prima fra tutte la musica rock a ventimila watt di potenza che accompagnerà ininterrottamente le tre giornate. Si alterneranno sul palco il texano John Kanady, ex collaboratore di Frank Zappa, Kim Brown meglio noto come componente dei Kim & the Cadillacs, il gruppo bolognese dei Fandango e quello padovano dei Sure, nonché Angy Burry & The Apaches, già esibitisi al più grande raduno del mondo organizzato a Sturgis, negli Usa.

Tra le numerose iniziative spiccano quelle legate al mondo dei motori: sono infatti presenti rappresentanze di ditte importatrici di moto e di trikes, particolari moto a tre ruote da poco omologate anche in Italia, e costruttori di choppers nonché stand di abbigliamento in pelle, bigiotteria e accessori per moto. Degli originali van dalle carrozzerie aerografate introducono gli amanti di questa espressione artistica alla seconda convention sull'aerografia in Italia che vedrà in gara i migliori artisti del settore.

Per i seguaci del tatuaggio saranno presenti gli stand di alcuni tra i più noti tatuatori professionisti italiani provenienti da Pescara, Gorizia e Forlì. Originali giochi in moto, come la gara di lentezza e una sorta di palio medioevale con le moto al posto dei tradizionali cavalli, allieteranno i pomeriggi. Circa cinquanta coppe sono previste per premiare i gruppi più numerosi, le moto più belle e quelle provenienti da più lontano. Un elicottero permetterà, al costo di quarantamila lire a testa, di ammirare dall'alto i luoghi più suggestivi del territorio circostante San Daniele.

In un continuo crescendo, la Biker Fest avrà il suo acme con l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria, che quest'anno devolverà parte del ricavato in beneficenza e premierà dei fortunati centauri con tre viaggi alla Bike Week di Daytona, in Florida, del valore di circa due milioni e mezzo.

Durante le giornate di festa il comitato organizzatore non ha dimenticato di allestire dei fornitissimi chioschi dove i motociclisti italiani e stranieri potranno gustare le specialità gastronomiche friulane, il prosciutto di San Daniele e gli ottimi vini della nostra regione nonché fiumi di birra.

Per i centauri più accaniti e per quelli che preferiscono una manifestazione motociclistica meno americana e più di tipo escursionistico, nella giornata di domenica potranno partecipare al quarto motoraduno carnico organizzato da Moto club Carnico con la collaborazione del Consorzio servizi turistici di Forni di Sopra. I motociclisti avranno la possibilità di percorrere le strade più suggestive grazie a un giro panoramico guidato a cui seguiranno il pranzo e i giochi con premi gastronomici.

Sara Iachini

IL PROGRAMMA DEL RADUNO

John Kanady apre i concerti Sexy show nella notte

Questo il programma previsto: oggi alle 12 ha inizio la manifestazione che entrerà nel vivo solo in serata con i concerti di John Kanady, di Kim Brown e dei Fandango; nella tarda nottata, alle 24 circa, è previsto uno sexy-show finale. Domani, invece, il programma si presenta più ricco e articolato, alle 10 avrà inizio la gara e la relativa mostra aerografica seguita alle 15 dai giochi con le moto e dalla lotta femminile nel fango. Verso le 18 si premieranno Mr e Miss Tatuaggio e, un'ora più tardi, le moto più belle a seconda del genere (H.D., Trikes, Choppers, ecc.).

I concerti di Angy Burry & the Apaches e dei Sure allieteranno la serata dalle 21. In nottata sono previste le premiazioni dei gruppi italiani e stranieri più famosi e provenienti da più lontano, alle 24 circa si estrarranno i biglietti vincenti della lotteria e a seguire sexy-show e relativa premiazione di Miss Topless. Durante tutta la giornata suoneranno gli Eliovox di Pordenone. Domenica cómincerà fin dalla mattina il rientro accompagnato dalla musica rock no stop e dall'augurio di buon viaggio di ritorno a tutti da parte del Motars Mc Italy.

L'ESCURSIONE DEL CAI DI GORIZIA NELLA ZONA DEL «TRUOI DAI SCLOPS»

Un piccolo paradiso tra le Prealpi Carniche

Probabilmente la più bella escursione nelle Dolomiti Orientali. Il Truoi dai Sclops è il sentiero che collega il versante del Giaf con la Val di Suola a Forni di Sopra, all'interno del Parco naturale delle Prealpi carniche, in un contesto ecologico assolutamente non antropizzato.

La traduzione del nome del sentiero è Sentiero delle genziane, tanto sono comuni qui questi bellissimi fiori. Qui si possono trovare le più tipiche specie dei pascoli d'alta quota. Un miraggio appare poi la zona più bella del parco, Campuros, a sud del massiccio del Cimacuta. Questo il tema della gita del Cai della sezione di Gorizia in programma per questa domenica. Una escursione cui è facile aggregarsi, basta essere in regola con il tesseramento Cai, con tanto di guida esperta di montagna. La difficoltà della gita è di carattere escursionistico, che si svolge prevalentemente su sentieri o tracce degli stessi in terreno vario, pascoli, detriti, pietraie abbastanza segnalate.

Tratti in salita si intercaleranno con altri in pianura e in discesa, e negli anfratti sarà possibile trovare ancora la neve, che potrebbe durare anche per tutta l'estate. Capigita per questa uscita saranno Paolo Geotti e Marino Furlan, con partenza alle ore 6 da Gorizia, in via Puccini e ritorno previsto verso le ore 20. E' necessario un adeguato allenamento alla camminata, che in questo caso impiega circa 8 ore. Ma ne vale la pena. Dapprima lungo la strada che si diparte a tre chilometri dall'abitato di Forni di Sopra ci si recherà verso quota m 1400 dove, dopo il Giaf, si proseguirà verso Forcella Urtisiel. Oltrepassato lo spartiacque ci si troverà in una folta pineta di pino mugo con un sentiero che scende verso l'antica Val Minon. Poi, fra pascoli e prati stracolmi di flora alpina si arriva a Campuros per proseguire verso la Forcella Fantulina. Quindi Forcella dell'Inferno che segna la quota più alta con quasi m 2200. Una irta discesa porta al rifugio Pacherini, gestito per conto del Cai XXX Ottobre di Trieste da alcuni anni da Mauro Conighi, ove si sosterà assaggiando la caratteristica cucina montanara, e quindi rientro attraverso la Val di Suola sino a Vico di Forni di Sopra.

Gino Grillo

PER I 100 ANNI DEL TOURING

Una pedalata ecologica che parte da Enemonzo

L'Apt della Carnia, per celebrare i 100 anni del Touring ha organizzato per questa domenica ad Enemonzo una simpatica manifestazione ciclistica. Il tour è riservato ai mountain bikers. Le iscrizioni si tengono ancora sino a domani presso la sede di Arta Terme dell'ente turistico. Per i soci del Touring club italiano l'iscrizione sarà di L. 15.000 invece che delle normali L. 25.000. Partenza da Enemonzo e dopo circa 4 chilometri si arriverà a Esemon di Sotto, quindi a Quinis, due frazioni collinari di Enemonzo. Da qui un 10% di salita attraverso una pista forestale verso l'abitato di Fresis ove si troverà una tappa ristoro. Sentieri tutti in discesa e poi pianura, piste forestali e guadi sino a Villa Santina e ritorno ad Enemonzo ove si terrà una grigliata e la premiazione. Si toccheranno frazioni ancora intatte. Feltrone, la frazione di Socchieve a circa 12 chilometri dal traguardo segna il cambio del percorso: da qui in avanti divertimento assicurato.

IN CARNIA

Forni, festa da erbivori Medis: sagra delle patate

Da oggi sino a domenica a Forni di Sopra la festa delle erbe entrerà nel vivo. Ci sarà la mostra mercato. Un erbario curato dai botanici del Gruppo micologico carnico sarà allestito presso la nuova sede del Parco naturale delle Prealpi carniche, mentre in piazza espositori presenteranno prodotti biologici della terra e derivati, quali infusi di grappe, marmellate, miele e bibite a base di erbe ed ortaggi. Alla sera musica con balli e appuntamenti con audiovisivi sul tema naturalistico e botanico. Domenica in piazza si potrà assaggiare la cucina della Zita, conosciuta d tutti coloro che si recano presso il Self service Varmost a quota m 1750, che per l'occasione tratterà la cucina in piazza Centrale. Lungo la vallata Sauris presenterà un menu particolare, detto Le Erbe in Tavola, mentre Medis di Socchieve presenterà La Sagra de la Cartufola (la patata), ove il tubero sarà presentato e degustato fra un ballo e l'altro, in diverse guise, nella griglia allestita in piazza.

g. g.

5° Campionato Europeo di
POKER
6 – 9 ottobre 1994.
Casinò di Bregenz, Austria.
Premi di milioni di scellini Vi attendono.
Quota d'iscrizione ridotta fino al 15 luglio 94.
CASINOS AUSTRIA
A-1015 Vienna, Dr.-Karl-Lueger-Ring 14.
tel. 0043/1/534 40 66, fax 534 40 34

DEROGA DEI CAMIONISTI SLOVENI, MA SE NON CI SARA' ACCORDO LUNEDI' NON SI CIRCOLERA'

Rinviato il blocco

CAPODISTRIA — È stato rinviato all'ultimo momento lo sciopero degli autotrasportatori sloveni che da stamattina avrebbe potuto provocare il blocco totale dei valichi di confine internazionali tra Slovenia e Italia. I sindacalisti di categoria hanno preso questa decisione ieri pomeriggio «... in segno di buona volontà» per incontrare «... ancora oggi» esponenti del governo di Lubiana. Si tratta comunque di un rinvio. E di soli tre giorni. Se nel fine settimana le trattative non dovessero sortire effetti, lunedì mattina (precisamente alle 7) i camionisti sbarreranno con i loro automezzi le maggiori strade di collegamento fra i due paesi.

Il consiglio di Boris Zulovec, capo del reparto di polizia addetto al controllo stradale del Capodistriano, è semplicemente quello di «... evitare il passaggio del confine nei prossimi giorni», o meglio da lunedì in poi (l'agente non sapeva ancora del rinvio, ndr.). Ricordiamo che in caso di sciopero dovrebbero rimanere aperti solo i valichi di seconda categoria per i quali è necessario il lasciapassare. Facile pronosticare code chilometriche dal Muggesano al Tarvisiano. Merita rilevare che il sindacato in questione non ha richiesto alcun permesso per poter effettuare la manifestazione.

«A noi non resta che garantire la sicurezza e controllare la viabilità — ha dichiarato il responsabile di polizia — però cercheremo anche di instaurare un dialogo con gli autotrasportatori per contribuire alla soluzione della vertenza». Il sindacato denuncia l'atteggiamento del ministero dei Trasporti sloveno per aver ignorato le richieste degli autotrasportatori relative alla soluzione di tanti problemi: licenze, permessi internazionali, agevolazioni sull'acquisto di camion meno inquinanti. A questo, secondo gli scioperanti, si aggiungerebbe l'incapacità del suddetto ministero e di quello degli Esteri di evitare il divieto di passaggio attraverso Rabuiese ai mezzi pesanti introdotto recentemente dal governo italiano.

Il decreto di Roma ha già provocato l'intasamento della salita di Grni Kal. Proprio davanti a questo paese che delimita il confine geografico dell'Istria, venerdì prossimo, cioè tra una settimana esatta, dovrebbe verificarsi un nuovo blocco stradale. A manifestare contro il governo saranno stavolta i pescatori disoccupati del Capodistriano. E se le due manifestazioni avverranno in contemporanea, il che non è assolutamente da escludere, l'Istria potrebbe vivere attimi di «semi-isolamento».

Alberto Cernaz

AVVICENDAMENTO A CAPODISTRIA

Nuovo questore Slavko Gerzelj

CAPODISTRIA — Quinta sostituzione negli ultimi quattro anni dei vertici della questura di Capodistria. Questa volta, comunque, il posto di capo degli affari interni per il Capodistriano si è reso vacante per l'avanzamento del questore. Alojz Kuralt è stato infatti nominato capo della polizia slovena dal nuovo ministro degli interni Andrej Ster, che, a pochi giorni dal suo insediamento, ha proceduto a diverse sostituzioni anche in seguito agli scandali scoppiato causa la partecipazione di agenti di polizia delle unità speciali in rapine in Slovenia e in Austria.

Al posto di Kuralt dovrebbe venir nominato Slavko Gerzelj, sinora responsabile del locale ispettorato di polizia. Martedì c'è già stata la visita a Capodistria del segretario di Stato, Borut Likar, e del nuovo capo della polizia slovena, Alojz Kuralt, dedicata proprio alle nuove nomine. Per ora Gerzelj svolgerà il nuovo incarico in veste di facente funzioni probabilmente sino all'autunno. Infatti la nomina deve venire prima vagliata dalle assemblee comunali di Pirano, Isola, Capodistria e Sesana (i comuni di competenza della locale questura) tenendo conto di tre criteri: preparazione professionale, capacità manageriali e provenienza dal Litorale. L'avanzamento di Gerzelj potrebbe provocare altri spostamenti all'interno della questura.

r.a.

DISTRUTTE OTTO TONNELLATE DI CROSTACEI GIAPPONESI BLOCCATE A FERNETTI

«Harakiri» dei gamberetti

PORTOROSE — Niente saline di Sicciole per un milione di gamberetti giapponesi. Avrebbero dovuto crescere e riprodursi nelle acque calde dell'alto Adriatico e rappresentare un affare per la «Droga» di Portorose e invece dovranno essere distrutti. Il carico, dal peso complessivo di otto tonnellate, è stato bloccato dall'ispettorato alla sanità mercoledì sera al valico di Fernetti in entrata in Slovenia perché le carte non sarebbero state in regola, ovvero sarebbe mancata l'autorizzazione dell'Istituto per la tutela ambientale e culturale di Pirano. Vista la sosta prolungata i crostacei sono morti.

In un comunicato la «Droga» precisa di aver proceduto all'importazione, anche in assenza del «sì» dell'istituto, in quanto il ciclo riproduttivo dei gamberetti impone che l'allevamento inizi in giugno. La ditta di Portorose precisa di aver chiesto l'opinione di esperti e di aver ordinato più studi, visto che non ci sono norme precise per stabilire l'autoctonia o meno di una specie. Uno studio particolareggiato è stato eseguito anche dalla stazione di biologia marina di Pirano che conosce a fondo la zona altoadriatica. L'istituto avrebbe delle obiezioni proprio sull'autoctonia dei gamberetti giapponesi che però sono allevati anche nella laguna di Venezia senza danni per l'ambiente, rilevano alla «Droga».

Da aggiungere che su consenso proprio dell'Istituto di Pirano, l'allevamento dei gamberetti è iniziato in via sperimentale già lo scorso anno su una superficie di sei ettari. Allora non ci furono problemi al confine. Le esperienze del primo anno hanno dimostrato che i crostacei non rappresentano una minaccia per le altre specie marine della zona. Gli studi degli esperti precisano che la di fuori della zona abbandonata delle saline, i gamberetti non hanno la possibilità di riprodursi e di sopravvivere e quindi gli equilibri naturali non verrebbero messi in pericolo anche in caso di fuga dai bacini di allevamento.

I dirigenti della «Droga» precisano di aver rispettato tutte le leggi che regolano la materia e si chiedono per quali motivi l'Istituto non voglia dare il proprio assenso. Sulla questione ci sarebbe stato persino l'interessamento dei ministri per l'Agricoltura Osterc e per la Cultura Peljhan.

Il danno subito dalla ditta di Portorose è di circa 90 milioni di lire, quanto sono costati i gamberetti. Ma una volta allevati, il loro valore di mercato sarebbe più che raddoppiato. Il progetto prevedeva l'allevamento in una zona di circa 60 ettari e ciò avrebbe consentito anche la rivitalizzazione di una parte delle saline di Sicciole.

l. b.

PRIVATIZZAZIONE CONTESTATA

Aeroporto di Veglia: braccio di ferro tra Fiume e Zagabria

FIUME — Ancora in alto mare la soluzione del contenzioso dell'aeroporto di Veglia, la cui privatizzazione sta alimentando forti dissapori sull'asse Fiume-Zagabria. L'impianto isolano, con un valore stimato intorno ai 35 miliardi di lire, è al centro di un «affaire» dove malversazioni e abusi assortiti si conterebbero a ogni piè sospinto da quando il Fondo statale alla privatizzazione è diventato il «tutore» dello scalo, in attesa degli acquirenti veri e propri. Da buon principio i comuni di Fiume, Abbazia, Crikvenica e Veglia si sono però opposti alla riconversione patrimoniale e non solo perché attualmente manchi una legge in materia.

In quattro comuni costieri furono 25 anni fa i principali investitori nella costruzione dell'aerodromo e da allora si sono sempre assunti l'onere di coprire le grosse perdite d'esercizio registrate dall'impianto vegliota. Adesso non vogliono assolutamente venir messi in disparte e pretendono di avere la propria fetta di torta, diritti che vengono negati dal Fondo. Si assiste ora a un qualcosa di paradossale: lo scalo viene gestito da due consigli d'amministrazione, uno istituito nel '92 e composto da rappresentanti delle municipalità interessate, e l'altro nominato da Zagabria con un colpo di mano che ancor oggi grida vendetta. Il sindaco Slavko Linic è esplicito: «L'ex direttore del terminal aereo, Zdravko Cikovic, ha regalato lo scalo al Fondo per le privatizzazioni, senza consultarsi con il consiglio d'amministrazione. Una ruberia che ha poi dato modo venisse formata un'altra direzione, che si permette di offrire quote azionarie mentre non è stata neppure promulgata la legge sul traffico aereo, che fissa lo statuts degli aeroporti. Non permetteremo che la legge venga violata e che Fiume resti senza un soldo. Cercheremo di sfruttare tutti gli strumenti legali a nostra disposizione affinché si possa evitare un simile furto, che la dice lunga sui modi e metodi del modello croato di ristrutturazione del capitale sociale».

Tempo fa il Tribunale amministrativo della Croazia ha respinto la denuncia fatta dall'amministrazione Linic e inerente all'aeroporto. Identica causa è stata intentata dal comune di Crikvenica ma ancora non è giunta una risposta da Zagabria. Comunque Fiume, Veglia, Crikvenica e Abbazia sono decise e non lasciarsi gabbare: c'è in ballo un patrimonio enorme, che fa gola a tanti, anche e soprattutto a coloro che non hanno le carte in regola.

I CAPODISTRIANI AL VOTO SULLE AUTONOMIE LOCALI

Referendum il 31 luglio

Superato il primo ostacolo perché il comune resti «unico»

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,04 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 268,31 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 967 — 72,00 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro = 1.073,25 — 4,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA — Capodistria, partita vinta, almeno per ora. I deputati della Camera di Stato del Parlamento sloveno, riuniti in sessione straordinaria, hanno approvato la proposta di definire l'attuale comune di Capodistria e tre comunità locali del Comune di Sesana un'unica circoscrizione referendaria. Lo avevano già fatto, nell'ambito del progetto originale di riforma delle autonomie locali in Slovenia, ma su ricorso di un gruppo di deputati la loro decisione era stata annullata dalla Corte costituzionale, che aveva giudicato «troppo grande» questa circoscrizione referendaria. I comizi dei cittadini sono stati ripetuti, l'esito è stato lo stesso, e la Camera non ha potuto che confermare la volontà dei cittadini di mantenere inalterata l'attuale estensione del comune.

A parte la volontà della popolazione, che ha giudicato che un comune forte può rappresentare un valido argine ai tentativi di centralizzazione, la decisione della Camera (38 voti favorevoli, 13 contrari) è stata influenzata anche dai risultati dei referendum del 29 maggio, quando la maggioranza della popolazione slovena ha bocciato il progetto di riforma delle autonomie locali, un progetto che prevedeva tanti piccoli comuni completamente dipendenti dal sostegno delle autorità locali.

Su suggerimento della Commissione parlamentare per le autonomie locali, i risultati del referendum dovranno comunque essere rilevati anche per le singole comunità locali e non solo per tutta la circoscrizione referendaria, in modo da ottenere indicazioni utili per un'eventuale futura frammentazione del Comune. A Capodistria, dunque, si andrà finalmente al voto il 31 luglio, due mesi dopo il referendum nel resto della Slovenia. Entro il 25 giugno, comunque, sono possibili ricorsi alla decisione della Camera. Alla sessione straordinaria, però, i grandi avversari di Capodistria comune unico, che in precedenza a sostegno delle proprie tesi avevano tirato in ballo pure il «pericolo di estendere a tutto il territorio comunale i diritti della minoranza italiana» sono rimasti in silenzio.

f. d.

FINALE DI COPPA TRA RIJEKA E CROATIA A CANTRIDA

Ultras fiumani scatenati

FIUME — Scene di ordinaria follia. Nel dopopartita di Rijeka-Croatia (match che, sebbene vinto dai fiumani per 1-0, ha assegnato la coppa nazionale alla squadra di Zagabria) si sono verificati incidenti tra «ultrà» locali e forze dell'ordine, che hanno avuto come conseguenza diversi feriti e contusi da ambo le parti. A innescare la miccia della violenza sono stati i tifosi, o sedicenti tali, appartenenti all'«Armada», la frangia estremista dei sostenitori quarnerini, che hanno teso un agguato ai poliziotti delle unità speciali. Contro gli agenti sono stati lanciati pietre e altri oggetti contundenti e non sono mancati furiosi corpo a corpo. Alcuni poliziotti e teppisti hanno dovuto ricorrere a cure mediche, ma, per fortuna, non si registrano feriti gravi. Dieci assalitori sono stati fermati e portati in questura. L'incidente è avvenuto nelle vicinanze dell'uscita occidentale dello stadio di Cantrida, dove mercoledì sera erano presenti 15 mila spettatori. All'interno dell'impianto, date le eccezionali misure di sicurezza, non si sono avuti incidenti di rilievo. Compatto il tifo fiumano, che ha preso di mira soprattutto Zagabria, intesa in senso politico, il presidente croato Franjo Tudjman e la sua consorte. Un atteggiamento censurabile sin quanto si vuole, ma che riflette il profondo antagonismo tra Fiume e la capitale. Il capo dello Stato, Tudjman, ha preferito disertare l'avvenimento, anche per non rimediare disapprovazioni sonore, come già avvenuto a Spalato un anno fa.

a. m.

IL GOVERNO CROATO HA VARATO UN'APPOSITA DELIBERA

Alloggi militari, si fa ordine

FIUME — Si va dipanando in Croazia la matassa degli appartamenti che, sino a tre anni fa, erano di proprietà dell'ex Armata popolare jugoslava. Si tratta di 38.106 alloggi la cui vendita era stata congelata in attesa di una legge che regolasse la delicata materia. Il governo Valentic ha eseguito dei ritocchi alla legge sulla vendita di immobili militari, normativa che dovrà ora ottenere il «placet» del Sabor. È qui che nascono i problemi maggiori, considerato che la crisi parlamentare è ancora di là da venire risolta. Comunque sono ormai noti certi dettagli: si sa che in 10.128 appartamenti abitano pensionati che hanno maturato la quiescenza nell'Apj, 2930 case hanno per titolari persone che appartengono all'esercito croato, 779 immobili sono stati assegnati in via provvisoria, 11.425 alloggi sono abitati invece da civili. Nei restanti immobili, e sono circa 13 mila, la situazione patrimoniale è molto confusa e sovente sconfina nell'illecito. Migliaia di case sono state infatti occupate abusivamente da militari croati o da rifugiati. Gli atti di compravendita per questi immobili dovranno essere preceduti da sfratti e, naturalmente, si prevedono grossi problemi.

Tutti gli appartamenti sono comunque evidenziati presso il ministero della Difesa croato, al quale gli interessati dovranno rivolgersi per acquisire l'immobile. È certo che l'acquisto non sarà permesso a quelle persone che, durante la guerra croato-serba, hanno combattuto dalla parte dell'aggressore. Al ministero non vedono l'ora di poter dare il via alle operazioni di riscatto degli alloggi, perché nella prima ondata sono convinti di poter vendere circa 10 mila appartamenti con un guadagno di 140 miliardi di lire.

a. m.

Prima delle vacanze, fate scorta di convenienza.

20% su valigie e borsoni.

Offerta valida fino al 16/7/94 salvo esaurimento scorte.

Arricciacapelli con indicatore termico. L. 7.900 sc. 15% L. 6.700

Asciugacapelli da viaggio con custodia 1200 watt. L. 25.000 sc. 15% L. 21.250

Tavolo pieghevole in faggio. L. 59.900

Sedia pieghevole milleusi in faggio. L. 16.900

Brindate al risparmio!

Fate acquisti per almeno L. 20.000: potrete avere al prezzo speciale di L. 6.000, una confezione di 3 bottiglie di Vivello Galassi.

3 bottiglie lire 6.000!

GALASSI®

AUT. MIN. RICH.

upim

Gruppo Rinascente

«AVVISATO» IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI UDINE PER UNO STUDIO «RICICLATO»

Fotocopia milionaria

UDINE — Il presidente della Provincia di Udine, Tiziano Venier, 51 anni, è stato raggiunto da avviso di garanzia nel quale si ipotizzano le accuse di falso e concorso in abuso d'ufficio. Con l'esponente politico sono stati avvisati anche gli ingegneri Aldo Tosolini, 49 anni, di Pasian di Prato, e Ivano Rabassi, 45 anni, di Udine, con l'accusa di concorso in abuso d'ufficio. L'inchiesta, condotta dalla polizia ferroviaria sotto il coordinamento del procuratore Caruso, è incentrata sul progetto per la realizzazione di un tratto di collegamento tra la zona fieristica udinese e il complesso sportivo dei Rizzi.

L'aspetto più eclatante dell'inchiesta, basata interamente su riscontri documentali senza le testimonianze che generalmente segnano le indagini, è una relazione geologica su una prova penetrometrica pagata dalla Provincia 13 milioni. In realtà lo studio altro non era che la fotocopia di una pagina di un libro edito nel 1981 dal Comune di Udine che raccoglieva diversi studi geologici. La delicata prova che avrebbe dovuto prevedere, attraverso una sonda, la raccolta di campioni nell'alveo del torrente Cormor — sul quale poi costruire un ponte — venne così sostituita da una fotocopia che, tra l'altro, riportava dei dati di uno studio effettuato per l'autostrada Udine-Tarvisio, distante circa 700 metri.

Oltre che sulla fotocopia costata 13 milioni, l'inchiesta si è incentrata anche sui compensi liquidati ai due professionisti, progettisti e direttori dei lavori. Nonostante una precisa indicazione del Comitato centrale di controllo (formalmente accetatta dalla Provincia), infatti, a Tosolini e Rabassi venne di fatto corrisposto un onorario quasi doppio di quello spettante grazie a una diversa classificazione delle opere. L'onorario, infine, venne liquidato percentualmente sulla base dell'importo presunto del ponte (900 milioni) e non su quello reale (circa 700 milioni). Secondo l'accusa di falso, invece, durante la seduta consiliare del 14 luglio '89 Venier avrebbe falsamente affermato la conformità agli strumenti urbanistici dei comuni di Pasian di Prato e Martignacco, interessati dall'opera.

L'inchiesta, condotta in particolare dall'ispettore Destro e dal sovrintendente Colasanto, aveva preso il via nel '92 con gli accertamenti sulla progettazione di tre lotti dell'autostrada Pordenone-Conegliano. Nel marzo '93, poi, erano stati effettuati dei sequestri in Provincia.

Roberta Missio

FOTI SEMPRE IN CARCERE

I giudici belgi a Milano Fondi neri e omicidio

PORDENONE — Una delegazione di inquirenti belgi, con in testa il giudice istruttore Liegi Van Espan, è da ieri al palazzo di giustizia di Milano per svolgere indagini su presunti «fondi neri» della Cofimines, una società belga il cui azionista di riferimento Didier Pinen Valencenne, era stato arrestato alcune settimane fa con un'ipotesi di reato di falso in bilancio.

Azionista di minoranza della Confimines è l'italiano Valentino Foti, ex presidente della vetreria Sirix di San Vito al Tagliamento e dell'emittente televisiva Canale 55 ma soprattutto consigliere d'amministrazione della Fimo, una finanziaria italo-svizzera sulla quale gli inquirenti belgi sono interessati a raccogliere notizie anche per vedere se vi siano connessioni fra le vicende dei «fondi neri» e l'omicidio del vice primo ministro belga Andreé Cools. L'uccisione di quest'ultimo sarebbe, a sua volta, legata a una vicenda di tangenti pagate dall'Agusta per una fornitura di elicotteri all'esercito belga.

Gli inquirenti valloni si sono incontrati prima col giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo e poi col pubblico ministero Antonio Di Pietro, appena rientrato proprio dal Belgio dove aveva partecipato a una conferenza. Prende quindi contorni sempre più inquietanti la vicenda iniziata alcune settimane fa con l'arresto del finanziere pordenonese, cui scattarono le manette contestualmente al presidente della Schneider, Valencienne.

Quest'ultimo potè uscire dal carcere di Forest, a Bruxelles, dietro il pagamento di una cauzione pari a settecento milioni di lire. Foti, invece, è rimasto dietro le sbarre.

Massimo Boni

L'INFORMAZIONE SULL'EX JUGOSLAVIA

Guerra e giornali tra diritti e doveri

I partecipanti al convegno di Trieste che durerà fino a domani. (Italfoto).

TRIESTE — Su un punto le posizioni dei giornalisti delle varie nazioni convergono: tra i protagonisti della guerra nei Balcani ci sono anche i giornalisti stessi, pienamente coinvolti nelle logiche e nei meccanismi del conflitto. I giornalisti insomma come strumento che, nella ex Jugoslavia, il potere usa al suo interno per motivare lo stato di guerra, e verso l'esterno per «vendere» le proprie verità. È con questa immagine che Paolo Rumiz, inviato del «Piccolo», ha aperto ieri all'Università di Trieste i lavori del Seminario internazionale «Giornalisti in guerra: problemi deontologici e giuridici dei mezzi di informazione alla luce del conflitto nei Balcani». La manifestazione, promossa dall'Unesco, dal Comune e dall'Università di Trieste, si pone come occasione di dibattito sul ruolo dell'informazione nel promuovere la pacifica convivenza fra uomini e Stati. Sono tre giorni di seminario con giornalisti dei vari Paesi, comprese le repubbliche della ex Jugoslavia, per arrivare alla stesura di un documento sui diritti e doveri dell'inviato in zone di guerra.

«Trieste, collocata a ridosso di un'atroce guerra, è stata e vuole continuare ad essere — ha detto il sindaco Riccardo Illy nel suo indirizzo di saluto — città simbolo di pace e convivenza tra etnie e popoli diversi». Ciò che avviene nei Balcani, invece, contrasta con questa volontà e ha dato modo a Rumiz di rendersi conto di quali sono gli elementi messi in gioco nei confronti dei giornalisti per «inquinare» la verità. In primo luogo va tenuto presente — ha detto Rumiz — l'«ambiente informativo» dentro il quale l'inviato si muove: creazione artificiale di miti, come quello del complotto internazionale o la drammatizzazione di dolorose memorie storiche. Vanno poi ricordati i depistaggi mirati a sviare il giornalista straniero, e i condizionamenti imposti dal sistema dei media, i nostri, che reclamano il sensazionale e la conferma degli stereotipi. La conclusione è amara: «Nella ex Jugoslavia, per la prima volta dopo la fine della guerra fredda — ha rilevato Rumiz — i giornalisti sono diventati degli obiettivi e ciò, dal punto di vista giuridico ed assicurativo, non può essere ignorato dagli editori». E ad aumentare le difficoltà dei cronisti di prima linea, ha detto il giornalista sloveno Erwin Hladmik di «Mladina», contribuiscono le stesse organizzazioni che fanno capo all'Onu, «dovrebbero imparare a gestire l'informazione». Della difficoltà di svolgere il lavoro di cronista in un paese in guerra hanno parlato tra gli altri Branislav Milosevic, del quotidiano «Borba» di Belgrado, Nenad Stefanovic del «Vreme», sempre di Belgrado, e Stepe Matenovic, di Zagabria. «In questi ultimi anni le gente è stata vittima prima delle parole e poi delle pallottole», ha detto Stefanovic, mentre Matenovic ha confessato che il suo giornale «non è indipendente, anche se abbiamo denunciato gli orrori commessi anche dai croati». Alessandro Rudolf della Rai ha poi detto che «certe responsabilità sono anche di noi giornalisti, spesso mandati impreparati sui fronti di guerra».

Pi. Spi.

IN BREVE

«Folkest», presentata la decima edizione Si terrà dal 7 al 31 luglio

UDINE — Gruppi provenienti da India, Usa, Gran Bretagna, Ungheria, Israele, Scozia, Slovacchia e dal Friuli-Venezia Giulia parteciperanno alla decima edizione di «Folkest», festival di musica folcloristica che nel corso degli anni è andato arricchendosi con altre espressioni musicali quali il jazz, il rock fino alla più recente new-age music. Folkest - patrocinato dalla regione e organizzato dal «Folkgiornale» di S. Daniele del Friuli - si svolgerà nei principali centri turistici dal 7 luglio (apertura a Udine con Lino Straulino e il gruppo istriano «Savrinke») al 31 luglio. Tra i personaggi internazionali più importanti le partecipazioni di Allan Taylor, Gil Dor, Bleizi Ruz, Eddie Hawkins, Joan Baez e tra gli italiani Angelo Branduardi.

Palmanova rievoca l'avventura del «K2» di Ardito Desio

UDINE — Palmanova, la «fortezza d'Europa», festeggia quest' anno un suo illustre concittadino: Ardito Desio, 97 anni, studioso, conquistatore, il 31 luglio del 1954, del K2. E proprio quell'avventura himalaiana sarà rievocata in una mostra «Ardito Desio da Palmanova al K2, sulle vie della sete dei ghiacci e dell'oro» che sarà allestita nel Dongione di Porta Udine dal 19 giugno all'11 settembre prossimo.

Piccola scossa di terremoto registrata vicino a Chiusaforte

TRIESTE — Una scossa di terremoto di magnitudo 2,4 pari al secondo grado della scala Mercalli, con epicentro nei comuni di Chiusaforte e Moggio, in provincia di Udine, è stata registrata alle 1.11 della scorsa notte dall'Istituto nazionale di geofisica. La scossa non è stata avvertita dalla popolazione. Il centro operativo della direzione della protezione civile ha disposto controlli dei vigili del fuoco.

Maestri di sci, eletti i revisori, i probiviri e il presidente

UDINE — Si è svolta l'assemblea annuale dei soci della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione Maestri di sci. Al posto del dimissionario presidente Luciano Lazzaro, è stato eletto il monfalconese Mario Fabretto. Con lui sono stati eletti Ranieri Siega e Anna Grava revisori dei conti e Felice Sabidussi rappresentante dei liberi professionisti. Roberto Tonazzi e Giancarlo Predieri riconfermati probiviri.

Direttivo martedì della Cgil per l'elezione del segretario

TRIESTE — Il comitato direttivo della Cgil si riunirà martedì prossimo a Tricesimo. Gli oltre ottanta componenti dell'organismo regionale saranno chiamati a votare le dimissioni dell'attuale segretario, Graziano Pasqual. Immediatamente dopo il comitato dei saggi comunicherà gli esiti della consultazione cui seguirà il dibattito per giungere all'elezione del nuovo segretario regionale.

SI' DELLA COMMISSIONE A UNA PROPOSTA DELLA LEGA NORD

Negozi, aperture ridotte

La legge prevede solo tre deroghe per altrettanti giorni all'anno

TRIESTE — Piccola rivoluzione negli orari dei negozi e in particolar modo per quel che riguarda l'apertura festiva dei piccoli e soprattutto dei grandi centri di distribuzione.

Ieri mattina infatti la seconda commissione del consiglio regipnale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato all'unanimità una proposta di legge avanzata dai due consiglieri regionali della Lega Nord Sergio Cecotti e Giancarlo castagnoli. La commissione che è presieduta da Ivano Strizzolo del Partito popolare italiano, ha infatti deciso di accogliere la proposta del Carroccio che fa finalmente chiarezza, ponendo un vero freno, in materia di deroghe al normale orario.

Il provvedimento votato ieri dalla commissione regionale, e che quindi presto passerà in aula, interviene sui criteri per la fissazione degli orari di apertura e chiusura dei negozi, là dove la norma attualmente in vigore, prevedendo deroghe al normale orario, stabilisce la possibilità di un'apertura festiva per «non più di tre occasioni ogni anno», a discrezionalità del sindaco.

Il termine «occasione» - ha spiegato Castagnoli - va inteso come sinonimo di giornata. In tal modo non saranno più permesse le aperture prolungate, in coincidenza di particolari eventi, adottate soprattutto da molti ipermercati delle varie province della regione.

Regione-Tarvisio 2002 Integrato il comitato

TRIESTE — In attesa di conoscere, il prossimo 26 giugno, l'esito del referendum indetto dalla locale amministrazione comunale sulla candidatura per i giochi olimpici di «Tarvisio 2002» (in collaborazione con le località carinziane di Arnoldstein ed Hermagor e dei centri sloveni di Kranjska Gora e Jesenice), la Giunta regionale del Friuli- Venezia Giulia ha comunque deciso di rinnovare la composizione del comitato regionale promotore dell' appuntamento olimpico, che è presieduto da Mauro Larise.

In particolare, la Giunta ha ritenuto opportuno integrare il comitato con rappresentanti della Legambiente e del Club Alpino Italiano: sono stati pertanto designati a far parte del comitato il presidente regionale della Legambiente, Giorgio Cavallo, ed il consigliere centrale del Cai, Silvio Beorchia.

Accanto a queste due integrazioni, sono stati inoltre rinnovati alcuni altri componenti.

TRAVANUT E DEGANO AL CONVEGNO DI ROMA CON SPERONI E URBANI

Legge elettorale più vicina

A giorni sarà presentato un ddl costituzionale che favorirà anche le regioni autonome

ROMA — Nel prossimo anno le quindici regioni a statuto ordinario dovrebbero votare ognuna con un proprio sistema elettorale.

Su questa proposta, maggioranza ed opposizione, hanno dato il loro assenso ieri, nel corso di un convegno organizzato dal Cnel, presieduto dal ministro per le Riforme istituzionali, Francesco Speroni, che ha confermato che già nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri presenterà il ddl costituzionale in materia. Ma il ddl risulta molto importante anche per una regione a statuto speciale come la nostra. Tanto che il presidente della giunta e del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travanut e Cristiano Degano hanno dato il loro appoggio all'iniziativa, pur nel rispetto delle autonomie. Autonomia comunque nuovamente ribadita e garantita ieri da Speroni, per tutte e cinque le regioni speciali. Travanut ha affermato che «uno stato regionalista d'ispirazione federalista non può che affidare assoluta competenza in materia elettorale alle singole regioni» e che «un livellamento verso l'alto delle competenze regionali appare senz'altro condivisibile, in quanto presuppone la crescita di un'Italia fortemente regionalista».

«Non bisogna però dimenticare - ha aggiunto Travanut - che nel Friuli Venezia Giulia, come in altre regioni ad autonomia differenziata, esistono, e restano tuttora valide, condizioni e situazioni geopolitiche che richiedono nuove e più moderne competenze.»

Da parte sua, Degano ha affermato che per «coinvolgere» le regioni ad autonomia differenziata in questa opportunità di dotarsi di una nuova legge elettorale non è sufficiente una modifica dell'articolo 122 della costituzione; è indispensabile, invece, indicare chiaramente nel disegno di legge anche le realtà regionali a statuto speciale.

Al convegno di Roma erano presenti anche i consiglieri regionali Silva Fabris e Alberto Tomat, nonché l'ex presidente della regione Pietro Fontanini.

Recuperato il cadavere dell'annegato nell'Isonzo

GORIZIA — Il corpo di Marco Blasco, il trentaquattrenne di Gradisca annegato lo scorso 6 giugno nell'Isonzo, è stato recuperato ieri mattina alle 7.30 dai vigili del fuoco di Gorizia trecento metri più a valle rispetto al punto in cui il giovane era caduto in acqua.

Marco Blasco era scivolato nel fiume nel tentativo di recuperare il portafogli e le chiavi dell'auto che gli erano caduti in acqua: non sapeva nuotare ed era scomparso all'improvviso senza nemmeno un grido, travolto da una corrente in quel punto particolarmente impetuosa.

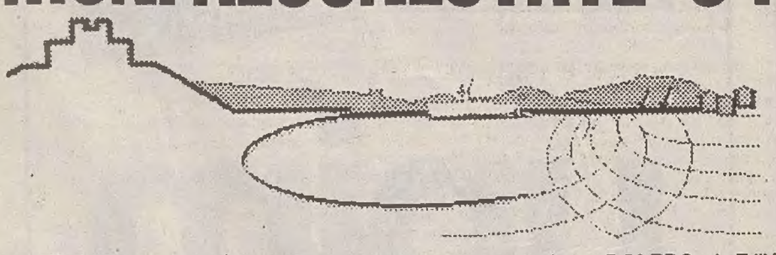
Il fatto era avvenuto lungo la riva destra del fiume, dove Marco Blasco si era recato per prendere il sole, nei pressi dello stradone della Mainizza: in tutti questi dieci giorni il fiume era stato scandagliato oltre che con i gommoni anche con le immersioni dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia e di Trieste, oltre che dal cielo con un elicottero. Il funerale di Marco Blasco, molto noto anche a Gorizia in quanto gestiva un bar di via Vittorio Veneto, sarà celebrato questo pomeriggio a Gradisca.

DAL PRIMO AL 4 DICEMBRE

«Eurovite 94» e «Poma» L'agricoltura regionale in fiera a Gorizia

GORIZIA — «Due importanti occasioni per promuovere un'immagine qualificata delle produzioni agricole del Friuli-Venezia Giulia»: così l'assessore regionale all' Agricoltura, Tiziano Chiarotto, ha presentato a Udine «Eurovite '94» e «Poma '94», le rassegne specializzate sul vivaismo viticolo e frutticolo che si terranno alla fiera di Gorizia dal primo al 4 dicembre prossimi. «Se gli operatori — ha rilevato — hanno raggiunto quasi tutti l'obiettivo della qualità seguendo le indicazioni della regione, non è stato ottenuto ancora lo stesso risultato nella promozione dell' immagine generale dell' agricoltura, né di quella delle produzioni specializzate. Per questo un ruolo importante è e sarà svolto dalle fiere, ma l'amministrazione regionale ha già programmato iniziative specifiche. Nei prossimi sei anni saranno infatti messi a disposizione oltre due miliardi di lire (tra fondi comunitari, statali e regionali) per lanciare bene l'immagine dei prodotti agro-alimentari di qualità sui mercati nazionali ed esteri». La presentazione di «Eurovite '94» e di «Poma '94» è stata fatta dal presidente dell' Azienda fiere di Gorizia, Enzo Bevilacqua, che ha ricordato il gemellaggio della rassegna vivaistica con l'importante mostra del vino di Lubiana. Bevilacqua ha illustrato le due iniziative, la prima giunta alla quinta edizione, la seconda ideata quest'anno per garantire un adeguato spazio al vivaismo frutticolo, settore in espansione.

MONFALCONESTATE '94



Gli operatori monfalconesi, per la ricorrenza del **centenario della «Strada ferrata Trieste - Monfalcone - Cervignano»** hanno preparato la città in festa e desiderano averti come ospite.

Ti offrono così un **VIAGGIO GRATUITO** lungo la costa a bordo della motonave **FULGIDUS** con imbarco alla Stazione Marittima alle 9 di DOMANI, sabato, e rientro a Trieste alle 19.

Per partecipare PRENOTA SUBITO AL N. 0481/410495

I commercianti, nell'invitarti, ti propongono condizioni speciali per lo shopping:

BOATO CAR srl concessionaria Opel - Abbigliamento uomo-donna **BOLERO**, via F.lli Rosselli 13 - **BOSCAROLLI & COMPUTER HOUSE** casse Sarema computers IBM, via Roma 19 - Gioielleria Valentino Bratina, via IX Giugno 74 - Calzature abbigliamento **DIMODA**, via Duca d'Aosta 87 - Boutique **FARI**, piazza della Repubblica 18 - Boutique **GINA**, piazza Unità d'Italia 7 - Calzature **GUISAR**, via Battisti 13 - Erboristeria **IL FILO DI PAGLIA**, via Duca d'Aosta 55 - Illuminazione **CONTROLUCE**, via IX Giugno 23 - Abbigliamento uomo-donna **LA MAGLIA**, via Roma 58 - Profumeria **LENI**, via Roma 48 - Abbigliamento sportivo **LOTTO**, via Battisti 10 - Agenzia viaggi **NEVEMAR**, via Bixio 1 - Profumeria **NOUVELLE**, via Roma 56 - Ottica **CORAZZA**, viale San Marco 31/A - **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** - ag. Perazzi, viale San Marco 36 - Abbigliamento **SARTORI**, via Duca D'Aosta 83/A - **SELVA** Arredamenti, via Valentinis 18 - Biancheria intima **TRE SORELLE**, via Rosselli 16 - **TUTTO PER IL BAMBINO**, piazza della Repubblica 12 - **VISINTIN INTERNI** Arredamenti, largo Anconetta 8 - **ASSOCIZIONE IL CORSO - ASSOCIAZIONE CENTRO, VIA IX GIUGNO**

Se durante la visita vorrete provare qualche specialità, potrete fare una sosta da: **ALLA NUOVA FORTUNA**, via Garibaldi 19 - **CAFFE' CARDUCCI**, via Duca d'Aosta 83 - **ENOTECA DA BERTO**, piazza Cavour 8/A - **GNOCCOTECA CARLI**, via Galilei 62 - **IL FORNAIO**, via Duca d'Aosta. La banca per tutti i servizi, da questa settimana aperta anche sabato, è la **CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA**, sede di Monfalcone, via Giugno 50.

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

SUCCESSO DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE DI IERI, IL GOVERNO APRE LA «VERTENZA TRIESTE»

Sciopero, e Roma si muove

La testa di uno dei cortei che hanno bloccato il traffico per tutta la mattinata

Il 24 giugno i sindacati convocati da Borghini

Si prepara un documento di rilancio economico

Alcuni manifestanti attaccano un cantiere edile che non aveva interrotto l'attività

E' stata una mattinata rovente, traffico totalmente paralizzato da tre cortei che insieme puntavano verso il centro

Che sarebbe stata una mattinata rovente lo si è capito subito, quando poco dopo le 9 davanti a piazza Unità due agenti della questura si sono trovati da soli ad arginare il fiume di auto dirette dalla stazione verso Campo Marzio: una fatica improba, ma tutti i vigili urbani erano già impegnati in altri due cortei, quello della Ferriera e quello della Grandi Motori, entrambi diretti verso il centro.

Alla fine, la città è caduta in ginocchio e per due ore almeno, tra le 10 e le 12, il traffico è rimasto letteralmente paralizzato in tutte le direzioni. Ecco la cronaca dell'ennesima giornata campale.

Ore 9: in piazza Unità si radunano circa trecento lavoratori; si notano tra gli altri gli striscioni delle Cartiere del Timavo, della compagnia portuale, della Sitip e di altre aziende triestine. Nel frattempo si riversano lungo via Baiamonti, piazza Foraggi, viale d'Annunzio, largo Barriera, via Carducci, altri 200 lavoratori della Ferriera con tre pale meccaniche e due giganteschi «dumper» Perlini; sempre alla stessa ora, altri 200 lavoratori della Grandi Motori bloccano il traffico tra via Flavia e la strada per San Dorligo.

Ore 9.45: il corteo di piazza Unità, dopo un blocco delle rive durato circa mezz'ora (vengono lasciati passare volentieri soltanto tre maleodoranti Tir tedeschi carichi di bovini) si dirige verso la stazione dove si congiunge con quello della Ferriera. Gruppi di dimostranti presidiano anche gli incroci tra via Udine e via Paulania, mentre i vigili deviano il traffico proveniente da Miramare su Roiano.

Ore 10: iniziano due ore di sit-in davanti alla stazione; dal centro sulle rive si circola fino a via Milano, ma lo sbocco sulla parte bassa di via Carducci è bloccato; la Polizia stradale chiude la costiera a Sistiana e fa correre il traffico in entrata su Prosecco-Opicina.

Ore 10.30: un gruppo di manifestanti del settore edile si stacca dal grosso del corteo e si dirige verso la Stock di Roiano; lungo il percorso, tutti i cantieri in cui si sente un martello pneumatico in azione o una gru in movimento vengono circondati e i lavoratori invitati a unirsi allo sciopero. Non manca qualche momento di tensione.

Ore 11: il blocco della Grandi Motori viene tolto e un'autocolonna composta da tutti i manifestanti si dirige, scortata da un'«Alfa 33» dei vigili urbani, verso piazza Unità. Da qui il corteo procede a piedi lungo le Rive per ricongiungersi agli altri manifestanti che si trovano in piazza Libertà.

Ore 12: un altro gruppo formato da qualche decina di lavoratori entra in stazione e improvvisa un sit- in sui binari: partono in ritardo il «Kras» delle 12.02 e l'interregionale per Venezia delle 12.12.

Ore 12.25: il blocco sui binari viene tolto mentre da piazza Libertà il corteo si dirige nuovamente verso piazza Unità.

Ore 12.40: nuovo assembramento sotto alla prefettura dove i manifestanti vengono informati sull'esito degli incontri della mattinata e sul nuovo appuntamento sindacale a Roma il 24 giugno. Il corteo viene sciolto; lungo le Rive, Campi Elisi e Passeggio Sant'Andrea rientrano in Ferriera «caterpillar» e «dumper»; finisce l'apnea e il traffico in città riprende lentamente a scorrere. I lavoratori hanno fatto il loro: la parola passa ai sindacati, ai politici, alle istituzioni. E i risultati, come riferiamo a fianco, non si sono fatti attendere, anche se ci sarà ancora molto da fare.

Giovanni Longhi

Anche Illy in piazza: «Serve l'impegno di tutti»

CRISI

E Travanut era a Roma per preparare l'incontro

La Regione si mobilita a fianco dei lavoratori in sciopero per rilanciare la "Vertenza Trieste". Mentre le vie della città erano percorse dai dimostranti, il presidente della giunta regionale Renzo Travanut si trovava infatti a Roma per discutere con Borghini del protocollo d'intesa sull'area triestina. Nel corso dell'incontro è stato in tal modo congiuntamente verificato che esistono le condizioni per la sottoscrizione di un accordo, sulla base del documento elaborato alcune settimane fa nel capoluogo giuliano tra la Regione, il Comune e le parti sociali. Il prossimo 24 giugno si svolgerà pertanto a Roma il tanto atteso summit per la stesura di un accordo che dovrebbe poi essere varato dal governo. Un incontro, quello tenutosi ieri nella capitale, che Travanut definisce come un "passo importante verso il rilancio socio-economico dell'area giuliana". A suo avviso, ci sarebbero inoltre tutte le condizioni per una rapida intesa con il governo. Le organizzazioni sindacali, da parte loro, registrano con soddisfazione come Travanut abbia assunto "la piena rappresentanza istituzionale della vertenza". Una nota di solidarietà arriva anche dal Pds, con un appello al governo perchè Trieste possa finalmente ottenere risposte concrete.

Ci sono volute le ruspe della Ferriera ed i cortei dei lavoratori dell'industria a bloccare i punti nevralgici della città per tutta la mattina. Ci sono voluti i sit-in sui binari dei treni, i fischi, i tamburi e gli slogan, ma alla fine lo sciopero generale proclamato ieri dalle federazioni provinciali di Cgil Cisl e Uil con il sostegno dei pensionati e del terziario un risultato l'ha ottenuto: la "Vertenza Trieste" approderà sul tavolo del governo.

L'appuntamento è fissato per il 24 giugno alle 11, quando le organizzazioni sindacali incontreranno a Roma il responsabile della task force governativa per l'occupazione Gianfranco Borghini per discutere i problemi dell'Arsenale Triestino San Marco.

Nel pomeriggio la riunione sarà allargata a tutte le parti coinvolte in un protocollo d'intesa a cui Regione, enti locali e sindacati stanno lavorando da tempo, in vista di una stesura conclusiva della piattaforma per il rilancio del capoluogo giuliano.

Ma sarà solo la settimana successiva che tale documento verrà esaminato nell'ambito di un altro incontro con la presidenza del consiglio dei ministri. E solo allora si saprà se il protocollo verrà sottoscritto dal governo e i suoi contenuti diverranno operativi, ponenendo così le basi, nell'auspicio dei sindacati, per "risolvere i nodi di crisi e progettare uno sviluppo futuro".

La notizia dell'appuntamento romano è stata resa nota, al termine di una mattinata particolarmente carica di tensioni ed aspettative, dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, reduci da un summit con il prefetto Luciano Cannarozzo.

Ma veniamo alla manifestazione che ha visto scendere in piazza un migliaio di dimostranti per affermare il problema dell'occupazione e dello sviluppo in una città che conta ben 10.000 posti di lavoro a rischio.

Nessuno, a quanto pare, è mancato all'appello: dalla Ferriera di Servola all'Arsenale, dal Lloyd Triestino alla Grandi Motori, dalla Cartiera del Timavo alla Sitip, alla Diesel Ricerche. Senza dimenticare gli edili, le piccole aziende, i pensionati ed i giovani vagamente "dark" del Collettivo spazi sociali di via Gambini, le rappresentanze dei lavoratori dell'Università, alcuni cassintegrati della Monteshell. Tra gli altri, esponenti politici della Quercia e di Rifondazione quali Fausto Monfalcon, Giorgio Canciani, Ester Pacor e Claudio Tonel, ma anche il parroco muggesano Armando Scafa, membro della commissione pastorale per i problemi sociali e del lavoro.

Molta l'attesa e la rabbia, sfociata in sporadici momenti di tensione tra un drappello del corteo e i dipendenti di alcuni cantieri e aziende aperte, come la Stock. Ma per il resto la manifestazione "è stata una prova di grande maturità e coscienza. Una coerenza - hanno sottolineato Bruno Zvech, Luciano Kakovic e Adele Pino a nome delle segreterie Cgil, Cisl e Uil - che in questi mesi ha fatto da collante rispetto ad una città litigiosa e dispersiva".

In piazza, con i lavoratori c'era anche il sindaco Riccardo Illy. "Ricordiamoci che siamo qui per il futuro di Trieste. Per questo - ha auspicato - ci deve essere l'impegno di tutti, alla ricerca di nuove opportunità collegate all'attività scientifica, turistica, finanziaria, ai rapporti con la Slovenia".

Sulla grave crisi dell'economia triestina è da registrare anche un'interpellanza al presidente del consiglio presentata dai senatori Claudio Magris (Gruppo misto) e Antonino Cuffaro (Rifondazione) per sapere quali misure il governo intenda mettere in atto per sanare le aziende a rischio e promuovere nuove iniziative industriali.

Barbara Muslin

Il segretario generale della Cgil Bruno Zvech parla ai manifestanti in piazza Unità. (Fotocronaca Italfoto)

Ilona Staller dal rifugio: «Sono una mamma modello»

«No, mio marito non si è fatto sentire». Nel suo dichiarato misterioso rifugio triestino Ilona Staller continua a rimanere nascosta assieme al piccolo Ludwig, portato via da New York sotto il naso del padre, lo scultore Jeff Koons. Unico contatto che l'ex pornodiva ha con l'esterno è il telefono cellulare. Ci tiene, Ilona Staller, a far capire al mondo che lei non è più quella di prima. «Sono un po' arrabbiata - dice con la sua voce che un tempo fu mitico sex-simbol - per un articolo apparso su un giornale: io non ho mai detto che i pornostar non mi hanno aiutato, io non ho mai detto niente del genere, quando mai ho chiesto un aiuto ai pornostar; in questo modo mi fanno solo del male; sembra che dicano: ecco è ritornata al porno, e in questo modo è ovvio che lo perdo il bambino, e io non ho nessuna intenzione di perderlo». Già, perché lei adesso è solo una donna che vuole stare con il figlio: «Assicuro - ripete - che la mia testa è verso una direzione, e invece qualcuno vuole metterla in un'altra direzione: forse perché certi giornalisti non riescono a immaginarmi come mamma; e invece io sono un'ottima mamma, forse migliore di tante altre mamme che si dichiarano tali, e magari lasciano il figlio con la baby-sitter dalla mattina alla sera e poi vedono il bambino solo un'ora al giorno». «Al contrario io - si sfoga ancora Ilona Staller - passo con mio figlio molto, molto tempo, sin dalla nascita; perché l'ho voluto io, con tutta la mia forza, e nei primi tre mesi ho rischiato la vita. E' stata una gravidanza molto difficile. Ero diventata magrissima, uno scheletrino, ho dovuto ricoverarmi in una clinica privata a Roma dove mi hanno riempita di flebo per diverse settimane. Ero diventata anoressica. Ma lo volevo a tutti i costi questo figlio, certo più di mio marito. E quando gli ho detto che stavo male, lui mi disse chiaro e tondo di abortire».

Intanto da Bologna Bruno Poli, presidente dell'Associazione per i diritti del fanciullo, mette in guardia Ilona Staller: «Stia attenta - dice - perché con il suo comportamento sta violando le convenzioni internazionali sui diritti del fanciullo; io so cosa prova perché anche a me è stata rapita mia figlia, e vorrei dire alla signora Staller che si può ottenere ciò che lei desidera anche senza contravvenire alle convenzioni internazionali».

«Siamo solidali con il signor Poli - replica l'avvocato Spinello, uno dei legali di Ilona Staller - ma la mia cliente non ha violato alcuna norma: lei è cittadina italiana, suo figlio è cittadino italiano, e stiamo aspettando da un tribunale italiano la decisione sulla richiesta di affidamento; non c'è nessuna violazione perché una madre che sta con suo figlio non commette violazioni, non lo ha sottratto al padre, e ha semplicemente ripristinato la situazione di prima che il padre lo portasse via; e se Jeff Koons vuol vedere il bambino, venga pure, non gli sarà certo negato; solo che all'incontro ci sarà anche la mia guardia del corpo».

Pietro Spirito

PORTE APERTE SOTTO LE STELLE.
Di giorno e di notte dal 15 al 18 Giugno 1994.

Vieni a scoprire Peugeot 306 Cabriolet.
Per la prima volta, da mercoledì 15 a sabato 18 giugno, potrai scoprire il mondo Peugeot anche di notte. La 306 Cabriolet ti aspetta presso tutte le Concessionarie. **Sotto le stelle fino alle 23.00.**
In uno scenario pieno di emozioni, ti basterà venirci a trovare per essere premiato e se sarai fortunato potrai **vincere proprio una Peugeot 306 Cabriolet.**
Sotto le stelle sono in palio anche 2 stupende 205 Cabriolet Junior, 5 viaggi per due persone a New Orleans, migliaia di compact disc e musicassette di Ray Charles.
Allora, se il giorno non ti basta, scegli la notte di Peugeot.
Ti aspettiamo a porte aperte, presso tutte le Concessionarie.
Porte Aperte Sotto Le Stelle. Non restare a guardare.

Serata in collaborazione con:
CAMPUS
moda giovane
Levi's - Lee
Avirex
Wrangler
Basic and Sportswear
VIA MAZZINI, 44

PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

LEGA NORD: UNA PETIZIONE AL SENATUR PER L'AZZERAMENTO DELLA SEZIONE

«Caro Bossi, è ora di pulizia»

Nuovo capitolo della querelle che oppone i tre espulsi al segretario Tanfani - Raccolte 700 firme di protesta

Le sorti della Lega Nord di Trieste assomigliano ogni giorno di più a una soap opera. Ai tre espulsi, Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin, risponde il segretario Roberto Tanfani, contro cui si scagliano di nuovo gli espulsi e via quotidianamente rimbeccando, a suon di lettere, senza che i vertici milanesi del Carroccio si siano finora decisi a pacificare questa travagliata sezione orientale.

L'ultima iniziativa è appunto dei tre 'contras', formalmente consiglieri comunali eletti nelle file leghiste, ma ormai in aperto dissidio con la segreteria e con le sue direttive politiche. Circa 700 firme — almeno così assicurano i promotori della petizione-protesta — sono state raccolte tra soci e simpatizzanti per chiedere la testa di Tanfani. L'iniziativa punta all'interlocutore più alto, l'onorevole Bossi, per sollecitarlo all'azzeramento delle tessere o quantomeno al commissariamento della sede giuliana.

Nella petizione sono elencati tutti i punti di frattura che hanno portato alla creazione della fronda interna dei lumbard. Tanfani — si legge nelle due pagine di rilievi - è stato (nelle scorse elezioni politiche) ed è tuttora «supino» rispetto ai dettami della LpT («e di Camber»), nonchè assente sui grandi temi del dibattito cittadino. In particolare, i contestatori denunciano presunte connivenze tra Lega Nord e un «comitato d'affari», che continuerebbe a indirizzare le scelte strategiche sul futuro di Trieste, non ultimo il Piano regolatore.

Dopo le elezioni per Strasburgo, il malessere interno al movimento di Bossi si è fatto più acuto. Il trio dei dissidenti, non a caso, prende spunto proprio dal deragliamento della Lega triestina (dal 25,2%, al 7,5% delle politiche, al 5% delle recenti europee) per rimarcare nella petizione che il segretario non prende alcuna iniziativa per frenare l'emorragia, anzi è 'asservito' ai voleri del Carroccio friulano (vedi il caso dei buoni benzina agevolata). Tra le righe rispunta anche la polemica riguardante la difesa che Tanfani ha fatto del segretario comunale di Duino Aurisina, Salin (ma come? il credo lumbard non è contrario a tale figura?), mentre intorno alla Baia di Sistiana si agiterebbero 'sospetti interessi' e manovre speculative.

Non mancano, infine, le frecciate sul caso di Fabrizio Roma, il consigliere comunale leghista arrestato con l'accusa di usura. Ancora una volta, i contras ricordano che Tanfani ne garantì onestà e moralità, salvo poi «scaricarlo» e montare la tesi del complotto politico.

Sulla base di questo documento, quindi, si fa appello a tutte le voci critiche per una sottoscrizione che, con l'intervento di Bossi, aiuti a voltare pagina. Il senatùr, a questo punto, non può proprio soprassedere. Lo scadimento del dibattito politico, la paradossale situazione creatasi in consiglio comunale (leghisti espulsi siedono sui banchi della Lega e affermano che voteranno secondo coscienza, anche in disaccordo con il non riconosciuto capogruppo, Federica Seganti), la frattura interna, smentita ufficialmente ma ogni giorno comprovata dai reciproci attacchi, non sono certo estranei al tracollo locale del movimento. Un po' di chiarezza sarebbe auspicabile, soprattutto per quello 'zoccoletto duro' del 5% di elettori che, a dispetto delle polemiche, non ha ritirato la fiducia alla Lega.

CAMMINATRIESTE ACCUSA

Calpestati i diritti dei pedoni: «stato di illegalità»

Trasporto pubblico ancora in attesa di una legge di riforma. Inquinamento che richiede soluzioni ben più incisive dei soliti provvedimenti-tampone. Cittadini costretti a quotidiane gimkane fra auto in sosta vietata e motorini che scorrazzano nelle zone pedonali. Sono alcuni dei temi sui quali ancora una volta Camminatrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, ha incentrato la conferenza stampa cui hanno partecipato fra gli altri Sergio Tremul, coordinatore del comitato, Carlo Genzo ed Ester Pacor, del direttivo.

In merito al trasporto pubblico, fondamentale per la soluzione dei problemi di viabilità Camminatrieste lo vuole regolamentato e potenziato. Via libera, poi, alla trazione elettrica: anche per questo il Comitato ha organizzato per sabato 25 giugno una giornata in cui si terrà una visita al museo ferroviario di Campo marzio e una gita sul treno storico.

Quanto ai diritti dei pedoni, Camminatrieste non ha esitato a parlare di «stato di illegalità», sottolineando come i tentativi di soluzione avviati dal Comune siano contraddetti dall'operato delle singole circoscrizioni. E dalle stesse forze dell'ordine: a questo proposito il Comitato ha ricordato che la Giunta comunale, qualche settimana fa, ha sollecitato senza esito forze di polizia e vigili urbani a far rispettare divieti di sosta e tutte le altre normative.

Infine, pollice verso per alcune precise situazioni: ad esempio la linea bus 8 e il suo richiesto passaggio in via Pitacco; la 5, il cui percorso si vuole allargato a via Moreri alta; via Donota, con le macchine parcheggiate davanti ai portoni delle case... E Camminatrieste propone di attivare consorzi nel territorio di Alpe Adria per migliorare la qualità dei trasporti pubblici.

ILLY

«Canciani vuole un sindaco di destra?»

«Se Canciani vuole un sindaco di destra, questo è il sistema più efficace per ottenerlo»: Riccardo Illy risponde così all'invito che il segretario della federazione triestina di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani, ha rivolto al Pds perché esca dalla coalizione che regge il Comune e che nel novembre scorso ne appoggiò la candidatura a primo cittadino nel polo progressista.

La considerazione di Canciani, espressa nel corso della pubblica assemblea di mercoledì nella sede di Rifondazione era nata dalla «necessità di rivitalizzare l'opposizione della sinistra» all'indomani del voto europeo che ha incrementato il consenso di «Forza Italia»; per Canciani, il fatto che il sindaco avesse affermato che «la sua linea programmatica combacia con quella del governo» è stato sufficiente per richiamare gli ex compagni della Quercia a un atto di coerenza politica togliendogli l'appoggio. «Mi trovo in posizione equidistante dalle forze presenti in Comune — ha ribadito ieri Illy — e intendo svolgere il mandato che mi è stato affidato raccogliendo tutte le istanze che da esse provengono, purché nell'interesse della città. Se poi Canciani vuole che il sindaco di Trieste sia un esponente della destra, credo che il modo migliore per ottenerlo sia quello di invitare il Pds all'opposizione». Opposizione che ora Rifondazione annuncia irriducibile con o senza il Pds.

LE DECISIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

Vigili, arriva l'ora dell'autodifesa Allestiti i corsi di arti marziali

Il...tatami per i vigili urbani è pronto. La giunta comunale, riunita ieri in seduta infrasettimanale, ha immediatamente fatto seguire i fatti alle parole (pronunciate dal sindaco Illy non più tardi di lunedì, nel corso della festa del Corpo di polizia municipale) dando il via alla procedura per istruire i vigili della città nelle arti marziali.

Su proposta dell'assessore competente Grioni, è stato infatti deliberato di organizzare i corsi di preparazione.

450 milioni per adeguare gli edifici scolastici della città alle più recenti normative di sicurezza in materia di impianti elettrici, termici e di conduzione del gas.

E' stata questa invece la delibera di maggiore consistenza finanziaria adottata ieri.

La proposta, fatta dalla giunta in qualità di organo collegiale (la materia specifica in ogni caso è di competenza dell'assessore de' Grisogono) permetterà così di utilizzare l'estate, per iniziare i lavori, necessari per adeguare le scuole triestine ai dettami più moderni.

316 milioni saranno spesi da parte dell'amministrazione comunale per provvedere alle necessità degli orfani dei lavoratori nel corso del secondo semestre di quest'anno.

Impegni di spesa sono stati anche assunti in relazione ai soggiorni estivi per gli anziani non autosufficienti (si tratta di un progetto sperimentale che potrebbe essere ripetuto nei prossimi anni).

Sempre a proposito degli anziani, l'assessore competente Pecol Cominotto ha fatto deliberare una proposta di spesa di 70 milioni da destinare a coloro che sono ricoverati nelle case di riposo della città, mentre sarà rigenerato il verde della casa Bartoli.

L'assessore per la cultura Roberto Damiani ha proposto poi l'adozione di una serie di iniziative nel contesto del servizio di integrazione scolastica, mentre è stata costituita una commissione, che sarà convocata a breve, per allestire le celebrazioni in occasione dei vent'anni dalla scomparsa di Diego de Henriquez.

L'assessore Del Piero ha invece fatto approvare dai colleghi la proposta di delibera che prevede l'allestimento, nella parte del viale XX Settembre più vicina al Politeama Rossetti, di un palco, tre panchine di legno, sei vasi portapiante e di alcuni tabelloni da destinare alle affissioni, dando così nuova vitalità a un segmento del vecchio «acquedotto» solitamenmte invasa dalle automobili.

Infine la giunta ha definito la procedura affinchè nel corso della riunione del consiglio comunale prevista per il 24 di questo mese possa essere messo in votazione il bilancio consuntivo del '93.

U. Sa.

IN POCHE RIGHE

L'ambasciatore Usa terrà una conferenza su Europa e America

L'ambasciatore degli Usa in Italia, Reginald Bartholomew, sarà a Trieste lunedì per un ciclo di visite alle massime autorità. Alle ore 12.30 sarà accolto alla Camera di Commercio dal presidente on. Tombesi e terrà quindi nella Sala Maggiore una breve conferenza (in italiano) sul tema «Europa e America: l'agenda comune», toccando gli aspetti economici e della sicurezza internazionale.

Posto di blocco in via Flavia: doppia coda di un chilometro

Una doppia coda di oltre un chilometro si è formata ieri nel tardo pomeriggio in via Flavia a causa di un posto di blocco della polizia. Una decina di agenti, con i mitra spianati, hanno controllato minuziosamente le autovetture dirette in Slovenia. Notevoli i disagi per gli automobilisti costretti a sostare per diverse decine di minuti. L'operazione si è resa necessaria dopo le voci su una possibile fuga oltreconfine del boss Felice Maniero e dei suoi complici.

Truffa ai danni di due anziani: «Vi fisserò un ricovero al sanatorio»

Dove non riesce la sanità, riesce il truffatore. Una storia incredibile. Una coppia di anziani passeggia per il centro. Lui è un po' zoppicante. Vengono avvistati da un truffatore che offre un ricovero al prezzo di 800 mila lire... È successo l'altro giorno. Vittime della truffa sono stati Galliano Romanelli, 89 anni, e la moglie Pia Giudici, 80 anni. I due stavano passeggiando in viale XX Settembre quando sono stati avvicinati da un uomo che si è presentato come medico. «Signore, mi scusi, ho notato che lei zoppica. Ma lo sa che la sua malattia può avere conseguenze letali?». I due anziani sono sbigottiti. E allora l'altro ha incalzato: «Vi fisserò un ricovero al sanatorio». Dopo un paio di giorni, quando cioè i coniugi Romanelli avevano ormai dimenticato l'episodio, il sedicente medico si è presentato a casa loro. «Sono venuto per accompagnare suo marito al sanatorio. Ma lei deve pagarmi 800 mila lire per il ricovero», ha detto alla donna. Pia Giudici gli ha consegnato il denaro. E — ovviamente — il truffatore ha detto che doveva scendere un attimo al piano di sotto intanto che il marito preparava i bagagli. L'uomo non si è più presentato. E ai due anziani non è rimasto che recarsi in questura a sporgere denuncia.

Etilista fugge dall'ospedale: se ne accorge l'infermiera

Fugge dall'ospedale e scompare. È successo l'altra notte al Maggiore. Si tratta di Giuseppe Celin, 45 anni, residente in viale San Marco 20. A dare l'allarme alla polizia è stata l'infermiera Lara Peres. La donna ha riferito che Giuseppe Celin era stato ricoverato nella stessa mattina come etilista. Dai primi accertamenti pare che Celin abbia approfittato dell'orario di visita per darsi alla fuga.

Il Partito socialista analizza i risultati elettorali

Oggi, alle 18, presso la sede di via Lorenzetti n. 32/a, si terrà un'assemblea aperta a tutti gli iscritti e simpatizzanti del Partito socialista, per analizzare i risultati delle recenti tornate elettorali e delineare i possibili sviluppi politici in sede locale e in particolare il ruolo e l'iniziativa del partito per il futuro.

Tennis a Cologna: prenotazioni e orari

A partire da lunedì coloro che vorranno giocare nel Centro tennis di Cologna — composto da due campi coperti, apribili sui lati (con manto in erba sintetica e costo di lire 18.000 all'ora per due persone) e uno scoperto (con fondo in gomma e costo di lire 12.000 all'ora, sempre per due persone) — dovranno rivolgersi per le prenotazioni (non più di due ore/utente) alla biglietteria della piscina Bruno Bianchi. In attesa dell'attivazione dell'impianto di illuminazione da parte dell'Acega, il nuovo impianto per il tennis è agibile — escluse le domeniche e le festività — con orario continuato 9-20 sino alla fine del mese di giugno e con orario 9-13 / 15-20 durante i mesi di luglio e agosto. La biglietteria della piscina Bianchi funziona dalle ore 8.30 alle ore 14.30 di ogni giorno feriale.

IL CAFFE' AL CONSUMO

FIERA DI TRIESTE
TRIESTE 17-29 GIUGNO

Ritorna in Fiera il "Caffè al consumo"

Pure quest'anno nell'ambito delle 28.e Giornate Internazionali del Caffè, si ripeterà una simpatica iniziativa che ha riscosso ampi consensi nelle scorse edizioni sia da parte dei visitatori che degli operatori interessati. Ci stiamo riferendo alla quinta edizione della manifestazione "Il caffè al consumo".

Per tutto l'arco dei 13 giorni d'apertura della Fiera Campionaria triestina, chi si recherà al Padiglione A, presso lo stand de "La Cimbali", avrà il piacere di degustare bevande calde e fredde a base di caffè. Di giorno in giorno i baristi che si susseguiranno saranno i seguenti:

venerdì 17	American Bar Gelateria Tortuga
sabato 18	Bar Lucio
domenica 19	Degustazione Cremcaffè
lunedì 20	Bar Tergesteo
martedì 21	Bar Teo
mercoledì 22	Gran Bar Italia
giovedì 23	Gelateria Viti
venerdì 24	Bar Vermouth di Torino
sabato 25	Degustazione Cremcaffè
domenica 26	Cin Cin Eno Bar
lunedì 27	Bar Samovar
martedì 28	Bar Little Lord
mercoledì 29	Bar Pino e Giorgio

con la collaborazione delle torrefazioni Hausbrandt, Excelsior, Cremcaffè e San Giusto.

Essi utilizzeranno le loro migliori miscele di caffè e potranno dar prova della propria esperienza professionale e creativa.

L'iniziativa è coordinata dall'Associazione Caffè Trieste e la collaborazione della Camera di Commercio I.A.A. di Trieste, della F.I.P.E. provinciale e della Cimbali.

UNA BAMBINA DI SARAJEVO LASCIA IL «BURLO» DOV'ERA ARRIVATA IN COMA

Jelena è guarita e torna a casa

Nella sua valigia 350 pastiglie di un farmaco raro - Starà a Belgrado: «Mi manca papà»

La piccola Jelena fra l'infermiera volontaria che l'ha accudita e la mamma Milana: sono ripartite alla volta di Belgrado. (Italfoto)

Due piccolissimi «ciucci» di plastica rosa che porta appesi alla catenina d'argento: il suo ricordo più caro dell'Italia. Poche valigie. E una grande borsa in cui sono stivate le scatole che contengono 350 pastiglie di un costoso farmaco, ormai introvabile nell'ex Jugoslavia. È con questo bagaglio che Jelena, 11 anni, di Sarajevo, uno dei bimbi usciti dalla città-martire per cure mediche grazie all'Onu e alla Croce Rossa e approdati al Burlo, ha ripreso ieri la via di casa insieme alla mamma Milana.

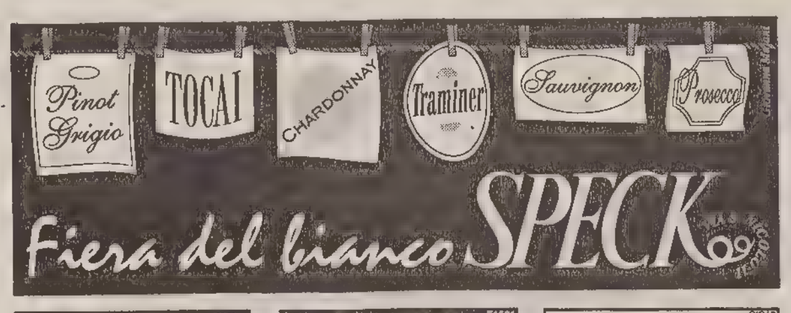
A mezzogiorno la piccola ha abbracciato la crocerossina che l'ha accompagnata nel suo viaggio della speranza. Un ultimo saluto a Trieste dalla terrazza sulla strada di San Dorligo. E poi via alla volta di Belgrado, dove madre e figlia rimarranno per qualche tempo da uno zio, nella speranza che prima o poi ce la faccia a raggiungerle anche il padre Bozidar, rimasto intrappolato a Sarajevo.

Adesso è questo il solo grande desiderio di Jelena. «L'unica cosa che mi interessa è rivedere papà», ripete. Della sua scuola di Sarajevo, degli amici, della casa distrutta dai bombardamenti, delle lunghe terapie italiane la bimba non vuole parlare. Intimidita abbassa gli occhi grigio-azzurri. Si nasconde dietro una cascata di capelli biondissimi. E lascia che a raccontare siano la mamma e l'infermiera volontaria della Cri: forse perché il difficile viaggio che da Sarajevo l'ha portata prima a Trieste e poi all'ospedale veronese di Borgo Trento è ormai qualcosa da dimenticare.

Jelena, spiega l'infermiera volontaria della Cri, se n'è andata d'urgenza dalla città martire dell'ex Jugoslavia il 9 aprile con un «medevak», il permesso sanitario ottenuto dall'Onu e dalla Croce rossa. Un male improvviso minacciava di devastare il suo organismo. «Era una bimba sana, vivace, era brava a scuola — ricorda la mamma Milana, 47 anni —. Poi un giorno si è svegliata con la febbre altissima ed è entrata in coma».

Jelena ha ricevuto le prime cure al Burlo Garofolo. A Verona è stata poi sottoposta a due complessi interventi chirurgici che le hanno ridato la salute. Adesso la piccola sta bene. Dovrà superare una lunga convalescenza e portare a termine le terapie prescritte dai medici. Per questo nella sua grande borsa ci sono oltre 350 pastiglie. Ne dovrà prendere due al giorno per sei mesi. E poi farà un'altra volta ritorno a Trieste per un ultimo controllo.

Daniela Gross



L'EX DC

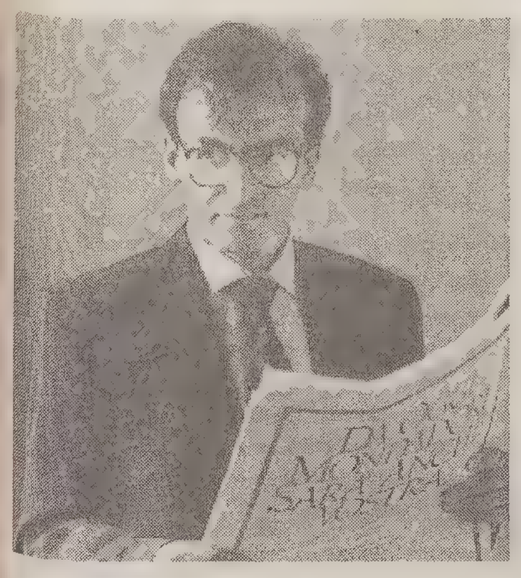
A luglio le assise provinciali dei popolari

Si terrà a Trieste sabato e domenica 1 e 2 luglio il primo congresso provinciale del Partito popolare. Le assise dovranno eleggere un gruppo dirigente secondo i canoni del metodo democratico, ponendo fine alla lunga gestione commissariale nata dal fallimento dello sfozo compiuto da Silvano Magnelli di mantenere in vita una situazione uscita dall'ultimo congresso della vecchia Dc. Quella che si radunerà i primi due giorni di luglio è una forza politica fiaccata da un lungo travaglio interno e dai risultati delle recenti elezioni: circa 600 iscritti in rappresentanza del 6 e mezzo per cento del corpo elettorale, cioè un quinto rispetto a pochi anni fa. Appuntamento importante, dunque, questo primo congresso, che si annuncia di verifica politica e di impegno programmatico.

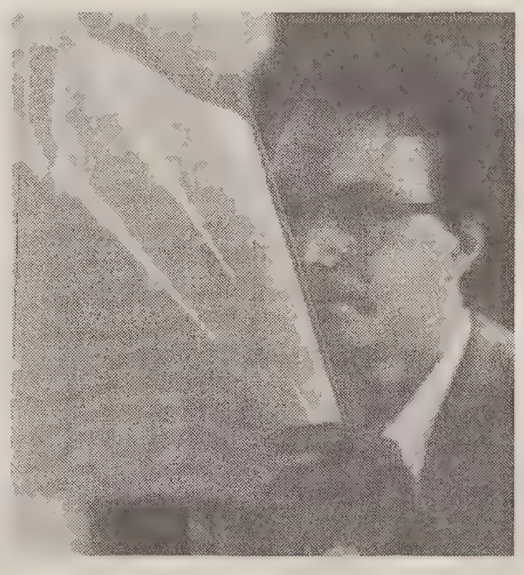
IL FIDANZATO DI ELENA GIRALDI PROSCIOLTO DALL'ACCUSA DI OMICIDIO COLPOSO

Costanzo esce di scena

Risponderà invece di sfruttamento della prostituzione — La ragazza alla sbarra il 21 luglio



Giampaolo Costanzo attende l'inizio dell'udienza



Alessandro Prodan si copre davanti ai fotografi

Elena Giraldi viene condotta in aula (foto Sterle)

Servizio di
Claudio Ernè

Dolore, rassegnazione, straffottenza, rabbia, disperazione. Per quattro ore questi sentimenti si sono palesati pubblicamente all'esterno dell'aula in cui ieri si è discusso a porte chiuse dell'omicidio di Annamaria Vicig, la giovane accoltellata nel settembre 1993 dalla rivale in amore Elena Giraldi. Il presidente del Gip Alessandra Bottan al termine dell'udienza ha deciso che Elena Giraldi sia processata con rito abbreviato il prossimo 21 luglio. E' accusata di omicidio volontario e da 10 mesi è rinchiusa nel carcere di Udine.

Nella stessa udienza sarà giudicato Alessandro Prodan, 30, anni via Vidali 5. Dovrà rispondere di favoreggiamento. Il terzo "indagato", Giampaolo Costanzo, l'uomo per cui Elena Giraldi ha ucciso, è stato invece prosciolto dall'accusa di omicidio colposo. Dovrà comunque comparire davanti al Tribunale il 20 febbraio 1995 perchè il presidente del Gip ha ritenuto di rinviarlo a giudizio per sfruttamento della prostituzione.

E' stato lui l'autore dei filmini e delle foto osè cui Elena Giraldi e Annamaria Vicig erano state indotte a partecipare. Il suo amico Alessandro Prodan è finito in questo processo perchè, secondo l'accusa, ha aiutato Costanzo a disfarsi di un certo numero di immagini gettandole in un cassonetto delle immondizie. Di quale genere di foto si tratta è facile capire, visto quanto è emerso nelle indagini.

«Erano foto sue, poteva farne quel che voleva. Mio figlio è innocente» ha sostenuto a muso duro il padre Alfio. Sia il padre, sia il figlio hanno cercato in tutti i modi di sfuggire agli obbiettivi dei fotografi e dei teleoperatori. Si sono coperti il volto, hanno giocato a nascondino tra le tante persone in attesa nel corridoio.

Giampaolo Costanzo invece ha retto bene l'impatto con la gente. Elegante, sicuro di sé, per nulla intimidito dal clamore delle vicenda. Accanto a lui la madre. Quando il giudice ha deciso per il suo proscioglimento dall'accusa di omicidio colposo, non ha battuto ciglio. Si è allontanato nel corridoio lentamente tra i suoi legali, gli avvocati Fulvio Stradella e Nereo Battello.

«Dimostreremo in aula che non c'è mai stato sfruttamento della prostituzione» hanno detto i difensori. Sul piano della legge Castanzo deve essere ritenuto innocente fino a eventuale condanna passata in giudicato: per molti è comunque lui, almeno sul piano etico - morale, il principale protagonista di questa tragedia. Ha giocato coi sentimenti e con le fragilità delle due donne che lo amavano. Una è morta tragicamente, trafitta da dieci coltellate, l'altra attende in carcere il suo destino.

Elena Giraldi, 26 anni, ieri mattina ha pianto a lungo nell'aula del tribunale. Era rinchiusa nel "recinto" di legno riservato agli imputati detenuti. Quando è iniziata l'udienza si è trovata improvvisamente a un metro di distanza dall'ex fidanzato. «I loro occhi non si sono mai incontrati. Sembravano due estranei» ha raccontato uno avvocato. La ragazza ha retto a fatica questa situazione. Ha preso un sedativo, è stata confortata dalla vigilatrice carceraria che l'aveva scortata da Udine assieme a quattro carabinieri. Ai polsi, com'era stato stabilito da tempo, la ragazza aveva strette le manette e con le manette è stata portata via. Il padre l'ha rincorsa, ha cercato di abbracciarla. Un gesto d'amore disperato, un segno d'affetto per una ragazza fragile e sfortunata.

I medici l'hanno riconosciuta seminferma di mente e questa diagnosi nel processo del 21 luglio avrà il suo peso. L'omicidio volontario è punito con 21 anni di carcere ma Elena Giraldi, imputata e vittima allo stesso tempo, ne rischia molti di meno. Il rito abbreviato, le attenuanti generiche, la seminfermità, possono più che dimezzare la pena. Una ulteriore riduzione potrebbe venire da un risarcimento del danno alla famiglia dell'uccisa. I genitori e i fratelli di Annamaria Vicig si sono costituiti parte civile e in fondo all'aula hanno assistito in silenzio all'udienza. Poi se ne sono andati. Per le stesse scale erano scesi pochi attimi prima i genitori della ragazza che ha acquistato il coltello e che lo ha usato il 10 settembre 1993. Due famiglie, due dolori sordi che non lasciano tregua.

NEGANO TUTTO DUE TESTIMONI IN TRIBUNALE

Droga, ritorna il muro dell'omertà

Un «muro» di omertà, inesorabile, ostile, difficile da superare.

Questa «cintura» che circonda e difende, fino alla negazione dell'evidenza, fino alla ritrattazione di dichiarazioni già rese, il mondo degli spacciatori di sostanze stupefacenti, è tornato prepotente protagonista ieri, nell'aula del Tribunale.

Era in corso l'udienza per il processo a carico di Paolo Palma, della madre Maria Teresa Romano (che hanno patteggiato la pena in aula), di Alessandro Cuscusa (detto «Cuscu») e Marco Lo Presti, tutti accusati di spaccio di eroina e hasish.

Ma due testimoni, i fratelli Riccardo e Andrea Luches, già sentiti dai carabinieri del nucleo operativo di via Hermet all'epoca delle prime indagini (nel luglio dello scorso anno, dopo la morte per «overdose» di Andrea Alecci, scattò la morsa degli uomini coordinati dal capitano Gianfranco Di Fiore, che si concluse con una decina di arresti), alle domande del P.M. Filippo Gullotta hanno risposto con una serie di «non so», «non ricordo», «non ho mai detto queste cose».

«Chiedo l'immediata trasmissione dei verbali dell'interrogatorio al mio ufficio - ha detto a quel punto il sostituto procuratore, dopo avere chiesto e ottenuto che in aula si svolgesse un confronto diretto con il brigadiere Renato Villari, che aveva partecipato al primo interrogatorio nello scorso luglio - perchè queste testimonianze sono in palese contraddizione con quanto gli stessi testi dissero ai carabinieri quasi un anno fa».

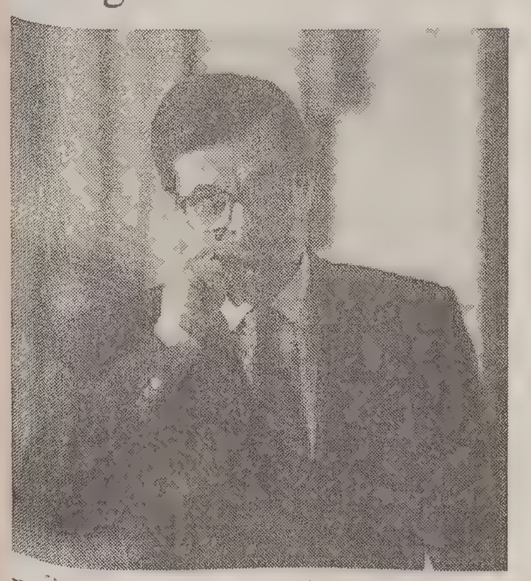
Il processo sarà ripreso a novembre, in quanto il giudice Trampus ha stabilito di sentire anche Giorgio Giovannelli (detto «Iure de Valmaura»), attualmente ina Comunità di Verona.

U. Sa.

GILIBERTI DA CAMPISI PER DUE ORE

Il questore convocato in Procura

Prosegue nel massimo riserbo l'inchiesta sulla squadra Mobile diretta da Carlo Lorito



Il questore all'arrivo in tribunale

Il questore Biagio Giliberti è stato convocato ieri dal procuratore capo Sebastiano Campisi. Si è presentato nell'ufficio dell'alto magistrato alle 16.30. Era solo e prima di varcare la soglia dello studio ha spento il sigaro toscano. Alle 16.45 sono entrati nella stessa stanza i sostituti procuratori Antonio De Nicolo e Federico Frezza. Sottobraccio avevano due fascicoli che appartengono all'inchiesta sul capo della squadra mobile Carlo Lorito e su altri investigatori. Il colloquio si è protratto fino alle 18.15 quando il questore è stato accompagnato all'ascensore dallo stesso procuratore capo. Una cortesia riservata agli ospiti di riguardo.

«Non è accaduto assolutamente nulla» ha dichiarato il questore mentre usciva dal palazzo di Giustizia. «Non sono stato sentito come testimone. E' stata una riunione di cortesia in cui si è parlato di alcuni aspetti marginali della vicenda».

In effetti gli "aspetti marginali" riguardano le difficoltà cui i magistrati si stanno trovando di fronte proprio in questura. Molti investigatori stanno facendo quadrato attorno ai colleghi e al funzionario "indagati" per peculato, falso e favoreggiamento. Al contrario gli altri poliziotti che li hanno accusati si trovano in una sorta di deserto, umano e professionale. Sono stati relegati in uffici con mansioni non certo esaltanti. Quasi nessuno degli ex colleghi parla più con loro e anche i nuovi li tengono a distanza. Si sentono inoltre sottoposti a controlli di ogni genere. Nessuno si fida più di loro.

Di questo presunto "condizionamento ambientale" i magistrati sono stati informati e ieri il questore è stato convocato in Procura. Il discorso è stato diplomatico, tra persone avezze alle stanze del potere. Nessun ordine diretto, ma piuttosto giri di parole, allusioni. Tutto in punta di fioretto. Chiarissimo però chi dirigeva l'orchestra e chi doveva eseguire la musica.

In sostanza, i magistrati vogliono proseguire le indagini in un clima di tranquillità e serenità che adesso, in Questura, non c'è. La soluzione potrebbe essere quella che Carlo Lorito si prenda 30 giorni di ferie a partire da lunedì. Se poi andrà a Capo Passero, a Roma a o Bolzano, questo alla Procura importa poco. Importante è che i magistrati che si occupano delle delicate indagini, possano lavorare in pace, trovino collaborazione e non chiusure a riccio. Questo nell'interesse stesso di chi è al centro dell'inchiesta.

Le indagini, com'è noto, trovano poliziotti opposti a poliziotti. «E' una ritorsione di gente allontanata dalla mobile» dicono in questura. «Vogliamo sia fatta chiarezza su episodi non certo esaltanti» incalzano gli accusatori. E' un gioco al massacro i cui guasti si misureranno fra anni.

L'UDIENZA DEL «CASO» DE CARLI

Sfregio e minaccia di morte

Minacciato, sfregiato e ancora minacciato addirittura di morte. E' questa la sorte capitata a Giosuè De Carli, un giovane che nel giugno del '91 venne aggredito e accoltellato alla schiena e al volto nella sala della Ginnastica triestina, nel corso di una festa da ballo.

De Carli denunciò un suo conoscente, Claudio Cavaliere e ieri, in Tribunale, sono stati sentiti i testimoni.

«Cavaliere mi si avvicinò mentre la gente attorno a noi ballava, senza che io avessi alcun sospetto - ha detto De Carli, il cui obiettivo è quello di ottenere dal Cavaliere un risarcimento per l'intervento di chirurgia plastica destinato a togliere la cicatrice dal volto - poi estrasse improvvisamente un coltello e mi colpì due volte».

Claudio Cavaliere, secondo la tesi avanzata da De Carli, sarebbe stato mosso dalla volontà di vendicarsi di una denuncia per furto (peraltro sempre negata dall'accusatore).

«Avevo ricevuto ripetute minacce telefoniche prima di quel drammatico appuntamento alla Ginnastica - ha detto ancora De Carli.

Il processo è stato aggiornato a novembre dal giudice Trampus, in quanto devono ancora essere sentiti due testimoni (la sorella del Cavaliere, Daniela e l'ex fidanzata del De Carli, Alessia Crasso, diventata poi per un periodo la fidanzata del presunto feritore) per i quali il P.M. ha chiesto un milione di multa ciascuno, per non esseresi presentati in aula nonostante regolare notifica.

L'INSOLITA VICENDA DI UN CONTROLLORE DELL'ACT

Da oltraggiato a imputato

Dal banco degli offesi a quello degli imputati. Augusto Burri, controllore dell'Act, è il protagonista di una vicenda particolarmente insolita per le aule del Palazzo di giustizia, approdata ieri in Tribunale.

Durante una delle normali operazioni di servizio, sorprese sull'autobus una giovane greca, Argyrò Karagiannaki, dipendente della sede triestina della Ras, con la tessera di abbonamento non perfettamente compilata.

Dalla contestazione dell'illecito scaturì un diverbio particolarmente acceso, condito da reciproche offese di razzismo e scarsa intelligenza, e una semplice multa di poche migliaia di lire si trasformò improvvisamente in controversia di ben altro contenuto e significato.

La Karagiannaki, che il giorno dopo venne ricoverata per un attacco d'asma, che le impedì di lavorare per sei mesi, non ebbe più l'occasione di pensare all'accaduto, mentre il Burri, ritenendosi oltraggiato nell'esercizio delle funzioni presentò un esposto.

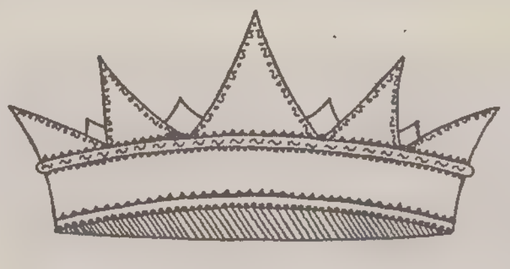
Durante il processo venne provata l'innocenza della donna, che fu assolta «perchè il fatto non sussiste», ma il P.M. Manuela Bigattin riscontrò, sentendo le varie testimonianze, gli estremi per iniziare un procedimento nei confronti del Burri, accusato a sua volta di avere offeso la Karagiannaki.

Il processo però è stato rinviato a novembre, e in quell'occasione sarà sentito un altro testimone, che nel primo processo non è stato convocato, e potrebbe aggiungere nuovi dettagli.

ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE

F16151



I GRANDI SAPORI DI TRIESTE

La ristorazione di Trieste protagonista dell'estate

Dal 17 giugno all'8 luglio

Venerdì 17 giugno
Trattoria "Risorta"
MUGGIA - RIVA DE AMICIS 1/A
TEL. 271.219
Galantina di trota; sgombretto fresco affumicato; gnocchetti di basilico con capesante; tagliolini rossi con gamberi di fiume e punte di asparagi; composizione di pesce con fonduta di pomodoro e timo; sfogliatina con crema di mascarpone e frutta fresca.
L. 60.000

Venerdì 17 giugno
Trattoria "Trieste Mia"
TRIESTE - PIAZZA BENCO 3
TEL. 631.231
Antipasto di pesce: cannocchie, seppioline all'agro, sardoni in savor; zucchine in pasticcio alla parmigiana; calamaretti e seppioline al forno con verdure; radicchio e fagioli; palacinche al limone; caffè e grappa.
L. 38.000

Sabato 18 giugno
Ristorante "Bozo"
MONRUPINO - FRAZ. FERNETTI 3
TEL. 211.460
Aperitivo: Prosecco; prosciutto con le olive; crespelle alle erbe aromatiche e ricotta; ossobuco di vitello con strudel di spinaci; insalata; fragole alla fiamma; caffè, digestivo.
L. 40.000

Sabato 18 giugno
Trattoria "Leban"
TRIESTE - VIA GRUDEN 53
BASOVIZZA - TEL. 226.129
Pancetta del contadino con ricotta affumicata e crostoni di pane; rotolo di patate alla salsiccia con burro fuso; pasta fatta in casa (biechi) con sugo d'arrosto; stinco di vitello con chiffeletti; capriolo con polenta gialla; radicchio, rucola e ravanelli; strudel di mele.
L. 45.000

Lunedì 20 giugno
Rist. "Birreria Forst"
TRIESTE - VIA GALATTI 11
TEL. 365.276
Antipasto Europa; gnoccolata italiana; spiedino di carni miste e verdure; patata "in montura"; strudel di mele tiepido.
L. 35.000

Martedì 21 giugno
Rist. "Al Bragozzo"
TRIESTE - RIVA N. SAURO 22
TEL. 303.001
Con un calice de spumante ve invito al bufet dei stuzighini de la casa; continuemo co' un asagin de ravioi del Bragozzo; agredidi dei infalibili Spagheti a la Giorgio; continuemo coi scampi gratinai al Malvasia; e se riva a la nobiltà de pesse bianco al tocio rosso con crostini de pan; contornado de insalatine triestine; se riva in fondo coi vari dolci de la casa resentandoli co' un sorbeto al limon; finindo con un bon cafè.
L. 55.000

Martedì 21 giugno
Trattoria "Bella Trieste"
TRIESTE - VIA DEL PANEBIANCO 96
TEL. 815 262
Assaggini "Bella Trieste"; plankstek; verdure miste alla griglia; dolce, caffè e sorbetto.
L. 40.000

Martedì 21 giugno
Ristorante " Diana"
TRIESTE - VIA NAZIONALE 11
TEL. 211.176
Frizzantino con crostino al trevisano; Finocchiona tiepida al balsamico; gramigna di grano duro all'uovo vellutata ai ragi di sole; cosciotto di struzzo al vino rosso e pinoli; purea di verdure; Black & White al cucchiaio.
L. 40.000

Mercoledì 22 giugno
Trattoria "Città di Cherso"
TRIESTE - VIA CADORNA 6
TEL. 366.044
Capesante al pomodoro e basilico; tagliolini con gamberoni e verdure; orata al pepe rosa; insalata di stagione; dolci della casa.
L. 45.000

Mercoledì 22 giugno
Rist. "La Marinella"
TRIESTE - VIALE MIRAMARE 323
TEL. 410.986
Tegame di scampetti e zucchine; zuppetta di lattuga e frutti di mare; filetto di branzino con fonduta di pomodoro; merletto con sottobosco; piccola pasticceria.
L. 55.000

Giovedì 23 giugno
Rist. "Corsia Stadion"
TRIESTE - VIA BATTISTI 8
TEL. 760 6062
Antipasto del golfo; risoto de mar; scampi, caramai e sardoni friti o Sepe sofigade co' la polenta; radicio, rucola e fasoi, omelette.
L. 32.000

***

Parsuto coto caldo e salsa de kren; gnochi de ricota e spinaze o Minestron de orzo e patate; brasato al Refosco e purea; omelette.
L. 32.000

Giovedì 23 giugno
Rist. "Locanda Mario"
S. DORLIGO DELLA VALLE - DRAGA S. ELIA 22 - TEL. 228 173
Speck, salame di cinghiale, tortino alle erbe, frittatina di lumache; strudel di verdure, spaghetti alle rane; spiedini alla carsolina con polenta; sorbetto al terrano; omelette alla crema di noci; caffè... e le grappe di Gianni.
L. 48.000

Venerdì 24 giugno
Trattoria "Ai Fiori"
TRIESTE - PIAZZA HORTIS 7
TEL. 300 633
Bibiezi de mar: ostrica e dondolo, sardon panà, savor de pesse, sepe in bosco, sardoni marinai, pedoci scotai; sopa de fruti de mar, gnocheti de saresin col ragù de pesse; feta de branzin in salsa de aromi freschi; sorbeto de sariese con kirsch; zavate al sugo de fruti.
L. 50.000

Venerdì 24 giugno
Ristorante "Alla Stazione"
MUGGIA - STRADA PROV. FARNEI 2 - TEL. 330.759
Prosecco con stuzzichini; code di scampi all'agro con il crescione; risotto con i «guati de buso»; spaghettini alla «Diana»; filetto di pesce bianco con i frutti di mare; radichietto; sorbetto al limone e dolci del carrello.
L. 40.000

Venerdì 24 giugno
Rist. "Elefante Bianco"
TRIESTE - RIVA III NOVEMBRE 3
TEL. 362.603
Verdure miste alla mediterranea; reginette all'Elefante Bianco; bauletti di pollo con asparagi; dolci della casa; sorbetto.
L. 40.000

Sabato 25 giugno
Rist. "All'Arciduca"
MUGGIA - STR. PER CHIAMPORE 46
TEL. 271.019
Sardoncini su letto di crescione e salsa balsamica; filetto di sgombro alle zucchine ed erba cipollina; tagliatelle con farina di riso al pesto con scampetti; spiedo di pesce grigliato su polenta bianca e tartufo estivo; charlotte alla banana, ciliegie e fili di cioccolato; piccoli cestini di mandorle e gelatina di mirtilli.
L. 50.000

Sabato 25 giugno
Trattoria "Allo Squero"
TRIESTE - V.LE MIRAMARE 42
TEL. 410.884
Crostino d'acciuga ai formaggi; gnocchetti di patate «Miramare»; filetto di branzino al vapore di champagne con salsa olandese; crema di spinaci alla panna; zuccotto ai pinoli al Gran Marnier; caffè.
L. 48.000

Lunedì 27 giugno
Trattoria "Al Faro"
TRIESTE - SCALA SFORZI 2
TEL. 410 092
Spaghetti veraci o tagliatelle oro e basilico; calamari o sardoni fritti o seppioline ai ferri; insalata mista; dessert e caffè.
L. 32.000

Martedì 28 giugno
Tratt. Buffet "Da Mario"
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 41
TEL. 639.324
Pasta in casa allo scalogno e speck; bolliti misti guarniti; dolce della casa; caffè.
L. 20.000

Martedì 28 giugno
Tratt. "L'Ambasciata d'Abruzzo"
TRIESTE - VIA FURLANI 6
TEL. 395 050
Cestino di salamini abruzzesi e bruschetta; assaggini: sagne e fagioli, timballino di crespelle, pasta alla chitarra; maialino da latte al forno; agnello alle erbe; tacchino alle verdure; patate al coppo e insalata di stagione; torta della casa; sorbetto e caffè.
L. 45.000

Mercoledì 29 giugno
Ristorante "Tenda Rossa"
TRIESTE - STR. COSTIERA 172
TEL 224.214
Marinata di alici; risotto di mare; sardoni panati; radicchio nostrano; strudel.
L. 32.000

Mercoledì 29 giugno
Rist. "Tor Cuchema"
TRIESTE - VIA CHIAUCHIARA 7
TEL. 368 874
Capesante al dragoncello, timballo di spinaci alle erbe; crema di asparagi al lauro, fettuccine alle erbe fini; sorbetto alla menta fresca; salmone marinato al finocchio selvatico; roast-beef alla rucola; spuma con crema di fiori d'acacia.
L. 42.000

Giovedì 30 giugno
Rist. "Baia degli Uscocchi"
DUINO AURISINA - VILLAGGIO DEL PESCATORE 162
TEL. 208.191
Salmone alla tartara, antipasto della baia; gnocchetti con scampi, ravioloni al brànzino; sorbetto alla vodka; astice degli Uscocchi; tiramisù; caffè... e qualcos'altro.
L. 60.000

Giovedì 30 giugno
Ristorante "Primo"
TRIESTE - VIA S. CATERINA 9
TEL. 634.398
Salmone tonno e sardoni marinati; gnocchetti al basilico con fondo di mare, risotto con gamberoni e funghi porcini; branzino al pane con patatine al limone; gelato al forno.
L. 40.000

SI CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE
• PREZZI BEVANDE ESCLUSE •

SPECIALE

Ristoranti e Ritrovi

RISTORANTE
LOCANDA
BAR
AL CAVALLUCCIO
DUINO, 61/D - Tel. 040/208133

E' NATO A TRIESTE
per le Vostre serate in
"accogliente atmosfera londinese..."
HOP STORE
AMPIA SCELTA
BIRRE ALLA SPINA TEDESCHE E INGLESI
★ piatti freddi e spaghettate ★
★ filetti e specialità alla piastra ★
★ sorbetti ed altro...!!! ★
THE HOP STORE: via Toti 2, Trieste.
ORARIO: 19-03
CHIUSO: MERCOLEDI'

In occasione dei Mondiali di calcio U.S.A.
Alla:
"Pizzeria Paradise"
potrete assistere alla proiezione delle partite su SCHERMO GIGANTE
nel nostro ampio giardino!!!
PIZZERIA RISTORANTE PARADISE
(ex Castellieri di Moccò)
VI ASPETTIAMO!!
CHIUSO MARTEDI'
"Pizzeria Paradise": S. ANTONIO IN BOSCO 142 - TRIESTE 040/826634 - orario 18-24 (Forno sempre CALDO!)

INVITO A CENA DA:
Menu a scelta:
CARNE o PESCE
MR. COOK
L. 35.000
(Bevande e vini esclusi)
Mr. COOK - TRIESTE - VIA GENOVA 10/E - TEL. 040/364967
Chiuso: DOMENICA
★E' GRADITA LA PRENOTAZIONE! ★

A un paio di minuti dalla CITTA' in una OASI di pace:
Ristorante Hotel Montedoro
VASTO GIARDINO e AMPIO SPAZIO
per matrimoni, banchetti ed altro...!
SABATO E DOMENICA
grigliate con
BALLO e orchestra!!
MUGGIA, Aquilinia (TS)
Via Monte d'Oro Superiore, 33
Tel. 040/231121-231925

Black Jack
VIA VALDIRIVO 25 - TRIESTE - TEL. 040/365690
E per i tuoi pranzi, colazioni o cene, ti aspettiamo... con il "BUREK"!!!
Vieni a scoprirlo...
(lo troverai solo da NOI...!)
CHIUSO LUNEDI'

TRATTORIA
Città di Londra
TRIESTE - Via Ghiberti 2
Tel. 040/365188

Giovanna Maiani
LA PIOLA
vi aspetta per i mondiali
(con l'aria condizionata)
PRANZI
CENE
STUZZICHERIE
aperto fino a tardi
via S.Nicolò 1/b Trieste tel. 366354

«APPUNTAMENTO IN ADRIATICO»: TRIESTE TAPPA DI PARTENZA E DI ARRIVO

Lupi di mare in città

Sesta edizione della crociera in flottiglia presentata alla Camera di commercio

Trieste ospiterà la tappa di partenza e quella di arrivo della sesta edizione di Appuntamento in Adriatico, crociera in flottiglia per imbarcazioni a vela e a motore i cui skipper sono accomunati da una grande passione per il mare e dal desiderio di stringere nuove amicizie e visitare località ingiustamente trascurate finora.

Il 25 e il 26 luglio arriverà a Trieste buona parte delle imbarcazioni iscritte (altre si aggregheranno lungo il percorso) trovando accoglienza presso il punto di ormeggio Assonautica e le società veliche della Sacchetta. Quartier generale sarà il Circolo canottieri Adria, dove nella prima giornata alle 19 verrà offerto un cocktail di benvenuto. Il giorno dopo, vigilia della partenza, i partecipanti potranno optare in mattinata per una visita della città o per un tour in pullman lungo la «strada del terrano» (ma anche il Collio ha segnalato il suo interesse a ospitare la comitiva).

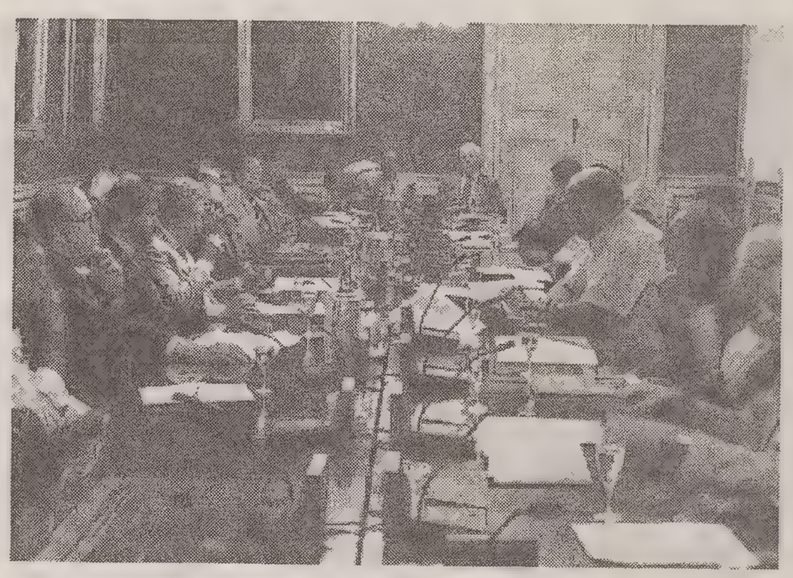
Alle 17.30 si terrà nella sede del Lloyd Adriatico, sponsor nazionale di Appuntamento, un primo convegno scientifico sul tema «Non solo mare: navigabilità, idrovie e turismo storico-naturalistico dell'Adriatico». Si faranno quindi le ore piccole durante una serata conviviale. E finalmente il 27 luglio, dal bacino antistante piazza dell'Unità, il «via» alla volta di Grado: occasione per le imbarcazioni a vela di cimentarsi in una prima regata. E poi di tappa in tappa fino a Pescara, alla «scoperta» di un ineguagliabile patrimonio storico, culturale ed enogastronomico lungo la costa italiana dell'Adriatico.

Il ritorno nella nostra città è previsto per il 15 agosto. Ma già il giorno prima nella marina di Punta Faro a Lignano troveranno ospitalità gratuita tutte le imbarcazioni triestine che vorranno andare incontro ai partecipanti all'Appuntamento e con essi prendere parte a una regata velica conclusiva da Lignano a Trieste. Le imbarcazioni a motore avranno invece l'occasione di percorrere l'idrovia veneta che tanto interesse suscita dal punto di vista naturalistico e ambientale. In serata, convivio con premiazioni e possibilità di assistere nel Castello di Miramare a uno spettacolo di Luci e Suoni cullati dai valzer di Lehar. Iscrizioni entro il 30 giugno. Le schede di adesione possono essere inoltrate anche tramite l'apposito ufficio della Camera di commercio di Trieste, mentre la quota personale di iscrizione annuale all'Assonautica viene raccolta dal Raggruppamento che ha sede a Venezia.

La manifestazione è stata presentata ieri nella sala rossa dell'Ente camerale. Il presidente Tombesi ha ricordato che le Camere di commercio seguono da tempo con attenzione il diportismo nautico per il rilevante indotto della nautica da diporto nelle economie locali. E la situazione è destinata a migliorare in seguito al recente decreto che modifica la disciplina sulla nautica da diporto minore. A Trieste, poi, con solo un po' di buona volontà potrebbe nascere in tempi brevi quell'approdo nautico da tanti anni invocato.

De Gioia, presidente del RaggruppamentoAssonautiche dell'Adriatico, ha parlato a sua volta di mare Adriatico come «lago più grande d'Europa», dalle indubbie potenzialità. La valorizzazione della costa italiana — ha detto — è possibile, e l'Appuntamento è lo strumento che ha raggiunto la maturità per dimostrarlo. Accanto allo sponsor Lloyd Adriatico, De Gioia ha ricordato l'impegno degli enti pubblici (Camera di commercio, Trieste 2000 e Regione in primo luogo) per la buona riuscita della manifestazione. Il direttore dell'Azienda di promozione turistica, De Gavardo, ha detto che l'Appuntamento, come il Giro d'Italia a vela e la Barcolana sono manifestazioni di eccezionale richiamo e fondamentali dal punto di vista di immagine della città. Pertanto, già nel '95 sarà necessario un più stretto coordinamento sul piano promozionale per consentire a Trieste di esibire un invidiabile biglietto di visita.

Pino Bollis



Un momento della presentazione di «Appuntamento in Adriatico». (Italfoto)

LA COPPA D'AUTUNNO SARA' PRESENTATA SABATO 25 IN FIERA

Barcolana: la lotteria diventa europea Il primo premio varrà sette miliardi

La Barcolana, quest'anno, vale sette miliardi. La bella notizia arriva direttamente da Roma, dove la commissione del ministero delle Finanze ha tramutato la lotteria nazionale affiliata alla Coppa d'autunno in lotteria europea, provocando così l'aumento del premio in palio. Al biglietto estratto, o meglio al suo fortunato possessore, andranno, anziché i «soli» due miliardi, appunto sette miliardi di lire. I biglietti verranno venduti in tutta Italia e la manifestazione, con quattro premi importanti in termini economici e una lunga serie di premi di consolazione, decollerà insomma alla grande.

Se già la lotteria nazionale poteva essere un ottimo traguardo per la Società velica Barcola-Grignano e per tutta Trieste, quest'ulteriore passo in avanti è motivo di soddisfazione per tutti: solo una lotteria all'anno, infatti, viene trasformata in europea. «Siamo soddisfatti — ha commentato Suggi, vicepresidente della Società velica Barcola-Grignano – e in questo momento la lotteria abbinata alla Coppa d'autunno è la seconda per importanza in Italia, dopo la lotteria di Capodanno».

Tutto questo lavoro sarà chiaramente supportato da una campagna pubblicitaria adeguata che, oltre a evidenziare la Coppa d'autunno, farà un gran bene anche a Trieste e a tutta la regione. L'organizzazione si avvarrà di numerosi sponsor, tra cui le Assicurazioni Generali, la CrT-Banca Spa, la Fincantieri, Trieste 2000, Illy caffè ed Elvstrom, che curerà la realizzazione delle magliette celebrative della manifestazione.

«In questo momento – ha continuato Suggi – il nostro scopo non è quello di promuovere le iscrizioni alla Barcolana. La manifestazione è infatti ormai lanciata, e le mille barche dell'anno scorso sono state già un ottimo risultato. Ciò che dobbiamo promuovere è invece la vendita dei biglietti della lotteria: se tutto andrà per il meglio, infatti, l'anno prossimo il ministero deciderà per la riassegnazione a Trieste della lotteria». La presentazione della Coppa d'autunno in versione europea avverrà comunque sabato 25 giugno alla Fiera di Trieste.

Francesca Capodanno

UN AIUTO DA CASSAMARCA

Trio di Trieste, la scuola musicale rischia di morire

La scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste rischia di non poter proseguire la propria attività: per fare fronte alla spesa globale mancano all'appello un'ottantina di milioni indispensabili per avviare il prossimo anno accademico. Motivo, il mancato rinnovo dell'erogazione di un contributo di 50 milioni. Si tratta di una somma fornita in passato dalla Regione tramite l'Azienda regionale per la promozione turistica, il cui nuovo regolamento interpreta ora in maniera più restrittiva (non contemplando cioè le attività culturali come quelle della Scuola) la ripartizione dei fondi.

Da qui, dunque, la mancanza della cifra necessaria a coprire l'ammontare della spesa globale annua stimata in 280 milioni. E da qui, ancora, l'appello che il Collegio del mondo unito, sede della Scuola, ha lanciato a favore dell'istituzione che ha visto crescere e affermarsi numerosi gruppi artistici allievi del Trio composto da Amedeo Baldovino, Dario de Rosa e Renato Zanettovich. Basta pensare al primo premio ottenuto dal Trio Italiano alla competizione internazionale «Gui»; o alla vittoria di Francesco Manara, attuale primo violino alla Scala, all'edizione '93 del «Città di Ginevra».

All'appello a favore della Scuola, sostenuta al 75% dalla Presidenza del Consiglio e dalle rette degli allievi, hanno già risposto alcuni personaggi della cultura. E un risultato concreto è già arrivato, fa sapere Corrado Belci, presidente del Collegio del mondo unito e del comitato di gestione della Scuola. Dino De Poli, presidente di Cassamarca, la banca veneta appena sbarcata in città, ha annunciato l'erogazione di un contributo che rende vicino l'obiettivo di garantire il proseguimento dell'attività didattica almeno per il prossimo anno. Una schiarita all'orizzonte, dunque: anche se per il futuro i giochi sono ancora aperti.

p. b.

INAUGURATA IN VIA BOCCARDI LA FILIALE DELLA CASSAMARCA

Un nuovo sportello per chi fa affari con l' Est

Si arricchisce il panorama bancario di Trieste: è stato inaugurato ieri in via Boccardi, una trasversale di via Diaz, il primo sportello della Cassamarca, banca con sede centrale a Treviso e con un'altra filiale già operativa dall'agosto scorso nella nostra regione a Gorizia.

L'inaugurazione di ieri, cui hanno preso parte tra gli altri il presidente della Cassamarca, Dino De Poli, e il sindaco Illy, conferma l'interesse della banca trevigiana per l'area del Nord-Est, «un punto strategico sia sotto il profilo economico che culturale — ha ribadito De Poli — un passaggio obbligato per le nuove politiche d'investimento dirette ai Paesi dell'Est».

E proprio agli imprenditori, non solo triestini, che intendono aprire nuovi sbocchi commeciali su Slovenia, Croazia e oltre, questo sportello offre opportunità di consulenza finanziaria e di tecnologia particolarmente favorevoli.

Dal punto di vista architettonico, la filiale della Cassamarca, progettata dall'architetto triestino Rossella Gerbini, presenta interessanti richiami al neoclassico mitteleuropeo e in particolare alla Postsparkasse di Otto Wagner del 1806.

g. l.

MUGGIA / MONTESHELL DISPONIBILE A MODIFICARE LE MODALITA' DI TRASPORTO, MA L'ASSESSORE GHERSINA E' SCETTICO

Gpl, ora spuntano le rotaie

Colpo di scena nella «telenovela» del gpl a Muggia. La direzione sistemi logistici della Monteshell ha previsto una modifica alle modalità di trasporto del gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila e questa variazione dovrebbe costituire - a detta della società - «l'elemento determinante per sbloccare il lungo ed estenuante iter autorizzativo, che dal 1987 vede la Monteshell impegnata in un braccio di ferro con il territorio e le istituzioni».

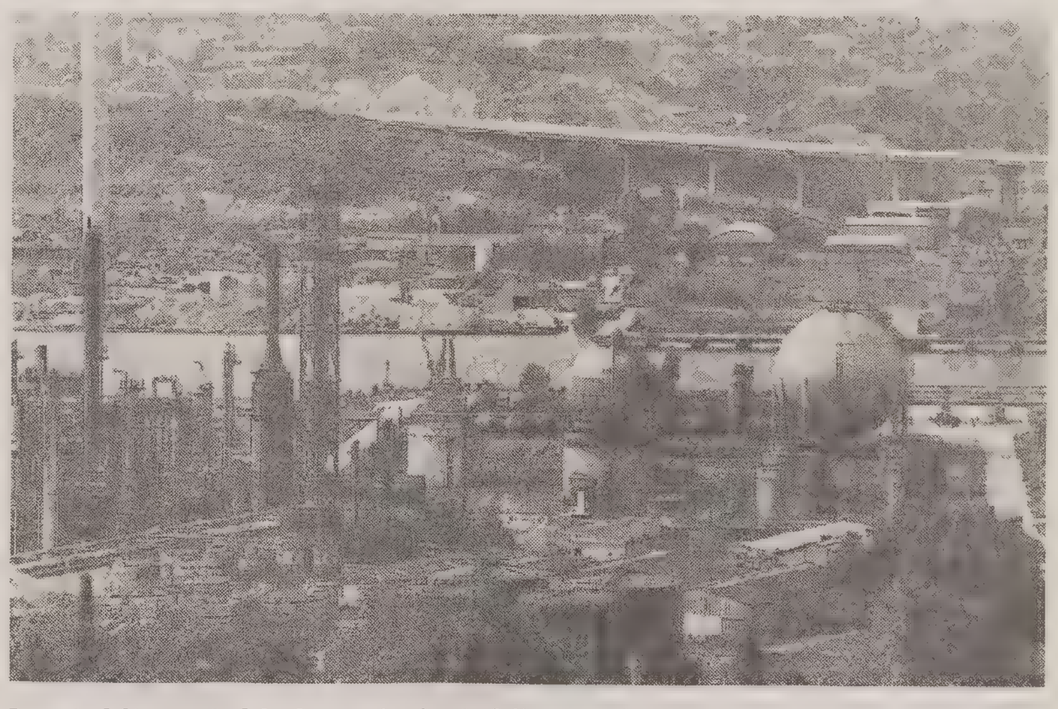
In sostanza, l'azienda - come si legge anche in una lettera inviata alla commissione per la valutazione dell'impatto ambientale del ministero dell'ambiente - intende trasportare via treno, fino al deposito di Domegliara (Verona) tutto il gpl in uscita dal terminale di Trieste, tranne minime quantità per il fabbisogno locale». Il deposito veneto, che dispone di 3.600 metri cubi in sigari interrati, è dotato di un proprio raccordo ferroviario per la ricezione di treni blocco di gpl che oggi provengono dalla Francia e dalla Germania.

«Con questa sostanziale modifica del sistema di movimentazione - scrive la società - la Monteshell ha risposto sia alle richieste del ministero dell'ambiente (che evidenziava nella viabilità circostante il terminal l'unico impedimento alla realizzazione del deposito), sia alle insistenti richieste di alcuni rappresentanti del territorio, preoccupati per i problemi di sicurezza nell'area dell'impianto».

Cauta la reazione del sindacato. «Che venga fatta ora una proposta del genere — dice Riccardo Devescovi, della Cgil — dimostra quanto la Monteshell sia interessata a un progetto, nel quale sono già stati spesi venti miliardi. Noi avevamo già caldeggiato il trasporto via rotaia, ottenendo una risposta solo parziale. Il problema riguarda la creazione di "treni blocco" da qui a Verona. Allora le Ferrovie ne offrivano due o tre alla settimana, adesso ne serve almeno uno al giorno. Evidentemente sono state date delle garanzie in questo senso».

«Comunque l'intera questione ora si riapre — conclude Devescovi — e bisogna ragionare sull'utilizzo dell'area, sul suo destino, sugli investimenti ancora congelati».

Ci pensa l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, il verde Paolo Ghersina, a gettar acqua sul fuoco. «E' curioso che la proposta — dice Ghersina — arrivi sette anni dopo l'inizio dell'iter del progetto, e alla vigilia della conclusione negativa del suo esame. E' dunque legittimo valutarla con prudente scetticismo».



La carta del trasporto del gpl su rotaia, giocata dalla Monteshell, riapre l'intera questione degli insediamenti nell'area dell'ex Aquila a Muggia.

RIONI / PONZANINO

Ma intanto il muro non sarà abbattuto

Resterà al suo posto, almeno per il momento, quello che ormai è diventato famoso come «il muro di Giacaz», dal nome del suo combattivo proprietario. Si era sollevato infatti un vero putiferio, l'altra mattina, quando un gruppo di operai del consorzio edile «San Giacomo» era venuto per abbatterlo, insieme alla casetta diroccata a cui è attaccato. Peccato però che il muro sia di proprietà di Mario Giacaz, e che lui non abbia nessuna voglia di farselo buttare giù.

Al termine della discussione, l'altra mattina, sono intervenuti i vigili urbani, preannunciando l'intervento di un funzionario del Comune. E così è stato: ieri mattina l'architetto Grechici si è presentato sul posto, ma non ha trovato solo un muro pericolante.

«Dato che il muro è mio — spiega Mario Giacaz — lo posso usare come mi pare e piace». Ed è così che ieri mattina facevano bella mostra di sé, sulle vecchie pietre, l'orologio della cucina, il ritratto dei figli di Giacaz, qualche ben augurante brocchetta di vino. Quasi un'esposizione da ex voto. E tanto per rimarcare il concetto, al muro uno striscione recante la scritta «La casa è nostra, basta con le parole».

Le parole in questione sono quelle dei vari enti pubblici interessati dal progetto di ricostruzione del Ponzanino: «La mia casa — continua Giacaz — è la prima a essere investita dai lavori di demolizione. Oggi vogliono tirare giù un muro, e domani probabilmente tutta la mia casa. E tutto questo senza che nessuno mi abbia detto dove io debba andare a finire o quanti soldi mi vogliano dare».

Il riferimento esplicito è alla Regione, che dovrebbe fornire le valutazioni delle indennità di esproprio della zona. Giacaz comunque non si è perso d'animo: ieri mattina ha accolto operai, vigili urbani e funzionario comunale armato di due grossi altoparlanti. Pagina dopo pagina, con voce ferma ha letto gli articoli del codice civile che riguardano gli espropri e che secondo lui non verrebbero applicati. Ha dovuto smettere presto, ma intanto il suo muro resterà dov'è, e il consorzio edile dovrà cercare di assicurarne la stabilità. Erano presenti anche una ventina di rappresentanti aderenti al comitato degli espropriati, che hanno annunciato prossime manifestazioni.

ma. lau.

ALTIPIANO / IL DIROTTAMENTO DEI TIR DA RABUIESE AL VALICO DI FERNETTI

«Un provvedimento atteso da dieci anni»

Fra tante proteste, anche i commenti positivi raccolti nell'autoporto, che ora è aperto 24 ore su 24

Il problema, al valico di Fernetti, adesso riguarda l'organico per le operazioni di sdoganamento.

Tra le tante proteste provocate dall'interdizione di Rabuiese ai Tir superiori ai 50 quintali, c'è anche chi ha accolto l'ordinanza dell'Anas come una manna del cielo. «E' un provvedimento che attendevamo da dieci anni — dice Sergio Squeri, direttore della Società gestione autoporto Fernetti — e che finalmente ha adeguato agli standard europei di lavoro una situazione che fino all'altra settimana si poteva solo definire balcanica».

Il primo e più visibile effetto dell'estensione all'arco delle 24 ore del transito attraverso il valico è stato infatti quello di eliminare le code chilometriche che in precedenza a Fernetti erano la regola. E neppure il prevedibile aumento dei camion che tempo addietro solevano passare per il confine muggesano riesce ad impensierire il dirigente dell'autoporto.

«Non è detto che tutti i mezzi pesanti oggetto dell'ordinanza si spostino in blocco a Fernetti — osserva — visto che una parte di essi si disperderà in diversi 'flussi' minori. In ogni caso l'incremento degli autotreni potrebbe corrispondere al previsto aumento annuo di transito, vale a dire a circa 30.000 camion».

Ma soprattutto l'apertura continuata del valico dovrebbe consentire, a suo avviso, di diluire il traffico anche nelle ore notturne e della prima mattinata, con beneficio per il resto della circolazione automobilistica. «Certo, ci vuole un po' di tempo prima che i camionisti vengano a conoscenza della novità — prosegue Squeri — attivando appieno quella rete informale di scambio d'informazioni che passa, ad esempio, tra un autotrasportatore in viaggio dalla Russia ed uno proveniente da Budapest».

Unico neo, a sentire il direttore, un organismo per le operazioni di sdoganamento ridotto all'osso. Tra i turni notturni richiesti dal transito continuato dei Tir e le conseguenti giornate di «riposo», per non parlare di possibili malattie e dell'imminenza delle ferie, il rischio di compromettere la resa dei servizi non è a suo avviso da sottovalutare. «Basterebbe — conclude Squeri — che il ministero mandasse un'altra decina di unità».

Ma sentiamo i camionisti, costretti ora ad un raddoppio del percorso, con conseguente aggravio di costi. «E' inutile negare che il disagio esiste e che le categorie non erano certo entusiaste — afferma Giorgio Moretti, della Confartigianato — però hanno aderito. Consapevoli che qui si tratta di sicurezza pubblica, gli autotrasportatori hanno deciso di affrontare questo sacrificio per il periodo in cui resterà invigore l'ordinanza».

Le soluzioni? «Un ampliamento del piazzale e delle infrastrutture di Rabuiese». Disagi anche per gli spedizionieri, soprattutto per i mezzi in uscita dall'Italia e per quelli che trasportano merci deperibili.

Ma c'è anche chi non risente in modo rilevante del provvedimento della prefettura, come i «Fratelli Prioglio», il cui ufficio di Rabuiese continua ad operare per lo più con mezzi di peso inferiore alle 5 tonnellate.

Da parte loro, gli autotrasportatori sloveni minacciano per oggi di scendere in sciopero e di bloccare tutti i valichi di confine con l'Italia.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / RIAPERTURA ESTIVA DELLA SEDE DELL'APT

A Sistiana puntare sulla qualità

Depangher: intervento pubblico e privato per il rilancio della baia

«Per un'efficace promozione di Sistiana occorrono servizi turistici di qualità». Il futuro di una delle baie annoverate tra le più belle del mondo continua a essere argomento di dibattito nel Comune di Duino-Aurisina. In occasione della riapertura estiva dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, il presidente dell'Azienda, Elio Tafaro, ha infatti ricordato gli elementi essenziali alla base per un rilancio turistico in grande stile della zona, non solo a livello nazionale ma internazionale.

«L'Apt - ha detto Tafaro - si è sempre dimostrata disponibile e attenta per quanto riguarda la promozione di località turistiche come Sistiana e Duino. E negli ultimi anni ha proposto agli ospiti stranieri anche dei percorsi alternativi sull'altipiano carsico. Certo, il discorso di Sistiana si fa ogni anno più difficile da portare avanti. Le vicende che ormai tutti conosciamo hanno di fatto boccato ogni ripresa turistica. E noi, come azienda, non possiamo reclamizzare i servizi di qualità conoscendo a fondo la realtà locale. Chiediamo quindi, sia alle autorità comunali che agli operatori del turismo, di lavorare insieme a noi perché Sistiana torni agli splendori di un tempo».

Un appello, quello di Tafaro, subito accolto dal sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher, deciso però a non fare troppe promesse sulla baia. «Francamente - ha spiegato Depangher - non sono in grado di dire quando e come la questione di Sistiana verrà risolta. L'area appartiene a privati e le aste del fallimento Fintour devono ancora iniziare. L'amministrazione intende però garantire, già da quest'estate, una certa vivibilità della baia. Nella zona della Caravella, ad esempio, la società che gestirà un parcheggio nei pressi della spiaggia ha già provveduto alla pulizia e alla manutenzione del litorale. E noi ci auguriamo che questo consenta ai turisti e alla popolazione di fruire almeno in parte delle bellezze offerte dalla baia. Sappiamo che alcuni cittadini, come gli "Amici della Caravella", hanno espresso forti perplessità sul parcheggio, ma non vorremmo che timori di questo genere andassero a bloccare anche gli unici interventi per ora possibili».

«Per quanto riguarda invece il discorso a lungo termine - ha concluso Depangher - riteniamo che la soluzione migliore per un recupero della baia sia un intervento "misto", sia pubblico che privato, che tenga conto delle esperienze del passato. Abbiamo già avuto dei contatti con la Regione per la definizione di un nuovo piano particolareggiato e nei prossimi giorni incontreremo anche gli imprenditori locali e gli operatori turistici».

Erica Orsini

MUGGIA

Concerto nel Duomo

Mozart, Haydn, Corelli, Barbiroli: queste le musiche che verranno eseguite domani sera alle 20.30 dal Complesso fiati città di Muggia. Ad ospitare il concerto, diretto dal maestro Giorgio Brezigar, sarà la suggestiva cornice del Duomo.

Si tratta di una manifestazione che intende celebrare la ricorrenza dei Santi patroni Giovanni e Paolo.

F0863

1954 1994

O. KRAINER
ARREDAMENTI
per festeggiare i primi 40 anni di attività

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI dal 20% al 50%

CUCINE • CAMERE • SOGGIORNI • SALOTTI

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krainer in Via Flavia 53, tel. 826644 - Ampio parcheggio privato

COM. EFF.

Rateizzare

PUOI COMPRARE ADESSO
I TUOI PNEUMATICI NUOVI.
E, UTILIZZANDO LA COMODA
FORMA DI PAGAMENTO
MESSA A PUNTO DALLA
MONCINI PNEUMATICI

• LA COMPETITIVITA' DEI PREZZI
• I SERVIZI ALTAMENTE SPECIALIZZATI

competenza convenienza rapidità

E DALLA CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE - BANCA SPA,
PUOI PAGARE IN SEI MESI.
SENZA NULLA TOGLIERE
ALLE CONDIZIONI DI
SCONTO CHE OTTERRESTI
PAGANDO IN CONTANTI.

dal 1934

PIRELLI
MICHELIN
GOOD YEAR
CONTINENTAL
CEAT
BRIDGESTONE
YOKOHAMA
UNIROYAL

CERCHI IN LEGA
DELLE MIGLIORI MARCHE

• LA COMODITA' DEL PARCHEGGIO

VIA CORONEO 31. TRIESTE

TELEFONA:
040.637700

LO STORTO & ASSOCIATI UD

ORE DELLA CITTA'

Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura comunica che apre 2 corsi accelerati estivi di lingua russa: il primo si terrà nel mese di luglio, dal giorno 4 al giorno 29, ogni mattina (sabato e domenica esclusa), per un'ora al giorno, dalle 10 alle 11. Il secondo corso, sempre organizzato in luglio, si terrà il lunedì, mercoledì, venerdì, dal 4 al 29, alla sera, dalle 20 alle 21.30. Entrambi i corsi accelerati possono dare accesso al secondo anno di frequenza di lingua russa, previo esame. Per informazioni: via Genova 23, 2.o piano (tel. 363880).

Sagra a Borgo San Nazario

Inizia oggi la tre giorni di festa a Borgo San Nazario. Alle 18 apertura dei chioschi, alle 20 esibizione di ballo del «Club Gardenia» di Monfalcone. Alle 21 inizio ballo con il complesso «Babylon». «Schermo gigante per Mondiali».

Treni storici

Nell'ambito delle celebrazioni del centenario della linea ferroviaria Monfalcone-Cervignano domani alle 9.40 partirà da Trieste Campo Marzio il treno storico rievocativo trainato da locomotiva a vapore e composto da sette vetture d'epoca completamente ristrutturate dal Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio.

Movimento monarchico

Oggi, alle 17 al Circolo della stampa (Corso Italia 13) pubblico incontro confronto sul tema: «E' veramente nata una nuova Italia?» tra Fabio Torriero giornalista de l'Italia settimanale e Sergio Boschiero portavoce in Italia di S.A.R. Vittorio Emanuele di Savoia. Introduce Enzo Barbarino presidente provinciale Mmi.

Associazione dentisti

L'Andi di Trieste organizza per domani, alle 9, nella sala di via S. Pellico, un corso di aggiornamento tenuto dal dott. Adriano Dallari sul tema: «Perni e viti endocanalari prefabbricati nel restauro del dente devitalizzato».

Club Juillet

Il Club 14 Juillet propone dei corsi estivi di lingua francese: corso per principianti, corso medio, corso superiore, tenuti da insegnanti di madrelingua con il metodo «La clé des champs 1 e 2». I corsi si terranno dal 20 giugno al 2 settembre con 1 ora e mezza di lezione settimanali. Per informazioni via Machiavelli 9, tutti i giorni, dalle 18 alle 19.20, e sabato dalle 10.30 alle 13.

Casa del combattente

Oggi, nella sede della Casa del combattente di via 24 maggio 4 (5.o piano), il prof. Del Ponte presenterà il suo nuovo libro: «La religione dei Romani» edito da Rusconi. L'appuntamento è patrocinato dal periodico: «il Bargello».

Pro Senectute

Oggi, alle 10, avrà luogo nei locali della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, una riunione dei rappresentanti di tutte le Associazioni cittadine, che si interessano del problema dell'anziano.

Immaginario scientifico

In occasione della 46.a Fiera Campionaria di Trieste (17-29 giugno '94) il Laboratorio dell'Immaginario scientifico organizza una sezione dedicata alle applicazioni tecnologiche industriali della luce e dei fenomeni ottici e comprende perciò laser, fibre ottiche, sistemi e materiali ottici, ecc. La mostra, situata al II piano del Palazzo dei congressi (Lis), sarà aperta ogni giorno della Fiera, dalle 17 alle 21. Personale del Laboratorio sarà a disposizione dei visitatori per spiegazioni e visite guidate.

Giovani artisti

Oggi, alle 17, alla galleria Art light hall, piazza S. Giovanni 3 (I piano), inaugurazione della mostra collettiva «Isa 2», sul tema «Giovani artisti a Trieste: spazi pubblici e privati per l'arte contemporanea».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, vengono presentati due video realizzati rispettivamente dalla scuola media Campi Elisi e dall'istituto magistrale Carducci, che hanno partecipato e ottenuto buoni risultati al concorso di Pordenone: «Cinema scuola». Saranno presenti i professori responsabili e invitati gli studenti autori. Ingresso libero.

Volontariato e leggi

Mercoledì prossimo, 22 giugno, al Circolo della stampa di corso Italia 13, verrà presentato il volume del pretore di Trieste Arturo Picciotto «La legge quadro sul volontariato», edito dalla Jovene. La manifestazione, che è stata promossa dall'Associazione della stampa, avrà inizio alle 16.30 e l'ingresso è libero. Del magistrato e dalla sua opera parlerà il prof. Franco Bruno.

Junior Chamber

La Junior Chamber di Trieste ha organizzato oggi alle 20, una cena conviviale al Golf club di Padriciano,ospite il dottor Emilio Felluga, che sarà introdotto dal presidente Jci, Claudio Musil. Presidente del Coni provinciale dal 1978 al 1990, e attualmente delegato regionale dello stesso comitato, Felluga parlerà della realtà sportiva giuliana, delle sue prospettive e della situazione degli impianti in città.

Festa dello sport

Grande festa dello sport sabato a Grado. Il Comitato regionale della Uisp (Unione italiana sport per tutti) l'edizione 1994 di «Sport in piazza», manifestazione sportiva rivolta ai nostri atleti più piccoli, che sarà quest'anno suddivisa così: torneo di Giocavolley, rivolto a bambini e bambine che praticano il minivolley; torneo di Bimbibasket rivolto a bambini appartenenti alla categoria Propaganda (classi d'età 1981-82) e Minibasket (classe 1983 e successivi). Per informazioni rivolgersi ai Comitati provinciali Uisp a Trieste: p.zza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 639382.

Pedalata ecologica

Il Circolo Castelvecio di Duino informa che la pedalata ecologica non competitiva denominata «Il Sbuffa sui pedali» è stata rinviata a domenica: appuntamento alle 9, al centro sportivo della cartiera del Timavo (ex entrata dipendenti) per le iscrizioni; partenza alle 9.30. Per informazioni: 208944.

Astronomia a Pese

Il Circolo culturale astrofili organizza questa sera, dalle 21.30 in poi, una serata osservativa a Pese, nella scuola elementare vicino alla chiesetta. Il circolo metterà a disposizione alcuni telescopi per l'osservazione della Luna, di Giove ed altri oggetti celesti. Per l'occasione verranno esposti dei modelli riguardanti le esplorazioni spaziali (Apollo, Shuttle, ecc.) Per informazioni tel. 307800.

Respinti a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola all'Istituto «Foscolo» via Gatteri 6, tel. 635300.

Video all'Itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, l'ing. Paolo Vidali presenterà un video di sua realizzazione dal titolo «Corsica ancora selvaggia».

Kayak club

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Allround kayak club rivolti ai principianti ed a chi desidera parfezionare le tecniche fondamentali del kayak marino e fluviale, ed impare l'eskimo. Per informazioni, rivolgersi al Club, in via della Pietà 12/1, ogni giovedì sera dalle 21 (o telefonare al 55311).

Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.45, concerto per pianoforte con Anna Luci Sanvitale, al violino Manuela Manfio Paulich. Tenore Mario Manfio.

Salotti del venerdì

Continuano «I salotti del venerdì» in favore degli scienziati del Centro internazionale di fisica teorica. La compagnia Bulli e Pupe, nel quarantennale della loro fondazione, si esibirà in un concerto bandistico di musiche da tutto il mondo. Sul podio, il maestro Tropea. Appuntamento oggi, all'Hotel Adriatico di Grignano, alle 20. Presenta Diego Witz, in inglese.

Salvare la fisarmonica

Per «Salvare la fisarmonica» oggi, alle 20.30, via Don Sturzo 4 (piazzale Rosmini - Chiesa Madonna del Mare) l'Associazione culturale ricreativa organizza il II incontro fisarmonicistico, presentando i risultati ottenuti dagli allievi di tutte le età nei tre mesi gratuiti con il metodo del maestro Giovanni Tarabocchia (Primo conservatorio di fisarmonica).

Vacanze con la Uisp

Continuano le iscrizioni per i soggiorni estivi per ragazzi organizzati dalla Uisp con la collaborazione tecnica degli operatori dell'associazione per il tempo libero «La Marmotta» di Trieste. Tre gli appuntamenti per l'estate in corso: dal 25 giugno al 3 luglio in Val d'Arzino (Pn), dal 18 al al 29 luglio a Collina di Forni Avoltri (Ud) e un centro estivo dal 17 agosto al 10 settembre sul Carso triestino. Le iscrizioni vengono raccolte nella sede della Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano), dal lunedì al venerdì, con orario: 9-12 e 15-18.

RISTORANTI E RITROVI

Peach Pit

Tutte le sere gustati assieme a noi i Mondiali e... forza Italia! Via Giulia 57. Tel. 577641.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Lo spirito batte la forza.

Inquinamento

dati non pervenuti

Dati meteo

Temperatura minima: 16,7; temperatura massima: 23,7; umidità 62%; pressione 1012,9 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: Nord-Ovest Maestro km/h 6; mare quasi calmo con temperatura di 20,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 4.32 con cm 1 e alle 17.23 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.02 con cm 22 e alle 0.46 con cm 28 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 6.36 con cm 3 e prima bassa alle 11.30 con cm 16.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11; tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio notturno delle 20.30 elle 8.30: via Settefontane 39.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

CANZONI

Perle di Napoli

Stasera, alle 20.30, alla birreria Forst per le Serate d'autore, spettacolo musicale «Le perle di Napoli». La manifestazione sarà riservata alle canzoni partenopee, affidate alle interpretazioni di Gino Guerriero, con le collaborazioni musicali di Umberto Lupi. Guerriero presenta da anni il tipico repertorio napoletano con escursioni anche nel genere moderno e attuale. »

PICCOLO ALBO

In relazione all'incidente verificatosi il 16 marzo alle ore 9.30, in via Filzi, angolo via Torrebianca tra la Fiat Campagnola targata Ts 370481 e la Vespa Piaggio targata Ts 61342 si pregano i testimoni di chiamare il 397898.

Il 14 giugno ho smarrito una parte di un orecchino d'oro con due pietre dure, una rossa e una azzurra nel tratto via Rossini, Largo Barriera, via Madonnina. Mancia di L.100.000 all'eventuale rinvenitore. Tel. 309744.

UNA INIZIATIVA CONTRO LA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI

Storie di donne

Insieme la consulta femminile e Amnesty International

Misarda, 17 anni, mussulmana bosniaca, rapita con la sorella e un'amica nel giugno '92 da due paramilitari serbi, violentata e scomparsa. Claire Stewart, sequestrata e uccisa con un colpo sparato al viso nel novembre '93, al confine tra il Sudafrica ed il Mozambico. Marie Nawazo, assassinata dai soldati Tutsi nel novembre '91 nella sua casa di Muzinda, in Burundi. Sono nomi che pesano come pietre, ai quali si aggiungono i tanti altri di donne della Colombia, della Corea del Nord, dell'India, della Siria e della Turchia. Ognuna con una propria storia, ma tutte accomunate dall'essere vittime di massicce violazioni dei diritti umani. Donne che però trovano un ideale sostegno proprio a Trieste, e precisamente nella Consulta femminile e nelle 12 associazioni che vi si riconoscono, promotrici insieme alla sezione italiana di "Amnesty International" dell'"Azione donne 8 marzo 1994". Si tratta di un progetto su diversi fronti, in collegamento con la campagna mondiale di Amnesty contro gli omicidi politici e le sparizioni. L'attenzione si focalizza in questo caso sulle donne, vittime tra le più deboli. Ai governi inseriti nella "lista nera" sotto il profilo dei diritti umani si chiede di porre la parola "fine" ai massacri e al fenomeno dei "desaparesidos", avviando indagini approfondite e processi imparziali. Tra gli obiettivi della Consulta, anche l'effettiva operatività del Tribunale Onu contro le violenze ai danni dei minori e della popolazione femminile, ed una nuova attenzione al caso della connazionale Silvia Baraldini, incarcerata in America.

Barbara Muslin

A Monfalcone in barca per la festa di S. Antonio

Una bella gita sulla motonave Fulgidus per gustarsi le ultime proposte della festa di Sant'Antonio a Monfalcone che vive proprio in questo week-end l'epilogo. E' l'opportunità che l'Ascom di Monfalcone con il contributo della Camera di commercio di Gorizia, offrirà ai triestini domani. Il viaggio, completamente gratuito, sul golfo di Trieste a bordo della motonave Fulgidus, partirà alle 9.30 dal molo Pescheria di Trieste. L'arrivo al porticciolo Nazario Sauro di Monfalcone è previsto per le 10.10. Una serie di festeggiamenti e simpatiche iniziative attendono i triestini: l'arrivo del treno storico del centenario della linea Monfalcone-Cervignano, la rassegna dei vini doc Isonzo alla scuola elementare Duca d'Aosta e dalle 18 prelibatezze e buon vino attendono tutti ai chioschi della festa di Sant'Antonio sempre nel piazzale della Duca d'Aosta. La partenza del Fulgidus è fissata sempre dal porticciolo Nazario Sauro alle 18.30 e il rientro una quarantina di minuti dopo. Appuntamento a domani mattina: sulla motonave c'è posto solo per 190 fortunati che fino al rientro in città, avrà tante proposte, comprese le convenzioni con alcuni ristoranti locali. I festeggiamenti nella città dei cantieri continueranno anche domenica con la giornata del prosciutto-formaggio e miele ai chioschi della Duca d'Aosta (dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 24) alla fiera dei trovarobe a Borgo Rosta in via 9 Giugno, l'esibizione folkloristica del Trullo alla Duca d'Aosta e per finire (alle 20) un concerto.

OGGI CI VEDIAMO DA...

Kermesse nel parco

Appuntamento al tramonto, questa sera, al parco di Villa Revoltella. Si apre infatti alle 20 la kermesse di musica, danza e pittura organizzata dal Centro culturale del Ferdinandeo sotto il titolo di «Nel parco, oltre la soglia dell'arte». Titolo originale, e programma altrettanto originale: sarà infatti un mix di forme espressive e di stili artistici diversi, un esperimento di quelli rari a Trieste. Già di per sè la scenografia di Villa Revoltella è estremamente suggestiva; in mezzo al verde, davanti allo «chalet» e con lo sfondo della città e del golfo al tramonto. Gli organizzatori hanno poi voluto sfruttare al massimo le potenzialità offerte dall'ambiente, allestendo in momenti diversi e spazi diversi le esibizioni.

Ad accogliere il pubblico sarà un gruppo di sei giovani ballerine, che si impegneranno in un repertorio articolato tra la danza classica e la danza moderna.

Saranno ancora loro ad accompagnare l'esibizione lirica del soprano Liliana Manzoni, con al pianoforte il maestro Prodan. Poco dopo sarà il momento di Antonella Vattovani, che si esibirà in una selezione di brani per arpa.

Cambiando radicalemte genere e stile, dalla musica classica a quella celtica, un gruppo di sei ragazzi triestini, sotto il nome di Barddrin, proporrà un breve concerto di musica irlandese, ultilizzando tutta la particolare strumentazione di questa tradizione musicale. Per concludere il quadro, sempre davanti allo chalet, si terrà l'esposizione delle opere pittoriche e scultoree di Giorge Kileen, artista di origine americana ma residente ormai da tempo a Trieste.

Serata da godersi in tutta tranquillità, dunque, sempre che il tempo non venga a metterci lo zampino, come è successo sabato scorso. Il centro culturale Ferdinandeo, curato dal Consiglio rionale di San Giovanni-Rozzol, ha comunque già organizzato una seconda serata per sabato 25 giugno, questa volta però nel bellissimo e poco frequentato parco di villa Engelmann, in via Chiadino 5.

Ma. La.

Cena di «matura» con i piccoli di Zindis

Cena di «matura» anche per gli alunni della quinta classe delle elementari a tempo pieno di Zindis, che proprio in questi giorni sono impegnati con le prove d'esame. L'affiatamento dei ragazzi ha fatto riunire anche i genitori, diventati tutti amici. Ai ragazzi, che in questi anni sono stati anche validi collaboratori del Piccolo Giovani, il nostro augurio di poter superare brillantemente la prova e di passare un'estate serena.

Quando in Piazza Grande dalla fontana uscì vino per tutti

Nel 1769 lo bocche «di leone» della fontana dei Continenti di piazza Unità, allora piazza Grande, anziché acqua buttarono fuori fiumi di vino rosso e bianco. La città era in gran festa per l'apertura del Lazzaretto di Santa Teresa, situato nell'area di viale Miramare e piazza della Stazione. Memorabili furono le bevute con quell'acqua «benedetta».

Se ne è parlato al Circolo della stampa, in occasione della presentazione del volume «Fontane a Trieste» (ed. B & M Fachin, pag. 169, 60.000 lire) di Fiorenza De Vecchi, Lorenza Resciniti e Marzia Vidulli Torlo della «Linea Museo». Il volume edito in 1110 cento copie (ma già si pensa a una possibile ristampa) è stato realizzato grazie al Lions Club Trieste Horst, quale service per l'anno sociale 1993-94, che ancora una volta ha voluto fare un omaggio alla città di Trieste.

Nel corso dell'incontro, in cui sono intervenute due delle autrici: Fiorenza De Vecchi e Marzia Vidulli Torlo, nonché la coordinatrice di tutta l'équipe scientifica, professoressa Bianca Maria Favetta, il presidente del Club cittadino, Giorgio Berni, ha ricordato come la storia documentata delle fontane cittadine non era mai stata realizzata, se non con una pubblicazione sulla fontana di piazza Unità fatta una ventina d'anni fa dalla professoressa Favetta. Nel volume, che raccoglie con dovizia di particolari scritti inerenti alle fontane cittadine, illustrandone caratteristiche e vicende, si parla non solo delle fontane più prestigiose, ma anche di quelle umili, spesso dimenticate, dislocate nei vari rioni, e un tempo, dispensatrici di acqua ai cittadini assetati e punto d'incontro di donne.

Qualche cenno viene fatto anche per quanto riguarda gli antichi lavatoi. Numerose le fotografie d'epoca in cui si vedono antiche lavandaie, oppure donne che riempiono le loro tinozze in androna della piccola Fornace negli anni Venti.

«Già perché Trieste ha sempre avuto il problema della carenza d'acqua», ha rammentato la dottoressa Vidulli nel fare una breve carrellata sui vari capitoli del libro: «dagli acquedotti d'epoca romana, siamo passati via via all'acqua per l'emporio dell'impero. E ancora ai mesi e mesi di siccità in cui viveva la Trieste dell'Ottocento». A quei tempi, per soddisfare la sete c'era solo l'acquedotto di Maria Teresa con i suoi tre sbocchi e cioè la fontana dei Continenti di piazza Unità, quella del Ponterosso e la fontana del Nettuno che era ancora collocata in piazza della Borsa. Qui le donne si mettevano in fila con i loro secchi da riempire per il fabbisogno quotidiano. Poi, con la città in crescita vennero creati una decina di pozzi. I cittadini prendevano l'acqua dalle vasche esterne al pozzo che veniva per così dire recintato da un vero e proprio monumentale edificio, tipici quelli di età neoclassica. Purtroppo di queste costruzioni resta solo quello di via Udine (demolito negli anni Settanta) e che ora è riposto «smontato» presso la soprintendenza che spera di riutilizzarlo prima o poi.

Daria Camillucci

BILANCIO

Amici della lirica

Lunedì 20 giugno, alle 18, in Corso Italia 12, l'Associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza un dibattito pubblico sulla stagione d'opera 1993-1994, presenti il commissario straordinario alla Sovrintendenza, Mario Diego e il direttore artistico, maestro Raffaello de Banfield. Verranno resi noti i nomi dei vincitori del referendum fra giovani cantanti lirici.

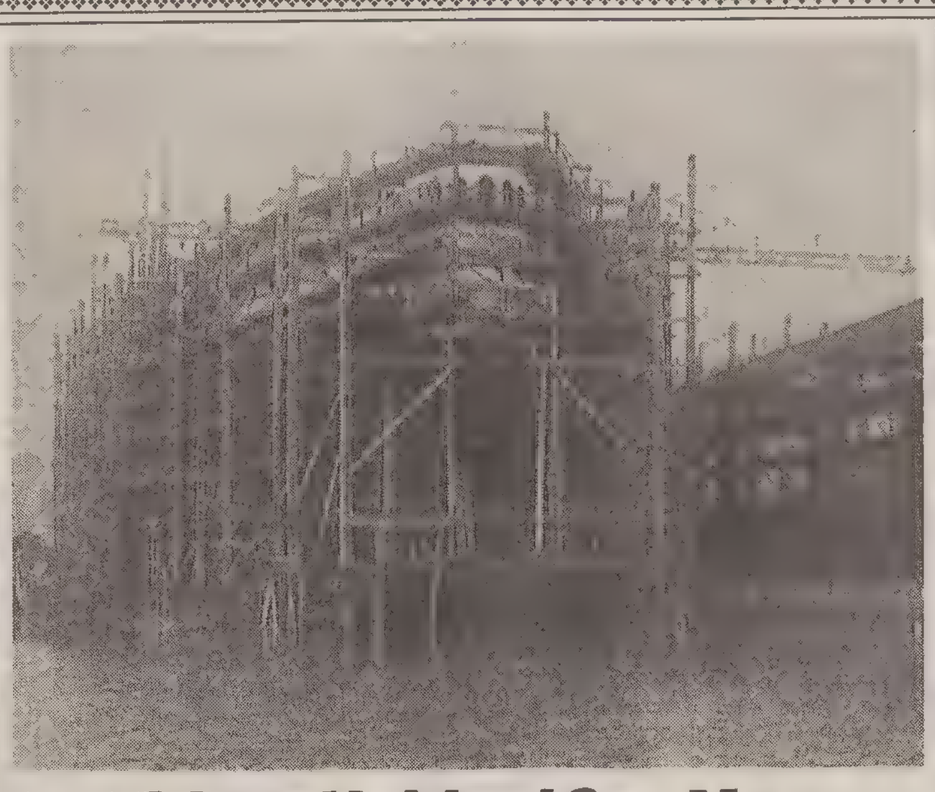
LA «GRANA»

Manutenzione carente nel piazzale della Grandi Motori

Care Segnalazioni,

desideriamo segnalare all'ente responsabile della gestione del piazzale antistante la Grandi Mototi che manca: un minimo di manutenzione poiché le caditoie sono ostruite da terra ed erbacce con conseguenti estese pozzanghere dopo ogni pioggia; una indispensabile, adeguata segnaletica stradale sia aerea che a terra che indichi all'automobilista, soprattutto straniero: il senso di marcia; una rotonda all'imbocco che porta alla superstrada; la delimitazione dell'area destinata al parcheggio delle macchine; un minimo, ancorché saltuario, di vigilanza da parte delle autorità di polizia per evitare che il piazzale diventi, soprattutto durante i giorni lavorativi, campo per esercitazioni con automobiline comandate a distanza e con attrezzature "sportive" varie. Quanto sopra riteniamo sia indispensabile per evitare incidenti, oltre che danni ai mezzi in transito.

Zanolla Gianfranco e altre 21 firme



La Viribus Unitis al San Marco

Siamo al cantiere San Marco nel 1911. Manca poco al varo della «Viribus Unitis», l'ammiraglia della flotta austroungarica, affondata poi a Pola il 31 ottobre del 1918.

Alfredo Bleiweiss

PIANO REGOLATORE / CORSI E RICORSI

Fra approvazioni e varianti

Trieste a breve si ritroverà ad avere un nuovo piano regolatore generale comunale, piano che rappresenta le fondamenta su cui si basa lo sviluppo socio-economico di una città. Andiamo per un attimo indietro nel tempo e ripercorriamo a grandi linee la storia del tessuto urbano della nostra città.

Il primo piano regolatore vero e proprio viene approvato nel 1934: esso conferma fondamentalmente la struttura urbana esistente, formata da un nucleo amministrativo principale, perimetrato da una fascia destinata a insediamenti borghesi e all'esterno zone di espansione suburbana per quartieri popolari. Il successivo piano regolatore risale al 1962, ma viene approvato, dopo un travagliato iter, solo nel 1969: tale piano riduce, rispetto al precedente, le aree di espansione e la rete viaria, e prevede il raddoppio della popolazione (circa 500 mila abitanti).

Successivamente, viene emanata una legge nazionale che prevede l'istituzione di servizi (scuole, asili, piazze, ecc.) per ogni quota parte di residenti. Per adeguare il piano regolatore triestino a tale legge, e quindi attuare la cosiddetta Variante dei servizi, vengono spesi ben sette anni (dal '70 al '77) e solo nel 1981 tale variante viene approvata. Sono stati spesi tutti questi anni per fare ciò, ma si è arrivati giusto in tempo per anticipare di quasi due anni il completamento del piano urbanistico regionale (Pur).

Trieste perciò si è trovata ad avere un piano regolatore comunale non adeguato al Pur per quanto riguarda le aree produttive (e quindi portuali, industriali e commerciali), aree queste su cui si basa l'economia di una città.

Appena sei anni dopo però (nel 1987) il Comune si è accorto di questa mancanza e ha affidato prontamente l'incarico di adeguamento al Pur di tali aree, tra gli altri, all'architetto Dambrosi (che, guarda caso, aveva già lavorato al piano precedente). Tale variante è stata completata e nel contempo è in fase di ultimazione la revisione della Variante 25 per le zone residenziali e dei servizi da parte degli architetti Portoghesi e Cacciaguerra.

Ma, ironia della sorte, i corsi storici si ripetono: attualmente è in fase di revisione il Pur, piano al quale anche in questo caso, per una strana fretta, le varianti Dambrosi e Portoghesi non risulteranno adeguate.

Comune e Regione sono due enti che distano materialmente 10 minuti di strada a piedi, ma che amministrativamente sembrano lontani 10 anni-luce. Enti che assomigliano a treni che viaggiano su due binari separati e, se esiste qualche raccordo fra i due binari, è molto probabile che i treni finiscano per scontrarsi, perché gli orari di partenza e di arrivo non sono coordinati. Per fare un ulteriore paragone, pare che tra questi due enti si svolga una partita a tennis, dove la palla è il malloppo da gestire (che cade sempre in mano ai raccattapalle di turno), e da cui Trieste esce sempre sconfitta.

Laura Tamburini

SCUOLA / I RAGAZZI RACCONTANO

«Una giornata giapponese alla Svevo»

Scriviamo per segnalare una simpatica esperienza che abbiamo vissuto recentemente nella nostra scuola, la media Italo Svevo.

Il 27 maggio è stato per noi un giorno molto speciale perché sono venuti a trovarci due ospiti giapponesi: il signor Ikuo Motsuyama e la signora Noriko, sua moglie, che si trovano nella nostra città in quanto il signor Ikuo è un baritono che segue un corso di perfezionamento in Italia.

Egli ha eseguito per noi alcuni canti tipici giapponesi presentati e commentati dal dottor Dugulin, che è il direttore del museo di strumenti musicali «Schmidl». La signora Noriko, inoltre, è stata molto gentile, e ci ha fatto vedere i diversi tipi di scritture giapponese su carta di riso. Noi per contraccambiare, abbiamo suonato con il flauto delle melodie giapponesi e allestito una mostra di lavori che riproducevano alcuni momenti della vita giapponese: la casa, il giardino giapponese e il Kimono.

Il signor Ikuo ha molto apprezzato tutto ciò, e ci ha a sua volta riservato una simpatica sorpresa: ha eseguito la nota canzone triestina «El tram de Opcina» sia in dialetto triestino sia in giapponese, suscitando l'entusiasmo di tutti gli alunni presenti. Questa esperienza è stata molto bella e ci ha fatto conoscere alcuni aspetti di un mondo molto diverso dal nostro, ma che ora sentiamo un po' più vicino, grazie anche alla simpatia e alla cortesia di questi due ospiti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta, attraverso le pagine di questo giornale, i signori Ikuo e Noriko che in questa circostanza ci hanno fatto omaggio di un ventaglio tradizionale, e il dottor Dugulin per la loro disponibilità e simpatia.

La classe III E della scuola media statale Italo Svevo

Discariche e cava Faccanoni

Le discariche per la città dovrebbero essere almeno due, situate agli estremi della città, come la zona industriale e Barcola; e Dio sa quanto necessario sarebbe l'aumento di superficie in quest'ultima, mentre per la zona che va dalla ferriera di Servola al canale navigabile sarebbe quanto mai utile la rettifica dei confini a mare.

Consideriamo ora invece l'aspetto economico. Oggi depositare un metro cubo di materiale inerte costa 10-12 mila lire. La proposta di depositarlo nell'attuale cava Faccanoni ridurrebbe tale costo, a detta del collegio costruttori, a circa 7 mila lire.

Usufruendo invece delle due discariche succitate, oltre a limitare i percorsi cittadini degli automezzi e realizzare riempimenti estremamente utili, il costo di deposito verrebbe ulteriormente ridotto praticamente al costo di due caterpillar con manovratore per lo stendimento ordinato del materiale stesso. Facendo un conto di grande massima, considerando che in una giornata si scarichino in media 1000-1500 metri cubi di materiale e il costo di deposito fosse di circa 3 mila lire si avrebbero 3-4,5 milioni di lire al giorno, ampiamenteremunerativi dei mezzi di spianamento e delle eventuali opere necessarie. Questo come conto economico e di guadagno di aree, va ribadito, estremamente utili.

Ma torniamo all'area della cava. Facile è il discorso dell'esproprio e della successiva cessione a basso prezzo; anche se la legge dell'esproprio non è più quella della «legge di Napoli» ma andrebbe corrisposto il prezzo venale del bene, quindi... L'area dunque ha ben altro valore, merita una destinazione ben più importante ed il piano regolatore, presentato le ha reso giustizia classificandola «area di servizio asservita al polo scientifico».

Quella bianca ferita è ormai uno dei simboli che caratterizzano questa città e, nel bene e nel male sono la sua storia. Oltre tutto è un punto di riferimento specie per chi viene dal mare, ai naviganti, a chi governa la sua barca; e ai governanti della cosa pubblica è affidata quindi la scelta di una giusta rotta per il bene della città.

geometra Orfeo Blasi

Le multe sui bus

In riferimento alla segnalazione del signor Tommaso Micalizzi pubblicata l'8 giugno, a titolo «Multe sui bus, serve chiarezza» si rileva, come già altre volte precisato, che le norme di trasporto in vigore all'Act prevedono espressamente che i passeggeri non in grado di presentare valido documento di viaggio al momento del controllo sono tenuti, oltre al pagamento del costo del biglietto per l'intero percorso, alla sanzione amministrativa prevista dalla legge. Dette norme, del resto, sono esposte al pubblico in ogni mezzo aziendale.

Azienda consorziale trasporti

Un grazie all'Itis

Ringrazio il benemerito Istituto triestino «Itis» e tutto il personale che ha amorevolmente assistito mio padre, Roberto Erlach, nei suoi lunghi anni di degenza.

Roberta Erlach

I nomi dei promossi

Nella pubbicazione dei promossi del Nautico, sono stati omessi i nomi di Marco Ljubic, III A (7/10) e di Damiani de Panfilis (III B).

Inoltre, nell'elenco relativo alla III C del liceo Galilei va rettificato il cognome di Francesca Saffet che è in realtà Saffi.

Ce ne scusiamo con gli interessati e coi lettori.

Tullio a 3 anni

Il piccolo Tullio, a tre anni, in occasione della foto esibisce un fiocco sul colletto ricamato.

ANIMALI / TRASPORTO BESTIAME

«Agnelli bloccati alla frontiera»

A questa organizzazione è stato da più parti segnalato che alla frontiera di Prosecco si verificano sovente casi di inadempienza delle norme che regolano i trasporti di animali, generalmente provenienti dai Paesi dell'Est europeo. Testimoni oculari hanno dichiarato, ad esempio, che nello scorso periodo pasquale (1994) un autocarro che trasportava 700 agnelli è rimasto lungamente bloccato alla frontiera perché il camionista aveva dimenticato certi documenti. Nessuno si sarebbe preoccupato per i poveri animali, con le conseguenze che ci si può facilmente immaginare.

Nel medesimo periodo, in un carico di cavalli, sempre provenienti dall'Est europeo, c'era un animale moribondo e altri erano molto sofferenti, a causa dei gravi disagi del lungo trasporto, durante il quale non si era provveduto a ristorarli come dovuto.

In nessuno dei due casi sopra citati sarebbero intervenuti né la polizia di frontiera né l'ufficio veterinario di confine.

Riteniamo nostro dovere di persone civili, oltre che rappresentanti di un'organizzazione di protezione animali, richiamare l'attenzione su questi avvenimenti che, come già detto, sono purtroppo frequenti.

Ricordiamo, in proposito, che: «Il progresso morale e la grandezza di una nazione possono essere giudicati dal modo in cui i suoi animali sono trattati» (Gandhi).

Ci permettiamo infine di elencare alcune delle norme che regolano i trasporti di bestiame: legge 611 del 1913, che proibisce le sevizie nel trasporto del bestiame; legge 222 del 1973 e Dpr 624 del 5.6.1982 sui trasporti di animali; convenzione europea sulla protezione animali nei trasporti internazionali, firmata a Bonn il 12.7.1973, ratificata anche dall'Italia; regolamento Cee sul trasporto animali, trasformato in direttiva n. 91/628 ed emanata il 19.11.91.

Mariangela Bortoli, delegazione Oipa Modena

Elogio di una cantante

Pur premesso che nessuno è profeta in patria, vorrei spezzare una lancia a favore di Rita Lantieri, soprano triestino dalle riconosciute doti vocali, espressive e di sensibilità. Al Verdi di Trieste la cantante si era esibita nell'83 in una Traviata per me indimenticabile pur avendo io assistito a diverse serate liriche con grandi protagoniste. Mi risulta che presto il Verdi sarà di nuovo agibile dopo i lavori di ristrutturazione. Ebbene, il mio personale auspicio è che sia lei a inaugurare la stagione sperando che in seguito torni a esibirsi su quel palcoscenico dal quale, in passato, ha dato tanto lustro alla città di Trieste. Ora chiedo al direttore del teatro e agli organizzatori della stagione lirica che non cadano in una «dimenticanza» del genere. Chi scrive è una udinese, anche a nome di appassionati di lirica nonché ammiratori di una cantante che, ritengo, meriti più rispetto e considerazione di quanto ha avuto finora dalla sua città.

Franca Fiotti, Udine

Il saluto al postino

Ai primi di maggio il postino Fabio Rigo, è andato in pensione con più di 35 anni di lavoro fatto con amore. Rigo era ben voluto da tutto il rione di S. Giacomo, dove distribuiva la posta. Le famiglie del rione, vogliono ora attraverso il giornale ricordarlo e fargli tanti auguri di meritato riposo e lunga vita.

Le famiglie di San Giacomo

Dalla parte della legge

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. In riferimento alla replica apparsa su questa rubrica sabato 11 giugno della signora Zadini a proposito della questione degli infermieri extracomunitari, è triste constatare come un problema puramente legislativo venga immediatamente inteso come una questione di razza.

Si spera che la maggior parte delle persone abbia capito che la Lega Nord non è contro l'africano, il meridionale, lo slavo o chicchessia, ma si schiera dalla parte della legge, della trasparenza e della correttezza. Se poi qualcuno vuole, come sempre, strumentalizzare, faccia pure, basta che si renda conto che son finiti i tempi di tutte le demagogie.

Per concludere, vorrei aggiungere che anch'io sono molto preoccupato perché ho gli occhi scuri e i cappelli castani... come farò?

Il segretario organizzativo Lega Nord Trieste, Alessandro Gardossi

Materie utili

Sembrerà forse stupido e banale, ma desidererei sapere perché nelle scuole medie inferiori è stata eliminata e non si insegna più l'economica domestica. Non si studiano poesie: Dante, Carducci, Pascoli, Foscono sono diventati degli illustri sconosciuti, però in cambio si studia informatica e computer. Sono d'accordo che queste materie servono a chi intraprende un lavoro d'ufficio, contabile e professionistico.

Non credo invece sia necessario conoscere l'informatica e il computer per fare le faccende di casa. A suo tempo l'economia domestica era materia che a una ragazza serviva per tutta la vita.

Non sarebbe opportuno e molto più utile ripristinare questa materia che sicuramente darà i suoi frutti? Si chiede a chi di competenza di rivedere se è possibile farci un pensierino.

Fulvio Zecchin

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA TOTALE PER CESSIONE
CALZATURE ESTIVE
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%
VIA MAZZINI 44

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandaio 7/B - Tel. 947000

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 33 - TRIESTE - TEL.-FAX (040) 637077
RICAMBI ORIGINALI E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO AUTOACCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDI'
Via Milano 3/C
tel. 634930

Domus Felix CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
▶Piedi mani podologia
▶Pressoterapia (cellulite)
▶Fanghi enzimatici
▶Collagene (rughe)
▶Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Sanzin
▶ Riparazioni su tutte le marche
▶ Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE
UNISCE AMORI IN 48 ORE
ESEGUE PRANOTERAPIA
040/55406

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tosature per cani e gatti
Stripping • Taglio a forbici
Bagni medicanti disinfestanti
Preparazioni particolari per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - 767189

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

PITTURAZIONI
La casa si rinnova
E' consuetudine, con l'arrivo della bella stagione, restaurare la casa. SOLUZIONI dispone di personale qualificato per qualsiasi tipo d' intervento telefonando al 662.266.

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti da:
IDRAULICI ● ELETTRICISTI
FABBRI ● RADIOTECNICI
SoluZioni dispone di altri servizi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giacomo Sfecci (12/6), Anna Karrer ved. Davi (17/6) e Umberto Davi (14/7) da Lucio, Fabio e Reana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Umberto Cattaruzza (17/6) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Santo Cattaruzza per il compleanno dalla figlia Marina 200.000 pro Astad.

— In memoria di Paola Chenni nel XX anniversario (17/6) dai genitori e sorelle 50.000, dalla zia Bruna 40.000 pro Chiesa S. Sergio; dagli zii e cugini Borri 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Anna Davi (17/6) dalla famiglia Bilucaglia, da Bruna Bilucaglia e da Oly Ogrisek 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Repini nel V anniversario da G. R. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mercedes Salvadori ved. Gigli nel VII anniversario (17/6) dalla figlia Marisa 100.000 pro Asilo «Ludovico de Angeli» Tesis di Vivaro (Pn).

— In memoria di Carlo Godignani da Myriam Tosca Desi 100.000 pro Avo (Ass. volontari ospedalieri).

— In memoria di Roberto Iurkic dai cugini Pepi e Albina Covacich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mariagrazia Marussi dalle zie e cugini 500.000 pro Airc.

— In memoria di Marcello Melchiori dalla moglie, dai figli e dalle fam. 300.000 pro Educandato Gesù Bambino.

— In memoria di Mario Nadalin (Australia) dalla cugina Maria Sancin 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Novelli dalle fam. Vatta - La Porta 100.000 pro Ass. fibrosi cistica F.V.G.

— In memoria di Laura Orli in Pertot da Fabio, Nilda, e Angelo Spada 50.000 pro Reparto ematologia dell'Università di Udine, 50.000 pro Cest; da Angela e Mario Russian 100.000, dalle fam. Bocchi, Galata, Leoni, Prelz, Simsig e Visintin 80.000, dalla fam. Toffoli 50.000, da Giuliana Giorgio e Gabreilla Matelik 50.000, da Anna ed Egidio Babici 30.000, da Silvana De Marco 30.000 pro Rep. ematologia dell'Università di Udine; da Laura e Libero De Marco 50.000, dalla fam. Bagatin 20.000 pro Astad.

— In memoria di Adele-Natalia Palcich ved. Baldas da Vittorio Svetina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Paulisich ved. Ferrarin da Marina Sossi e Mauro Cividin 50.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Livilla Pozzati dalle fam. Saranz, Bertoli, Koruza, Cattaruzzi, Pitacco e Nordio 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stellio Ricci da Silvano e Lorenzina Milocco 50.000 pro Airc.

— In memoria di Odorico Ruzzier dalla fam. Suzzi 20.000 pro Caritas; da Vanilla e Luciana 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Albina Sancin dai condomini dello stabile di v.le Campi Elisi 44, 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Maria Semenic ved. Simonetta da Antonio Di Natale 50.000, dalle fam. Rino e Walter Crevatin (Muggia) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Starz da Eletta Marzotti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Renato Schrey dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gianfranco e della piccola Cristina Tevarotto da Piero e Marialuisa Müller 1.000.000 pro Msi.

— In memoria del capitano Andrea Tromba dalla fam. Vram 300.000 pro Airc.

— In memoria di Romeo Tustlos da Giaretton, Iver, Matcovich, Mreule, Travan 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Guido Nechi dalla sorella Nerina e Vico 50.000 pro Uildm.

— Da N.N. 300.000 pro Fondazione benefica Casali.

— Dal corso di pittura su stoffa 1.051.000 pro Itis (attività di animazione per gli ospiti).

— In memoria di Danilo Licen dagli amici Skamperle, Parovel, Daros, Strohmaier, Bizai, Stok, Santin e Leban 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro emodialisi.

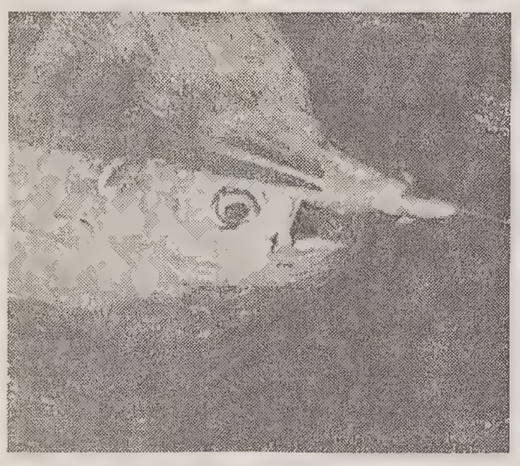
— In memoria di Maria Mezzavia da Irma Giorgi-Godnik 30.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Minca Delise dai colleghi dei figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Laura Orli in Pertot da Gigliola e Claudio Repini e famiglia Ziri 200.000, dalle famiglie Giorgio e Paolo Lagovini 100.000 pro reparto di ematologia università di Udine; dalle fam. Rigo, Schrott, Franza, Zugna e Balbi 100.000, da Lucia de Fin Riosa e figlie 50.000 pro Astad; da Luisa Piccoli e Glauco Iernetti 50.000 pro reparto ematologia università di Udine, 50.000 pro Astad; da Jolanda Tamaro ved. Pertout 50.000 pro Chiesa S. Luigi, 50.000 pro Cattedra di ematologia Policlinico dell'università di Udine.

PESCA

Sgombri alla moda dei laghi canadesi



Sono arrivati gli sgombri: e questo lo sanno bene già da un pezzo le vecchie lenze che escono a pannola e tornano puntualmente a riva col secchio mezzo pieno. Pannolare allo sgombro, specialmente con i vecchi sistemi (doppio divergente realizzato con una modesta canna di bambù e piombo da un chilo), specialmente se si è soli, è un affare da esperti: manovrare due lenze che portano sei-otto artificiali (ami piumati, o piccoli ondulanti), recuperare i pesci senza garbugli, tornare a filare il tutto con la barca sempre in movimento è un affar serio. Eppure i nostri vecchi riuscivano a farlo anche andando a vela. Cappello.

Le nuove leve hanno sostituito alle passere lussignane comodi motoscafi, e alle pannole preferiscono la lenza libera, insomma la togna senza piombo o quasi. E' la classica correntina che, se supportata da adeguato brumeggio, può dare grosse soddisfazioni, anche perché è piacevole sentire il pesce sul filo leggero.

Pochi però hanno applicato alla traina leggera gli ultimi ritrovati, che semplificano le cose e la rendono meno faticosa. Si tratta di un sistema messo a punto dai pescatori di trote dei grandi laghi canadesi, dove bisogna far scendere gli artificiali a notevoli profondità. In poche parole, il piombo (una sfera da un chilo) viene trainato attaccato a una lenza madre (nylon, dacron o cavetto d'acciaio) che si fila in acqua da un mulinellone che sembra una carrucola, con tanto di manovella, fissato allo specchio di poppa. Volendo si può sostituire il piombo con un divergente affondatore, le cose non cambiano. La lenza con gli artificiali, che non dovendo sostenere lo sforzo del piombo potrà essere molto più sottile (0,25), viene attaccata al piombo per mezzo di una molletta. Al momento delle abboccate la trazione del pesce sgancia automaticamente la lenza con gli ami dal trave madre, che viene subito riavvolto con la manovella per evitare impigli. Ci si ritrova così in mano con la lenza libera da piombi, pronti per salpare gli sgombri (generalmente ne abboccano almeno un paio: meglio dunque non recuperare precipitosamente alla prima toccata).

Sistema facile, basta far pratica, e molto pratico: per virare e tornare sul branco bisogna essere veloci.

Li. Mi.

MODA

Le scarpe nel cinema

Una mostra, a Lignano, svela i segreti delle calzature delle dive

Ricordate l'ultima sequenza de «La magnifica preda»? Lui entra nel saloon, l'afferra per la vita, poi la porta fuori e la carica su un carro accanto a un bambino. Mentre si allontanano verso il fondo dello schermo, lei si toglie i sandali rossi e li butta alle spalle. Appena prima della scritta 'The end', un lampione illumina e fa brillare le scarpe abbandonate. La 'lei' in questione è Marilyn Monroe. 'Lui' è Robert Mitchum. E le scarpe, custodite gelosamente durante tutto il film, sfidando gli agguati degli indiani e la furia della natura, sono il segno della seduzione, della trasgressione, della femminilità sbattuta in faccia a tanti uomini, alla quale la protagonista rinuncia per un uomo solo. E' lo stesso simbolismo che troviamo in «Marocco», quando la diva, Marlene Dietrich, si toglie le scarpine affusolate per affrontare il deserto, dietro a Gary Cooper. Anche qui il cinema concentra e sottintende nella calzatura il messaggio erotico: perchè la scarpa, più dell'abito o del gioiello, coprendo e scoprendo il piede, slanciando la gamba, enfatizzando le caviglie, trattiene in sè un po' del mistero del fascino femminile.

Il binomio scarpe-cinema (di cui parla anche Irvana Malabarba nel volumetto 'Ai piedi di una donna') non viene a caso. In questi giorni, infatti, è aperta a Lignano Sabbiadoro, da Sbaiz, la mostra «Scarperentola», calzature inedite realizzate da artisti, designer, stilisti internazionali, con una nuova sezione dedicata proprio al grande schermo. La mostra, ideata da Samuele Mazza, è già stata proposta a Milano e farà tappa anche a Broadway. Tra le curiosità da scoprire, le calzature di Liz Taylor e Richard Burton nel film 'Cleopatra', le scarpe di Ingrid Bergman, Greta Garbo, Anita Ekberg, Giulietta Masina e Audrey Hepburn.

a cura di
Arianna Boria

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/6	13.00	It MAIOR	Civitavecchia	47
16/6	18.00	It GIANNI ZETA	Venezia	S.S.1
16/6	20.00	Et OMO WONZ	Jeddah	39
16.6	22.15	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
17'6	5.00	Is RAQEFET	Venezia	51
17/6	5.00	Pa EVER LINKING	Valencia	50
17.6	6.00	No JAHRE PROSPECT	M. El Brega	Rada
17.6	8.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
17.6	15.00	Gr RABIG BAY	Sidi Kerir	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/6	13.00	It SANSOVINO	Ordini	22
16/6	15.00	No UNITED TRITON	Ordini	Siot/1
17/6	8.00	Li SILBA	Fiume	Siot/3
17/6	matt.	Gr PELRIDER	Ravenna	ATSM
17/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
17/6	15.00	It GIANNI ZETA	Ordini	S.S.1
17/6	pom.	It MAIOR	Bari	47
17/6	15.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
17/6	sera	Is RAQEFET	Ashdod	51

MOVIMENTI

16/6	15.00	Pa RAYA	Rada	Siot/1

OFFICINA
SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

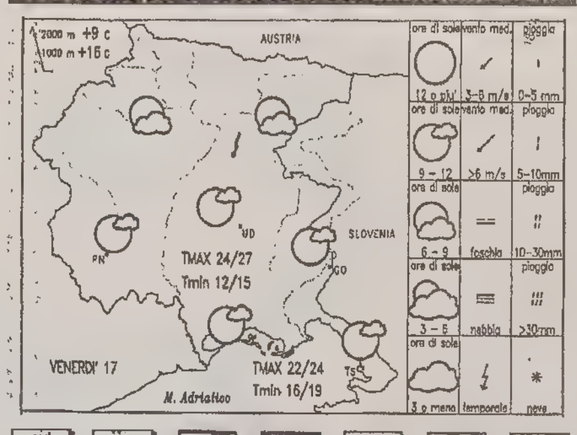
MEGAHERTZ
IL PUNTO TELEFONO!
TELEFONI • FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
CELLULARI
TRIESTE

IL PICCOLO

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO
E ALLA NOSTRA CITTA'
IL PICCOLO

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 17.6.1994 con attendibilità 70%

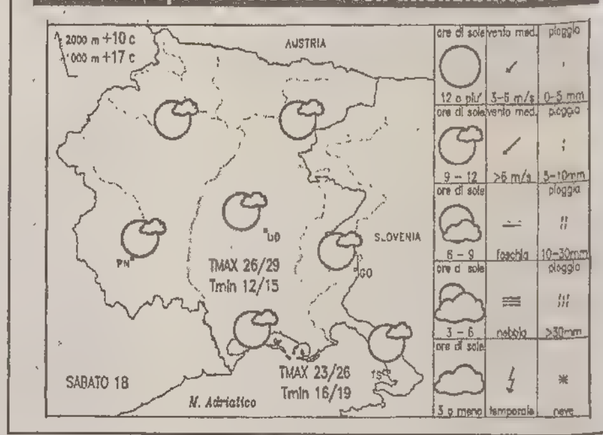


sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Possibili temporanei annuvolamenti più intensi. Permane la possibilità d qualche locale rovescio temporalesco.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 18.6.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	17	Madrid	variabile	18	35
Atene	variabile	18	29	Manila	sereno	6	33
Bangkok	sereno	26	33	La Mecca	sereno	29	47
Barbados	variabile	26	31	Montevideo	pioggia	12	16
Barcellona	variabile	12	27	Montreal	sereno	15	29
Belgrado	sereno	13	25	Mosca	variabile	10	22
Berlino	nuvoloso	7	17	New York	nuvoloso	19	35
Bermuda	nuvoloso	24	30	Nicosia	sereno	23	38
Bruxelles	variabile	13	19	Oslo	pioggia	6	17
Buenos Aires	pioggia	17	20	Parigi	sereno	11	25
Caracas	n.p.	–	–	Perth	nuvoloso	6	19
Chicago	nuvoloso	23	35	Rio de Janeiro	sereno	15	28
Copenaghen	sereno	8	14	San Francisco	sereno	10	19
Francoforte	nuvoloso	12	21	San Juan	variabile	24	32
Gerusalemme	sereno	18	30	Santiago	pioggia	5	13
Helsinki	nuvoloso	6	17	San Paolo	variabile	9	22
Hong Kong	nuvoloso	28	30	Seul	sereno	19	31
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	pioggia	23	32
Istanbul	variabile	15	25	Stoccolma	pioggia	10	15
Il Cairo	sereno	19	34	Tokyo	pioggia	21	28
Johannesburg	sereno	6	16	Toronto	variabile	16	28
Kiev	variabile	13	21	Vancouver	variabile	9	17
Londra	variabile	14	22	Varsavia	variabile	12	18
Los Angeles	sereno	17	21	Vienna	variabile	15	24

VENERDI' 17 GIUGNO — **S. RANIERI CONF.**

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 13.58 e cala all' 1.25

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	16,7	23,7	MONFALCONE	13,4	24,6
GORIZIA	17,5	24	UDINE	16,2	24,9
Bolzano	14	26	Venezia	18	23
Milano	17	27	Torino	14	26
Cuneo	np	np	Genova	17	22
Bologna	17	28	Firenze	14	27
Perugia	14	25	Pescara	12	27
L'Aquila	10	22	Roma	15	24
Campobasso	13	23	Bari	17	27
Napoli	16	24	Potenza	13	21
Reggio C.	19	26	Palermo	17	25
Catania	13	26	Cagliari	15	30

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Addensamenti temporanei faranno la loro comparsa lungo l'Adriatico. Nubi a sviluppo verticale si formeranno durante il pomeriggio in prossimità dei rilievi alpini e appenninici. Le foschie e le nebbie nelle valli e lungo i litorali saranno fenomeni limitati alle ore notturne e mattutine.

Temperatura: in ulteriore aumento le massime.

Venti: deboli variabili a prevalente regime di brezza.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

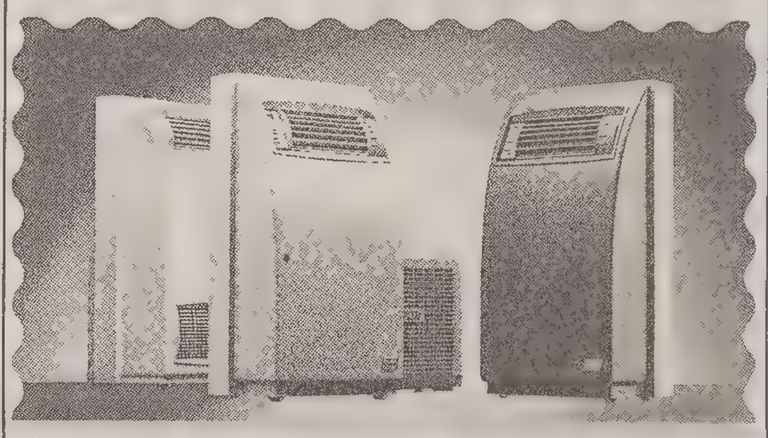
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone alpine occidentali ove potranno essere associati a locali precipitazioni prevalentemente temporalesche. Durante le ore centrali della giornata sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne, specie in prossimità dei rilievi. Foschie sulle zone pianeggianti durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Temperatura: in aumento su tutto il paese.

Venti. ovunque deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi di brezza lungo le coste.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
▶ TRE ANNI DI GARANZIA.

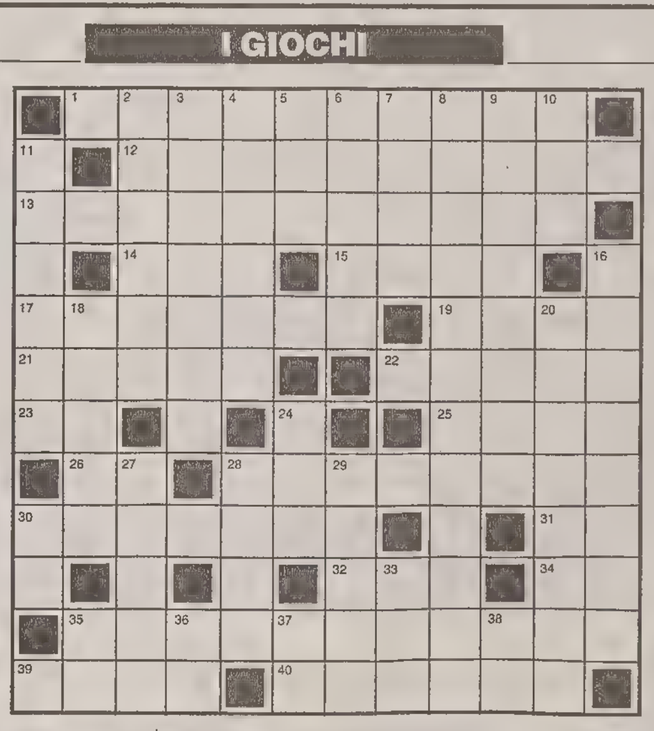
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo sono anche le parole incrociate - 12 Una grave trasgressione - 13 Può fare l'inviato speciale - 14 Una città che il carnevale rende frenetica - 15 Non è naturale assumerla - 17 Si avvolge intorno al collo - 19 Lo stato americano con capitale Salt Lake City - 21 Vi siede un regnante - 22 Collegamenti per organi di rotazione - 23 Pareggio... senza reti - 25 Era il regno dei Pahlavi - 26 Ci precedono in società - 28 Un esperto di predizioni - 30 Ne subì un lunghissimo Troia - 31 Divide ora da labora - 32 Vi si entra «burbe» e se ne esce soldati (sigla) - 34 I limiti... del gourmet - 35 Lo statista cubano che ha per soprannome lider maximo - 39 Si aspetta ad una fermata - 40 Spietati come belve.

VERTICALI: 2 Lo forniscono le zanne d'elefante - 3 Lo sono i nativi di Aleppo e Damasco - 4 Soppiantò il «muto» - 5 Nel calcio c'è la mezza - 6 Scavando, rovina l'orto - 7 Il Greggio dello spettacolo - 8 Titolo della più bella tra le belle - 9 Lavorano con la roncola - 10 La Balin del vecchio cinema - 11 Un mese per le ferie - 16 Una bevanda dissetante - 18 Un passaggio al centro - 20 La celebre poetessa di Lodi - 24 Ente nazionale idrocarburi - 27 Il lido di Roma - 28 Nascono spremendosi le meningi - 29 Si prendono stando in piedi - 30 Gli estremi... dell'accusa - 33 Si getta nel Reno presso Coblenza - 35 Sigla di Frosinone - 36 Simbolo del decimetro - 37 Prima di Lia e di Fabio - 38 Prua e poppa... del Titanic.

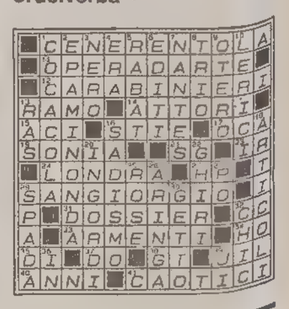


Indovinello
Al cinema con la ragazza
Mi dà l'appuntamento per le dieci
e taglia corto subito così:
«Con me lo sai tieni le mani a posto,
per veder la pellicola son qui!»
(Mig)

Scarto (6/5)
La donna
La credi cristallina, trasparente
e spiritosa invero;
ti bacia e poi.. ti mente
o è il suo dir sincero?
(Consuelo)

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada:
oro, scopo = oroscopo.
Cambio di consonante:
volte, volpe.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 7.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Stringerete nuove amicizie e farete conoscenze che si riveleranno assai utili in un prossimo futuro. Il lavoro oggi richiederà un notevole impegno, ma alla fine ne avrete soddisfazioni che vi faranno trascorrere una serata rilassata.

Toro 21/4 - 19/5
Evitate nel modo più assoluto di intromettervi in faccende che non vi riguardano, rischiereste di essere fraintesi! Lasciate che ognuno sbrighi le sue faccende. Favoriti i piccoli viaggi e gli spostamenti per ragioni di lavoro.

Gemelli 20/5 - 20/6
Giornata non troppo limpida, il vostro «ciclo» risente di nuvole che coprono il vostro orizzonte. Nell'amore cercate di non essere razionali, ma affidatevi al vostro istinto. Diffidate di una collega tutta moine e sorrisi.

Cancro 21/6 - 21/7
Abbiate il coraggio delle vostre opinioni, non promettete ciò che non potete mantenere: non potete ingraziarvi una persona con questo atteggiamento, semmai è il contrario che dovete fare. Verrà risolto un problema di famiglia.

Leone 22/7 - 23/8
Siate più costanti nel vostro lavoro, in modo che i colleghi possano verificare quello che valete. Con il partner occorre che mostriate una maggior comprensione: non esistete solo voi al mondo. Salute e forma sono senza problemi.

Vergine 24/8 - 22/9
Un amico cercherà di carpirvi una confidenza che voi non volete fargli. Attenzione: è molto abile e quindi cercate di depistarlo. Situazione sentimentale priva di problemi, ma state attenti alle incomprensioni. Salute e forma O.K.

Bilancia 23/9 - 22/10
Notizie interessanti e forse anche un po' strane vi arriveranno tramite persone conosciute da poco. In ogni caso verificatele con cura prima di prendere delle decisioni importanti e se non basta chiedete aiuto a degli esperti.

Scorpione 23/10 - 22/11
Giornata non positivissima ma non male. Sarete tesi, esigenti con colleghi e collaboratori, non sarà facile né capirvi né seguirvi, non meravigliatevi se qualcuno vi guarderà strabiliato. Diplomazia col partner, se è un tipo nervoso.

Sagittario 23/11 - 21/12
Attenzione a come agite e come parlate, altrimenti urterete la suscettibilità di una persona molto cara. Di solito agite d'impulso: cercate di frenarvi e riflettete. Questo vale anche sul lavoro, con capi e colleghi. Dite «no» al fumo.

Capricorno 22/12 - 20/1
Una piccola delusione in amore non deve rovinarvi la giornata. Infatti, le stelle vi sono abbastanza favorevoli per farvi concludere buoni affari o comunque raggiungere buoni risultati, se siete dei dipendenti. Salute buona.

Aquario 21/1 - 19/2
Oggi sarete in possesso di un fortissimo intuito. Capterete i pensieri e le intenzioni delle persone che vi contatteranno, traendone i vantaggi che vi sevono. Col partner potrete giocare d'anticipo, meravigliandolo non poco.

Pesci 20/2 - 20/3
Giornata simpatica, con le stelle favorevoli. Avrete facilità di contatto, risulterete simpatici, attirerete l'attenzione di molti ammiratori. Attenzione a non suscitare inutili gelosie dal vostro eventuale partner altrimenti...

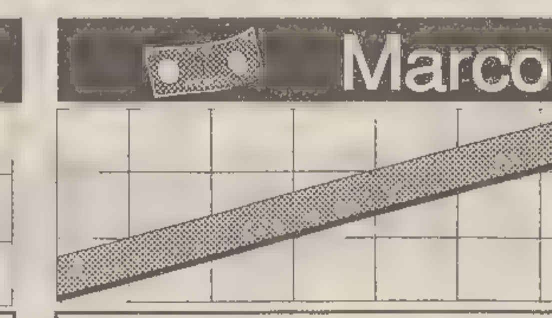
Borsa

11095 -2,25%

Dollaro

1595.16 -0.22

Marco



977.91 +0.35

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Abeille	75840	-0.39	75400	76400	19
Acqua Marcia	270 9	1 80	262	279	95
Acqua Marcia r	223 3	1 13	220	225	33
Acque Pot To	10280	0 00	10280	10280	0
Aedes	13800	0 15	13800	13800	14
Aedes Rnc	6560	-1.31	6560	6560	13
Alitalia	1134	0 27	1130	1149	284
Alitalia Pr	805	-3 20	805	805	16
Alitalia Ri	989	0.92	989	989	10
Alleanza	17121	-3.38	16780	17515	13791
Alleanza R	14904	-2 22	14500	15285	1602
Alleanza w	3255	-6 68	3160	3390	663
Ambrov Rn1 7.93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4236	-3 02	4080	4410	1508
Ambroveneto Ri	2715	0 07	2670	2800	258
Ansaldo Trasp	6697	0 00	6697	6697	0
Assitalia	14317	0.56	14105	14500	401
Att Imm	2577	-6 22	2565	2600	193
Auschem	150	0.00	150	150	0
Auschem rnc	100	0.00	100	100	0
Ausiliare	9300	0.00	9300	9300	0
Auto To Mi	11600	0 00	11600	11600	0
Autostrade Pr	1993	-1 68	1950	2040	727
Avirfin	8160	0 00	8160	8160	0
BNA rnc	915 6	-29 95	855	950	805
BNL rnc	12899	-0 01	12800	13010	490
Banca Roma	2104	-3 62	2050	2180	5539
Banca Roma wA	377.3	-4 31	370	388	299
Banca Roma wB	242.1	-4 38	235	249	201
Banco Chiavari	4010	-0 99	4010	4010	120
Bassetti	9994	-0 84	9950	10000	635
Bastogi	162 7	0.25	160	166	407
Bayer	375000	0 00	375000	375000	0
Bca Agricola M	10550	2.43	10550	10550	11
Bca Fideuram	1923	-0 77	1900	1990	731
Bca Mercantile	9690	5.64	9690	9690	10
Bca Pop Bergamo	20396	0.51	20300	20500	382
Bca Pop Brescia	8530	-2.74	8490	8650	2649
Bca Pop Milano	5795	0 68	5710	6000	510
Bca Toscana	3066	-3.16	3020	3110	1004
Bco Legnano	7854	1 37	7700	8000	31
Bco Napoli	1853	0 27	1830	1879	287
Bco Napoli R	1387	0 43	1380	1403	853
Bco Sanpaolo To	9979	-0 29	9930	10100	6362
Bco Sardegna R	15975	-0.58	15700	16100	639
Benetton	24712	-3 54	24550	24900	8476
Beni Stabili	410	0 00	410	410	0
Berto Lamet	9669	-4 14	9300	9750	803
Binda	273.1	-1.90	267.5	278 5	385
Bna	3185	-32 66	3050	3250	898
Bna Pr	1391	-31.95	1360	1419	463
Boero	9500	0.00	9500	9500	0
Bon Siele	23650	-0 86	23650	23650	35
Bon Siele Rnc	5599	-1.22	5570	5650	62
Brioschi	534.3	2 75	520	540	37
Broggi War	456 8	-0.70	450	467	2
Burgo	10198	-0 15	10000	10590	6608
Burgo Pr	10090	-4.34	10090	10090	0
Burgo Ri	12200	-6.15	12200	12200	0
Buton	-	-	-	-	-
Caffaro	2430	0.21	2430	2430	24
Caffaro Ri	2593	-3.39	2510	2635	19
Calcestruzzi	11420	-1.01	11360	11500	46
Calp	5100	-0.82	5100	5100	5
Caltagirone	2096	-3.19	2060	2140	23
Caltagirone 1 1	2081	1.07	1985	2100	17
Caltagirone Ri	2750	0 00	2750	2750	0
Camfin	3053	0.00	3053	3053	0
Cantoni	2950	-1.99	2950	2950	3
Cantoni Ri	2675	0 00	2675	2675	0
Cem Augusta	3350	0 06	3350	3350	101
Cem Augusta w	3350	0 00	3350	3350	0
Cem Barletta	6800	4 62	6700	6950	34
Cem Barletta R	4300	-1.15	4300	4300	17
Cem Sardegna	5693	0 16	5690	5700	34
Cem Siciliane	5693	0.90	5680	5700	34
Cementir	2242	-2.18	2210	2270	1015
Cent Zinelli	195	0 00	195	195	10
Ciga	1082	1.12	1058	1115	12315
Ciga Rnc	1152	4.16	1140	1168	69
Cir	2461	-3 19	2410	2520	4657
Cir Rn	1465	-3 43	1421	1548	3011
Cir War A	173.6	-3 07	170	181	44
Cir War B	172.9	-9 95	150	180	49
Cmo	983 4	-0 40	980	999	321
Cmi	3591	-14 34	3580	3730	277
Cofide	1588	-4.74	1555	1640	3208
Cofide Ri War	225 2	1 72	220	233	99
Cofide Rnc	1143	-2.06	1105	1225	749
Cogefar	2266	-0.61	2235	2290	2769
Cogefar Rnc	2264	4.67	2170	2370	75
Comau	2680	-5 27	2635	2735	161
Comit	4900	-2 10	4710	5000	16199
Comit R	4764	-5 00	4700	4845	76
Commerzbank	324783	1.18	320000	330000	75
Costa	4055	-3.38	4010	4100	274
Costa Ri	2290	-13.65	2290	2290	74
Costa rnc 1 1	-	-	-	-	-
Cr Commerciale	5750	0 88	5750	5750	14
Cr Fondiario	5376	-8.21	5200	5545	930
Cr Lombardo	3095	-4.15	3000	3185	178
Cr Bergamasco	18612	-1 51	18550	19000	112
Cr Valtellinese	15900	-0 63	15900	15900	80
Cred Romagn	13806	-3.10	13450	14000	4370
Credit	2132	-2.51	2065	2200	9253
Credit Rnc	2123	-0 09	2070	2170	212
Cucirini	1195	3.91	1195	1195	6
Dalmine	449 5	1 19	442	455	463
Danieli	11200	-1.94	11200	11200	11
Danieli Rnc	6160	-1.04	6000	6200	739
De Ferrari	5950	0.00	5950	5950	0
De Ferrari Rnc	2090	-0 29	2090	2090	8
Del Favero	1506	-3.34	1500	1525	109
Edison	7844	-2.04	7720	8000	5279
Edison Rnc	7900	1 28	7900	7900	40
Edison w	191.3	-2 60	187	195.5	1976
Editoriale	1080	0 00	1080	1080	5
Enichem Aug	2900	-1.23	2900	2900	145
Ericsson	29876	-3 59	29750	29900	792
Erid Beghin	255462	0.07	247000	257000	166
Espresso	4700	-0 51	4700	4700	38
Eurmetal	988.3	-0.26	980	998	390
Euromobil	3080	-4.20	3045	3160	55
Euromobil Rnc	1750	-2 78	1750	1750	12
Faema	4739	-0.27	4515	4810	109
Falck	5324	-2 81	5230	5530	948
Falck Ri	7400	0.00	7400	7400	0
Fata	-	-	-	-	-
Fertin	1881	-1.88	1860	1909	8032
Fertin R	1188	-1 66	1173	1200	1117
Ferraresi	18833	-2.42	18500	19000	28
Fiar	8500	0.00	8500	8500	17
Fiat	6270	-2.29	6175	6345	132341
Fiat Pr	3878	-2 27	3830	3910	26944
Fiat R	3740	-2.07	3640	3815	7798
Fiat w	2614	-3 65	2550	2665	5768
Fidis	5986	-2.40	5910	6090	1066
Fimpar	518.7	-7 84	499	534	12
Fimpar Rnc	262 5	3.02	255	269	121
Fin Agro	8157	-6 11	8150	8200	114
Fin Agro rnc	7400	-4.52	7400	7400	7
Finarte Aste	1341	3.15	1340	1350	31
Finarte Ord	1515	-0 07	1515	1515	53
Finarte Pr	508 3	3.44	500	520	52
Finarte Ri	513 5	-1.52	510	520	33
Fincasa	1444	-2.96	1425	1470	36
Finmecc	1902	-0.37	1865	1920	233
Finmecc R	1876	-1 11	1850	1900	117
Finmeccanica W	30	0.00	30	30	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2200	-0.68	2200	2200	6
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	1126	-3.18	1120	1130	51
Fmc	950	-5 00	950	950	10
Fochi	6449	-1.96	6160	6500	822
Fondiaria	13812	-2 94	13550	14050	7483
Fondiaria War	14700	-0.27	14700	14700	75

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Fornara	125	0.00	125	125	0
Fornara Pr	340	0 00	340	340	0
Franco Tosi	19918	-4 08	19750	20050	1399
Gabetti	2910	-0 99	2900	2920	58
Gaic	1054	1 84	1020	1079	306
Gaic Ri	1018	-3 42	1010	1045	66
Gajana	3733	0 00	3733	3733	0
Garboli	3190	0 00	3190	3190	0
Gemina	1527	-2 37	1510	1540	7727
Gemina Ri	1300	-1 29	1271	1315	228
Generali	42122	-2 07	41650	42600	87003
Generali War	35287	-2.16	34600	35700	2015
Gewiss	21150	-0 97	20800	21400	85
Gilim	1089	-2 16	1055	1113	44
Gilardini	4103	-0 92	4065	4150	574
Gilardini Rnc	2783	-0 71	2720	2840	160
Gim	3713	-1 33	3700	3750	82
Gim Rnc	2052	0.49	2045	2075	18
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	2150	-0.28	2120	2175	849
Ifi Pr	24333	-2 47	23950	24650	7774
Ifil	6316	-1 59	6220	6450	5261
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	3351	-1 09	3320	3375	2456
Ifil W 96	2629	-3.24	2550	2700	522
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	10692	-0 69	10550	10800	7979
Imm.Metanopoli	1546	-2.40	1510	1585	100
Ind Secco	405 8	0.00	405.8	405.8	0
Ind Secco Rnc	1160	0 00	1160	1160	0
Interbanca Pr	28000	0 00	28000	28000	70
Intermob	2780	-2.80	2780	2780	14
Ipi	9400	0.00	9400	9400	0
Isefi	699 7	0 00	699 7	699.7	0
Isvim	4494	0 00	4494	4494	0
Italcable	10008	-3 11	9900	10075	3723
Italcable Rnc	8152	-5 18	8080	8250	905
Italcem	12694	-15 79	12400	13000	6134
Italcem R	6454	-5 10	6400	6600	2243
Italcem R War	2457	-4 80	2400	2640	694
Italfond	29250	0 00	29250	29250	0
Italgas	5181	-2 90	5100	5260	8300
Italgas 1 1	5054	-1.88	5020	5090	157
Italgas War	2910	-1 66	2860	2955	236
Italgel	1470	-0 47	1470	1470	15
Italm Ri War	18325	-2 00	18000	18600	48
Italmob. w	3347	-10.63	3275	3400	77
Italmobil rnc	22740	-4.03	22250	23200	566
Italmobiliare	43373	-1.26	43100	43600	1024
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7450	0.00	7450	7450	0
La Fond War	2447	-6.21	2340	2500	241
La Fondiaria	8590	-0 58	8500	8750	335
Latina	6098	-4 91	6010	6255	366
Latina Rnc	4137	-1 12	4010	4240	215
Linificio	1512	-2.14	1505	1530	60
Linificio Rnc	1154	-0.60	1153	1160	167
Lloyd Adr	14423	-0 95	14210	14600	620
Lloyd Adr Rnc	11517	0 68	11300	11770	35
Maffei	4100	0 00	4100	4100	0
Magneti	1339	-0 52	1325	1350	2785
Magneti Ri	1275	-1 32	1270	1290	102
Magona	4940	0 00	4940	4940	0
Marangoni	5100	0 00	5100	5100	0
Marzotto	10321	-1 33	10300	10350	248
Marzotto Ri	10020	0 00	10020	10020	0
Marzotto Rnc	6350	0.00	6350	6350	0
Mediobanca	15161	-0 67	15000	15340	17223
Merloni	5700	-1.86	5700	5700	271
Merloni 1.1.94	-	-	-	-	-
Merloni Ri	2745	-6 76	2745	2745	14
Merloni rnc 1.1	-	-	-	-	-
Merone	2208	-1 69	2180	2210	33
Merone Ri War	2203	0 78	2150	2250	40
Merone Rnc	1769	-3 49	1760	1800	16
Merone War	1800	9 09	1800	1800	5
Milano Ass	8608	-0 06	8470	8750	732
Milano Ass Rnc	4452	-1.87	4150	4580	804
Mittel	1607	1.90	1590	1670	20
Mittel War	632.3	-2 03	630	645	76
Mondadori	16441	7 96	16365	16490	312
Mondadori Rnc	10830	-1.55	10830	10830	0
Montedison	1369	-1 23	1345	1394	39571
Montedison Ri	1600	2.89	1600	1600	16
Montedison Rnc	1159	-1.78	1148	1178	4653
Montedison W	358 6	-2.37	350	366	5288
Montefibre	1305	-1.58	1305	1305	85
Montefibre Rnc	911.5	-3 77	901	945	50
Nai	470.5	-6 13	452	485	212
Necchi	1265	-0 39	1265	1265	6
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	6815	0.22	6815	6815	48
Olivetti Ord	2440	-2.83	2400	2490	21124
Olivetti Pr	2706	-6 04	2675	2720	74
Olivetti Rnc	1887	-1.00	1750	1945	410
Olivetti War	179 7	-4 21	178	187	60
Pacchetti	219 1	2 29	215	220	96
Paf	1800	-2 96	1800	1800	23
Paf Rnc	1015	1 94	1001	1020	25
Parmalat	2137	-2 60	2065	2210	6742
Parmalat 1 94	-	-	-	-	-
Parmalat w	1623	-2 58	1600	1660	502
Perlier	585	-0.85	585	585	0
Pininfarina	17800	-0 96	17800	17800	21
Pininfarina Ri	19000	0 00	19000	19000	0
Pirelli	2545	-4 14	2500	2590	15028
Pirelli E C	4943	-2 43	4865	5015	776
Pirelli E Co R	2458	-2 38	2450	2500	162
Pirelli R	2052	-7 40	2000	2135	492
Poligrafici	4720	0 00	4720	4720	5
Premafin	2372	0 21	2350	2400	617
Premuda	1560	0 00	1560	1560	0
Premuda R	1410	0 00	1410	1410	0
Previdente	15520	-0 37	15450	15700	481
Raggio Sole	775.4	3 25	770	790	43
Raggio Sole Rn	781 4	0.70	760	790	14
Ras	27049	-3 19	26500	27500	14573
Ras R	16896	-5 04	16500	17050	2640
Ras Ri War	4038	-3 79	4000	4100	1640
Ratti	3670	1 35	3650	3750	73
Rcs Libri P	3650	1.19	3650	3650	4
Recordati	8651	-0.85	8600	8680	48
Recordati Rnc	4258	0 59	4250	4260	23
Rejna	8300	0.00	8300	8300	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3876	-1 80	3850	3920	124
Repubblica War	-	-	-	-	-
Rinascente	10326	-4 98	10070	10750	3841
Rinascente Pr	5618	-0 97	5590	5690	343
Rinascente Rnc	6041	-2 99	5950	6225	538
Risanamento	27511	-1 95	27500	27550	25
Risanamento Rn	15800	-2 27	15750	15900	47
Riva Fin	5900	-0.94	5900	5900	12
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	660	0 00	660	660	0
Saes Getters P	12980	-0.22	12900	13000	65
Saffa	5680	-0.73	5650	5700	148
Saffa Ri	5780	0.00	5780	5780	0
Saffa Rnc	3200	-2 02	3200	3200	10
Saffa Rnc War	510.3	-1.87	500	525	31
Safilo	8419	-2.31	8390	8465	488
Safilo Ri	9370	-2.40	9370	9370	0
Sai	21314	-1.88	21000	21650	2835
Sai Rnc	11937	-2 08	11560	12200	3384
Saiag	3780	-0.16	3780	3780	76
Saiag Rnc	1797	-0 77	1790	1800	36
Saipem	3906	1.61	3850	3970	1904
Saipem Rnc	2990	0.00	2990	2990	0
Santaval R	457.3	-1.63	450	464	69
Santavaleria	803 5	-1.03	800	814	32
Sasib	7735	-3.38	7650	7800	286
Sasib Pr	11223	-1 98	11223	11223	0
Sasib Rnc	4783	-7.72	4660	4860	129
Schiapp War	145	-3.33	145	145	15
Schiapparelli	300	1.69	300	300	36
Sci	990	-0 73	990	990	20
Serfi	6583	-2.72	6550	6600	39

PIAZZA AFFARI

Ondata di vendite Ancora un tonfo

MILANO — Dopo un giugno nero, il mese di luglio si apre ancora sotto il segno dell'orso. Tutti vendono: il futuro Btp crolla, la lira è debole, piazza Affari chude la seduta con un altro 2,25 per cento in meno (indice Mibtel). Ma per questa ondata ribassista una spiegazione lineare, pronta all'uso, non c'è. L'amministratore delegato del Credito Italiano, Egidio Giuseppe Bruno, interpellato sull'argomento ha parlato di «illeggibilità dei mercati finanziari a livello mondiale». E alla Borsa di Milano il grado di incertezza e preoccupazione è sempre più alto. Aumenti di capitale e collocamenti, dicono gli operatori, ingolfano il mercato ma forse non bastano a giustificare l'entità delle vendite che per la quarta seduta consecutiva colpiscono il listino. Inoltre l'allarme lanciato sulla tendenza al rialzo dei tassi non ha trovato ancora alcuna conferma nell'operato delle banche centrali europee e anche dagli Usa si butta acqua sul fuoco. I conti delle società industriali, secondo gli analisti, migliorano. Ma, intanto, sul mercato continuano a circolare a mezza voce chiacchiere ribassiste e «destabilizzanti» sulla tenuta dell'attuale maggioranza di governo.

L'indice Mib ha chiuso in arretramento del 2,08 per cento a quota 1.132. Gli scambi hanno subito una modesta contrazione a 789 miliardi di controvalore.

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Serono	19000	0 53	19000	19000	38
Simint	671 5	0 00	671 5	671 5	0
Simint Pr	581 9	0 00	581.9	581 9	0
Sip	4151	-3 04	4110	4200	51836
Sip R	3417	-5 11	3365	3500	8150
Sip War	742 1	-3 75	715	775	2224
Sirti	11481	-2.50	11400	11800	4156
Sisa	1200	0 84	1200	1200	12
Sme	3913	0 20	3815	3975	4476
Smi	991 2	-1.96	980	1000	456
Smi Rnc	804	-2.19	790	855	201
Smi War	211 8	-1 26	206	215	74
Snia Bpd	2337	-4 61	2300	2385	7993
Snia Bpd Ri	2400	-2.72	2400	2400	24
Snia Bpd Rnc	1249	-5 95	1225	1297	587
Snia Fibre	1050	-13 86	1050	1050	11
Sogefi	4410	-0 20	4330	4485	132
Sogef War	1175	3 43	1170	1180	24
Sondel	2845	-2 77	2800	2890	569
Sopaf	3564	-5 61	3490	3640	89
Sopaf Rnc	2221	-6 92	2125	2300	139
Sopaf W Rnc	259.4	-6 35	256	262	62
Sorin	5316	-3.12	5250	5370	292
Standa	37650	2.80	37000	38000	301
Standa Rnc	14000	1 21	14000	14000	140
Stefanel	5324	-1.19	5300	5375	511
Stet	5204	-2.78	5090	5275	30287
Stet Rnc	4394	-2 27	4315	4450	17785
Stet W A	31565	-5.06	31000	32900	4250
Stet w	24485	-3 97	23350	25100	6671
Subalpina	12303	-4 69	12210	12350	37
Tecnost	3295	0 00	3295	3295	0
Teknecomp	793 6	2 48	780	825	95
Teknecomp Rnc	500	1.42	500	500	20
Teleco	9321	-0 22	9310	9400	177
Teleco Rnc	5589	0 56	5550	5600	101
Terme Acqui	1600	1 27	1600	1600	3
Terme Acqui Rn	810	-1 22	810	810	1
Texmantova	1215	0.00	1215	1215	0
Toro	27734	-4.88	27200	28300	2981
Toro Rnc	12343	-3.47	12000	12690	790
Toro p.	13885	-1 18	13400	14150	1784
Trenno	2910	-0.89	2860	2950	20
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	13224	0 52	13100	13300	1560
Unicem Rnc	6842	-0.87	6800	6860	448
Unicem Rnc War	2369	-3 03	2300	2400	23
Unipol	12407	-2 78	12200	12630	729
Unipol Pr	8850	-1 86	8550	9000	1206
Vetrerie Ita	4762	-2 97	4705	4900	29
Vianini Ind	1159	-3 17	1150	1195	46
Vianini Lav	5300	3 80	5300	5300	21
Vittoria	8261	-3 38	8200	8300	310
Volkswagen	450000	-0 33	450000	450000	11
Westinghouse	6100	1 67	6100	6100	6
Zignago	6818	-1.35	6800	6840	225
Zucchi	9800	0 00	9800	9800	0
Zucchi Ri	5658	1.04	5450	5700	34

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	12300	12450	-1.20
Bca Mantovana	115600	115900	-0 26
Bca Prov Na	4800	4820	-0 41
Briantea Azxob	40	51	-21 57
Broggi Izar	1545	1530	+0 98
C.A.B.	8250	8300	-0.6
Calz. Varese	450	450	-0.00
Cibiemme Plast	61	68	-10.29
Condotte Acqua	47	47.5	-1.05
Creditwest	8290	8290	-0 00
Ferr Nord Mi	1530	1575	-2.86
Frette	4105	4105	-0.00
Ifis Pr	1120	1120	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	20220	20000	+1.10
N Edif	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2890	2909	-0.65
Nones	sosp	sosp	-
P Intra Azxob	270	270	-0.00
Pop Comm Ind	17500	17700	-1.13
Pop Crema	53300	53490	-0.36
Pop Cremona	10900	11000	-0.91
Pop Emil Axo	-	650	-100.00
Pop Emilia	98200	98200	-0.00
Pop Intra	11300	11300	-0.00
Pop Lecco	sosp	sosp	-100.00
Pop Lodi	12150	12150	-0.00
Pop Luino Va	16780	16780	-0.00
Pop Novara	10000	10150	-1.48
Pop Siracusa	14260	14250	+0.07
Pop Sondrio	60000	60150	-0 25
Sifir Pr	1400	1400	-0 00
Terme Bognanco	230	230	-0.00
Zerowatt	6020	6250	-3.68

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18115	18156	-0 23
Aureo Previd	21585	21638	-0 24
Azimut Cresc	15933	15959	-0 16
Capitalgest Az	16182	16213	-0 19
Cisalpino Az	13989	14034	-0 32
Cliam Az Ita	9858	9882	-0 24
Coop nvest	13327	13348	-0 16
Corona F az	10650	10681	-0 29
Euro Aldebaran	16958	16998	-0 24
Euro Junior	20040	20074	-0 17
Euromob Risk F	21020	21095	-0 36
Finanza Romag.	12976	13002	-0 20
Fiorino	35910	35900	0 03
Fond nvest Tre	16780	16805	-0 15
Fondo Trading	9227	9301	-0 80
Galileo	14290	14318	-0 20
Genercomit Cap	13717	13746	-0 21
Gepocapital	16373	16403	-0 18
Gestielle A	11354	11370	-0 14
Imindustria	13031	13038	-0 05
Industria Rom	14005	14045	-0 28
Interb Azion	24964	24990	-0 10
Lombardo	20532	20593	-0 30
Mediceo P.Aff	9324	9332	-0 09
Phenixfund Top	13186	13222	-0 27
Primecapital	42930	42937	-0 02
Primeclub Az	14597	14604	-0 05
Quadrifogl Az	15961	16005	-0 27
Risp It Az	16813	16861	-0 28
Salvadanaio Az	14883	14920	-0 25
Sviluppo Iniz	18278	18350	-0 39
Venetoblue	13912	13953	-0 29
Venetoventure	14979	14967	0 08
Venture Time	15811	15822	-0 07
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18618	18616	0 01
Aureo Global	12531	12523	0 06
Azimut Bor Int	12278	12268	0 08
Azimut Trend	15549	15728	-1 14
Bn-Mondialfon	14716	14742	-0 18
Bai Gest Azio	10705	10723	-0 17
Capitalgest In	12605	12593	0 10
Carif Ariete	15688	15652	0 23
Carif Atlante	16224	16228	-0 02
Centrale Glob	18310	18325	-0 08
Cisalpino Act	9909	9924	-0 15
Cliam Az Est	10003	10002	0 01
Eptainternat	17033	17061	-0 16
Euromob Capit	17345	17388	-0 25
Fideuram Az.	14809	14808	0.01
Fondicri Int.	20264	20214	0.25
Fondinvest P.E	17460	17477	-0.10
Fondinvest Ser	13817	13836	-0 14
Fondivest Eu	14623	14652	-0 20
Fond Prof Int	17203	17213	-0 05
Genercomit Int	19259	19263	-0 02
Geode	16019	16059	-0 25
Gesfimi Innov	9929	9920	0 09
Gesticred'I Az	16831	16850	-0 11
Gesticred Pha	13655	13667	-0 09
Gestielle I	15562	15622	-0 38
Gestnord Amb	9482	9507	-0 26
Gestnord Bank	9368	9391	-0 24
Investire Int	13834	13825	0 07
Lagest Int	15358	15341	0 11
Magellano	13735	13745	-0 07
Mediceo Azion	11099	11108	-0.08
Mediceo N Fr.	10035	10085	-0.50
Performance Az	13450	13449	0.01
PersonalF Az	15543	15577	-0 22
Prime Global	17536	17540	0 02
S Paolo H Amb	16504	16480	0 15
S Paolo H Fin	20661	20691	-0 14
S Paolo H Ind	16055	16056	-0 01
S.Paolo H Int	16152	16156	-0 02
Sogefist Bl Ch	15468	15480	-0 08
Svil Ind Glob	13446	13476	-0 22
Sviluppo Eq	16738	16765	-0 16
Tallero	9303	9316	-0 14
Zeta Stock	15236	15277	0 27
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18923	18963	-0 21
Bai Gest Az It	10000	10000	0 00
Capital Ras	18128	18171	-0 24
Carif Delta	23945	24096	0 63
Centrale Cap.	20835	20856	-0 10
Fondersel Ind	11029	11056	-0 24
Fondersel Ser.	13224	13250	-0 20
Fondicri Ita	18625	18671	0 25
Fondo Pr gest	19750	19812	-0 31
Gesticred Bor	14665	14722	-0 39
Gest fondi Ita	12198	12246	-0 39
Gestnord P Af	10526	10540	-0 13
Imi Italy	18162	18208	-0 25
Investire Az	16965	17007	-0 25
Lagest Azion	25279	25357	-0 31
Prime Italy	16031	16075	-0 27
Risp It Cr	14077	14118	-0 29
Sogesfit Fin	14435	14475	-0 28
Svil Ind Ita	11267	11295	-0 25
Sviluppo Az	19032	19081	-0 26
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17552	17601	-0 28
Centr Eur Ecu	8 983	9 015	-0 33
Centrale Eur	16867	16863	0 02
Europa 2000	16305	16348	-0 26
Fondersel Eur.	11191	11181	0 09
Genercomit Eu	16938	16921	0 10
Gesticredit Eu	14932	14943	-0 07
Imi Europe	15219	15219	0 00
Investimese	16029	16031	-0 01
Investire Eur	14656	14631	0 17
Prime Mediter	14973	15011	-0 25
Prime M Eur	20058	20056	0 06
S Paolo Cash	10114	10087	0 27
Zeta Swiss	19356	19453	-0 50
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17845	17842	0 01
America 2000	14120	14155	-0 25

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Centr Am USD	7.725	7.758	-0.39
Centrale Amer	12351	12375	-0.19
Crist.Colombo	18903	18913	-0.05
Fondersel Am	11158	11189	-0 28
Genercomit Am.	18936	19002	-0 35
Gestnord am d	9 845	9 885	-0 40
Imi West	15001	15031	-0 20
Investire Am	18042	18012	0 17
Prime M Amer	16303	16335	-0 20
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15684	15650	0 22
Centr Es Or Y	795 60	797.92	-0.25
Centr Estr Or	12382	12387	-0 04
Fondersel Or	13375	13371	0 03
Gestnord f e Y	1004 6	1006 6	-0 20
Imi East	16867	16914	-0 28
Investire Pac	18114	18116	-0 01
Oriente 2000	23537	23693	-0 66
Prime M Pac	19796	19810	-0 07
BILANCIATI ITALIANI			
America	19861	19904	-0.22
Arca BB	32553	32631	-0.24
Aureo	27409	27475	-0 24
Azimut Bil	19640	19715	-0 38
Azzurro	27676	27701	-0 09
Bn Multifondo	12106	12143	-0 30
Bn Sicurv ta	18502	18547	-0 24
CT Bilanciato	16808	16835	-0 14
Capitalcredit	18000	18050	0 28
Capitalfit	22719	22768	-0 22
Capitalgest Bi	22493	22539	-0 20
Carifond Libra	31393	31479	-0 27
Cisalpino Bil	18793	18831	-0 20
Comi f Domani	9481	9481	0 00
Corona Ferrea	15743	15765	-0 14
Epiacap tal	15983	16007	-0.15
EuroAndromeda	28064	28119	-0 20
Euromob Strat	17759	17809	-0 28
Fondattivo	11994	12105	-0 92
Fondersel	45894	45990	-0 21
Fond cri Due	14852	14891	0 26
Fondinvest Due	24250	24330	-0.33
Fond Prof Risp	19132	19170	0 20
F Professional	55810	55828	-0 03
Genercomit	29204	29241	0 13
Gepore nvest	16364	16382	-0 11
Gestiel e B	13297	13338	-0 31
Giallo	12823	12848	-0 19
Grifocapital	19503	19555	-0 27
Imicapital	32827	32854	-0 08
Intermobil	17019	17039	-0 12
Investire Bil	15884	15916	-0 20
Mida Bilanc	13000	13039	-0 30
Multiras	27356	27393	0 13
Nagracapital	21743	21779	-0 17
NordCap tal	15591	15639	0 31
Phenixfund	16737	16756	-0.11
Primerend	29183	29519	-1.14
Quadrifoglio B	18595	18629	-0.18
Reddiloselle	27055	27079	-0 09
Risp It B lan	24533	24564	-0.13
Rolom x	14931	14983	-0 35
Salvadanaio	18284	18321	-0 20
Spiga D oro	17355	17355	0 00
Sviluppo Port	24479	24519	-0 16
VenetoCap tal	14301	14312	-0.08
Visconteo	28975	29002	-0 09
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17365	17407	0 24
Armonia	13805	13819	-0 10
Fideuram Perf	11003	11027	0 22
Fondo Centrale	23942	23951	0 04
Gepoworld	12845	12828	0 13
Gesfimi Inter	14325	14328	-0 02
Gesticred't F	16727	16740	-0 08
Investire Glob	13880	13877	0 02
Nordmix	15799	15815	-0 10
Occidente Rom	10215	10226	-0.11
Oriente Romag	10278	10283	0 05
Quadrif Intern	9430	9445	0 16
Rolointernat	14159	14187	-0 20
Sviluppo Eur	17155	17251	-0 56
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10806	10807	-0.01
Aureo Rendita	19481	19534	-0.27
Bn Rendifondo	11553	11576	-0.20
Capitalgest Re	12907	12920	-0 10
Carifondo Ala	13196	13232	-0 27
Centrale Redd.	20895	20920	-0 12
Eptabond	22053	22097	-0 20
Euro Antares	13140	13157	-0 13
Euromob Redd	14687	14713	-0 18
Fondinvest Uno	12414	12468	-0.43
Genercomit Ren	11419	11437	-0.16
Gestielle M	10976	10996	-0 18
Griforend	13381	13399	-0.13
Imirend	15108	15168	-0.40
Investire Obb	22960	23011	-0 22
Mediceo Redd	9931	9916	0 15
Mida Obbligaz	17765	17355	2 36
Money-Time	14749	14759	-0 07
Nagrarend	13028	13035	-0 05
Phenixfund 2	17549	17607	-0 33
Primecash	12204	12229	-0 20
Primeclub Obb	19317	19364	-0.24
Rendicredit	11381	11408	-0 24
Rologest	18897	18930	-0 17
Salvadanaio Ob	16697	16727	0 18
Sforzesco	12190	12208	-0.15
Sogefit Domani	18161	18175	-0 08
Venetorend	16900	16919	-0 11
Verde	11287	11304	-0 15
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10718	10743	-0 23
Bn-Sofibond	9777	9774	0 03
Carifondo Bond	11730	11737	-0 06
Cliam Obbl Est	10003	10002	0 01
Epta92	14947	14998	-0.34
Gestimi Planet	9247	9245	0 02
Investire Bond	10722	10732	-0 09

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Mediceo Obbl.	10469	10464	0 05
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12071	12080	-0 07
Cooprend	10803	10822	-0 18
Fondicri 1	11443	11469	0 23
Fondo Prof Red	13932	13953	-0 15
Gestiras	31302	31355	-0 17
Lagest Obb It	19929	19962	-0 17
Risp Ita Redd	23607	23665	0 25
Sviluppo Redd	19028	19093	-0 34
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15486	15502	0 10
Azimut Garanz	14794	14805	-0 07
Bn Cash Fondo	14144	14158	-0 10
Bai Gest Mon	10923	10917	0 05
Capitalgest Mo	11596	11596	0 00
Carif Cancalm	10196	10203	0 07
Centr Cash CC	11589	11588	0 01
Cisalpino Cash	10205	10206	-0 01
Euromob Monet	12736	12746	-0 08
Fideuram Mon	17621	17626	-0 03
Fondersel cash	10138	10137	0 01
Fondicri Monet	16633	16642	-0 05
Fondo Conto V	13952	13959	-0 05
Fondoforte	12668	12665	0 02
Ges Fimi Prev	13546	13556	-0 07
Gesticred Mon	15529	15546	-0 11
Investire Mon.	11427	11430	-0 03
Marengo	10035	10035	0 00
Nordfondo Cash	10177	10178	-0 01
Performance M	11696	11703	0 05
Rendiras	18104	18109	-0 01
Riserva Lire	10428	10442	-0 13
Risp It Corr	15871	15890	-0 12
Rolomoney	12464	12468	-0 03
Sviluppo Mon	10020	10026	0 06
Sviluppo Olan	10018	10017	0 01
Venetocash	14284	14292	0 06
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18435	18440	0 03
Arca RR	12924	12949	-0 19
Azimut Gl Redd	15556	15574	-0 12
Carifondo Car	12236	12255	0 16
Carif Lirepi	16725	16738	-0 20
Cisalpino Redd	13860	13886	-0 19
Eptamoney	16718	16720	-0 01
Euro Vega	11441	11457	-0 14
Euromoney	11926	11932	-0 05
Fideuram Secur	11363	11395	-0 28
Fondersel Red	13805	13848	-0 31
Fondimpiego	19864	19942	-0 39
Genercomit Mon	14516	14532	0 11
Geporend	10960	10972	-0 11
Gestielle Liq	14672	14688	-0 11
Gestifondi Mon	11209	11207	0 02
Giardino	13289	13287	0 02
Imi 2000	20748	20766	-0 09
Interban. Rend	25153	25189	-0 14
Intermoney	12389	12400	-0 09
Italmoney	12056	12076	-0 17
Mediceo Monet	10042	10044	-0 02
Monetario Rom	15083	15093	-0 07
Nordfondo	17391	17420	-0.17
Persona Lira	11355	11368	-0.11
Persona F Mon	16472	16500	-0 17
Pitagora	12994	13035	-0 31
Primemonet	18341	18384	-0 23
Quadrif Obb	16587	16615	-0 17
Rendifit	12644	12656	-0 09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18484	18567	-0 44
Arca Bond	13120	[illegible]	[illegible]
Arcobaleno	16661	16658	0.02
Azimut Ren Int	10218	10220	-0 02
Centrale Money	16476	16458	0.11
Cisalpino Bond	9589	[illegible]	[illegible]
Euromob Bond F	14046	[illegible]	[illegible]
Fondersel Int	13991	[illegible]	[illegible]
Fondic P B Ecu	6 602	[illegible]	[illegible]
Fondicri Pr Bo	12396	[illegible]	[illegible]
Prof Redd Int	9262	9271	[illegible]
Generc AB USD	5 591	5 554	0 13
Generc Am Bond	8939	8956	[illegible]
Generc EB Ecu	4 888	4 898	[illegible]
Generc Eu Bond	9177	9144	0 36
Gestic Global	13031	13035	-0 03
Gestielle Bond	12622	12611	0 09
Gestifond.Int	15602	15634	-0 20
Gestif. ob Int	9376	9372	0 04
Imi Bond	16396	16356	0 24
Lagest Obb Int	14108	14124	0 11
Nordf area dl	9 991	10 01	-0 20
Nordf area dm	9 718	9.74	0 21
Oasi	13559	13542	0.13
Performance O	11693	11710	-0.15
Pers Dol USD	10.374	10.374	0 00
Pers Marco DM	10.242	10.249	-0 10
Primebond	17939	18056	-0.65
S.Paolo H.Bond	9150	9136	0 15
Scudo	9924	9935	-0 11
Sogesfit Bond	10500	10483	0.16
Sviluppo Bond	17724	17762	-0.21
Svil Em.Mark	9948	9924	0.24
Vasco De Gama	14729	14731	-0.01
Zeta Bond	16206	16203	0.02

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73085	45 42
Fonditalia (Dlr)	136780	85,56
Interfund (Dlr)	66280	41 46
Intern sec fund (Ecu)	60253	32 39
Italfort A (Lit)	82560	82560
Italfort B (Dlr)	19184	11 96
Italfort C (Dlr)	17706	11 04
Italfort D (Ecu)	20532	10 94
Italfort E (Lit)	10486	10486
Italfort F (Dlr)	14859	9 27
Euroras Bond (Ecu)	58242	30,93
Rom Italbonds (Ecu)	198783	105.87
Rom Short Term (Ecu)	311139	165 71
Rom Universal (Ecu)	54920	29 25
Euroras Equity (Ecu)	46469	25 74

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Giu 94	99 95	-
Btp Lug 94	99 95	-
Btp Set 94	100 40	-0 05
Btp Nov 94	101 00	-0.05
Btp Gen 96	103 60	-0 34
Btp Mar 96	103 50	-0 29
Btp Giu 96	103 20	-0.67
Btp Set 96	103 20	-0 86
Btp Nov 96	103 50	-0 91
Btp Gen 97	103 00	-1 15
Btp Giu 97 1	105 40	-0 66
Btp Nov 97	105 10	-0 47
Btp Gen 98	104 80	-1 41
Btp Mar 98	105 10	-1.13
Btp Giu 98	104 50	-0 85
Btp Set 98	103 95	-1.00
Btp Mar 01	106 20	-1.76
Btp Giu 01	104.90	-1.04
Btp Set 01	104.45	-0.85
Btp Gen 02	103 85	-1 66
Btp Mag 97	103.90	-1 24
Btp Giu 97	106 50	-0.65
Btp Gen 99	103 65	-1 33
Btp Mag 99	104 40	-1.14
Btp Mag 02	104.50	-1.42
Btp St97	103 60	-0 86
Btp St02	104.70	-1.51
Btp Ot95	102.50	-0 34
Btp Mz96	102.75	-0 29
Btp Mz98	102 25	-0.73
Btp Mz03	102 10	-1 83
Btp Ge96	102 60	-0.77
Btp Ge98	103 45	-1.29
Btp Ge03	104 35	-1 83
Btp Mg96	102 50	-0.97
Btp Mg98	102.35	-1.02
Btp Ot96	98.55	-0.61
Btp Ot98	95 60	-1 24

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ot03	91 20	-1 62
Btp Gn98	101 50	-0.39
Btp Gn03	99 60	-1.68
Btp Ag96	100 40	-0 54
Btp Ag98	98 10	-1 21
Btp Ag03	95 25	-1.70
Btp Gn96	102 30	-0 29
Btp Nv2023	84.85	-3.03
Cassa Dp-Cp 97	100 00	-0 99
Cct Ecu Lug 94	99 40	-0 2
Cct Ecu Ago 94	100 40	-
Cct Ecu Ott 94	100 50	-
Cct Ecu Nov 94	101 90	-0 1
Cct Ecu Gen 95	102 70	-
Cct Ecu Mar 95	103 30	-0.05
Cct Ecu Mag 95	103 45	+0.1
Cct Ecu Mg95 1	104 50	-
Cct Ecu 91/96	106 25	-2.70
Cct Set 94	99 95	-
Cct Ott 94	100 30	-0 3
Cct Nov 94	100 30	+0.2
Cct Gen 95	100 10	-
Cct Feb 95	100.50	+0 05
Cct Mar 95	100 05	-0 05
Cct Mar 95 2	100 20	-0 05
Cct Apr 95	100 15	-0 1
Cct Mag 95	100 25	-0.25
Cct Mag 95 1	100 25	-0.2
Cct Giu 95	100 70	-0.1
Cct Lug 95	100 45	-0.25
Cct Lug 95 1	100 25	-0.1
Cct Ago 95	100 50	-
Cct Set 95	100.50	-
Cct Set 95 1	100 30	-0.1
Cct Ott 95	100 55	-0.1
Cct Ott 95 1	100.55	+0.2
Cct Nov 95	100.75	-0.1
Cct Nov 95 1	100 55	-0 2
Cct Dic 95	100.50	-0 15

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 95 1	100 65	-0 35
Cct Gen 96	100 80	-
Cct Gen 96 2	102.75	-
Cct Gen 96 3	100.80	+0.1
Cct Feb 96	100.70	-0.15
Cct Feb 96 1	100 90	+0 1
Cct Mar 96	100 50	-0 1
Cct Apr 96	100 50	-0 2
Cct Mag 96	100.85	-0 1
Cct Giu 96	101 70	-0 05
Cct Lug 96	100 75	-0 05
Cct Ago 96	100 45	0 15
Cct Set 96	100 65	-0 1
Cct Ott 96	100 40	-0 1
Cct Nov 96	100 40	-
Cct Dic 96	100 50	-0 4
Cct Gen 97	100 25	-0.74
Cct Feb 97	100 10	-0 35
Cct Feb 97 2	100 20	-0 35
Cct Mar 97	100.00	-0 4
Cct Apr 97	99 95	-0.5
Cct Mag 97	100.00	-0 79
Cct Giu 97	101.50	-0 29
Cct Lug 97	100 10	-0 6
Cct Ago 97	100.00	-0.7
Cct Set 97	100.20	-0.79
Cct Mar 98	100.05	-0.6
Cct Apr 98	100.30	-0.45
Cct Mag 98	100.50	-0.3
Cct Giu 98	100.65	-0.35
Cct Lug 98	100.20	-0.6
Cct Ago 98	100.30	-0.3
Cct Set 98	99.95	-0.79
Cct Ott 98	100.10	-0.6
Cct Nov 98	100 00	-0 7
Cct Dic 98	100 50	-0.3
Cct Gen 99	99.95	-0.7
Cct Feb 99	99.80	-0.84
Cct Mar 99	100.00	-0.7

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Apr 99	100 00	-0 74
Cct Mag 99	100 15	-0 74
Cct Lug94 Au 70	100 00	-
Cct Ecu 91/96	107 90	+0 94
Cct Ecu Mz97	108 50	-
Cct Ecu Mg97	110 50	-0 36
Cct Ag99	100 25	-0 4
Cct Nv99	100 00	-0 79
Cct Ge2000	100 10	-0 55
Cct Fb2000	100 00	-0 65
Cct Mz2000	100 00	-0 74
Cct Ecu Ot95	103 35	-
Cct Gn99	100 50	-0 4
Cct Ecu St95	104 20	+0 48
Cct Ecu Fb96	104 50	-
Cct Mg2000	100 50	-0 5
Cct Gn2000	100 60	-0 35
Cct Ag2000	100 25	-0 59
Cct Ot2000	99 65	-0.45
Cct Ecu Gn98	106 50	-
Cct Ecu St98	102 20	-0 05
Cct Ecu Lg98	102 00	-0 58
Cct Ecu Ot98	102 40	-0 19
Cto Giu 95	102 50	-0 68
Cto Giu 95 2	103 00	-0 39
Cto Lug 95	102 90	-0 19
Cto Ago 95	103 05	-0 19
Cto Set 95	103 40	-
Cto Ott 95	103 70	-0 29
Cto Nov 95	103 60	-0 29
Cto Dic 95	105 70	+1 10
Cto Gen 96	103 95	-0.19
Cto Feb 96	104 15	-0 1
Cto Mag 96	104 35	-0 29
Cto Giu 96	104 50	-0 29
Cto Set 96	104 55	-0 29
Cto Nov 96	105 30	-0 19
Cto Gen 97	104 85	-0 62
Cto Apr 97	104.40	-1.18

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19800	19850
Argento (per kg.)	282500	283750
Sterlina vc	143000	153000
Sterlina nc(ante 74)	145000	155000
Sterlina nc(post 74)	144000	154000
Krugerrand	620000	680000
50 Pes Messicani	745000	830000
20 Dollari Liberty	650000	760000
Marengo Svizzero	115000	125000
Marengo Italiano	116000	128000
Marengo Belga	114000	124000
Marengo Francese	115000	126000

BORSE ESTERE

New York	+0.06%
Londra	-0 51%
Francoforte	-0,96%
Parigi	-1,21%
Zurigo	-1,32%
Tokio	+0,39%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1595.16	1598.65
Ecu	1882.29	1877.61
Marco	977.91	974.49
Fr Francese	286.54	285.60
Sterlina	2427.83	2432.35
Fiorino	872.96	870.35
Fr Belga	47.528	47.360
Peseta	11.837	11.829
Cor Danese	249.54	249.15
L Irlandese	2377.27	2379.91
Dracma Greca	6.476	6.445
Escudo	9.415	9.387
D Canadese	1144.30	1154.51
Yen	15.449	15.563
Fr Svizzero	1163.08	1158.44
Scellino	139.01	138.47
Cor Norvegese	225.13	224.59
Cor Svedese	202 91	202.81
M Finlandese	291.09	291.33
Australiano	1162.39	1165.42

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8.50%	151 00	-
Cb. Saffa 91-96	102.20	+0 19
Cb. Saffa R 91-96	101.50	-0 01
Pop Bg-Cr Var	115.71	+0 02
Pop.Brescia 6% 93-99	138 95	-0 75
CentroBam 92-96	121 00	-2 29
Gifim 8% 1994/2000	110 00	-5 49
Iri Ansaldo Tr.89/95	121.77	-3 32
Mediob Cir Rnc		-
Mediob Fid.Vetraria	99 70	
Olivetti 93/99 7.50%	240 02	-2 64
Mediob Franco Tosi	99 64	-0 27
Mediob Italmob.Ris	121 59	-1 87
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	105 00	
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98 00	+0 30
Mediob Alleanza	132 97	-2 97
Pirelli Spa	130 13	-1 95
Saffa 87/97	101 00	-
Serfi 90-95	107 90	-
Ciga 88/95	101 13	+0 88
Bpm 9% 93/99	123 41	-2 17

CRUP
CRUP. Un tesoro di banca.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

Lavoro pers. servizio
offerte

PRIVATO vende appartamento B.go S. Sergio 105 mq. Tel. 365857. (A6996)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI banconiera e app. banconiera urgentemente tel. 304380. Telefonare in mattinata. (A6994)
CERCASI commessa settore abbigliamento e calzature per mansioni dirigenziali bella presenza massimo età 25-45. Spedire curriculum a Publied Cassetta n. 25/O 34100 Trieste. (A099)
CERCASI parrucchiere pratiche phon e permanenti telefonare dalle 19 alle 20 040/43627. (A7116)
GRUPPO immobiliare seleziona agenti ramo immobiliare possibilmente esperti acquisizione automuniti ottimo trattamento economico 040/364949. (A6998)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238. Via Rigutti, 13/1. (A6993)

Istruzione

ESAMI latino, matematica, calcolo commerciale, stenografia, francese preparano insegnanti esperti. Telefonare 948554. (A7012)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201, 040/382752. (A6759)
LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 martedì-sabato orario negozio. (A6975)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A7028)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

BORA 040-365900 CERCHIAMO per cliente referenziato MONFALCONE dintorni nel verde soggiorno, 2 stanze, servizi. Definizione immediata. TRIESTE arredato bene, centro, soggiorno, stanza, servizi. (A7006)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. ECCARDI affitta Roiano ufficio due stanze servizi. 040-634075. (A6973)
BORA 040-365900 AFFITTIAMO ANCHE RESIDENTI SETTEFONTANE soggiorno, cucina, stanza, bagno, 700.000; VISTAMARE piano alto soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 650.000; SAN VITO 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, 800.000 + spese. (A7006)
CANALGRANDE 040/662277, Fabio Severo alta, 3.o piano, in casetta, 120 mq, silenzioso, 600.000 mensili, residenti. (A7001)

Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

APE PRESTA
FINANZIA IN GIORNATA
Con bollettini, firma singola. Nessuna spesa anticipata
Es.: L. 4.000.000
RATE DA L. 96 000
Tel. 040/722.272

CENTRALISSIMO negozio 30 mq abbigliamento-calzature privo di merci, solo da privato a privato. Avviatissimo nella zona cittadina più commerciale. Richiedesi buonuscita, offresi contratto d'affitto nuovo 15 anni, possibilità anche acquisto muri. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656. (A6974)
FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)
VENDESI frutta zona passaggio licenza vecchia. Tel. 040/8320172 solo sera ore 20-22. (A7076)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. ECCARDI acquista Lignano villino ampio giardino. 040-634075. (A6973)
BORA 040-365900 Gretta ingresso indipendente soggiorno cucina due stanze due servizi taverna giardinetto posto auto. (A7006)
BORA 040-365900 Vergerio recente soggiorno cucinotto matrimoniale servizio balcone 50.000.000 + mutuo. (A7006)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende via Marconi primingressi varie dimensioni posto macchina. Rifiniture personalizzate. Ascensore riscaldamento autonomo. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040-634075. (A6973)
A.A. TRIS vende appartamento panoramico perfetto 3 stanze cucina bagno servizio tutti conforts prezzo interessante TRIS via Udine 3 tel. 040-369940. (A7010)
A. VIA RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchia (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 14 al 301231. (A099)
AURISINA impresa vende ville a schiera consegna prevista settembre 94. Possibilità mutuo e valutazione permute. Per informazioni e visite anche domenica 0336/469387. (C00)
BORA 040-365900 centralissimi lussuosi primingresso anche con mansarda varie metrature informazioni nostri uffici. (A7006)
CANALGRANDE 040/662277, Santa Barbara, villa, 240 mq, vigneto, frutteto, orto, vista mare.
CANALGRANDE 040/662277, Servola, in casetta, 2.o piano, 70 mq, termoautonomo, 128.000.000.
CANALGRANDE 040/662277, via Milano, 3 stanze, servizi, adattissimo uso ufficio, stabile signorile.
CASAELITE Muggia villa costruenda 3 livelli vista mare ampia metratura giardino 270.000.000. 040/364949.
DOMIO villetta panoramica recentissima tre livelli giardino. Posto auto. Lussuosa 420.000.000. 040/364949.
FOGLIANO: "Residenze il Carso" ultimi APPARTAMENTI e VILLESCHIERA in ideale ambito abitativo. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)
GORIZIA adiacenze centro prestigiosi appartamenti in villa salone con caminetto 2-3 stanze doppi servizi terrazze giardino tel. 040/661488. (A6999)
GORIZIA centro via XXIV Maggio privato vende appartamento libero quattro stanze servizi ripostiglio terrazze cantina garage. Tel. 61403 ore ufficio. No agenzie.
GRADISCA centro prestigiosi appartamenti da L. 98.000.000 dilazionati in un anno + L. 416.000 mensili di mutuo regionale concesso oppure L. 800.000 mensili di mutuo ordinario. Valdadige Costruzioni Spa 0481-31693.
LIGNANO pineta quadrivilla 89.000.000 + 100.000.000 mutuo (9%) - permuta (in loco). Impresa vende pronta consegna 0337/492420 - 041/430142. (G26)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuove villaschiera 3 letto doppi servizi tavernetta L. 240.000.000 consegna 95.
PALAZZINA in costruzione nel verde zona signorile appartamenti superaccessoriati con mansarda taverna giardino nessuna provvigione per l'acquirente informazioni presso nostro ufficio. Tel. 040/661488. (A6999)
PRIVATO vende alloggio 125 mq zona tribunale vista mare cantina soffitta palazzo epoca telefonare ore pasti 040/311067. (A6981)
PRIVATO, Rosmini, soggiorno, stanza, stanzetta, cucinino, ripostigli, cantina, ascensore, vista mare, perfetto vendesi 040/312390 312610. (A6979)
SISTIANA e Muggia vendesi ville a schiera con giardino proprio disposte su tre livelli altra casa primoingresso Rotonda Boschetto con 400 mq giardino ampia cucina salotto 2 bagni e servizio 3 matrimoniali e cameretta 500.000.000 tel. 040/394279. (A7000)
STUDIO 4 040/370796 S. Vito I ingresso soggiorno due-tre stanze servizi terrazzi garage attico 200 mq grandi terrazzi vista golfo; S. Giusto I ingresso monolocali soggiorno due stanze attico con mansarda 160 mq; Borgo teresiano stabile completamente ristrutturato da 100 a 250 mq garage; centro mansarde perfette condizioni soggiorno una-due stanze stabili prestigiosi autometano; Opicina consegna '97 ville uni-bifamiliari ampia metratura; casetta Università ristrutturata 95 mq. (A6713)
STUDIO Giona propone il residence Solaris posto nel verde offre appartamenti vista mare di varie metrature anche con giardini propri e taverne consegna dicembre 1995 tel. 040/394279.
SULLA Costa di Mareda (Umago) vendesi graziosa casetta. Telefonare 0038664324681 Krani Slovenia. (A7127)
VIP 040/634112-631754 PICCARDI adiacenze in palazzina ottime condizioni salone con tinello tre camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazza posto macchina coperto 295.000.000. REVOLTELLA adiacenze moderno signorile vista mare saloncino cucina camera cameretta bagno due enormi terrazze cantina posti macchina coperti videocitofono 345.000.000. DUINO moderno angolo cottura soggiorno camera bagno poggiolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. CORONEO adiacenze moderno discrete condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 120.000.000. FLAVIA adiacenze moderno eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio cantina poggiolo 100.000.000. MATTEOTTI casetta interna monopiano 87 mq da ricondizionare adattabile anche a garage per 4 vetture 85.000.000.

Turismo e villeggiature

BIBIONE mare: affitto appartamenti, villette per l'estate anche settimanalmente. Vendo bilocale 58.000.000. Telefonate si invierà catalogo gratuitamente. 0431/430429 - 439515.
GRADO: vicinissimi spiaggia, affittiamo appartamenti settimanalmente: giugno 350.000, luglio 450.000. "Trieste Mia" 040/636565.

Animali

CAVALIER King Charles, il massimo come cane da compagnia, al Bestiario via Einaudi 1, tel. 040-366480.

Matrimoniali

SIGNORA piacente, impiegata, colta, età media, conoscerebbe vedovo o divorziato, pari età, senza figli oppure non conviventi, scopo matrimonio. Scrivere a Cassetta n. 26/O Publied 34100 Trieste. (A6995)

Diversi

CHEIRO parapsicologia, astrologia, esoterismo. Aiuta seriamente capire, vincere. Qualunque problema. Telefonare 040-771607.
J24 Laser 16 noleggio/scuola vela lit. 150.000/giorno tel. 0431/83500-83600. (S51675)
KRJTIA veggente occultista cartomante. Operante da oltre 20 anni con RICONOSCIUTI RISULTATI. Non illudo. L'impossibile resta impossibile; ma avrai un valido aiuto ad ogni tuo problema. Tel. 040/727096. Riceve Trieste, Mestre. (A6997)
MAGO Aniello Palumbo «Saggio maestro di vita». Risolve: amore, affari, carriera, sfortuna. Aiuta: nelle depressioni, ansie, timidezza. Elimina: negatività, malocchio, fattura. Non faccio miracoli e non prometto mai quello che non posso mantenere. Riceve: Monfalcone, Trieste, Verona 0481/480945. (A6997)

FINMARE / IL VECCHIO VERTICE MOLLA GLI ORMEGGI

L'era Rosina al capolinea

Anche Lacalamita se ne va - Jucci e Zappi: le esperienze triestine del passato

Ezio Alcide Rosina

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — L'«era Rosina» è terminata ufficialmente nel tardo pomeriggio di mercoledì 15 giugno, quando il consiglio di amministrazione dell'Iri ha rinnovato il vertice di Finmare, nominando presidente Roberto Jucci e amministratore delegato Antonio Zappi. I designati vengono entrambi dal settore telecomunicazioni: Jucci era presidente di Italcable, Zappi amministratore delegato della Sip; l'accorpamento delle società pubbliche del comparto in un'unica struttura - «Telecom» - ha evidentemente creato qualche «surplus» dirigenziale; le dimissioni - perlomeno così sono state presentate - di Ezio Alcide Rosina e di Michele Lacalamita hanno «liberato» posti nello shipping pubblico, dove Jucci e Zappi sono così affluiti.

Per la verità sia Jucci che Zappi con l'industria «del mare», genericamente intesa, hanno avuto in passato contatto. Infatti Jucci, alto ufficiale dell'esercito, già comandante della Benemerita, divenne, dall'89 al '91, presidente del Lloyd Triestino, quando alla guida operativa della compagnia si susseguirono Tommaso Ricci e Giuliano Alberghini. Zappi è stato invece direttore generale dell'Italcantieri, poco prima che le aziende cantieristiche Iri si fondessero in Fincantieri a metà degli anni '80, e ha abitato per parecchi anni a Trieste.

Una cosa provocava l'immediata irritazione di Jucci ai tempi della presidenza lloydiana: menzionare la sua parentela con Giulio Andreotti, all'epoca inquilino di palazzo Chigi. Stavolta, stando alle indiscrezioni raccolte dalla stampa nazionale, a «dare una mano» all'ex comandante dei Carabinieri sarebbe stato Gianni Letta, sottosegretario di Silvio Berlusconi. Va detto che Jucci, nel periodo triestino, non fu un semplice presidente di «campanello», ebbe deleghe operative, i rapporti con Rosina non erano dei migliori, cercò di difendere l'autonomia societaria del Lloyd; infatti, da questo punto di vista, a Trieste il suo ritorno alla marineria pubblica è stato valutato positivamente.

Descritto come cattolico osservante e considerato in passato vicino ad ambienti democristiani, Antonio Zappi pare aver lasciato a Trieste, tra i vecchi «subalterni» dell'ex Italcantieri, un buon ricordo; alla Sip si parla di lui come di un grande lavoratore. Correva voce che un suo possibile concorrente al timone di Finmare avrebbe potuto essere il triestino Claudio Boniciolli, amministratore delegato dell'Adriatica.

E Rosina si congederà saluterà oggi a Genova dai suoi collaboratori. Strana vicenda quella di Rosina: proveniente dallo shipping privato, voluto da Romano Prodi sulla plancia di comando della flotta pubblica, giudicato come manager abile e competente, lascia tuttavia Finmare con gravissimi problemi gestionali e finanziari, nonostante l'«onore delle armi» tributatogli dallo stesso Prodi. Lunedì 20 si terrà a Genova l'assemblea di Finmare, che nel '93 ha perso una sessantina di miliardi - la metà rispetto all'esercizio '92 - ma che conferma una pesante situazione debitoria (oltre 2 mila miliardi).

Al cambio del governo sembra aver coinciso anche un mutamento della politica marittima, perlomeno a parole: il ministro Fiori (cui Zappi e Jucci non dovrebbero dispiacere) e il sottosegretario Cappelli non perdono occasione per ribadire la necessità di rilanciare la flotta pubblica. Vedremo quali mandati e quali disposizioni saranno consegnati al nuovo stato maggiore Finmare.

Roberto Jucci

IL COMMISSARIO UE VAN MIERT A ROMA

Acciaio, il piano può andare avanti

Il vaglio finale dei ministri della Comunità al progetto di risanamento potrà arrivare il 22 giugno

ROMA — Il ministro degli Esteri Antonio Martino ha incontrato alla Farnesina con il sottosegretario Livio Caputo il Commissario europeo alla Concorrenza Karel Van Miert.

Il ministro Martino - annuncia una nota della Farnesina - ha altresì colto l' occasione per sottolineare l' aspettativa italiana per la definitiva autorizzazione comunitaria delle agevolazioni fiscali del costituendo Centro off-shore di Trieste, per cui non sembrano più esistere difficoltà.

L' incontro - svoltosi in un clima cordiale - ha consentito - prosegue la Farnesina - di effettuare una sintetica ricognizione delle principali questioni di interesse comune specificamente attinenti il settore della concorrenza. Dopo aver ricordato i principali orientamenti del nuovo esecutivo in tema di privatizzazioni, il ministro degli Esteri ha confermato la disponibilità italiana a proseguire in uno spirito di trasparenza e di piena collaborazione l' azione comune di monitoraggio, avviata nel 1993, sulla progressiva riduzione dell' indebitamento delle società possedute al 100% dallo Stato.

«Ora si può andare avanti col piano dell'acciaio»: ha intanto dichiarato, al termine di una colazione di lavoro a Roma col ministro dell'industria, Vito Gnutti, il commissario Ue Van Miert che si è detto soddisfatto del colloquio, incentrato sul riassetto della siderurgia europea.

«Off-shore verso la soluzione», annuncia la Farnesina

«Siamo abbastanza soddisfatti. Speriamo che si possa partire presto con le ristrutturazioni». E' quanto ha di rimando dichiarato il ministro dell'Industria, vito gnutti, interpellato, a margine di un convegno, a proposito dei colloqui che ha tenuto a Roma con il Commissario Cee alla concorrenza.

«Dobbiamo definire ancora qualche punto, ma non ci sono problemi particolari. Si tratta di tempi. Il colloquio - ha detto Gnutti - si sta svolgendo con molto ottimismo e in grande simpatia. C'è stato un grande impegno da parte del commissario Van Miert e per questo lo ringraziamo».

«Abbiamo apprezzato l'impegno del Commissario Van Miert che ha permesso di trovare una soluzione al piano di ristrutturazione del settore siderurgico sul quale la commissione ieri si è espressa positivamente. La soluzione individuale sarà tradotta in alcune proposte che verranno sottoposte al vaglio finale nel consiglio dei ministri della comunità del 22 giugno», ha poi aggiunto il ministro dell'Industria, al termine dell'incontro con Van Miert.

«Da parte nostra - ha proseguito Gnutti nella dichiarazione diffusa dal ministero - esprimiamo soddisfazione per questo risultato e speriamo di avere dato un contributo al risanamento di questo importante comparto dell'economia italiana anche nell'attuale fase di evoluzione dell'intero sistema produttivo del paese, nel quadro della ristrutturazione della siderurgia europea».

Anche il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini ha incontrato ieri il Commissario per la politica della concorrenza dell'Unione Europea.

Nel corso dell'incontro si è parlato degli aiuti statali alle imprese, delle privatizzazioni, della fiscalizazine degli oneri sociali nel Mezzogiorno e degli interventi a carattere regionale.

Il Commissario Van Miert, afferma una nota del ministero, ha sottolineato l'utilità di procedere rapidamente ad una definizione di quelle aree che potranno beneficiare di aiuti statali senza violare la normativa comunitaria vigente.

E' inoltre stato considerato opportuno individuare un sistema per verificare di volta in volta la compatibilità degli aiuti sottoposti all'approvazione del governo nazionale.

OPERAZIONE DA 1655 MILIARDI

Mediobanca, aumento al via

MILANO — La Consob ha autorizzato il deposito del prospetto per l'aumento di capitale con warrant di Mediobanca e ha quindi dato il via libera all'operazione. Il prezzo di offerta sarà fissato entro il 21 giugno e il collocamento si svolgerà il 22 e il 23 giugno.

L'operazione riguarda 100 milioni di azioni del valore nominale di 1.000 lire cui sono attaccati altrettanti warrant per sottoscrivere altri 10 milioni di azioni. Il prezzo minimo unitario di emissione è stato fissato in 15.000 lire (oggi in Borsa il prezzo medio è stato di 15.161 lire) e quello di esercizio dei warrant in 15.500 lire: l'operazione consentirà quindi di raccogliere non meno di 1.500 miliardi cui vanno aggiunti almeno 155 miliardi in caso di integrale esercizio dei warrant. L'operazione prevede un'offerta pubblica di sottoscrizione riservata agli azionisti di Mediobanca nel rapporto di un'azione ogni 4 azioni possedute con assegnazione massima di 1.000 azioni per socio. Un'altra tranche è riservata a un'offerta pubblica di sottoscrizione destinata alle persone fisiche e giuridiche residenti in Italia, esclusi gli investitori professionali: il quantitativo minimo per questa tranche non sarà inferiore al 25 per cento del totale dell'offerta e il quantitativo minimo di azioni con warrant per le due prime tranche mese insieme non può essere inferiore al 50 per cento. Infine un terza tranche, pari al massimo al 50 per cento, sarà piazzata con un collocamento privato presso gli investitori istituzionali italiani ed esteri.

L'ANALISI DI CROFF (BNL)

«Il nodo dei tassi si scioglierà»

ROMA — Le attuali turbolenze sui tassi d'interesse a breve non devono indurre preoccupazioni per l'andamento dei saggi di medio e lungo periodo, così come le difficoltà momentanee della Borsa non costituiscono un freno per le prossime privatizzazioni: «E' prematura qualsiasi previsione sullo sviluppo dei tassi a medio termine - sostiene infatti l'amministratore delegato della Bnl, Davide Croff - sicuramente c'è una tensione sui tassi a breve, legata però alla contingenza dei mercati di questi giorni. Non si può però parlare di inversione dei tassi nel medio-lungo periodo».

Croff, parlando a margine di un convegno sulla formazione bancaria, ha fatto il punto della situazione sul costo del denaro e il suo sembra soprattutto un invito ad evitare allarmismi. «Non c'è dubbio - ha aggiunto - che vi sia un momento di tensione e incertezza sul mercato a breve, è anche chiaro che se queste preoccupazioni si radicheranno in una ripresa particolarmente vigorosa, ci sarà il rischio di un rialzo dei tassi. Non discordo dalle dichiarazioni di Bianchi, sono solo cauto nel fare previsioni di più ampio respiro».

Secondo Croff, e la situazione attuale dei conti pubblici con il «buco» dell'Inps lo conferma, i tassi d'interesse sono i «polmoni» che devono assorbire gli shock finanziari: «quelli a breve assorbono i traumi immediati, qualli a medio-lungo termine frenano shock di più ampia durata».

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

WARRANT
ASSICURAZIONI GENERALI
1991-2001

Ai sensi degli artt. 5 e 12 del Regolamento dei «Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001», si informano i portatori di tali Warrant che il relativo prezzo di esercizio, a partire dal 1° luglio 1994, sarà pari a Lire 7.230.

Trieste, 16 giugno 1994

ASSICURAZIONI GENERALI

Cap. soc. L. 1.457.500.000.000 int. versato - Sede legale e Direzione Centrale in Trieste
Società costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc.. Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del RDL 29 aprile 1923, n. 966.

PIU' FORTI I PICCOLI RISPARMIATORI

Una bufera sulla vendita Ina Il governo smentisce la Lega

ROMA — Improvvisa scoppia la bufera sulle privatizzazioni. Il Senato approva a sorpresa un emendamento presentato dalla Lega che rafforza la presenza dei piccoli risparmiatori nella vendita dell'Ina e il Governo nel giro di poche ore giudica «inaccettabile» il verdetto del Senato. In una dura nota diffusa in serata da Palazzo Chigi si spiega che le decisioni «rapresentano una grave difficoltà per la vendita delle azioni Ina e per il collocamento agli investitori istituzionali e sono di per sè causa di una perdita di credibilità del paese sui mercati». Per questi motivi il Governo in aula si presenterà con lo stesso testo approvato alla Camera e modificato dalla commissione industria del Senato.

Il colpo di scena, sostanzialmente inatteso, era avvenuto in commissione industria al Senato dove è stato modificato il decreto con cui si privatizza l'Ina decidendo, a pochi giorni dal collocamento fissato per il prossimo 27 giugno, di dare più spazio ai piccoli risparmiatori. È infatti stato approvato un emendamento nel quale si prevede che la cessione dell'Ina debba avvenire solo in due fasi: nella prima, che scatterà a giugno, sarà venduto il 51% del capitale e nella seconda, da avviare e completare entro il 1996, il restante 49%. Aspetto importante è che di questo 49% almeno il 60% dovrà essere riservato ai piccoli risparmiatori.

La modifica è stata proposta dal relatore del provvedimento, il leghista Valentino Perin, ed è passata malgrado il parere negativo del Governo e i voti contrari di Forza Italia e Alleanza nazionale. «Vogliamo garantire meglio lo spazio dei piccoli risparmiatori», ha spiegato Perin motivando la decisione della Lega. E anche il Governo all' inizio pareva concordasse su questa posizione. «Condividiamo nell'intimo le modifiche proposte - spiega il sottosegretario Franco Pontone - ma abbiamo dato parere contrario perchè a nostro giudizio questa modifica potrebbe pregiudicare i tempi dell'operazione». Un timore che il presidente della commissione industria Umberto Carpi, di Rifondazione comunista giudica infondato. «Entro mercoledì il decreto potrebbe venir approvato dall'Aula del Senato e passare già nel pomeriggio alla Camera».

Il Senato ha approvato anche altre modifiche. In particolare si è deciso che il consiglio di amministrazione dell'Istituto resterà in carica fino al 31 dicembre del 1996 mentre tutti i poteri di gestione e amministrazione restano nelle mani dell'attuale presidente Lorenzo Pallesi. «Anche queste decisioni - spiega Perin - si inquadrano nell'ottica del maggior spazio ai piccoli azionisti».

PETROLIO / SBARCATE NEL TERMINALE TRIESTINO DELLA SIOT 28 MILIONI DI TONNELLATE

La strada dell'oro nero

Nel '93 sono arrivate 330 navi: per il porto e per l'indotto un giro d'affari di 45 miliardi

TRIESTE _ Ci sono tre grandi oleodotti che dalle rive settentrionali del Mediterraneo aspirano l'«oro nero» destinato a nutrire le aree industriali centro-europee: uno parte da Marsiglia, uno da Genova, uno da Trieste. La «pipeline», che ha origine dal porto triestino e che raggiunge la città bavarese di Ingolstadt dove trova la «coincidenza» con un'altra conduttura diretta a Karlsruhe, è stata costruita nel '66, ispirata da ragioni di economicità e di sicurezza, ed è entrata in funzione l'anno successivo. Dunque, nel '67 l'esordio: giunsero a Trieste 48 navi che scaricarono negli impianti Siot 2 milioni di t di greggio.

S'inaugurava così quello che, in circa trent'anni di attività del terminale petrolifero, è diventato il principale traffico del porto triestino: i 28 milioni di t, registrati nel '93, rappresentano circa i 3/4 del totale movimentato; il '94 evidenzia finora una lieve contrazione, che entro dicembre potrebbe essere comunque recuperata.

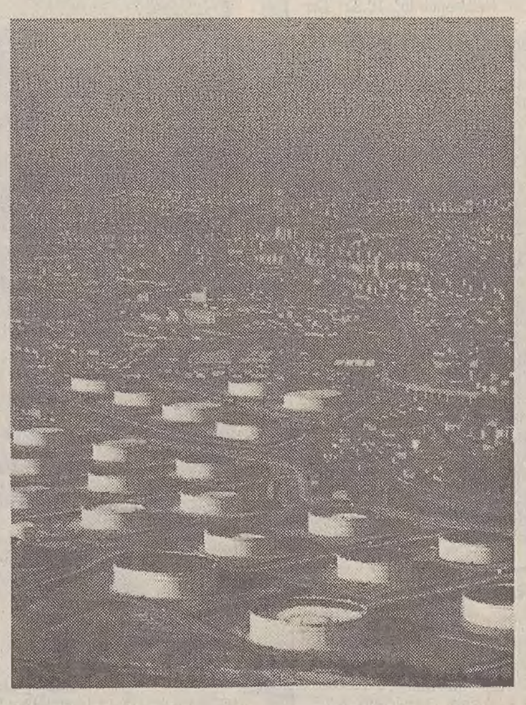
Per quanto riguarda il numero di petroliere attraccate nello scalo giuliano, l'annata più felice fu il 1972, quando 580 navi solcarono le acque del Golfo; nel 1988 si raggiunse il minimo storico con 190 unità; dopo cinque anni il traffico si è solidamente riassestato e 330 navi hanno raggiunto l'approdo alto-adriatico, al ritmo di quasi una «toccata» al giorno.

Con riferimento invece alle quantità di greggio sbarcate, nel '79 si ebbe il record del terminale con 35 milioni di t, che comprendevano però anche l'approvvigionamento della raffineria Total. Si scese poi alla catastrofica quota di 15 milioni di t nell'88, allorchè più insidiosa si era fatta la concorrenza di Marsiglia. Come abbiamo visto, gli arrivi, dopo quella «scivolata», hanno ripreso vivacità.

Tra le varie tipologie di traffico che interessano il porto triestino, quella petrolifera, forse perchè poco «visibile», non è molto conosciuta. Eppure - secondo i calcoli della Siot, la società costituita nel '64 per gestire l'afflusso marittimo dell'«oro nero» - ogni petroliera lascia in media a Trieste 142 milioni, il che significa un giro d'affari complessivo di oltre 45 miliardi all'anno tra rimorchiatori, piloti, servizi anti-inquinamento, tasse portuali e di ancoraggio. Un indotto consistente, insomma. In questi trent'anni le caratteristiche tecniche delle navi sono cambiate, a Trieste approdano generalmente «tanker» con una portata lorda di 90 mila t; i fondali permettono l'accesso a unità da 215 mila t «dwt».

Al terminale Siot vengono manipolati una cinquantina di tipi di greggio. Tra i paesi «mittenti» il '93 ha visto al primo posto la Libia, seguita dall'Arabia Saudita, dalla Nigeria, dalla Siria, dall'Algeria, dalla Tunisia, dalle nuove realtà statuali sorte nell'Asia centrale dopo la dissoluzione dell'impero sovietico. Le compagnie, che curano la raffinazione del prodotto, si occupano anche del trasporto via-mare; in passato le grandi «griffe» del business petrolifere erano loro stesse proprietarie delle «tanker», ma ora l'orientamento prevalente sembra essere il noleggio delle unità. E le grandi compagnie (Esso, Shell, Bp, Mobil, Ruhr Oel, Eni, Dea, ecc.) sono pure azioniste del Tal (Transalpinen Oelleitung), la società che ha sede a Monaco e che amministra il funzionamento dell'oleodotto.

Dalla «pipeline» Tal, passato il confine italo-austriaco a Monte Croce Carnico, si diparte una diramazione, gestita dalla Awp, che raggiunge la raffineria di Schwechat, alla periferia di Vienna. Nel '96 il Tal alimenterà anche un collegamento con la Cechia, la Siot prevede inizialmente un traffico aggiuntivo di circa 2 milioni di t. Dei 28 milioni di t sbarcate a Trieste quasi una ventina sono destinate alla Germania, la quota austriaca si aggira sui 6,5 milioni, il quantitativo rimanente è assorbito dalla MonteShell.



Un'immagine degli impianti Siot nei pressi di San Dorligo.

Perché Trieste trascura il «convenzionale»?

TRIESTE _ Il discorso è lungo e riguarda le scelte infrastrutturali e commerciali che hanno segnato la storia recente del porto triestino: perchè i traffici «convenzionali» marcano il passo? Le risposte degli operatori e della stessa Compagnia portuale appaiono polemicamente analoghe: l'Eapt ha puntato tutto sullo sviluppo del «container» e ha trascurato erroneamente i comparti tradizionali del trasporto marittimo, Trieste ha perso interessanti flussi di merci a vantaggio degli altri approdi adriatici, non è stata impostata un'opportuna politica di attenzione nei confronti delle grandi correnti rinfusiere - forse perchè c'è carenza di spazi o forse perchè non si è voluto trovare altre aree disponibili.

E così, mentre Molo VII e Riva Traiana e altre banchine attirano servizi regolari di portacontainer e di ferry, non altrettanto succede per il «convenzionale»: solo 4 compagnie, infatti, «toccano» con una frequenza abbastanza (e sottolineiamo abbastanza) sistematica i moli triestini; la parte più cospicua di arrivi e partenze è invece affidata a quelle che una volta venivano chiamate in gergo le «volandiere», navi noleggiate alla bisogna dal caricatore o dal ricevitore; è quello che avviene, per esempio, con robusti quantitativi di cotone, importati dal Mar Nero con unità ucraine e romene. Anche le portabestiame vengono noleggiate dai commercianti del settore.

Le 4 *aficionados* del porto triestino sono **Setramar, Ethiopian shipping line, Jadroplov, Croatia Line**. La Setramar viaggia con le sue «multipuroposee» da/per l'Africa occidentale. La compagnia etiopica è quella più puntuale: dai primi anni '80 viene a Trieste ogni 20-25 giorni proveniente da Massaua e da Assab, porta caffè e pellami, riparte con prodotti chimici, cemento, legname, utilizza sulla linea 4 unità. La «Marjan» della Jadroplov visita l'Africa orientale (Mombasa, Dar es Salaam, Durban) e torna con minerali e legname. Infine un paio di servizi di Croatia Line: uno destinazione Far East, uno «scala» i porti del Golfo Persico.

Poi c'è il **carbone**, 1.500.000 t che arrivano al Molo VII con grandi unità fino a 150 mila t e da qui vengono smistate alla centrale Enel di Monfalcone; si tratta di operazioni curate dalla Somocar (CoeClerici).

Grandi potenzialità, grandi speranze: la banchina in autonomia funzionale della **Ferriera di Servola** ha buoni fondali (12,65 m) che permettono l'attracco a «Panamax» da 80 mila tsl. La **Sidermar** (Finmare) è cliente della Ferriera. Nel '93 da/per Servola sono passate 1 milione 67 mila t (+ 12%), ma nei primi 4 mesi di quest'anno si è avvertita una flessione pari all'11,7%.

Nel convenzionale lavorano i soci Culpt: secondo i dati Eapt, il costo-base a uomo per giornata è 360 mila lire, cui si aggiungono 54 mila lire di incentivi.

Inchiesta a cura di
Massimo Greco
3.a e ultima puntata

CONVENZIONALE / DATI

Dalle rinfuse alla frutta: un traffico in difficoltà

TRIESTE - Nella terza e ultima puntata di questa inchiesta si concentrano i traffici petrolifero e convenzionale. Sotto la generica denominazione «convenzionale» l'Eapt cataloga un'ampia serie di servizi marittimi, dalle portarinfuse (carichi secchi e liquidi) alle unità porta-bestiame. Il «convenzionale» è forse il comparto più debole dell'economia portuale triestina: nel '93 sono state movimentate 517 mila t di merci, con una flessione del 14,4 % rispetto all'anno precedente; la tendenza negativa sembra confermarsi nel primo quadrimestre '94. Le tipologie merceologiche sono varie: frutta (il TfT segna un pauroso calo del 93%), legname, rinfuse minerali, bestiame, ecc. Le strutture portuali, interessate al «convenzionale», sono i Moli V e VI, l'Adria terminal, lo Scalo legnami.

LA FUSIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA E NORD EMILIA

Le Cooperative del Nord-Est, alleanza per la leadership

UDINE — L'allargamento della base sociale, il raddoppio delle dimensioni, l'apertura di una rete diffusa di ipermercati, lo sviluppo e la riqualificazione dei supermercati, l'introduzione di nuove tipologie come il discount, l'estensione dei servizi finanziari e l'introduzione di nuovi servi, come quelli turistici. Sono questi gli obiettivi da realizzare perché la Coop consumatori Nord Est, che dal primo gennaio 1995 unificherà capitali, soci e sinergie imprenditoriali della Coop Consumatori del Friuli-Venezia Giulia e della Coop Nord Emilia, possa puntare, di qui all'anno duemila, a raggiungere una posizione di leadership, ad aumentare il proprio peso nel territorio e, quindi, a fare fronte adeguatamente alle pressioni operate dai grandi colossi italiani e stranieri della distribuzione.

Il processo di fusione tra due aziende solide e sane avviene in un momento in cui, come confermano gli operatori, nonostante i segnali di ripresa la flessione nei consumi è ancora costante. Obiettivi e strategie sono stati ribaditi ieri a Udine durante la presentazione del progetto di unificazione che vedrà confluire in una nuova azienda Coop 291.495 soci e 78 punti vendita e che prevede, di qui alla fine del decennio, investimenti per 500 miliardi per la rete di vendita, distribuiti per metà nell'area Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale, investimenti per altri 140 miliardi in partecipazioni, immobili, ristrutturazioni, il raddoppio delle vendite, che oggi si attestano a 1.106 miliardi 916 milioni di lire, e delle superfici di vendita, attualmente 76.503 metri quadrati, l'aumento dell'occupazione in termini di 1.500 nuovi posti di lavoro e l'ingresso di circa 100 mila nuovi soci. Dall'unificazione nascerà, è stato spiegato, un nuovo soggetto imprenditoriale all'altezza del mercato della distribuzione che si profilerà nei prossimi anni, un'impresa che avrà le risorse finanziarie, tecniche e umane necessarie a realizzare una forte crescita, entrare in nuovi mercati e nuovi territori.

Tra gli obiettivi, a questo proposito, c'è l'insediamento di una rete diffusa di supermercati e successivamente di centri commerciali nella limitrofa repubblica slovena e, inoltre, non si escludono altre fusioni in futuro. La Coop Nord Est, è stato comunque ribadito si caratterizzerà come azienda di distribuzione e contemporaneamente come organizzazione di consumatori, senza rinunciare quindi a praticare e rafforzare i valori dell'etica cooperativa. Tra le province del Friuli-Venezia Giulia è Udine a detenere il primato per numero di soci (54.361 pari al 48,32 per cento), rete di vendita (14 punti) e fatturato delle vendite (102 miliardi 431 milioni). Come ha assicurato il presidente della Coop Consumatori Lucio Tolloi, il previsto aumento in termini occupazionali dovrebbe ricadere per il 50 per cento in ambito regionale.

Anna Rita Tavano

BUONA MOVIMENTAZIONE

Verso il consolidamento dopo il boom del '93 lo scalo di Monfalcone

MONFALCONE - Non è agli straordinari livelli del 1993 ma è senz' altro soddisfacente la movimentazione complessiva di merci del porto di Monfalcone. Nei primi sette mesi dello scorso anno erano state registrate punte record di merci, sia allo sbarco sia all' imbarco, registrando addirittura il 59 per cento in più rispetto allo stesso mese dell' anno precedente. Il 1994 è da interpretare invece quale anno di consolidamento dei risultati raggiunti. I primi cinque mesi hanno infatti registrato un costante flusso allo sbarco di legname (78.831 tonnellate), cellulosa (240.020 tonnellate), cereali e prodotti agricoli (54.903 tonnellate), caolino (77.773 tonnellate) e cemento (14.723 tonnellate), che considerati fino a maggio rappresentano oltre il 56 per cento degli sbarchi, che sono stati di 822.469 tonnellate. Ancora in sofferenza invece, per problemi commerciali e di pagamento internazionali, gli imbarchi, che hanno fatto registrare a maggio solo 20.489 tonnellate. Tra questi importante il dato delle lamiere, rottami di ferro e ferro, che raggiungono le 10.491 tonnellate, praticamente il 51,2 per cento del totale degli imbarchi. In totale gli imbarchi sono stati di 187.489 tonnellate, determinate anche da cereali e prodotti agricoli vari, reti, cavi e strutture meccaniche e legname.

RACCOLTA A 606 MILIARDI

La Cassa rurale di Manzano pronta alla riforma

UDINE — Assemblea straordinaria per la Cassa rurale ed artigiana di Manzano, i cui oltre 1.600 soci hanno ratificato il mutamento di ragione sociale (l'istituto si chiamerà d'ora in poi Banca di credito cooperativa di Manzano) e le altre modifiche previste dalla nuova legge bancaria. L'assemblea è stata anche l'occasione per festeggiare i quarant'anni di attività dell'istituto, che dal 1954 ad oggi ha saputo dare un impulso determinante allo sviluppo economico del Manzanese ed è cresciuto al punto di diventare una delle prime Casse rurali italiane.

Uno sviluppo «in parallelo» fra banca e territorio, confermato anche dai dati del 1993, anno in cui la Cra ha chiuso il bilancio con 264 miliardi di impieghi, stanziati per sostenere l'economia locale e destinati prioritariamente ad artigiani, piccoli e medi imprenditori, agricoltori e famiglie (in questo caso destinati soprattutto all'acquisto della casa). Sempre per quando riguarda il 1993, la Cra – che ha aperto una filiale anche a Udine, arrivando alla quota di 11 sportelli e 132 dipendenti – ha raggiunto un patrimonio di oltre 90 miliardi e una raccolta globale di 606 miliardi (con un incremento del 20% rispetto al 1992).

«Le modifiche approvate oggi – ha detto il presidente della Cra, Gastone Passoni – non significheranno assolutamente per noi un cambiamento di rotta, ma piuttosto ci daranno la possibilità di poter continuare ad operare con strumenti sempre più adeguati ai tempi a favore dello sviluppo economico e sociale della comunità in cui da anni stiamo lavorando. Quello che abbiamo fatto nei nostri quarant'anni di vita ha consentito ai nostri soci e ai nostri clienti di crescere: ne siamo orgogliosi e continueremo in questa direzione».

Al termine dell'assemblea sono stati premiati con una medaglia d'oro i soci fondatori e gli amministratori che, in tutti questi anni, hanno condotto la Cassa.

DOPO GORIZIA

Cassamarca apre a Trieste Attenzione all'off-shore

TRIESTE - La Cassa marca (Cassa di risparmio della Marca trevigiana) ha inaugurato a Trieste una propria filiale. E' un settantasettesimo sportello, il secondo al di fuori dei confini della regione Veneto, dopo quello di Gorizia aperto nell'agosto dell'anno scorso. L'apertura dello sportello di Trieste - a quanto ha precisato il presidente del maggioristituto trevigiano Dino De Paoli - s'inquadra nella politica della Cassa di proiezione verso il Nord- Est italiano ed europeo ma si lega anche ad interessi economici quale la prevista creazione di una zona off- shore.

VOI TAGLIATE LA STOFFA OVVIO TAGLIA I PREZZI

OVVIO E' UN MARCHIO REGISTRATO

OVVIO

PER LA CASA BELLA E FUNZIONALE

ROVEREDO IN PIANO (PN) - Tel. 0434-949971
Apertura: dal martedì al venerdì: 10 - 19.30.
Sabato e domenica: 9 - 20. Giorno di chiusura: lunedì.
TORRI DI QUARTESOLO (VI) LE PRÉ MIDI - Tel. 0444-390811

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 I FIGLI DI ZANNA BIANCA. Film (commedia '74). Di Maurizio Pradeux. Con Sal Borghese, Ileana Rigano.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Dimenticare il passato"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Sayonara, Sam"
19.05 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.20 USA '94. CERIMONIA D'APERTURA
21.00 USA '94. GERMANIA-BOLIVIA
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGR MEDITERRANEO
0.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 DSE - SAPERE. Documenti.

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 VIDEOCOMIC
7.00 EURONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 STAGIONI. Scenegg.
8.05 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Il valore della vita"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 LO SPERONE NUDO. Film (western '53). Di Anthony Mann. Con James Stewart, Janet Leight.
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 TG2
17.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Interno di una cella"
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Per amore dei nonni"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.30 SING SING. Film (commedia '83). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano.
22.30 SPECIALE MIXER
23.15 TG2 DOSSIER NOTTE
0.00 METEO 2

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,15 - 9,15 - 10,20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETREDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI ?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA
15.15 TGS DERBY
15.30 ATLETICA LEGGERA
16.30 DSE - NOVECITTA'. Documenti.
17.00 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
18.00 MARTORE, DONNOLE & CO.. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 HAREM. Con Catherine Spaak.
22.30 TG3 VENTIDUETRENTA
22.55 PROCESSO AI MONDIALI. Con Claudio Ferretti.
23.45 STORIE VERE
0.35 TG3
1.05 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.00 TAPPETO VOLANTE
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT USA '94
14.00 TELEGIORNALE
14.05 TICK .. TICK .. TICK .. ESPLODE LA VIOLENZA. Film (drammatico '70). Di Ralph Nelson. Con Jim Brown, George Kennedy.
15.50 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CICLISSIMO
19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.05 SPECIALE CERIMONIA D'APERTURA USA 94
20.25 TELEGIORNALE
20.30 USA '94. CERIMONIA D'APERTURA
21.00 USA '94. GERMANIA-BOLIVIA
23.00 TELEGIORNALE
23.30 THE LION TROPHY SHOW. FINALISSIMA
1.15 USA '94. SPAGNA-COREA
3.15 BASKET NBA
5.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
22.20 PASSIONI. Scenegg.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.10 KARAOKE
20.35 TARZAN A MANHATTAN. Film tv (avventura '89). Di Michael Shultz. Con Joe Lara, Kim Crosby.
22.30 STRESS DA VAMPIRO. Film (fantastico '89). Di Robert Bierman. Con Nicolas Cage.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.30 GUADALUPE. Telenovela.
10.40 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SPECIALE TELEFILM: AVVOCATI DA OSCAR
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.40 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.35 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 IL CORAGGIO. Film (commedia '55). Di Domenico Paolella. Con Toto', Gino Cervi.
22.30 PASSAGGIO IN INDIA. Film (drammatico '85). Di David Lean. Con Peggy Ashcroft, Judy Davis.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Telefilm.
16.00 MISIOT
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.30 RITUALS. Telenovela.
18.45 IL RITORNO DELLA LETTURA. Documenti.
18.55 UN MARE CHE INVOGLIA. Documenti.
19.05 CARTONI ANIMATI
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.30 QUANDO VIEN LA SERA: IL MEGLIO. Con Angelo Baiguera.
22.35 RITUALS. Telenovela.
22.55 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 MERIDIANI
17.10 ACHTUNG BABY!
17.45 NO COMMENT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE. GIOVANI
21.30 PAGINE APERTE
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 BLIND JUSTICE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.15 TOKYO JOE. Film (drammatico). Di Stuard Heiser. Con Humphrey Bogart.
8.00 MATCH MUSIC
9.30 CALCIO A 5. PALMANOVA-PESCARA
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 LUCI NELLA NOTTE
12.45 CODICE SEGRETO
13.00 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 TG NOSTRI
20.45 LA PAZZA DI CHAILLOT. Film (commedia '69). Di Bryan Forbes. Con Katharine Hepburn, Danny Kaye.
22.30 ENDON
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
1.00 LEWIS & CLARK. Telefilm.
1.25 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 TOKYO JOE. Film (drammatico). Di Stuard Heiser. Con Humphrey Bogart.
3.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.25 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 L'ULTIMA AVVENTURA. Film (commedia '32). Di Mario Camerini. Con Armando Falcone, Diomira Jacobini.
9.15 MONOGRAFIE: MASACCIO. Documenti.
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: TIZIANO. Documenti.
13.00 L'ULTIMA AVVENTURA. Film.
14.30 MUSICA IN CASA: M. MARIO DELLI PONTI
15.00 L'ULTIMA AVVENTURA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 L'ULTIMA AVVENTURA. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: NOTTE DI LUNA
19.05 MONOGRAFIE: SHIRLEY VERRETT
20.30 OPERA: NORMA
23.20 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
1.20 L'ULTIMA AVVENTURA. Film.

TELEPADOVA

7.30 SUPERBOY SHADOW
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 MAC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
21.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
22.40 NEWS LINE
22.55 NOTTE ITALIANA
23.55 STREGA O MADONNA
0.10 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 KATIE LA RAGAZZA DEL PAGINONE. Film tv (drammatico '78). Di Robert Grenwald. Con Kim Basinger, Don Johnson.
2.25 NEWS LINE
2.40 IL SASSO NELLA SCARPA
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NOTTE ITALIANA
4.25 WEEK END
4.35 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SPRINT
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 PESCARE INSIEME
20.30 RAGAZZI DI PROVINCIA. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.33: Grr L'ammazzatempo; 11.30: Grr Spazio aperto; 11.45: Grr Previsioni week-end; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernita'; 18.37: Grr I mercati; 19.20: Grr Mondo Motori; 19.37: Ascolta si fa sera; 19.42: Grr Zapping; 20.10: Usa '94: Germania-Bolivia; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucioli; 20.20: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 22.20: Panorama parlamentare; 22.28: Giornale Radio Rai; 22.33: Planet Rock; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Racconti; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

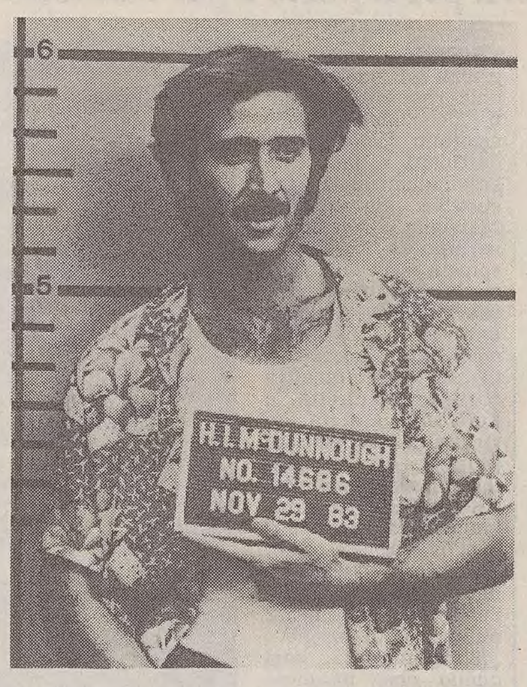
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all'1; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TELEVISIONE I FILM

Stress da vampiro per Nicolas Cage



Nicolas Cage è uno «yuppie» che si innamora di una vampira (Jennifer Beals) nel film fantastico di Robert Bierman, in onda stasera su Italia 1.

Buon cinema anche oggi su quasi tutte le reti televisive pubbliche e private. Ecco alcuni esempi:

«Cronaca di Anna Magdalena Bach» (1967) di Jean Marie Straub (Raitre, ore 01,05), con Gustav Leonhardt. Può sembrare una scelta austera e respingente per il grande pubblico quella del sofisticato regista belga che ambienta in un morbido bianco e nero questo episodio, possibile ma non certo, della vita di Johann Sebastian Bach. Vi si racconta infatti, a 30 anni di distanza, il suo amore e il suo matrimonio per la cantante di Lipsia Anna Magdalena Wulken. Il racconto è nel diario della donna.

«Passaggio in India» (1985) di David Lean (Retequattro, ore 22,30). Dal romanzo di Forster, l'ultimo film del grande baronetto del cinema inglese. Con Judy Davis, Peggy Ashcroft e Alec Guinness nell'India coloniale.

«Stress da vampiro» (1986) di Robert Bierman (Italia 1, ore 22,30). Quando uno yuppie si innamora di una vampira. Con Nicolas Cage e Jennifer Beals.

«Sing Sing» (1983) di Sergio Corbucci (Raidue, ore 20,30). Enrico Montesano e Adriano Celentano a Buckingham palace. Con Vanessa Redgrave.

«Tarzan a Manhattan» (1989) di M. Schultz (Italia 1, ore 20,30). Ritorna Tarzan, a New York con la scimmia Cheetah. Si tratta di una versione aggiornata e corretta del mito di Tarzan. Il bel selvaticone di turno è l'attore esordiente Joe Lara. Nella tentacolare New York troverà la sua Jane, che però è una tassista laureata in elettronica. Assieme a lei l'uomo della giungla si mette sulle tracce di un multimilionario supercattivo.

Retequattro, ore 20.30

Da oggi tredici film con il grande Totò

Con «Il coraggio», diretto nel '55 da Domenico Paolella (con Gino Cervi), comincia questa sera su Retequattro «Totò 13», un ciclo dedicato al «principe della risata», Totò.
Recentemente rivalutato da critici e intellettuali, Totò ha legato la sua presenza a film che si prestano oggi ad una rilettura aderente ai costumi dell'Italia dal dopoguerra al boom economico. E in questa chiave sono stati selezionati i 13 film del ciclo. Tra i film previsti il venerdì sera su Retequattro, «Totò e Carolina» di Monicelli e «Totò diabolicus» di Steno.

Raitre, ore 10

Ultimo «Parlato semplice» con dibattito

Ultima puntata, oggi su Raitre, di «Parlato semplice», il programma condotto da Gabriele La Porta in diretta dagli studi Rai di Torino. La trasmissione si concluderà con una puntata dedicata alla cultura in televisione e alla tv verità.
Parteciperanno Alberto Castagna; l'ideatore di Blob Enrico Ghezzi; il giornalista Loris Campetti; la conduttrice di «Amici» Maria De Filippi; il direttore del settimanale «Avvenimenti» Claudio Fracassi; l'on. Giuseppe Giulietti (Pds); il direttore del «Giornale» Vittorio Feltri»; il giornalista Arturo Diaconale; il regista Massimo Scaglione, senatore della Lega Nord; Alessandro Meluzzi, psichiatra e neo deputato di Forza Italia.

Raiuno, ore 23.30

A «Mediterraneo» la voglia di isola

Quanti di noi, almeno una volta nella vita, hanno pensato di lasciarsi tutto alle spalle e ritirarsi in un'isola? Perchè oggi è tanto forte il richiamo dell'isola, di un piccolo frammento di terra emersa? Si parlerà di questo oggi a «Mediterraneo», il settimanale televisivo curato da Onofrio Dispenza e Nino Rizzo Nervo.

TV / RAITRE

Il «caso» Pupetta Maresca con la giovane Mussolini

ROMA — Raitre trasmetterà presto il film tv «Il caso Maresca» interpretato da una giovanissima Alessandra Mussolini, prodotto dalla rete nell'83 e mai andato in onda. Il film, che faceva parte di un ciclo di fiction incentrato su casi e personaggi di cronaca (tra questi, la storia del calciatore Re Cecconi ucciso per errore da un gioielliere), era stato bloccato da Pupetta Maresca, moglie del boss napoletano, divenuta famosa per aver ucciso il mandante dell'omicidio del marito.

La Maresca, con un'istanza al pretore, aveva chiesto di bloccare il film ritenendolo lesivo del suo onore e in alcune scene non corrispondente alla realtà. In questi giorni, a oltre 10 anni dall'inizio della causa, la prima sezione del Tribunale civile di Roma ha dato pienamente ragione alla Rai che potrà ora trasmettere integralmente la pellicola.

Il film tv, in una sola puntata di 90 minuti, era stato ideato dal funzionario di Raitre Francesco Falcone, sceneggiato da Riccardo Tortora e Marina Malfatti e diretto dallo stesso Tortora. «E' stato lo stesso Falcone, oggi in pensione - dice a Raitre Simona Gusberti - a volere, per il ruolo della Maresca, Alessandra Mussolini, che era allora all'inizio della sua carriera di attrice».

Il film comincia con un filmato di repertorio in cui la vera Pupetta Maresca canta una canzone in night di Napoli.

TV / PERSONAGGIO

Minghi alla prova del sole

Nuovo album del cantante protagonista del Festivalbar

Intervista di
Carlo Muscatello

Fra i protagonisti del «Festivalbar» che a luglio farà tappa a Lignano Sabbiadoro, c'è anche lui: Amedeo Minghi, cantore melodico per eccellenza, che in questi giorni ha pubblicato il suo nuovo album, intitolato «Prova d'orchestra».

«E' un disco solare, diretto, istintivo - spiega l'artista romano — nel quale ho cercato di trasmettere a chi mi ascolta maggior immediatezza rispetto ad alcune costruzioni melodiche del passato. Anche per questo motivo gli arrangiamenti dei brani sfruttano maggiormente l'elemento ritmico: quasi una novità, per chi mi segue da molti anni».

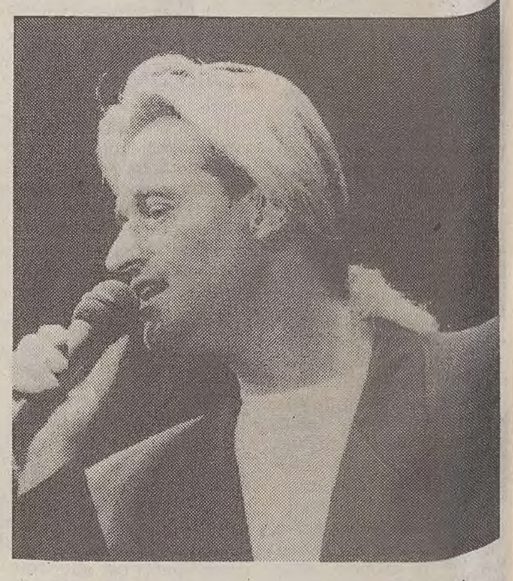
Il nuovo album, che arriva a due anni di distanza dal doppio acustico, registrato dal vivo allo Stadio Olimpico di Roma con l'ausilio della grande orchestra, riannoda i fili di un discorso che ha portato Amedeo Minghi a essere soprattutto il cantante dell'amore, dei sentimenti.

«Un tempo — prosegue — quasi ci si vergognava a parlare d'amore. C'era una sorta di pudore, di aucensura che portava giovani e meno giovani a mettere fra parentesi i discorsi sui sentimenti. E invece oggi qualcosa è cambiato, se è vero com'è vero che anche i giovanissimi hanno ritrovato il coraggio di esternare i propri sentimenti. Del resto, d'amore si può parlare a quindici o a settant'anni, è l'unico sentimento davvero universale».

«Da un po' di tempo anche il cuore è nominato più spesso. da un po' di tempo qualcuno riesce persino a dirsi sentimentale. Io lo faccio da tanti anni, con testardaggine e convinzione. Il mio proponimento, quando ho cominciato, era quello di riuscire a nominare il cuore, a raccontare la mia vita impegnata a riprodurre nella canzone l'incorruttibile franchezza dell'impegno passionale».

«Per tutti questi motivi — dice ancora Minghi — molti mi fanno domande sull'amore. Ma io non posso dare risposte. Al massimo posso organizzare una partitura, mettere assieme le parole e un canto che si comportano come l'amore. Altro non si può sapere, il prima, il dopo, i tempi... Tutte cose complicate. Quando nasce, invece, l'amore è semplice. Non ha bisogno di un foglio a quadretti. Si ciba di cose semplici, ingenue. L'amore, prima di complicarsi la vita con progetti, intenti, pianificazioni, è soltanto un sussulto, uno spasimo, un attimo».

Amedeo Minghi sarà in tour a partire da metà luglio, in luoghi all'aperto. Ma l'appuntamento che dà fin da ora al suo pubblico è per ottobre, quando presenterà il suo nuovo spettacolo in un lungo tour teatrale.



Amedeo Minghi sarà in tournée da metà luglio.

TV / USA

Diventerà un film la vita del pugile Mike Tyson

LOS ANGELES — La tormentata vita dell'ex-campione di pesi massimi Mike Tyson, che sta scontando una condanna per violenza carnale in una prigione dell'Indiana, diventerà un film per la rete televisiva via cavo Hbo.

Il film sarà basato su una biografia non autorizzata di Jose Torres «Fire and Fear: the Inside Story of Mike Tyson» (Fuoco e paura: la storia privata di Mike Tyson) e traccerà le tappe della vita del pugile dall'infanzia nei ghetti neri di Brooklyn alla gloria nel pugilato al burrascoso matrimonio con l'attrice Robin Givens fino al processo per violenza carnale.

Tyson, considerato uno dei più grandi campioni di pugilato di tutti i tempi, fu accusato di stupro da una reginetta di bellezza; il suo processo fu seguito per televisione da moltissimi telespettatori, e la condanna fu oggetto di polemiche.

OPERETTA: TRIESTE

Sensualità nera «on the road»

Brillante debutto di «Porgy and Bess» di George Gershwin in un'affollatissima Sala Tripcovich

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Doveva essere l'anno del congedo sabbatico, imposto da lacrimose necessità di risparmio. E invece, eccolo qui, il Festival dell'Operetta, bussare puntuale alle porte dell'estate triestina. L'hanno miracolato l'intraprendenza dell'«Associazione Festival internazionale dell'operetta», la buona volontà del Teatro Verdi, la generosità pubblica e privata. Non si poteva lasciar appassire il genere «più amato dai triestini» e mandare al macero il parallelo business turistico-pubblicitario...

Mercoledì sera la Sala Tripcovich sorrideva con tutta la grazia concessa a un'ex-stazione diventata sede di cultura e mondanità: l'«operazione salvezza», il «debutto» di «Porgy and Bess» di Gershwin, il settantesimo compleanno della «Sasa Assicurazioni», sponsor della serata, hanno richiamato, a fianco dei fedelissimi, una fetta di dollarosa «high society» e molti giovani.

Dunque, il Festival respira ancora, il pubblico accorre, ma l'Operetta dov'è? Già, perché «Porgy and Bess», è una «folk opera», il prototipo drammatico dell'«opera americana». Niente ha dell'operetta e poco del «musical». La fantasiosa furbizia dello staff del «Verdi» ci vuole, insomma, abituare alle gite fuori porta, alla contaminazione dei generi: un modo per trovare nuovi stimoli di programmazione, per abbbracciare, nel tentativo di non «fossilizzarsi» asburgicamente, un repertorio spettacolare di più ampio raggio. Il Festival dell'Oper(ett)a, edizione '94, germina, così, dritto dritto dalla stagione lirica, portando a Trieste, in prima rappresentazione, un capolavoro del teatro musicale novecentesco.

Il «Porgy and Bess» del New York Harlem Theatre è uno spettacolo preconfezionato. Lo si compera a scatola chiusa, sperando nella bontà degli ingredienti scritti sull'etichetta: un'opera nera, eseguita da neri, in stile nero. Funziona e entusiasma la «bianca» platea del Nord-Est italiano. Non si può, forse, porre ai vertici delle produzioni americane ma convince per la generale efficienza. Non c'è mai un particolare lasciato all'umore dell'istante.

A cominciare dalla fossa orchestrale. Salito sul podio, William Barkhymer attacca deciso il rutilante incipit: gli rispondono ottoni freschi e potenti, sicurissimi nell'intonazione, corteggiati da percussioni precise e da archi limpidi negli unisoni. Durante tutta l'esecuzione si continua ad ammirare l'energia e lo scatto di questo complesso strumentale che è una vera e propria «orchestra» e non — in molti lo temevano — una smilza big band di «giro». Barkhymer ha il merito d'una concertazione serrata, assai attenta a esaltare le dinamiche e gli impasti timbrici (che meraviglia di combinazioni!) della partitura.

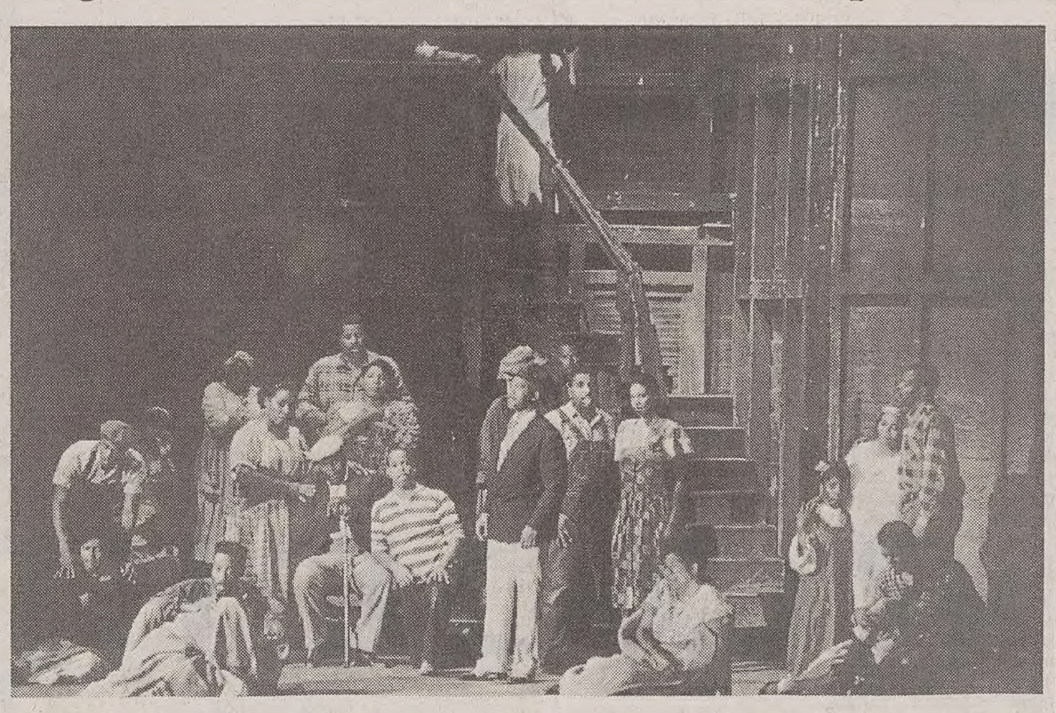
Il dramma si consuma sulla strada principale di Catfish Row, realizzata dallo scenografo Michael Scott: ai lati case legnose e precarie, sullo sfondo gli alberi delle navi ormeggiate al porto. In questo contenitore (che si trasforma, con cambi a scena aperta in un «interno» o nell'Isola di Kittiwah), disadorno e costretto nello spazio della «Tripcovich», magnificamente modulato dalle luci di John McLain, si riversa la vita grama della comunità «Gullah», dal pittoresco e strascicato dialetto.

Una ventina di neri, vestiti con i costumi semplici e colorati (camicie a quadri, magliette, blue jeans, vestitoni come tovaglie) preparati da Christina Giannini, s'impossessano subito della scena. Basta osservarli qualche minuto, e si capisce che la regista Baayork Lee ha studiato ogni gesto in funzione corale. Attraverso il brulicare dei personaggi emerge una delle qualità maggiori dell'allestimento, e cioè la bravura del movimento collettivo. Non mancano i luoghi comuni: le manate di riconoscimento, l'andatura molleggiata, ma che spontaneità e morbidezza nelle preghiere di massa o nel festante rincorrersi, e che atletismo nella lotta tra Crown e Robbins o tra Porgy e Crown.

Al meccanismo coreografico corrisponde il rilievo musicale del coro, anima dell'opera, sia negli interventi di primo piano (la veglia funebre di Robbins), sia nel contrappunto ai «songs» solistici, caratterizzato da una vocalità aspra, inelegante ma vitalistica.

Tutti i cantanti possiedono una particolare ruvidità «coloured»: sulla ricchezza delle sfumature prevale la spinta — per così dire — verista dell'accento drammatico. Le voci graffiano con le loro portature improvvise, gli sbalzi dinamici, certi effetti gridati, le inflessioni spiritual-gospel-jazz-blues-jazz.

Il Porgy di Alvy Powell, acclamatissimo, è costretto a cantare sulle ginocchia come il nano di Zemlinsky, sfoderando dalla stazza di peso massimo un denso spessore baritonale, commovente nella scena finale o nei duetti con la Bess di Marquita Lister, sensuale e carnosa, rossovestita e ancheggiante, dall'acuto metallico in perfetta sintonia con il Crown di Michael Lofter, tanto calvo quanto spietato, di voce violenta e passionale come il suo caratteraccio di manigoldo. Dal ruolo di Sportin' Life di Larry Marshall ci aspettavamo qualcosa di più ghignante, crudamente buffo come i suoi epiteti (si va dal semplice «verme» al magnifico «poiana pidocchiosa»). Una valanga di voce è, invece, la Serena di Sharon Simms, fonte di pura emotività nella trenodia «My Man's Gone now» e tanto brava da sostituirsi, nelle preferenze del pubblico, alla Clara di Indira Mahajan, interprete di una fievole «Summertime». La schiera dei buoni comprimari, troppo numerosa per passarla in rassegna, è, lo ripetiamo, il cuore pulsante dell'opera. Da sentire «live», fino a domenica.



La bravura del movimento collettivo (nella foto, una scena) e l'energica coralità emergono fra le doti principali dello spettacolo allestito dal New York Harlem Theatre, per la regia di Baayork Lee.

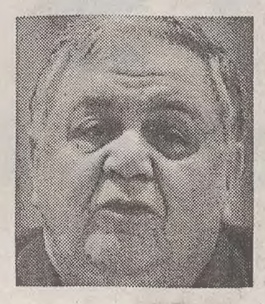
MUSICA: LUTTO

Scompare un ritmo greco

Morto Hatsidakis, famoso (e battagliero) compositore

ATENE — Manos Hatsidakis, 69 anni, premio Oscar per le colonne sonore di film di successo, è morto mercoledì all'ospedale Evangelismos di Atene, per grave insufficienza cardiaca.

Hatsidakis, che era nato a Creta, aveva cominciato a lavorare nel 1934 al Teatro d'arte di Atene. Si impose sulla scena internazionale nel 1961, quando vinse l'Oscar per la colonna sonora di «Mai di domenica» di Jules Dassin, con Melina Mercouri (passata negli anni '80 alla politica e nominata ministro greco della cultura fino alla sua morte nel marzo scorso). Da allora compose decine di colonne sonore per film di successo fra i quali «America



Aveva vinto il premio Oscar nel '61 per «Mai di domenica»

America» e «Il ribelle dell'Anatolia» di Elia Kazan e «Topkapi» di Dassin e ancora «Il ragazzo e il delfino» con Sophia Loren, «Estella» con la Mercuri. Le sue opere migliori furono comunque quelle degli anni '60 per il cinema greco, da «Paper Moon» a «La luna è rossa», ancora oggi molto popolari.

L'autore e direttore d'orchestra è stato insieme con Mikis Theodorakis il rappresentante di spicco della canzone e del balletto greco degli ultimi 30 anni, rivalutati grazie alla composizione di opere liriche e teatrali. La sua fama resterà, dunque, legata anche alla musica leggera, alle centinaia di motivi eseguiti da alcuni dei più famosi cantanti greci, a cominciare dalla neo-europarlamentare Nana Muscouri. Compose anche musica sinfonica, per balletti e per il teatro.

Hadjidakis non era di certo il tipo dell'artista isolato dalla realtà. Animatore di riviste culturali, festival musicali e programmi radiofonici, ebbe sempre una posizione molto critica nei confronti della società. L'anno scorso, prima che dei problemi cardiaci lo costringessero a rallentare le sue attività, tenne una serie di concerti contro il razzismo in Europa. E proprio durante uno di questi concerti, poco dopo l'intervento per l'applicazione di un triplo bypass cui venne sottoposto a Londra, fu colto da un attacco di cuore.

TEATRO / TRIESTE

Silenzio! Si prova il nuovo Handke

«L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» debutterà il 16 luglio

Il testo dello scrittore austriaco (nella foto) sarà messo in scena da Giorgio Pressburger.

TRIESTE — Prima riunione, ieri al politeama Rossetti, per «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke (tradotto da Rolando Zorzi), per la regia di Giorgio Pressburger. Lo spettacolo, coprodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dal Teatro Stabile Sloveno di Trieste in collaborazione con il Festival di Benevento, inaugurerà il 16 luglio la sezione prosa del Mittelfest di Cividale e approderà in gennaio al Politeama Rossetti.

Il testo di Handke ha offerto ai due teatri pubblici di Trieste l'occasione di poter lavorare per la prima volta insieme e in un progetto internazionale. La compagnia prevede, infatti, la presenza di 22 attori, di cui 12 sono allievi provenienti dalle Accademie d'arte drammatica di Bratislava, Cracovia, Lubiana, Praga, Vienna e Zagabria. Ad accoglierli c'erano il regista Giorgio Pressburger, il suo assistente in questo lavoro, Boris Kobal, e la direttrice dello Stabile Mimma Gallina, secondo la quale «la rappresentazione del testo di Handke è un'occasione unica per sperimentare nuovi linguaggi su un testo che ha un valore artistico, metaforico e civile di grande respiro».

«L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» (scene e costumi di Pier Paolo Bisleri, movimenti mimici di Marta Ferri) ha la struttura di un mimodramma: non prevede cioè interventi verbali da parte dei personaggi, di cui vengono invece minuziosamente descritte le caratteristiche e le azioni. La voce recitante dello spettacolo sarà di Mariano Rigillo ma - ha osservato il regista - «il rapporto tra parola e immagine concepito da Handke come un linguaggio totale sarà il vero fulcro dello spettacolo».

Sarà, dunque, un gioco scenico senza parole, frenetico e imprevedibile, realistico e fantastico, una lunga didascalia d'autore che ha per protagonista una piazza, gran teatro del mondo, in cui passa la vita, con la pace e la guerra, l'amore e le passioni, e soprattutto lo scorrere del tempo, le ore, le stagioni, gli anni, che danno al testo - e allo spettacolo - una moltitudine di significati e possibili letture, nonchè un grande spessore umano e culturale.

Di Peter Handke, nato a Griffen, in Carinzia, 51 anni fa, e fra i più importanti autori della nuova letteratura di lingua tedesca, narratore e sceneggiatore («Il cielo sopra Berlino», 1987, assieme a Wim Wenders) oltre che autore teatrale, lo Stabile ha già messo in scena, alcune stagioni fa, «Attraverso i villaggi», per la regia di Roberto Guicciardini.

Da oggi, le prove dello spettacolo si terranno al campo di pattinaggio triestino di San Luigi, mentre dal 30 giugno si sposteranno nella palestra comunale di Sgonico, per trasferirsi definitivamente a Cividale il 10 luglio, in vista del debutto al Mittelfest.

TEATRO / MUGGIA

Il Sogno di una scuola: cimentarsi con Shakespeare

MUGGIA — Formare il nucleo di una compagnia teatrale della città di Muggia è l'obiettivo che, assieme, si sono posti il Circolo Frausin e il Centro italiano di ricerca teatrale. Il loro programma di lavoro si articola per il momento su una lunghezza biennale. Così, dopo una prima tappa che ha portato alcuni mesi fa all'allestimento del "Drago" di Schwarz, sotto la guida di Giovanni Boni, ecco adesso una ventina di giovani allievi della "Scuola del teatro Verdi" cimentarsi con un nuovo testo, a conclusione del secondo "modulo" di lavoro.

Si tratta del "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, replicato per quattro sere nella sala muggesana, con l'appendice, ieri, di una recita straordinaria, viste le richieste del pubblico.

Per la sua folla di personaggi e di caratteri il "Sogno" è un testo che ben si adatta a operazioni del genere, dove le risorse, spesso molto diseguali, degli allievi possono trovare canalizzazioni diverse. A questa possibilità deve aver pensato Aldo Vivoda, responsabile artistico di questo secondo "modulo", che ha montato il "Sogno" privilegiando un lavoro per nuclei. Così molto appariscente è stata la soluzione clownistica adottata per il gruppo degli artigiani chiamati a improvvisare la tragicomica farsa di Piramo e Tisbe nel nobile matrimonio che chiude la commedia shakespeariana. Il mondo delle fate e degli elfi è stato risolto in termini costumistici, nella tavolozza intensa dei colori e delle fogge, scelta apposta in contrasto con il rigore scuro dei pochi e geometrici elementi della scenografia.

Più vicino a una tradizionale impostazione recitativa era il gruppo dei quattro innamorati, le cui vicende di amore e di gelosia sono al centro della trama. Occhi attenti avrebbero anche potuto notare i suggerimenti che Vivoda ha saputo trarre dalle sue personali esperienze professionali, una carriera teatrale che, nel corso di quindici anni, lo ha visto attivo soprattutto in Francia a contatto con artisti come Jacques Lecoq, Boris Polivka e con il Théatre du Soleil di Arianne Mnouchkine.

Una menzione — per l'impegno che in soli tre mesi ha portato i ragazzi della "scuola del Verdi" a sostenere uno spettacolo di quasi due ore — merita tutta la ventina di interpreti: Lorenzo Acquaviva, Lucio Biekar, Mario Cortese, Daniela Gattorno, Fabio Gismano, Ivo Huez, Riccardo Iancer, Nevia Iud, Roberto Kraus, Andrea Neami, Aldo Piuca, Marzia Postogna, Nadia Primosi, Tiziana Stromboli, Fabrizio Ursic, Elisabetta Ursino, Marisa Vazquez, Anna Voccia.

canz.

DANZA: ROMA

Chi troppo corpo chi troppo poco

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Due concezioni opposte della danza governano gli spettacoli che, all'interno della rassegna « Roma per danza» occupano i palcoscenici del teatro Argentina e del teatro Ateneo. Sul primo agisce il gruppo brasiliano En Danca con «Animater» e sul secondo il gruppo americano di Meg Stuart con «No longer readymade».

Due concezioni opposte che, rispettivamente, glorificano e negano il corpo, quel corpo glorioso e attivo che sta alla base del rapporto con lo spazio e che contraddistingue il movimento significativo della danza. Le cinque donne e un uomo che formano il gruppo En Danca si presentano come araldi di una fisicità atletica e ludica che dal corpo parte e al corpo ritorna come sensazioni e godimento. «Animater» è una celebrazione della ludicità del movimento, del contatto di una sacralità che — conoscendo le radici polissemiche della cultura brasiliana — è semplice solo in apparenza e riunisce in una apparentemente impossibile armonia apporti di provenienza disparata. Il corpo delle cinque danzatrici sul palcoscenico disadorno si appella alla conoscenza archetipica che ribolle nel tessuto muscolare di tutti, indipendentemente dalla maggiore o minore preparazione individuale. Quello che si può rimproverare alle coreografie di Giselle Rodriguez e Luiza Mendonza è un eccessivo schematismo e semplicismo, fino ad arrivare a movimenti appena abbozzati, un po' imprecisi, che a volte mancano di quella intenzionalità che contraddistingue il gesto coreografico.

Rarefatta, intellettualistica, oberata dalla necessità di «raccontare» stati d'animo altrettanto rarefatti: questa la danza di Meg Stuart che, con «No longer readymade», presenta una elaborazione solipsistica del tema del ricordo, uno spettacolo che mette a dura prova la pazienza degli spettatori.

Tra la sculture «mobiles» di Sarah Baud e il disegno luci perfetto e calligrafico di Michael Hulls, i quattro interpreti si sforzano di interrompere ogni possibile comunicazione con lo spettatore. Lunghi silenzi, un minimalismo di situazioni e gesti che preferiscono rimanere nell'ambito intellettuale e personalistico senza mai «scendere» a un livello più universale e a un'elaborazione più decisamente «fisica»: la partitura dinamica è estremamente scostante, sviluppata sulla disintegrazione e sull'afasia di gesti che diventano tic e che rifiutano programmaticamente la dimensione estetica, nell'esaltazione di un'arte fintamente povera eppur sostenuto da impianti tecnici di grande perfezione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutti gli spettacoli. Venerdì 17 giugno, ore **20.30** "Porgy and Bess" di G. Gershwin, terza rappresentazione. Sabato 18 giugno ore **16** e ore **21** quarta e quinta rappresentazione, domenica 19 giugno ore **18** sesta rappresentazione. Biglietteria della Sala Tripcovich (ore 9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. «I concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì, 20 giugno, ore **20.30** concerto dei pianisti Andrea Rebaudengo e Giuseppe Merli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

CASTELLO DI SAN GIUSTO - FANTAFESTIVAL. Domenica 19, ore **21.15**: «Splatters - Gli strizzacervelli» di Peter Jackson, seguito da «Dark Waters» di Mariano Baino. Due anteprime dal Fantafestival di Roma. Ingresso: L. 6000; ridotti L. 4000.

ARISTON. Protagonista donna... Bella ragazza incinta in bilico tra due uomini. Ore **18.15, 20.15, 22.15**: «Angie, una donna tutta sola» di Martha Coolidge, con Geena Davis e Stephen Rea. Come finirà la vicenda di questa giovane tutta allegria e ottimistica indipendenza?

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore **18, 20, 22**: «Bad boy bubby» di Rolf de Heer, con Nicholas Hope. Il provocatorio film australiano pluripremiato alla mostra di Venezia. V.m. 14.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. Ore **18.35, 20.25, 22.15**: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. «Giovani, carini e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Etham Hawke, Ben Stiller.

EDEN. 16 ult. **22**: «Piccole bugie sessuali». Un gioiello di super hard. Made in Usa. V.m. 18. Domani: «Scelta anale».

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Dolby stereo. Solo oggi. **Domani**: «Philadelphia».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «F.T.W. Fuck The World» con Mickey Rourke e Lori Singer. Trasgressivo, erotico, violento. Un road-movie che sicuramente diverrà un «cult». V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». L'evento comico dell'anno! 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Freefall, caduta libera» di John Irvin il regista dei migliori film di Swarzenegger, una spericolata, intrepida sfida sulle ali della «adrenalina pura». Con Eric Roberts (fratello di Julia) e Pamela Gidley. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22**: «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Depardieu, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Rapa Nui» l'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10: «My life» (questa mia vita) con Michael Keaton e Nicole Kidman. Uno dei più bei film dell'anno.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Geronimo», con Robert Duvall e Gene Hackman.

VITTORIA. Festa del Cinema (ingresso 6000 lire). **18.30, 20.20, 22.15**: «Film Rosso», con Irene Jacob.

IL CASO ROCEFIN. UNA RISPOSTA UFFICIALE.

Dopo un lungo silenzio, unicamente dovuto alla volontà di non interferire nella valutazione delle nostre Autorità Sanitarie sul caso ROCEFIN, Roche rende oggi noto quanto segue.

Lunedì 6 giugno, la Commissione Unica del Farmaco (C.U.F.), organo deliberante del Ministero della Sanità in materia di farmaci, ha preso in esame la documentazione clinica relativa ai casi di presunte reazioni avverse a ROCEFIN e ha valutato i risultati delle analisi chimico-tossicologiche condotte dall'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) su campioni di farmaco prelevato, presso le farmacie, in tutto il territorio nazionale.

Al termine dei lavori e in relazione alle manifestazioni segnalate, la Commissione ha dichiarato che "alcune di esse non sono riferibili alla somministrazione del farmaco, altre rientrano fra i possibili effetti collaterali di tutti gli antibiotici, del resto segnalati anche nelle relative schede tecniche e nei foglietti illustrativi".

Sulla base di quanto sopra, così come dei favorevoli risultati ottenuti dall'I.S.S., "la C.U.F. conferma le caratteristiche di sicurezza e tollerabilità del preparato ROCEFIN, del tutto analoghe a quelle degli altri antibiotici iniettabili". La Commissione ha inoltre ribadito che l'uso degli antibiotici iniettabili deve essere mantenuto nell'ambito delle indicazioni terapeutiche autorizzate.

Roche è certa che con questa autorevole presa di posizione si chiarisca finalmente una vicenda che ha creato nell'opinione pubblica italiana grave sconcerto e allarmismo nei confronti di un farmaco ben conosciuto e largamente apprezzato in tutto il mondo.